LE
PITTURE MURALI CAMPANE

scoverte negli anni 1867-79

DESCRITTE

DA

ANTONIO SOGLIANO

SUPPLEMENTO ALL' OPERA DELL' HELBIG
« Wandgemälde der vom Vesuv verschütteten Städte Campaniens, Leipzig 1868. »

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL CAV. F. GIANNINI
Via Cisterna dell' Olio, 6
MDCCCLXXIX

Estratto dal Volume: *Pompei e la regione sotterrata dal Vesuvio nell'anno LXXIX,*
Napoli 1879.

IVLIO DE PETRA

MAGISTRO

EX AMICIS CERTIS CERTISSIMO

LE

PITTURE MURALI CAMPANE

SCOVERTE NEGLI ANNI 1867-79

A commemorare il decimottavo centenario dalla distruzione delle città campane sepolte dal Vesuvio mi è parsa molto acconcia la pubblicazione del presente Catalogo, che, mentre da un lato riguarda una importante classe di monumenti, che solo queste sventurate città ci hanno conservati a dovizia fra le loro rovine, dall' altro vorrebbe soddisfare ad un bisogno, ormai generalmente riconosciuto dagli archeologi, massime dagli studiosi delle antichità pompejane.

È merito del ch. Helbig l' averci dato pel primo, dopo difficile, lungo e paziente lavoro, un catalogo sistematico delle pitture murali delle città campane distrutte dalla eruzione. Interprete dei sentimenti di riconoscenza di tutti i dotti verso l' autore si fece il ch. Dilthey, che in un articolo bibliografico inserito nel *Bullettino dell' Instituto* (1) assai bene rilevò i pregi dell'opera e il gran servigio reso con essa alla scienza. Ma dalla metà del 1867, sino al qual tempo si estende il lavoro dell'Helbig, gli scavi pompejani hanno restituito alla luce tale un numero di dipinti, che ormai la necessità di un supplemento a quel catalogo facevasi di giorno in giorno sempre più viva. A me, che da alcuni anni ho la fortuna di studiare i monumenti pompejani, spettava più che ad altri l' obbligo di por mano ad un simile lavoro; ed io assai volentieri mi ci son messo, di null' altro desideroso che di portar poche legna a quella vampa che sarà suscitata dal soffio di un ingegno superiore.

Come è naturale, questo supplemento segue lo stesso ordine adottato dall' Helbig, di cui i lettori possono trovar le ragioni nella prefazione a quel catalogo: sicchè a me resta solo l' avvertire che il mio lavoro comprende tutte le

(1) 1869 p. 147-160.

pitture tornate a luce dal luglio 1867 al maggio 1879 e quelle poche, che, tenuto conto dei criteri dell' Helbig, sono evidentemente sfuggite alla sua diligenza. Fra le prime ho creduto di annoverare anche quei dipinti, dei quali l' Helbig potè dare appena un cenno nelle aggiunte, e le seconde ho segnate con asterisco (*). Oltre a Pompei, la sola Ercolano ha dato alcune pitture in questo periodo di anni, e però solamente esse portano l' indicazione della provenienza, giacchè tutte le altre sono pompejane.

Stimando superflua ogni altra avvertenza, lascio giudicare ai dotti se ho fatto bene; nel qual caso spero, bastandomi la vita, di pubblicare ad un altro decennio un secondo supplemento, affinchè, se ad un archeologo straniero devesi la gran lode di avere iniziata un' opera così utile, si abbia almeno uno del paese quella piccolissima di averla continuata. Allora sarà opportuno di dar fuori un atlante, in cui verranno pubblicate anche le pitture di questo supplemento che rimarranno inedite.

Da ultimo ringrazio vivamente i dottori Augusto Mau ed Emidio Martini, i Soprastanti di Pompei e il Conservatore dei dipinti, sig. Gaetano de Simone, della loro valida e benevola cooperazione.

I.

DIPINTI SACRI ROMANO-CAMPANI

DIVINITÀ SULLE PARETI ESTERNE DELLE CASE

1. Reg. IX, Is. 3.ª: sul pilastro che separa i vani n. 14 e 15. A. 0,54, l. 0,70.

Mercurio con petaso verde, corta veste verde, clamide rossa e calzari rossi alati cammina a gran passo verso dr., tenendo la borsa nella sin. protesa. Accanto gli si vede Minerva, che armata di galea, di asta nella sin. e di scudo giacente sul suolo, stende innanzi la dr., con cui non si distingue che cosa faccia; pare voglia rattenere Mercurio, che ad essa rivolge lo sguardo. — *Bull. Inst.* 1871 p. 209. FIORELLI, *Gli Scavi di Pompei dal* 1861 *al* 1872, p. 104 n. 3; *Descr. Pomp.* p. 396.

2. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 37; sul pilastro a dr. dell' ingresso. A. 0,46. Fondo bianco.

Mercurio coverto di petaso e veste verde, e con calzari rossi fa un gran passo verso sin., tenendo nella dr. protesa la borsa (gialla) e nella sin. il caduceo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 78. *Bull. Inst.* 1878 p. 189.

3. Reg. I, Is. 3ª., n. 24; sul pilastro a dr. dell' ingresso. Quasi distrutto.

Mercurio con petaso e borsa. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 123. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 104, n. 2: *Descr. Pomp.* p. 56.

4. Ibidem; sul pilastro a sin. dell' ingresso. Quasi distrutto.

Ercole con lo scifo nella dr. e la clava sull' omero. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 123. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 104 n. 2: *Descr. Pomp.* p. 56.

SERPENTI

5. Reg. I, Is. 3.ª; sul pilastro angolare sud-est. In parte distrutto. Fondo bianco.

Grosso serpe che recinge nelle spire il tronco di un albero sfrondato; sotto la sua testa era scritto in piccole lettere nere: INNVLVS || ROGAT. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 217. ZANGEMEISTER, *C. I. L.* IV n. 2993 dα. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 104 n. 6; *Descr. Pomp.* p. 59.

6. Reg, I, Is. 1.ª; angolo sud-est.

A quest' angolo è addossato un piccolo altare di fabbrica rivestito di stucco rosso, di cui sono anche coverte quelle parti del muro, ove sono dipinti in grandi dimensioni fra varie piante due serpenti, uno su ciascun lato dell' Isola. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 50. *Bull. Inst.* 1875 p. 32. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 35.

7. Reg. V, Is. 2.ª; lato occidentale.

Due grandi serpi che tra piante palustri si avvicinano all' altare ardente, posto fra essi.

8. Ibidem; angolo sud-ovest.

Enorme serpente giallo che si slancia verso l' altare.

DIVINITÀ DELLA CASA

IL GENIO FAMILIARE

9. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 12: *pistrinum*; sul pilastro accanto alla gradinata. Fondo bianco.

A dr. il Genio familiare in piedi (a. 0,45) con patera nella dr. e cornucopia nella sin., avvolto sino al capo in bianca toga e fornito di scarpe gialle, stando innanzi ad un' ara rotonda imbandita di offerte, intorno alla quale si è avviticchiato un grosso serpente; la carnagione del Genio è assai bruna. A sin. è un albero. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 45. *Bull. Inst.* 1871 p. 206. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 105, n. 15; *Descr. Pomp.* p. 395.

10. Ibidem; sullo stesso pilastro. Fondo bianco.

Il Genio familiare ravvolto in bianca toga, stando in piedi sulla poppa di una nave con vele spiegate, di cui governa il timone, e tiene nella sin. il cornucopia: il suo colorito è anche molto bruno. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 45. *Bull. Inst.* 1871 p. 206. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 105 n. 16; *Descr. Pomp.* p. 395.

11. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18; secondo cubicolo a sin. del peristilio.

Nel mezzo è dipinto un grande albero, la cui parte superiore è caduta, ornato di bende e di una testa di cervo, che è sospesa ad un ramo. A sin. sopra un rialzo indefinibile vedesi in piccole proporzioni il Genio familiare (a. 0,13) velato, che reggendo il cornucopia con la sin. ha da questo lato il timone, e dall' altro un piccolo altare imbandito, su cui liba con la dr., ed al quale si slancia un serpente: più a sin. è un enorme tripode. A dr. dell' albero sta una figura virile (a. 0,22) nuda, salvo una clamide verde; essa, tenendo nella sin. due lunghe aste, accosta al naso l' indice della dr. Sul suolo c' è qualche cosa che rassomiglia ad erba. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 268.

I LARI

12. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 12; cucina. A. 1,60, l. 1,64.

Nel mezzo sta l' altare di fabbrica, sporgente dal muro in forma semirotonda e imbandito delle solite frutta non più riconoscibili. Intorno all' altare si avvince un gran serpente giallo a rilievo che con la metà del suo corpo sovrasta ad esso. Al di sopra vi sono i due Lari col *rhyton* e con la *situla*. Più in giù a sin. vi è una pentola collocata sopra un tripode; a dr. una testa di majale, costole, come sembra, dello stesso animale infilzate nello spiedo e salami. Sopra questi commestibili è dipinta una tabella ansata, ma ora è distrutto quel che vi fu scritto. — *Bull. Inst.* 1873 p. 236. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 313.

13. Reg. VII, Is. 15.ª. n. 7; cucina. A. 0,85.

I due Lari coronati e vestiti di tunica e pallio, col *rhyton* e la patera; di essi quello a dr. è in gran parte distrutto: in mezzo un' ara ardente, ai cui lati stanno due figure, l'una a dr. virile, l'altra a sin. muliebre, con lunghe chiome, che stendono entrambe una mano sull'ara, e delle quali la virile tiene nella sin. un'*acerra*. Al di sotto il serpente che si avvicina all'altare. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 105 n. 19; *Descr. Pomp.* p. 311.

14. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 2; angolo nord-est del peristilio.

Edicola fatta a guisa di tempietto che mostra sulle pareti i Lari (a. 0,48), i quali dal *rhyton* fanno zampillare il vino nella *situla*. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 50. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 423.

15. Reg. I, Is. 3.ª, n. 30: viridario. Abbastanza danneggiato.

I due Lari (a. 0,34) con *rhyton* e *situla* ai lati di una nicchia ornata di fiori: al di sotto è il serpente che si accosta all' ara. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 105 n. 20; *Descr. Pomp.* p. 60.

GENIO FAMILIARE E LARI

16. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 13: bottega. A. 0,80, l. 1,20.

Genio familiare con patera e cornucopia sacrificante sull' altare in mezzo ai due Lari con *rhyton* e *situla*. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 106 n. 24; *Descr. Pomp*, p. 395.

17. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 13; cucina. A. 0,59, l. 2,07.

Simile, ma al di sotto vi era l' altare coi due serpenti, che ora è distrutto. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 106 n. 23; *Descr. Pomp.* p. 204.

18*. Reg. I, is. 4.ª, n. 11; cucina. Molto svanito A. 1,32, l. 1,00.

Simile: un' ara di fabbrica è addossata alla parete. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 110 n. 53.

19. Reg. I, Is. 1.ª, n. 2: bottega.

Simile: dei Lari è conservato quello a sin. Più a sin. vi è il serpe, mentre a dr. l' intonaco è caduto. Al di sopra vi era un festone con la testa di Medusa nel mezzo. —

Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 49. *Bull. Inst.* 1875 p. 26. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 106 n. 25; *Descr. Pomp.* p. 33.

20. Reg. V, Is. 2.ª, n. 13: bottega. Molto distrutto.

Simile: dei Lari è conservato quello a dr. Più a dr. sta l' altare, cui si avvicina il serpente.

21. Reg. IX, Is. 6.ª, n. 4: cucina. A. 0,55.

Genio familiare che tenendo il cornucopia nella sin. sacrifica sull'altare imbandito, intorno al quale si ravvolge il serpente. Sulla parete attigua è un altare fiancheggiato dai Lari con *rhyton* e patera, dei quali quello a dr. è quasi del tutto svanito. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 20.

22. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: cella penaria (?). A. 1,30, l. 1,34.

I due Lari con *rhyton* e *situla*, e in mezzo ad essi eseguito in proporzioni minori è il Genio velato con cornucopia e patera, sacrificante sull' ara, incontro a cui sta il tibicine suonando la doppia tibia. Di sotto havvi il serpente e l' altare con uova. — *Bull. Inst.* 1871 p. 201. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 106 n. 27; *Descr. Pomp.* p. 384.

23. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 17; cucina. Svanito del tutto.

Simile. — *Bull. Inst.* 1871 p. 199. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 106 n. 28; *Descr. Pomp.* p. 385.

24. Reg. VIII, Is. 8.ª, n. 10: cucina. Mal conservato.

Simile presso una piccola nicchia. — *Bull. Inst.* 1875 p. 167.

25. Reg. IX, Is. 6.ª, n. 3: cucina. L. 1,32. Danneggiato superiormente.

Simile, ma al di sotto vi sono due serpenti che si accostano all' ara. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 21.

26. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 20: *pistrinum*. A. 1,20, l. 1,57.

Simile, ma vi è aggiunta la figura di un camillo di proporzioni più piccole, che porta l' urceo in una mano, e nell' altra una scodella fornita di manico. Di sotto si avvicina all' ara il solito serpente. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 134. *Bull. Inst.* 1871 p. 207. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 106 n. 29; *Descr. Pomp.* p. 399.

27. Reg. I, Is. 1.ª, n. 8: *hospitium*. Distrutto.

Simile. All'altare, su cui sacrifica il genio, è ravvolto un serpente e il camillo porta un disco e un volatile somigliante a gallo. Di sotto, i due serpenti si avvicinano ad uno sporto di fabbrica, sul quale era il frutto del pino; e fra essi vedesi un uomo, che avendo un' anfora sulle spalle si curva per vuotarla in un grande dolio. Sulla sua testa è graffito: HERMES.

Fiorelli crede che questa figura sia stata qui posta per accennare alla speciale tutela che di Ermete e della sua industria prendevano le deità protettrici della casa. — Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 50. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 107 n. 31; *Descr. Pomp.* 34.

28. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 39: cucina sotterranea. A. 1,30 l. 1,87.

Simile. Il camillo, coronato, con corta tunica cinta e stivali, tiene con la sin. un piatto (giallo), mentre dalla sua dr. protesa scendono tre strisce brune che sembrano nastri. Al di sotto evvi a dr. il serpe maschio che si avvicina all' altare, sul quale si distingue l' uovo; dietro al serpe, nella estremità dr. vi è una pentola. A sin. dell' altare pare che invece dell' altro serpe vi sia stata qualche altra cosa, ma dalle poche tracce rimaste non si può nulla congetturare. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 147. *Bull. Inst.* 1878 p. 91.

29. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: peristilio. Svanito quasi completamente.

Genio familiare con cornucopia facendo una libazione sull' altare e avendo presso di sè un camillo che porta un disco. Di rincontro a lui stanno il tibicine e il popa, che conduce il majale al sacrifizio: dei due Lari avanza quello a dr. Di sotto è il serpe presso l' ara. — *Bull. Inst.* 1869 p. 240. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 106 n. 30; *Descr. Pomp.* p. 57.

30. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 11. 12: cucina. L. 2,31. Danneggiato superiormente.

Nel centro l' altare, sul quale il Genio familiare, vestito della toga bianca con orlo pavonazzo e tenendo nella sin. il cornucopia, fa con la patera la libazione. Dietro ad esso viene un camillo in tunica gialla, che porta nella dr. tenie e ghirlande, nella sin., con cui conduce per un laccio un porco ornato di *vittae*, un gran piatto con vari spiedi. A sin. dell' altare sta un fanciullo coverto di tunica bianca e toga rossa, che suona la doppia tibia e batte col piede dr. sullo scabillo per accompagnare con sonori colpi le armonie degl' istrumenti; dietro di lui si avanza sollecito un popa più piccolo e nudo, che ha nella dr. il coltello e nella sin. il *malleus*. Su ciascun lato della rappresentanza è un Lare con *rhyton* e *situla*, appoggiato ad un pilastro. Al di sotto è l' ara con le uova e frutti fra i due serpenti. — *Bull. Inst.* 1868 p. 21 e 36. HELBIG, *Wandg.* p. 453. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 107 n. 33; *Descr. Pomp.* p. 203.

LARI E PENATI

31. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 24: *stabulum*. A. 1,57, l. 1,15.

Nel fondo di una nicchia si vede Vesta, coverta di tunica bianca e di velo che le discende dall' occipite, seduta sull' asino gradiente a sin., del quale mantiene il freno con la dr., mentre con la sin. porta un bambino nelle fasce (verdi), che stende le braccia verso di lei. I due Lari sono ai lati della nicchia, di sotto alla quale è un uomo di condizione servile, con corta tunica scura, che tira dietro a sè per i capestri due

asini, stringendo nella dr. il flagello e più in basso un gran serpe; che si accosta all'ara.— Lucido e disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 46, 98-99. *Bull. Inst.* 1871 p. 180. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 108 n. 40: *Descr. Pomp.* p. 388.

32. Reg. IX, Is. ad oriente dell' Is. 5.ª, n. 1.

Nel mezzo sorge una rupe molto scoscesa in forma conica, appiè della quale, a sin. sta Bacco (a. 0,40) coronato, vestito di lungo chitone verde manicato e tutto coverto la persona di un enorme grappolo di uva nera; tenendo nella sin. elevata il tirso ornato di tenie e poggiato al suolo, versa con la dr. il liquido dal cantaro in bocca alla pantera, che giace ai suoi piedi. Al di sotto è il serpente che si avvicina all' altare ardente. La rappresentanza continua sulla parete attigua, dove ai lati di una nicchia si vedono i Lari, ciascuno fra due alberetti, nel solito atteggiamento di far zampillare dal *rhyton* il vino nella *situla*; sul piccolo frontone della nicchia è accovacciata una civetta. — Lucido di Discanno.

GENIO FAMILIARE, LARI E PENATI

33. Reg. IX, Is. 7.ª, lato ovest: dirimpetto ai n. 17. 18 dell' Is. 2.ª. A. 2, 15, l. 3, 50.

Fra i due Lari, che dal *rhyton* fanno zampillare il vino nella *situla*, vedesi il Genio con patera e cornucopia innanzi ad un'ara ardente, dietro a cui è in proporzioni minori un tibicine, che suona la doppia tibia. In alto sono sospesi due festoni di frondi, su i quali appariscono a sin. il busto della Luna con nimbo, luna falcata sulla fronte e flagello, e a dr. quello del Sole, che ha pure nimbo radiato intorno al capo e flagello. Al di sotto è un altare ornato nel mezzo di tre teste di Medusa, al quale si avvicinano dai lati opposti due serpenti. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 199. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 104 n. 4.

34. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 3. 6: *pistrinum*. A. 1, 27, l. 0,90. Danneggiato abbastanza.

Vi è dipinta Vesta velata, che avendo l' asino alle spalle stringe lo scettro nella sin. e protende la dr. sopra un'ara per farvi la libazione, non altrimenti del Genio che le sta di rincontro e che nell' altra mano tiene il cornucopia. Ai lati vi sono i Lari col *rhyton* e la patera.—*Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 60. *Bull. Inst.* 1868 p. 203. FIORELLI, *Scav. d.Pomp.* p. 108 n. 42; *Descr. Pomp.* p. 183.

35. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2: nella breve fauce che mena al *posticum* n. 22. A. 1,58, l. 1,06.

In mezzo sta l'altare fra il Genio familiare, che col cornucopia nella sin. liba con la dr. da una patera, e due giovanetti in bianca veste, che reggendo sulla sin. una specie di scatola aperta (*acerra*) avvicinano la dr. (con la parte interna rivolta in su) all' altare, come per deporvi qualche cosa. Dietro a questi, a sin. sta il tibicine in proporzioni minori, che suona le due tibie, mentre dietro al Genio evvi un altro camillo, anche esso di proporzioni assai piccole, che porta un piatto nella sin. Nelle due estremità sono i Lari, più grandi, nel solito atteggiamento, con *rhyton* e *situla*; e di sotto il serpe che si accosta all'altare di fabbrica. La pittura continua sul pilastro sin. dell' ingresso alla cucina; vi è dipinta Vesta, che

invece del cornucopia ha una lunga fiaccola nella sin, e con la dr. liba da una patera su di un altare. Le sta accanto un asino coronato di foglie, la cui parte anteriore è visibile fra l' altare e Vesta, che lo tiene con la sin. mediante un laccio rosso legato intorno al muso. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 146. *Bull. Inst.* 1879 p. 54 sg.

36. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 8: atriolo.

Genio familiare in bianca toga, con patera e cornucopia, che sacrifica sull' altare, avendo ai lati i due Lari. Al di sotto è una nicchia, nella quale sono dipinti gli attributi di Ercole, la clava cioè e lo scifo contornato di alloro, ora quasi distrutti. In terra è l' altare di fabbrica, fianchegiato dai due soliti serpenti. — *Bull. Inst.* 1868 p. 43-44. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 109 n. 44; *Descr. Pomp.* p. 201.

37. Reg. V, Is. 1.ª, n. 10: cucina.

La rappresentanza dei Lari col Genio familiare ora è distrutta, essendo caduto l' intonaco, e solo resta la figura del Sarno, che seduto e coronato di canne poggia sull' urna l' avambraccio sin., e pare tenga nella dr. posata sul corrispondente ginocchio una canna. — *Bull. Inst.* 1876 p. 246.

I SOLI PENATI

38. Reg. I, Is. 2ª., n. 20: viridario. A. 2, 30, l. 1, 62.

Nel mezzo vi è il globo terrestre, cui è addossata la luna crescente sormontata dall' astro: a sin. sta la Fortuna col cornucopia nella sin. e il timone nell' altra mano, e a dr. Bacco che vestito di clamide, la quale lascia nuda la parte superiore del corpo, si appoggia ad un pilastro col braccio sin., e tenendo in questa mano il tirso, versa con la dr. dal cantaro il vino nella bocca della pantera, che gli sta accanto. In alto sono sospesi due festoni di foglie, e al di sotto si vede un grosso serpente cristato, che, passando fra varie piante si avvicina all' altare con le solite frutta, l' uovo ed una pigna. — *Bull. Inst.* 1873 p. 246. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 45-46, ove è pubblicato.

39. Reg, VI, Is. 14.ª, n. 28: *caupona*.

Accanto all'ingresso sono dipinti Bacco e Mercurio dell'altezza di circa 0,40. Bacco nudo, coronato di pampini e fornito di verdi calzari, tenendo sul capo il braccio dr., nella cui mano regge il cantaro, si appoggia mollemente col gomito sin. ad un pilastro, dal quale pende la clamide pavonazza, che s'insinua fra le sue gambe; egli tiene inoltre nella sin. il tirso. A lui vicino vedesi Mercurio col petaso, clamide verde e calzari rosso-scuri, che ha nella dr. la borsa e nella sin. il caduceo. Esecuzione accurata — *Giorn. Scav. d. Pomp.* n. s. III p. 146. *Bull. Inst.* 1876 p. 49.

40. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 5: termopolio, A. 0,52.

Mercurio in piedi, rivolto a sin., in bianca veste corta ornata sul davanti di due strisce rosse verticali, e con mantello sovrapposto rossiccio gonfiato dietro al dorso;

ha il cappello alato di color verdognolo legato sotto al mento per mezzo di un nastro rosso, ed è fornito di calzari scuri con ali verdastre. Porta nella sin. il caduceo e nella dr. la borsa con tre ciondoli, chiaramente di pelle. A dr. sta un gallo variopinto e a sin. un onfalo cinto di bende rosse e di un nero serpente con giallo ventre, cresta e barba rossa — *Bull. Inst.* 1872 p. 200 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 109 n. 45: *Descr. Pomp.* p. 310.

41. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 12: *pistrinum*. Abbastanza svanito.

Nel mezzo è una piccola nicchia a vôlta, ornata internamente di fogliami e fiori rossi dipinti. A dr. la Luna o Semele coronata di frondi, nuda la parte superiore del corpo, e solo coverta le gambe di un manto giallastro, siede sul dorso di un cavallo in corsa, di cui essa regge con la dr. i freni, e con ambe le mani poi tiene una grande fiaccola accesa. Dal lato sin. sta Iside-Fortuna (a. 0,42), fornita di grandi ali verdi, tutta nuda, tranne le gambe ravvolte in un manto violaceo, e avente la fronte ornata di luna falcata con in mezzo il fiore di loto, sormontato da stella. Poggiando il gomito sin. ad un pilastro, su cui vi è il sistro, e il piede dr. sovra un globo celeste, tiene con la dr. il cornucopia e con la sin. il timone. Innanzi ad essa vola un Amore con verdi ali, portando con ambe le mani una fiaccola accesa. Superiormente a questa rappresentanza corre un festone di foglie intrecciato con grappoli di uva, e al di sotto vi è fra i due serpenti l'ara imbandita delle solite offerte, cioè la pigna e l' uovo. — Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 45. *Bull. Inst.* 1871 p. 297. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 109 n. 48; *Descr. Pomp.* p. 395.

42. Reg. IX, Is, 5.ª, n, 2; stanza sovrapposta al primo cubicolo sul lato ovest del viridario. A. 0, 36.

Nel fondo di una nicchietta è dipinta Vesta coll' asino accanto, veduta di faccia e vestita di chitone verde e manto giallo, che le avvolge il braccio sin. e le gambe. Tiene con la dr. una patera (verde) e nella sin. un laccio rosso legato al muso dell' animale. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 146. *Bull. Inst.* 1879 p. 55.

43. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: latrina. A. 0,50.

Vesta in piedi, coronata, vestita di chitone pavonazzo e ravvolta in ampio mantello verde, ha nella sin. il cornucopia e nella dr. abbassata, come pare, un laccio verde, al quale forse era legato l' asino.

44. Reg. IX, Is. 3.ª n. 20: viridario. A. 0,70, l. 0,88.

Sopra un rialzo di forma conica siede la grossolana figura del Sarno barbato e coronato di giunchi, nudo il petto e le braccia, e coverto nel resto da un mantello verde: ha nella dr. una lunga canna, ed appoggiandosi col gomito sin. al rialzo tiene in questa mano una patera, dalla quale sgorga una vena d' acqua, che scendendo giù per la rupe giunge al piano, ove forma un rivolo in cui guizzano piccoli pesci. Nel campo volano due uccelli. In un compartimento laterale (l. 1,65) vedesi fra rigogliose piante acquatiche il gran serpente agatodemone presso l'altare, su cui sono poggiate una pigna e una mela. — Lucido di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 135 tav. V n. 2. *Bull. Inst.* 1871 p. 207. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 109 n. 49: *Descr. Pomp.* p. 398.

45. Reg. VII, Is. 15ª., n. 5: viridario. Danneggiato.

Nel fondo di una nicchia, su i cui lati strisciano i due serpenti, è dipinta una divinità muliebre coronata di frondi e distesa sopra una κλίνη, la quale all'ombra di una tenda tiene innanzi a sè una mensa tripede, su cui stanno tre bicchieri. La dea, nuda la parte superiore del corpo, ha le gambe coverte di una veste gialla. Fiorelli vi riconosce Libera. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 109 n. 46: *Descr. Pomp.* p. 310.

DIPINTO SACRO DI OSCURO SIGNIFICATO

46. Reg. I, Is. 2.ª, n. 24: atrio.

Al di sopra di una nicchia, cavata quasi nel centro della parete, è l' ara rotonda col Genio familiare, che vi fa la libazione, il tibicine e i due Lari, dei quali quello a dr. è distrutto: di sotto poi i due soliti serpenti si slanciano verso l'altare imbandito di offerte. Ai lati della detta nicchia si vedono due grossi cani (?), di cui quello a sin., abbastanza danneggiato, è giacente, mentre l' altro a dr. aprendo la larga bocca come per urlare è in atto di fuggire verso sin., e dalla sua parte posteriore esce orizzontalmente il busto di una figura virile con le braccia stese indietro. Riconoscendo un lupo in quest' ultimo animale, pensai alla λυκανθρωπία. — Disegno e lucido di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 16 sg. *Bull. Inst.* 1873 p. 246. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 47.

SERPENTI

47. Reg. IX, Is. 5ª. n. 9: cucina.

Nel mezzo è praticata una nicchia, su ciascun lato della quale è dipinto un altare ardente (quello a dr. distrutto), cui si avvicina un serpente.—*Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 275.

48*. Reg. VI, Is. 9ª. n. 7: cucina.

Simile, manca però la nicchia.

49.* Reg. VI, Is. 11.ª, n. 8: atrio.

Due serpenti, che dagli opposti lati si avvicinano all' altare imbandito.

50.* Reg. VI, Is. 7.ª, n. 13: bottega. Abbastanza distrutto.

Simile.

51. Reg. IX, Is. 1.ª n. 4: bottega.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 105 n. 9; *Descr. Pomp.* p. 367.

52. Reg. IX, Is. 1.ª, n. 26: cucina. Molto svanito.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 105 n. 10: *Descr. Pomp.* p. 376.

53. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 17: peristilio.

Simile, ma la rappresentanza è chiusa in una rossa cornice, che superiormente forma un piccolo frontone. — *Bull. Inst.* 1871 p. 199. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 105 n. 11; *Descr. Pomp.* p. 385.

54. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 16: cucina.

Simile. Un mattone sporgente dal muro fa le veci dell' ara dipinta.

55. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 26: atrio. Fondo rosso.

Due serpenti attortigliati intorno ad un' ara. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 34. *Bull. Inst.* 1871 p. 179. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 105 n. 13; *Descr. Pomp.* p. 388.

56.* Reg. VI, Is. 14.ª, n. 43: peristilio.

Nel fondo di una nicchietta è dipinta sopra una base rettangolare, fra due alberetti, un' ara rotonda gialla, intorno a cui si ravvolge un serpente (giallo), che dalla parte dr. si avvicina all' uovo posato sull' altare. — FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 430.

57. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 40: peristilio. Danneggiato nella estremità dr.

Simile, però il serpente si avvicina dalla parte sin. alla fiamma, che arde sull' ara. La rappresentanza è chiusa in una cornice rossa, entro la quale pendono festoni di foglie con fiori rossi. — *Bull. Inst.* 1877 p. 213.

58. Reg. I, Is. 2.ª, n. 3: *cella penaria*.

Serpente che si accosta all' ara imbandita di offerte; al di sotto piante palustri e al di sopra tre piccoli festoni di foglie, sormontati ciascuno da un uccelletto.

59. Reg. I, Is. 2.ª, n. 6: cucina, cui si accedeva per una scaletta nel peristilio.

Simile. Al di sopra è una piccola nicchia. — *Bull. Inst.* 1874 p. 200. FIORELLI. *Descr. Pomp.* p. 39.

60. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: viridario.

Simile. — *Bull. Inst.* 1868 p. 41. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 208.

61.* Reg. VII, Is. 7.ª, n. 23: peristilio.

Simile, ma senza la nicchia.

62. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 18: viridario.

Serpente cristato che in mezzo a piante ravvivate da una civetta e da altri uccelli si slancia verso la nicchia. Lo seguono due delfini e un mostro marino; sul podio della nicchietta si vedono dipinti altri quattro piccoli delfini. — *Bull. Inst.* 1871 p. 196. FIORELLI. *Scav. d. Pomp.* p. 105 n. 8; *Descr. Pomp.* p. 385.

AVANZI DI PITTURE SACRE

Si trovano nelle seguenti abitazioni:

63. Reg. VIII, Is. 8.ª, n. 6: viridario. — *Bull. Inst.* 1875 p. 164. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 348.

64. Reg. I, Is. 3.ª, n. 27: *pistrinum*. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 110 n. 54; *Descr. Pomp.* 58.

65. Reg. I, Is. 2.ª, n. 13. Ora distrutto. — *Bull. Inst.* 1874 p. 196.

66. Reg. V, Is. 1.ª, n. 7: sacrario a dr. dell' androne.

67. Reg. V, Is. 1.ª, n. 20: cucina. — *Bull. Inst.* 1877 p. 18.

68. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 25: cucina.

69. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14; cucina.

70. Reg. IX, Is, 5.ª, n. 4: *pistrinum*. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 41.

71. Reg. IX, Is. 6.ª, lato sud: quinto vano a contare dall' angolo sud-ovest. — *Notizie d. Sc. d. Ant.* 1879 p. 72.

II.

MITI DEGLI DEI

ZEUS

SUOI ATTRIBUTI

72. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: *exedra* sul lato nord del peristilio.

L' àquila sul globo. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 131 n. 296.

ZEUS CHE ESPERIMENTA UNA SORTE

73. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 11. 12: *oecus* sul lato est del viridario. A. 0,45, l. 0,34.

Zeus coronato, nudo la parte superiore del corpo e coverto le gambe di manto pavonazzo, siede in trono poggiando i piedi sopra un suppedaneo, presso il quale è il fulmine; nella sin. tiene lo scettro, ed abbassandosi alquanto ha la dr. sollevata sopra un' urna collocata ai suoi piedi per deporvi o cavarne una sorte. A dr. evvi una Nike mezzo

nuda, che tenendo nella dr. un ramo di palma e poggiando l'altra mano sul fianco s'inchina un poco sulla spalla sin. del nume quasi volesse parlargli; a sin. sta una figura muliebre coronata di frondi e vestita di chitone ceruleo senza maniche, che nella dr. abbassata ha un oggetto irriconoscibile.

Heydemann vi ravvisò una nuova maniera di rappresentare la psicostasia, e supponendo un rapporto fra il quadro descritto e la pittura ad esso sottoposta, rappresentante Herakles che strangola i serpenti, non dubitò di riferirla a questo eroe: secondo lui sarebbe Hera, la nemica di Herakles, la donna a dritta di Zeus, il quale sta sperimentando la sorte del figlio; ma questa decide pel trionfo di Herakles, e la Nike sarebbe la personificazione di tal concetto. Brizio, pur ammettendo che si tratti di una psicostasia, giustamente oppugna la relazione supposta dall' Heydemann fra i due dipinti, ma neppure dà una soddisfacente spiegazione di questa rappresentanza, pensando alla celebre psicostasia di Achille e Mennone: per lui sarebbe Teti la voluta Hera ed Eos la Nike, che però è determinata per tale dal ramo di palma. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 20 e 36. *Archäologische Zeitung* 1868 p. 35 taf. 4. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 110. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 110 n. 56: *Descr. Pomp.* p. 202.

ZEUS ED ERMAFRODITO

74. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio. A. 1,12, l. 1.12.

A dr. sta seduto sopra una sedia munita di spalliera Zeus coronato, nudo la parte superiore del corpo e coverto le gambe di una veste rossa con orlo verde; tenendo addossato il lungo scettro alla spalla sin., poggia il gomito corrispondente sulla spalliera, coverta sia da un lembo della veste suddetta, sia da un altro drappo rosso, e sostiene così con la mano la fronte, mentre nella dr. abbandonata sulla coscia corrispondente regge il fulmine. Egli guarda senza espressione alcuna l' Ermafrodito (a. 0,80), che sta in piedi a sin., nudo nella parte superiore e coverto dalle cosce in giù di una veste rossa: un' altra veste verde, riposando con un lembo sul braccio dr. elevato e sul gomito sin., gli scende lungo il dorso. Ornato di collana e braccialetti tiene nella sin. uno specchio tondo con manico, nel quale si rimira, e con la dr. è tutto intento a cingere di una benda rossa i capelli biondi e ricciuti. Nella estremità sin. del quadro, cioè alla dr. della figura descritta vedesi sopra un pilastro (?) un Eros che le presenta un cassettino aperto, e sull' altro lato le sta accanto una statuetta o erma virile mal conservata, barbata, di bruna carnagione ed involta in un mantello, che Mau crede di Sileno. Nello sfondo si scorge un edifizio quadrangolare bianco, che finisce superiormente con una cornice. — Lucido di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 145. *Bull. Inst.* 1876 p. 25.

DANAE

75. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *oecus* sul lato nord del peristilio. A. 0,66, l. 0,66.

A dr. sta Danae, nuda nella parte superiore del corpo, che appoggiandosi col gomito sin. ad un pilastro e levando gli occhi al cielo allarga con la dr. la sua veste verde foderata pavonazzo per accogliere la pioggia d' oro, che un piccolo Eros volante le versa da un corno. A sin. siede Zeus che avendo le gambe coperte di manto rosso orlato azzurro e i piedi calzati poggia la sin. sul sedile e sostiene con la dr. lo scettro. Nello sfondo si vede un muro e la grande torre rotonda.

Secondo Heydemann il concetto etico della favola, che cioè l'amore trionfi di tutte le difficoltà, è stato trascurato dal pittore; e però non vediamo l' *inclusam Danaen*, la quale per contrario trovasi all' aperto e alla presenza di Zeus in persona. La pioggia d' oro quindi, che vi si vede aggiunta, non ha altro scopo che di distinguere questo dagli altri amori del nume. Brizio invece ravvisa nella figura virile sedente il re Acrisio, sotto i cui occhi avviene il misterioso concubito. — *Bull. Inst.* 1868 p. 47. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 6 sg. HELBIG, *Wandg.* p. 454. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 111 n. 57: *Descr. Pomp.* p. 187.

76.* Reg. VII, Is. 4.ª, n. 31; triclinio a sin. del primo peristilio, A. 0,98, l. 0,93. Svanito quasi completamente.

„ A sin. sta seduta Danae, tenendo fra le mani il piccolo Perseo. Non sono chiari tutti i particolari, pare certo però che la testa di Perseo riposi sul di lei braccio sin., la cui mano è visibile alla spalla sin. del fanciullo. Si vede anche il braccio dr. curvato, ma non saprei decidere, se con esso ella regga i piedi del fanciullo ovvero gli porga la mamma. Il viso è quasi interamente svanito, si vede però che ella con profondo dolore guarda la creatura, e per un caso singolare, se non isbaglio grandemente, è stato conservato l' occhio semichiuso. Avanti a lei sta un uomo di carnagione bruna con veste corta e in testa un cappello proprio quale lo vediamo nel n. 119 (Hlbg.). Il braccio sin. è curvato in modo che la mano sta vicino alla spalla, sulla quale pare che egli porti non so che cosa, mentre la dr. regge un canestro rotondo posto verticalmente avanti al basso ventre. Il suo portamento non è quello disinvolto e nobile di un eroe, ma un po' goffo, e pare certo che così il pittore abbia voluto caratterizzare la sua condizione. Tra lui e Danae, ma più indietro, si vede un' altra persona in piedi, vestita, colla mano dr. sul petto, veduta di faccia, ma con la testa anche rivolta verso Danae. Più a dr. si vede la cassa, benchè non sieno chiari tutti i particolari: è bianca la parte rivolta allo spettatore, rosso, come pare, il fianco dr. A dr. della cassa, nella estremità del quadro, havvi ancora un uomo seduto con veste corta. La parte inferiore del corpo è veduta di faccia, mentre anche qui la testa e la parte superiore sono rivolte verso Danae; della sua posizione si può dire lo stesso che di quella dell'uomo dal cappello sopra descritto. Dietro la sua schiena è visibile un oggetto non definibile di color pavonazzo, probabilmente da lui portato. Finalmente mi pare di riconoscere una persona che stando dietro la cassa vi si appoggia sopra. „ (Mau).—*Bull. Inst.* 1875 p. 237-38.

77. Reg. V, Is. I^a., n. 18: *exedra* sotto al portico nord del peristilio. A. 0,67 l. 0,63. Mus. Naz.

A sin. siede sopra una rupe rossastra Danae, vestita di una tunica di color bianco, che dà nel pavonazzo, con orlo giallo, la quale lascia scoverta la spalla dr. e la regione adiacente del petto: sul sedile è distesa una veste verde, che, cadendo sul grembo e sull' avambraccio dr. di Danae, serve anche a covrire il fanciulletto Perseo, che stende la piccola mano al petto della madre: lo sguardo di questa è abbassato. A dr. stanno i due pescatori, dei quali l' anteriore con *exomis* verde e cappello giallo ha sulla spalla sin. un lembo di una veste bianca, e tenendo nella sin. abbassata una canna da pesca protende la dr. leggermente alzata verso Danae con un gesto di sorpresa e di compassione; l' altro, che appena sporge dietro alla figura del primo, regge con ambe le mani un timone poggiato sulla cassa, che è nel mezzo del dipinto, e sulla sua spalla dr. La cassa, sorretta sia da piedi, sia dalle tavole dei lati corti prolungati in giù, galleggia sul mare, giacchè di sotto ad essa vedesi quel medesimo colore turchino-grigio, col quale nello sfondo sono indicati il cielo e il mare. — Disegno presso l'Istituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 13. *Bull. Inst.* 1877 p. 67.

78. Reg. IX, Is. 2^a., n. 23: dietrobottega. L. 0,50; l'altezza non è conservata. Abbastanza svanito.

Danae simile, però le sta dinanzi un sol pescatore in corta tunica bianca, e con la canna pescherecccia nella sin.; fra loro vedesi l'arca. Ad ambedue le figure manca la testa, e il fanciullo ora più non si riconosce. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 48. *Bull. Inst.* 1871 p. 180. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 111 n. 58: *Descr. Pomp.* p. 387.

EUROPA

79. Reg. IX, Is. 5^a., n. 18: secondo cubicolo a sin. del peristilio. A. 1,25, l. 0,99. Mus. Naz.

Vi è rappresentata la partenza di Europa. Essa si è già seduta sul toro, nuda la parte superiore del corpo, mentre la inferiore è ravvolta in un manto violaceo con orlo verde: ornata di collana e munita di sandali innalza con la dr. il manto fin dietro l' occipite, e con la sin. afferra il ciuffo del toro tenendo nel tempo stesso un lembo del suddetto manto ed un nastrino rosso che pare appartenga anche ad esso. Le sono dappresso tre sue compagne, delle quali la prima, poggiando il piè dr. sopra un sasso, festeggia il toro, e carezzandogli il collo con ambe la mani avvicina la sua faccia alla testa del toro quasi per baciarlo: essa veste chitone di doppio colore, cioè rosso sul davanti e pavonazzo sul di dietro, il quale lascia nuda la spalla e il braccio sin., ed è cinta nei lombi da un mantello pavonazzo. Delle altre due donne, che stanno ferme guardando il toro, l' una ha veste violacea ravvolta in manto giallo, l' altra è coverta di chitone violetto con manto verde sovrapposto. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 p. 267.

80. Reg. IX, Is. 5^a., n. 2: secondo cubicolo sul lato ovest dell' atrio. A. 0,40, l. 0,35.

Europa trasportata dal toro, che corre nel mare a sin., rivolgendo la testa verso la donzella, la quale gli pende al fianco sin., sorreggendosi al suo collo e al corno sin.

Essa è immersa nell' acqua sino alla metà delle cosce, e mostra il dorso allo spettatore, però la testa rivolta in su è visibile di faccia: fra il suo petto e il fianco del toro pende la veste gialla. Al di sotto vedesi un pesce. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 p. 41. *Bull. Inst.* 1879 p. 49.

81. Reg. IX, Is. 5.^{a}, n. 14: cubicolo a sin. dell' androne. A. 0,50, l. 0,45.

Siede Europa sul dorso del toro, che nuota verso sin. Coverta le gambe di manto bianco e ornata di bianca tenia intorno al capo e di duplici armille, nonchè recinta il petto da una zona rossa, afferra con la dr. il corno sin. del toro, e con la sin. sostiene il mantello rigonfiato ad arco dietro le spalle. Guizzano nel mare tre piccoli delfini, e in lontananza si scorge una nave. Lavoro assai rozzo. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1878 p. 181.

82. Reg. IX, Is. ad oriente dell' Is. 5^a., lato nord: casa con l' ingresso al 3.° vano, contando dall' angolo nord-ovest. A. 0,28, l. 0,31. Quasi distrutto.

Europa trasportata dal toro, che nuota verso sin. Essendo la rappresentanza molto svanita, non se ne distinguono con chiarezza i particolari: la donzella pende al fianco sin. del toro, afferrandosi, come pare, col braccio dr. al collo dell' animale. Veste chitone bianco e manto pavonazzo rigonfiato.

IO

83. Reg. IX, Is. 2.^{a}, n. 18: cubicolo a sin. dell' androne. A. 0,32, l. 0,30. Svanito.

„ Donna assisa che poggia la sin. sul suo sedile, mentre la dr. posa sul petto, e accanto a lei un uomo nudo che stende il braccio dr. in alto e pone il piè dr. in un piccolo rialto di terra. „ Così il Trendelenburg, che giustamente vi riconosce Io custodita da Argo. — *Bull. Inst.* 1871 p. 195. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 111 n. 61: *Descr. Pomp.* p. 385.

LEDA

84. Reg. VII, Is. 15.^{a}, n. 2 : ala orientale. A. 0,67. Svanito nella parte superiore.

Leda in piedi, quasi nuda, volgendosi a dr.; solleva il manto rosso che la covre, mentre il cigno si agita sul seno di lei. — *Bull. Inst.* 1872 p. 172. FIORELLI. *Scav. d. omp.* p. 111, n. 63: *Descr. Pomp.* p. 305.

85. Reg. I. Is. 3.^{a}, n. 24: cubicolo a sin. del viridario. Distrutto?

Simile. — *Bull. Inst.* 1869 p. 239. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 111 n. 64: *Descr. Pomp.* p. 57.

GANIMEDE

86. Reg. IX, Is. 5.^{a}, n. 11: secondo cubicolo sul lato ovest dell' atrio. A. 0,39, l. 0,37.

A dr. è Ganimede, che dorme sdrajato sopra un sasso, tenendo nella sin. il *venabulum* e poggiando la dr. sul capo adorno di nimbo: è tutto nudo, salvo la clamide pa-

vonazza, che dal braccio sin., cui è ravvolta, cade sulla coscia corrispondente, e i calzari verdi. A sin. vedesi l'aquila, che dal ramo di un albero è in atto di spiccare il volo verso l'addormentato cacciatore. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1877 p. 249.

87.° Reg. VII, Is. 1.ª n, 25: peristilio (1). Svanito.

Il Trendelenburg, parlando dei « Gegenstücke in der campanischen Wandmalerei » ricorda una singolare rappresentanza del ratto di Ganimede: in essa l'aquila poggiava sul dorso del giovane in modo, che le sue ali spiegate sembrassero aderire agli omeri di lui, e pareva che ei volasse come una Nike; e il pittore a rendere più evidente la rispondenza di tal dipinto con le immagini di Nike, che ivi ancor si vedono, dette a Ganimede l'insolito attributo di una spada, appunto perchè simile attributo ha una di quelle Nike (Helbig, n. 911). — *Arch. Zeit.* 1876 p. 7.

HERA

88. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: atrio, Diam. 0,40. Poco conservato.

Busto di Hera con diadema e velo sul capo; è ornata inoltre di orecchini e collana a ciondoli, ed ha la veste verde. Guarda un po' verso sin. con espressione altera. — *Bull. Inst.* 1877 p. 20.

SUOI ATTRIBUTI

89. Reg. I, Is. 5.ª, n. 2. *officina coriariorum.* Fondo bianco.

Maschera di Hera con corona dentata, poggiata su di un pilastro, al quale è addossato lo scettro: a sin. il pavone e a dr. un calato. — FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 451.

90. Reg. VII, Is. 7.ª n. 5; *exedra* sul lato nord del peristilio.

Il pavone sopra un calato. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 131 n. 298.

91. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 0,17, l. 0,28.

Il pavone innanzi ad un globo, e lo scettro poggiato ad un pilastrino. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 113.

92. Reg. IX, Is. 5.ª n. 9: primo cubicolo sul lato est dell'atrio, Fondo bianco.

Il pavone, il diadema e lo scettro. — *Bull. Inst.* 1879 p. 133.

93. Reg. IX, Is. ad oriente dell'Is. 5.ª; peristilio di una grande casa con l'ingresso dal 3°. vano a contare dall'angolo nord-ovest. A. 0,26, l. 0,61. Fondo nero.

Il pavone innanzi ad un calato, che rovesciato da esso è sul punto di cadere da

(1) È inesatta l'asserzione del Trendelenburg che questa pittura si trovi in una stanza all'angolo nord-est dell'atrio.

un poggiuolo, che vedesi a sin.; dal calato esce fuori una specie di panno rosso. A dr. sta un altro pilastrino un po' più alto, sul quale poggia il diadema dentellato e lo scettro. Nel centro dietro al pavone è un alberetto.

POSEIDON

94. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: ala orientale. A. 0,70.

Poseidon in piedi, di fronte, con clamide verde che gli pende dalla spalla sin., tiene con la sin. il grande tridente poggiato al suolo e nella dr. un delfino verde con la coda in alto: a sin. è un timone sopra un masso di scogli. — Disegni di Discanno e di La Volpe. *Bull. Inst.* 1872. p. 172. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 112, n. 67; *Descr. Pomp.* p. 305.

95. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio. A. 0,55, l. 0,77.

Poseidon nudo, col tridente, la cui estremità superiore è perita, addossato alla spalla sin., siede su di una Centauressa marina, la quale sulla spalla sin. sostiene un trofeo e cammina verso dr. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III. p. 146. *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

POSEIDON ED AMFITRITE

96. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: peristilio. Apparteneva alla decorazione dell'epistilio meridionale, raccolto in frammenti è stato diligentemente ricomposto. A. 0,67, l. 0,96. Mus. Naz.

Poseidon ed una donna, probabilmente Amfitrite, seggono sul dorso di un giovane Tritone. La donna coverta le gambe di manto giallo e nuda nella parte superiore del corpo si appoggia col gomito sin. sulle ginocchia di Poseidon, mentre con la dr. elevata al di sopra del capo tiene un lembo del manto verde, che covre le gambe del dio e ravvolgendosi intorno al braccio sin. di lui si gonfia ad arco dietro al suo dorso. Poseidon regge nella sin. un lungo tridente. Il Tritone cammina verso sin., e tenendo con ambe le mani un'anfora poggiata alla spalla sin. rivolge indietro lo sguardo. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1878 p. 184.

DEMETER

97. Reg. VI. Is. 14.ª, n. 40: tablino.

Demeter, di cui soltanto la parte superiore è conservata, vestita di chitone pavonazzo e coronata di spighe siede sopra una sedia a spalliera, che è coverta, a quanto pare, di una veste o drappo verde: regge con la dr. elevata una grande fiaccola poggiata al suolo, ed ha sul braccio sin. un fascio di spighe. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1876 p. 146. *Bull. Inst.* 1877. p. 211.

TRITTOLEMO

98. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: secondo *oecus* sul lato est del peristilio. A, 0,66; la largh. non è conservata, essendo il dipinto distrutto sul lato dr.

Trittolemo è in piedi appoggiato ad un bastone che tiene nella sin., quasi nudo, tranne la clamide pavonazza e gli stivali, ed è in atto di stendere la dr. per ricevere il canestro di spighe da Persefone, che coverta di lungo chitone sta pure in piedi dinanzi a lui. Nella parte mancante del quadro è da supporre che fosse rappresentata Demeter assisa in trono, come nel n. 99. Un gran calato ricolmo di spighe è posato a terra, e dietro a Trittolemo si vede la biga, cui sono aggiogati i due serpenti. — Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 229. *Bull. Inst.* 1871 p. 251 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 112 n. 69: *Descr. Pomp.* p. 245.

99. Reg. IX, Is. 3ª. n. 19: triclinio. A. 1,35, l. 1,05.

A sin. siede maestosamente in trono Demeter coronata di fiori e coverta di una bianca veste trasparente senza maniche; poggiando il gomito dr. sulla spalliera del trono sostiene con questa mano il capo e regge con la sin. un lungo scettro, che finisce in una specie di giglio. Tutta la figura, salvo la testa, è ora quasi svanita. Dietro ad essa si scorge Persefone, che coronata di frondi e vestita di chitone pavonazzo tiene nella sin. un canestro rotondo e alquanto schiacciato. A dr. nello sfondo due serpenti alati portano per l'aria il carro, innanzi al quale vedesi Trittolemo in atteggiamento concitato, nudo, tranne la clamide celeste affibbiata sulla spalla dr.; stando sopra un rialzo, prima di montare sul carro, egli sparge sulla terra con la dr. protesa ed elevata il grano, che porta nella clamide ripiegata. Al di sotto è Gea coronata, che seduta sul suolo e volgendo lo sguardo verso Demeter presenta il dorso allo spettatore: nuda nella parte superiore del corpo ha la inferiore coverta di un manto violetto, di cui un lembo essa tiene sollevato con la dr., mentre un altro lembo le si ravvolge intorno al braccio sin.; in questa mano regge un cornucopia. Dietro alla figura di Gea si osservavano le tracce di due puttini. — Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 133 tav. VII. *Bull. Inst.* 1871 p. 208. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 112 n. 68: *Descr. Pomp.* p. 398.

APOLLO

100. Reg. I, Is. 3.ª, n. 22: *taberna*. Abbastanza danneggiato.

Sotto un tempietto siede Apollo, nudo, salvo la clamide turchina: ponendo sul capo la dr., nella quale ha il plettro, tiene con la sin. la cetra poggiata sul sedile. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1869 p. 242. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 112 n. 72: *Descr. Pomp.* p. 55.

101. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 40: tablino. A. 0,45.

Apollo in piedi sopra un membro architettonico regge con la sin. accanto alla spalla la lira, e nella dr. abbassata ha una patera d'oro o dorata; dietro all'omero dr. sporgono l'arco ed il turcasso, che egli porta ad armacollo. Ha il capo cinto di una corona di foglie gialle, ed è nudo, tranne una clamide verdastra foderata pavonazzo che gli svolazza dietro la schiena, lasciando libera la parte anteriore. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1876 p. 146. *Bull. Inst.* 1877 p. 221.

102. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 0,37.

Apollo, in piedi, laureato, con clamide verde e la cetra nella sin. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1878 p. 183.

103. Reg. I, Is. 1.ª, n. 2: dietrobottega. A. 0,38, l. 0,38. Distrutto.

« Apolline in piedi e rivolto a sin., verso la qual parte stende la mano dr., mentre sopra la spalla sin. molto svanita, ma con sufficiente certezza si scorge la lira, che forse poggiava sopra un pilastro (Cfr. Helbig 180 e 201). Dal movimento del braccio dr. si potrà congetturare che nella parte sin. del quadro fosse ancora un'altra figura, alla quale il dio si rivolgesse. » (Mau) — *Bull. Inst.* 1875 p. 26.

104. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: stanza in fondo al peristilio. Diam. 0,23.

Busto di Apollo coronato d'alloro, con faretra sporgente dalla spalla dr. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1878 p. 268.

105. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: cubicolo a sin. dell'androne. A. 0,24.

Apollo citaredo immaginato come statua del culto, poggiante sopra un piedistallo. — *Bull. Inst.* 1867 p. 168.

ATTRIBUTI DI APOLLO

106. Reg. IX. Is. 5.ª, n. 9: seconda stanza in fondo al peristilio. Fondo giallo.

Biga tirata da due grifi alati, sulla quale stanno la lira ed il turcasso. — *Bull. Inst.* 1879 p. 136.

107. Reg, IX, Is. ad oriente dell'Is. 5.ª, lato nord: peristilio della casa con l'ingresso dal 3° vano a contare dall'angolo nord-ovest. A. 0,27, l. 0,62.

Nel mezzo il grifo alato; a dr. la lira addossata ad un pilastrino, e a sin. l'arco ed il turcasso appoggiati del pari ad un pilastrino più basso.

APOLLO E DONNA DA LUI AMATA

108. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 0,34, l. 0,40. Completamente distrutto.

« Era rappresentato probabilmente Apolline con una donna diletta, il cui nome non può determinarsi. Il giovane seduto, che ha le gambe coperte di manto rosso, tiene nella sin. l'arco, mentre il turcasso sta accanto al sedile, e si appoggia affettuosamente ad una donna che gli siede accanto, vestita per di sotto di manto azzurro. Nel

fondo sta una fabbrica quadrangolare. „ (Knapp) — *Bull. Inst.* 1879 p. 106. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 331.

CIPARISSO

109. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25: cubicolo sul lato sud del peristilio A. 0,48, l. 0,48.

Siede sopra un masso guardando in alto e in un momento di meraviglia e confusione Ciparisso, che con la sinistra abbassata tiene inclinato il venabulo, ed appoggiandosi col destro gomito ha in questa mano un ramo di cipresso (?). Una corona di frondi gli cinge il capo ed un giallo mantello a traverso le reni gli copre i lombi, avviluppandosi al braccio destro e lasciando nuda la gamba corrispondente; il cervo ferito giace presso di lui a sin. La scena vien completata da un edifizio, dietro al quale sembra che si elevi una massa di alberi, e da rupi nello sfondo. — Lucido di Discanno e disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 384 sg. *Bull. Inst.* 1871 p. 175. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* Appendice. p. 20 n. 77*a*: *Descr. Pomp.* p. 57.

110. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 39: *exedra* L. 0,85, la parte conservata A. 1,80.

Ciparisso, la cui testa sventuratamente è svanita, sta in piedi, nudo, salvo gli stivali gialli allacciati che gli giungono sino alla polpa delle gambe, e la clamide pavonazza (?) che gli covre il dorso e l'avambraccio sin., lasciando libera la parte anteriore del corpo; con la dr. elevata egli tiene una lancia poggiata al suolo, mentre ne porta un'altra sotto al braccio sin. reggendola con la mano. Ai suoi piedi giace in terra a dr. un animale non troppo bene riconoscibile, ma somigliante a cervo o capriuolo. A sin. sopra un sasso, ma in un livello inferiore al ginocchio del giovine, sta Eros nell'atto di scoccar l'arco contro il petto di lui. — Disegno di Discanno. *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1876 p. 147. *Bull. Inst.* 1878 p. 92.

ARTEMIDE

111. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 19: triclinio. Diam. 0,26. Poco conservato.

Busto di Artemide veduto di fronte, con la faretra sull'omero sin. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.*, Appendice p. 20 n. 77*b*: *Descr. Pomp.* p. 397.

112. Reg. IX. Is. 5.ª, n 18: stanza in fondo al peristilio. Diam. 0,23.

Busto di Artemide con corona dentata e turcasso sporgente dalla spalla. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1878 p. 268.

113. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25: *oecus* sul lato sud del peristilio. A. 0,32.

Simulacri in bronzo di Artemide con arco, turcasso e fiaccola, poggianti sopra membri architettonici. — *Bull. Inst.* 1871 p. 173.

ATTRIBUTI DI ARTEMIDE

114. Reg. VII, Is, 2.ª, n. 6; seconda stanza sul lato sud dell'atrio. A. 0,11, l. 0,24.

Il cervo accovacciato, la faretra e una corona d'oro. — *Bull. Inst.* 1868 p. 204. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 131 n. 302.

ATTEONE

115. Reg. IX, Is. ad oriente dell'Is. 1.ª Ricoverto dalle terre.

“ È questa pittura di forma bislunga con sopra fastigio triangolare, ed ha un metro di altezza sopra 0,79 di larghezza. Nel bel mezzo del quadro vedesi Diana davanti ad un antro formato da scogli. A destra più in alto comparisce dietro uno scoglio la persona superiore di Atteone. La dea, che è nuda, si è accovacciata presso un limpido rivolo scendente fra gli scogli; le sue vestimenta veggonsi per terra dietro di lei, solo una corona di oro le fregia il capo. Avvedendosi dell'imprudente spettatore, ella alza la mano destra, cuoprendosi con la sinistra il seno. Dietro gli scogli veggonsi varii alberi, e a destra vi ha una specie di grande base bislunga, su cui sorgono tre statuette non ben riconoscibili „ (Kekulé) — *Bull. Inst.* 1867 p. 163. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 113. HELBIG, p. 455. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* Appendice p. 20 n. 80*a*.

116. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *oecus* a sin. del tablino. A. 1,65, l. 1,09.

Nel mezzo di una contrada alpestre si eleva sopra un basamento un tempio sorretto da quattro colonne, e chiuso nei lati mediante bassi muricciuoli; sull'epistilio stanno un'anfora gialla ed una coppa con manichi, e vi pendono negli intercolunnii scudi e festoni. Ad una delle colonne anteriori è legata con tenie una lunga fiaccola ardente e di sotto alla stessa colonna è addossato al basamento un quadro *ex voto* dipinto in vari colori. Nell'interno del tempio vedesi sopra alta base quadrangolare cinta di fasce verdi e rosse il simulacro in bronzo di Artemide, rivolto a dr., portante la faretra chiusa sull'omero, nella sin. la lancia ornata di tenie, e nella dr. una *prochus*, con cui liba sopra un altare sostenuto da tripode, che gli sta dinanzi sullo stesso piedistallo. Su di una rupe vicina sta un'erma itifallica inghirlandata, e innanzi al tempio pascolano due capre. A dr. è Artemide, che avendo deposta la sua veste rossa sul basamento del tempio, e ad esso addossati l'arco, la faretra chiusa e la lancia, si accoccola nuda presso la fonte, e volgendo il dorso allo spettatore guarda indietro verso Atteone e innalza in segno di spavento la sin. con le dita tese; questa figura è ora abbastanza corrosa. Accanto a lei sta a dr. il suo cervo, e al di sopra di esso pascolano su per i monti tre capre. Sull'opposto lato, cioè a sin., si vede il giovane Atteone assalito da due cani, dai quali si difende squassando vigorosamente con la dr. il *pedum*; egli veste una leggiera clamide rossa ed ha il capo coronato di

fiori senza alcun segno della imminente metamorfosi. Al di sopra di lui, su questo stesso lato sporge da una rupe la parte superiore di una figura decisamente muliebre, che tenendo un *pedum* nella sin., intorno al cui braccio è ravvolta una veste rossa, solleva la dr. in atto di spavento e guarda sul luogo dell' avvenimento. Gaedechens ritiene questa figura come rappresentante della località e partecipante all'azione. Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1872 p. 174 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 113 n. 79: *Descr. Pomp.* p. 306.

117. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: triclinio. L. 1.29. Distrutto sul lato sin., e il resto poco conservato.

Paesaggio con la rappresentenza di Atteone. Nel primo piano si vede Artemide nell'acqua, mezzo accovacciata, la quale alza come spaventata la dr. e con l'altra mano pare si covra le pudende. A sin. vi è un oggetto poco riconoscibile, probabilmente le sue vesti, a dr. un cane che beve, e qualche cosa che non si può definire. Più indietro si scorge Atteone, con corna, che si difende col *pedum* contro due cani, mentre un terzo a tutta corsa giunge dalla parte dr. Nello sfondo una figura affatto nuda si precipita nell' acqua con la testa avanti; l' acqua già le covre la testa e il petto. Più in su a dr. un cervo corre verso sin. Esecuzione grossolana. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1876 p. 14. *Bull. Inst.* 1877 p. 92.

118. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 19: triclinio a sin. dell'atrio. A. 0,44, l. 0,44. Quasi del tutto svanito.

Vi si scorge una donna nuda accoccolata, che si bagna in un fonte; il suo atteggiamento, proprio di chi vien sorpreso, fa pensare ad Artemide nel bagno. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 51. *Bull. Inst.* 1875 p. 190.

DIPINTO RELATIVO AD UN MITO DI ARTEMIDE

119. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: tablino. A. 0,54, l. 0,52.

A dr. siede sopra un sasso Artemide, che portando in testa un corona dentellata, corto chitone verdognolo e stivali verdi da caccia, e ornata di armille innalza attonita la sin., mostrandone la parte interna, verso il giovine, che le sta dirimpetto, come per respingerlo: addossate al sedile sono due lance capovolte ed il turcasso. Al ginocchio della dea si appoggia Eros con clamide pavonazza e calzari, il quale eleva lo sguardo per rimirarla, e tenendo alzata sino all'altezza della gola la dr. aperta, con la parte interna verso il petto e con le dita leggermente ricurve, poggia sulle cosce di Artemide l'avambraccio sin., la cui mano è sollevata sin dalla giuntura, con la parte interna verso lo spettatore e con le dita anche leggermente curvate. Dietro ad Artemide si scorgono altre due figure muliebri, delle quali l'una coverta di veste verde avvicina la dr. alla bocca, e l'altra vestita di chitone chiaro tiene nella dr. due lance nodose, a cui appoggia la spalla corrispondente, e rivolge uno sguardo profondo al giovane che sta a sin. Questi ha ricca capellatura rattenuta da tenia, ed è fornito di bianco chitone cinto, graziosamente ornato, a maniche larghe, che gli giunge fin sotto le ginocchia, di mantello chiaro ricamato anch' esso e di stivali verdi; portando l' arco ed il turcasso sospesi al dorso e sporgenti sulla spalla dr., protende la dr. coll'indice steso

verso Artemide o Eros, mentre col gomito sin. si appoggia ad una colonnetta. Accanto a lui, ma un poco più nello sfondo, siede sopra un sasso (?) una donna coronata di frondi e di un nimbo azzurro a guisa di stefane; indossa chitone verdognolo, e stringendo con la dr. un *pedum* si rivolge al giovane, dietro al quale sorge un pilastro sormontato da un altro turcasso.

Knapp riconosce nelle donne aggruppate dietro ad Artemide due compagne della dea, e in quella col nimbo azzurro una ninfa del luogo, ove succede l'azione. — Lucido di Discanno e disegno presso l' Instituto Archeologico. *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1877 p. 332 sg. *Bull. Inst.* 1879 p. 108.

HEFESTO

120. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: atrio. Diam. 0,40. Abbastanza danneggiato.

Busto di Hefesto con *pilos* in testa, barba e capelli svolazzanti come per vento, le tanaglie appoggiate alla spalla dr. e sorrette senza dubbio dalla mano corrispondente, che non si vede: guarda in su a sin. in un atteggiamento che potrebbe sembrar fiero e provocante. — *Bull. Inst.* 1877 p. 20.

PALLADE

121. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: atrio. Diam. 0,40.

Busto di Pallade con aureo elmo, scudo e lancia; la veste bruna è visibile soltanto sulle spalle, giacchè il petto è difeso dall' egida verde, nel cui mezzo si scorge la testa di Medusa. L'elmo ha il riparo della fronte di forma triangolare, ed è ornato di cresta rossa e corona d'ulivo. La dea guarda a dr. con espressione pensierosa. — *Bull. Inst.* 1877 p. 20.

ATTRIBUTI DI PALLADE

122. Reg. I, Is. 5.ª, n. 2: *officina coriariorum*. Fondo bianco.

Maschera di Pallade galeata, poggiata su di un pilastro, al quale è addossata la lancia e lo scudo. A sin. vedesi la civetta. — FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 451.

123. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 14, l. 0,24.

Ad una base bianca è appoggiata una lancia ed uno scudo bianco, sul quale siede la civetta. A sin. sta in terra qualche oggetto, coperto, come pare, di un panno rosso, e su di esso l'elmo bianco con pennacchio rosso. — *Bull. Inst.* 1879 p. 113.

ARES

124. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 18: tablino. A. 0,43.

Ares galeato, nudo, tranne una clamide rosso-scura, siede con le gambe incrociate, avendo nella sin. la lancia, e lo scudo in terra, addossato al sedile. — Di

segno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 195 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 114 n. 83: *Descr. Pomp.* p. 385.

125. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2: stanza a sin. del tablino. A. 0,66. Fondo bianco.

Ares in piedi, vestito di clamide rossa con orlo grigio, che fermata avanti al collo gli scende sul dorso, ha in testa l' elmo adorno di penne rosse e grige, appoggia la dr. alla lancia e porta sulla spalla sin. lo scudo rotondo. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 p. 42. *Bull. Inst.* 1879 p. 50 sg.

126. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: atrio. Diam. 0,43.

Busto di Ares con elmo e lancia; guarda in giù a dr. con espressione tutt'altro che fiera. — *Bull. Inst.* 1877 p. 20.

AFRODITE

127. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25: *oecus* sul lato sud del peristilio. A. 0,64.

Afrodite nuda, ornata di diadema e di armille ai polsi, alle braccia ed al collo dei piedi, si appoggia mollemente col gomito sin. ad un pilastro, tenendo in questa mano un flabello a guisa di foglia e prendendo con la dr. abbassata il lembo del manto azzurro, che le scende dal dorso. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 174. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 114 n. 86: *Descr. Pomp.* p. 58.

128. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 9: ala orientale. A. 0,47. Fondo giallo.

Afrodite, nuda la parte superiore del corpo, mentre la inferiore è ravvolta in un manto pavonazzo, si appoggia col gomito sin. ad un pilastro, e con la dr. elevata al di sopra del capo pare sorregga un lembo del manto. Il volto e le braccia sono mal conservati. È a notare che il diadema, la lunga collana che s' incrocia sul petto, e i braccialetti non erano dipinti di giallo, ma realmente indorati; altre tracce d'indoratura si ravvisavano intorno alle mammelle e l' ombelico. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1877 p. 274. *Bull. Inst.* 1879 p. 133.

129. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: atrio. Diam. 0,42. Molto distrutto.

Busto di Afrodite, che nei capelli biondi ha un sottile cerchio d' oro con pietra verde (smeraldo) romboidale sopra la fronte. — *Bull. Inst.* 1877 p. 20.

130. Ercolano. Diam. 0,33. Poco conservato.

Busto di Afrodite (?) coverto di veste bianca con strisce rosse orizzontali, e adorno di collana d'oro, nel cui mezzo è incastonata una pietra verde (smeraldo): pare che in testa abbia una parrucca bionda. Dietro alla sua spalla sin. è in piedi un Amorino, che con ambe le mani regge un balsamario.

TOLETTA DI AFRODITE

131. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 3: *oecus* a sin. dell'androne. A. 16, l. 0,77.

Nel mezzo sta Afrodite, nuda superiormente e coverta le gambe d'una veste rossa

annodata ai lombi; tiene con ambe le mani la chioma in atto di racconciarla. A sin. un Amorino rivolto a dr., ma in modo che mostra il dorso allo spettatore, regge uno specchio con cornice gialla, in cui si riflette l' immagine della dea, mentre a dr. un altro Amore, del quale rimane solo la parte inferiore, tiene nella dr. una pisside rossa. — *Bull. Inst.* 1872 p. 196. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 114 n. 87; *Descr. Pomp.* p. 309.

AFRODITE CHE ARRIVA DAL MARE

132. VII, Is. 7.ª, n. 5: secondo *oecus* sul lato est del peristilio. A. 0,66, l. 0,64.

Afrodite diademata e adorna di armille e pendenti, con lungo scettro nella sin. e un manto pavonazzo gettato sopra le gambe, siede sulle spire di un Tritone barbato, sulla cui spalla poggia il gomito sin. Il Tritone, terminata la corsa, punta il timone sulla ripa scogliosa e vi si tiene con forza, mentre un Amorino con tutte e due le mani dà appoggio al braccio dr. della dea per ajutarla a discendere; ed essa infatti ha già posato il piede sin. a terra. Sulla spiaggia viene accolta da una donzella, che vedesi a sin. ornata il capo di tenia azzurra e vestita di chitone pavonazzo senza maniche, con manto giallo annodato sul davanti; tenendo nella sin. un disco, su cui si veggono alcuni oggetti non bene determinati, fa con la dr. una libazione sopra un'ara inghirlantata. — Lucido di Discanno e disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 230 tv. VIII. *Bull. Inst.* 1871 p. 252 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 115 n. 90: *Descr. Pomp.* p. 245.

AFRODITE ED ARES

133. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: quarta stanza sul lato nord del peristilio. Fondo bianco, senza cornice.

Afrodite ed Ares seduti accanto. Afrodite a sin. (a. 0,26), nuda la parte superiore del corpo, alza il braccio dr. al di sopra del capo in modo che la mano sta quasi sopra la spalla sin., e tiene fra le dita una specie di nastro verde. Di Ares è conservata soltanto la testa difesa dall'elmo e la mano dr., che passando dietro al dorso di Afrodite è in atto di rimuovere la veste pavonazza dalle parti ancora coverte della dea. — *Bull. Inst.* 1876 p. 229.

134. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 1,00, l. 0,98.

Afrodite ornata di diadema e braccialetti, e coverta le gambe di manto pavonazzo con orlo azzurro siede fra le braccia di Ares che l' è assiso accanto; essa innalza la dr. al di sopra del capo, mentre il suo gomito sin. è sostenuto dalla mano sin. del dio, che passandole l' altro mano dietro al dorso le tiene sollevato un lembo del manto. Ares, coverto di bianco mantello, è affatto privo dei suoi attributi, ed ha carnagione molto bruna; nel suo tipo si ravvisa un certo realismo. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 p. 41 sg. *Bull. Inst.* 1879 p. 49.

135. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato est dell' atrio. A. 0.37, l. 0,38.

Afrodite coverta dalle cosce in giù di manto pavonazzo orlato azzurro siede accanto ad Ares, appoggiando il gomito sin. sul ginocchio del dio ed elevando la dr. al di sopra del capo. Ares vestito di manto rosso e munito di elmo (giallo) con guanciali e pennacchio rosso solleva con la dr. un lembo della veste di Afrodite; accanto gli sta lo scudo. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 107.

136. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24; cubicolo sul lato est del viridario. Distrutto.

« Sonovi dipinti Marte e Venere, aggruppati al solito. Venere, mezzo sdrajata e ripiegando in su il capo, che tocca colla mano destra, guarda il suo amoroso, che le è assiso alle spalle. Accanto sono appoggiati lo scudo, la lancia e la spada. Nel dinanzi un Amorino si affatica di nascondere la sua testina nel vasto elmo del dio della guerra. » (Matz). — *Bull. Inst.* 1869 p. 239. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 117 n. 101: *Descr. Pomp.* p. 57.

137. Reg. VII, Is 15.ª, n. 2: triclinio a dr. del tablino. A. 0,90, l. 1,00. Molto svanito e interamente distrutto nella parte sin.

Afrodite quasi nuda siede accanto ad Ares, riposando il dorso sul petto di lui: a dr. si vede assiso in terra un Amorino, che si pone sul capo il grande elmo del nume adorno di pennacchio rosso. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1872 p. 239. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 116 n. 100: *Descr. Pomp.* p. 306.

138. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: stanza all'angolo sud-est del peristilio. A. 0,43, l. 0,42. Mus. Naz.

Il gruppo di Afrodite ed Ares è simile al n. 133. Afrodite ornata il capo d' una benda color d' oro, il collo d'una collana d' oro, e di catena d'oro anche il petto, ha le gambe coverte di una veste gialla con orlo turchino e i piedi muniti di sandali; con la dr. elevata al di sopra della testa e quasi sopra la spalla sin. e con la sin. alzata a livello della spalla tiene un nastro o tenia. Ares galeato e coverto di manto rosso fermato al collo, che cadendo sul sedile gli ravvolge le gambe, sorregge con la sin. il gomito sin. di Afrodite, come nel n. 134, e fa passare dietro al dorso della dea l'altra mano, con la quale tiene accanto alla mammella dr. di lei un lembo di una veste, che non è quella di Afrodite; parrebbe quindi che invece di toglierle il manto, giusta l' analogia di altri quadri, Ares abbia stesa la dr. per sorreggere la dea, tenendo con essa nel tempo stesso un lembo della propria veste. A dr. sta sopra una base (?) gialla un Amore, che avendo la gamba dr. sovrapposta alla sin. e il gomito dr. appoggiato allo scudo di Ares tiene in questa mano la lancia del dio e la sin. sul fianco. Un altro Amore si vede nel primo piano a sin. innanzi ad Afrodite nell' atto di presentarle un cassettino aperto. Nello sfondo si scorge una grande base quadrangolare. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 152. *Bull. Inst.* 1876 p. 230.

139. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: *exedra* sotto al portico nord del peristilio. A. 0,68, l. 0,64.

Afrodite ornata di diadema, di doppî braccialetti e di due anelli all'anulare e al mignolo della sin., con veste pavonazza foderata di turchino che le covre le gambe e l'avambraccio sin., e coi sandali ai piedi siede alquanto sdrajata sopra un sasso, appoggiando il gomito sin. sulla coscia dr. di Ares ed elevando la dr. sopra la testa per tirar su, come pare, un velo. Ares con manto bianco, che gli covre le gambe e la spalla sin. insieme al braccio, è assiso un pò più alto, e prendendo con la sin. il braccio sin. di Afrodite, allontana con l'altra mano la veste che copriva la parte superiore del corpo della dea. Quattro Amori circondano questo gruppo: uno, che sta seduto fra i piedi delle due divinità, si occupa dell' elmo di Ares (dorato con cresta rosso-pavonazza). Un secondo sta in piedi sopra una roccia a sin. presentando ad Afrodite un cassettino verde aperto, e più in alto ancora ne siede un terzo che avendo le gambe coverte di una veste pavonazza tiene sulle ginocchia la spada del nume in fodero bianco con balteo (verde). Un quarto finalmente vedesi sopra una rupe a dr. tenendo con ambe le mani la lancia poggiata al suolo appiè della rupe, ove all'estremità dr. del quadro vi è anche lo scudo; esso si china alquanto a rimirare il gruppo principale. — Disegno presso l' Instituto. *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1876 p. 13. — *Bull. Inst.* 1877 p. 67 sg.

140. Ibidem: tablino. Distrutto.

Mau crede che vi doveano essere rappresentati Afrodite ed Ares. — *Bull. Inst.* 1877 p. 23.

AFRODITE E ADONE

141. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: primo *oecus* sul lato est del peristilio. Frammentato.

Afrodite seminuda, coverta le gambe da un manto violaceo, siede rivolta a dr. sopra una specie di κλίνη, facendo riposare il braccio dr. sul dorsale del seggio e porgendo con la sin. una piana conchiglia ad Adone, che tutto nudo, salvo una clamide rossa fermata al collo, le sta seduto al fianco tenendo nella sin. un giavellotto. Ad amendue le figure manca il capo, ad Adone inoltre la gamba sin. e ad Afrodite la spalla ed il braccio dr. Sul lato sin. si vede il residuo di un Amore, che stava accanto alla dea. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 249 sg. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 370. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 115 n. 91: *Descr. Pomp.* p. 243.

142. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: tablino. A. 0,62, l. 0,50. Poco conservato.

A dr. siede Adone biondo, con la testa abbassata, nudo tranne una veste rossa la quale riposando con un lembo sul braccio sin., col quale egli si appoggia ad un pilastro, passa attraverso il dorso per ricomparire sulla coscia dr. Pare che tenga il piede dr. poggiato sopra uno sgabello, ed intorno alla coscia sin. ha una fascia, al di sotto della quale si vede una macchia rossa, forse la ferita. Dietro a lui, a sin. sta seduta Afrodite, che sorreggendo con la dr. l'avambraccio dr. di Adone gli pone l'altra mano sulla spalla sin. e con mesta espressione lo guarda. Nel primo piano a dr. è un Amore piangente, il quale avvicina la dr. all' occhio corrispondente sostenendo il gomito con la mano sin. Nello sfondo si scorgono delle rupi. — *Bull. Inst.* 1877 p. 22.

143.* Reg. VII, Is. 12.ª, n. 28: *exedra*. Frammento.

" .... sind zwar allein die Beine der Hauptgruppe erhalten, von der Aphrodite

bis fast zum Knie, vom Jüngling nur die Füsse, doch ist die Stellung so charakteristisch, dass an der Deutung kein Zweifel sein kann. „ (Trendelenburg) — *Arch. Zeit.* 1876 p. 5 nota 7 *i*.

AFRODITE PESCATRICE

144. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: cubicolo a dr. dell'androne. A. 0,50, l. 0,45.

A dr. sopra uno scoglio in riva al mare siede Afrodite seminuda, coverta le gambe di manto rosso orlato grigio e munita di sandali; è ornata di tenia d'oro in testa, di collana e di duplici armille. Poggiando la sin. sullo scoglio, tiene nella dr. protesa la canna per pescare i pesciolini guizzanti nelle onde. Di rincontro a lei, in piedi sopra uno scoglio è un Amorino con la canna nella dr. e nella sin. il panierino per riporvi la pesca: in altomare si osserva un altro Amorino, che stringe fra le braccia un delfino. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 p. 181.

145. Reg. IX, Is. ad oriente dell' Is. 5.ª e 6.ª A. 0,53, l. 0,46.

Simile. Afrodite adorna di diadema e di armille ai polsi ed ai piedi ha le gambe coverte di manto giallo foderato di rosso. L' Amorino, che l' è dirimpetto a sin., ha una clamide rossa poggiata sul braccio sin., e in mezzo al mare è un altro Amorino, che sporge col busto dall'acqua. Rupi a dr. e a sin., e nello sfondo un paesello.

146. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 28: *caupona*. A. 0,36, l. 0,33.

Simile. Afrodite ha la parte inferiore del corpo ravvolta in manto giallo foderato pavonazzo, ed è ornata di orecchini, armille, e di una lunga collana che le recinge il collo e s'incrocia sul petto. L' Amorino ha il capo coverto di petaso e un mantello intorno ai lombi. In alto, nello sfondo, dietro ad una rupe appare una Σκοπιά, coronata di foglie ed alata, che ha nella dr. un ramo. — Disegno presso l'Instituto. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 146. *Bull. Inst.* 1876 p. 49.

147. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: ala orientale. A. 0,47.

Simile. Afrodite siede rivolta a dr., e indossa un manto rosso foderato celeste, che le covre il lato sin., il dorso e le gambe, lasciando affatto libero il lato dr. È ornata di duplici armille alle braccia e di doppi anelli ai piedi muniti di sandali rossi: sul petto le svolazzano stretti nastri rossi. L' Amore, che in tutte le riproduzioni di questo soggetto si vede sempre dirimpetto alla dea sull'orlo della riva opposta, qui invece le sta accanto sullo stesso scoglio, reggendo con ambe le mani la sua canna da pesca. — Disegni di Discanno e di La Volpe. *Bull. Inst.* 1872 p. 171. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 115 n. 88: *Descr. Pomp.* p. 305.

148. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: cubicolo a dr. dell'androne. A. 0,47, l. 0,43.

La pescatrice ritratta in minori proporzioni siede a sin., ed è accompagnata da un corteo di Amorini. Sul lido ve ne sono tre, che armati di tridente colpiscono un polipo: altri due pescano da una barca, alla cui prua è legata una corda, che un se-

sto Amorino, stando su di uno scoglio a dr., afferra con ambe le mani; presso di quest' ultimo giace sul masso un paniere da pesca. In alto mare si vede una seconda barca munita di vela, e montata da due altri Amorini. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 pag. 181.

149.* Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: primo cubicolo sul lato ovest dell'atrio. Distrutto.

« Von der angelnden Aphrodite (Mittelbild) ist nur der charakteristisch niederblickende Kopf und ein Theil des nackten Oberkörpers erhalten. „ (Trendelenburg).— *Arch. Zeit.* 1873 p. 3 not. 4.

HERMES

150. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: atrio. Diam. 0,40.

Busto di Hermes con petaso alato e caduceo; guarda in su a sin. con espressione fiera. — *Bull. Inst.* 1877 p. 19.

SUOI ATTRIBUTI

151. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 0,12, l. 0,21.

Ad una base rossa sono appoggiati il caduceo ed il petaso alato; a sin. giace in terra la borsa rossa. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 113 sg.

HERMES E FIGURA INDETERMINATA

152. Reg. I, Is. 2.ª, n. 15: stanza a dr. dell'atrio. A. 0,38, l. 0,34. Molto svanito.

Due figure virili, di cui l'una seduta a sin. è vestita di chitone giallo con clamide rosso-scura, e l'altra, che le sta dirimpetto in piedi, per il petaso ed il caduceo (?) sembra Hermes: è vestito di un chitone giallo succinto e di una clamide rossa, che riposandogli sul braccio sin. avvolge la parte media del corpo e lascia libere le gambe. Egli stende la dr. verso la persona seduta. — *Bull. Inst.* 1873 p. 240.

DIONISO

DIONISO FANCIULLO

153. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: triclinio sotto al portico ovest del peristilio.

Vi si vede ritto sopra un pilastro un Satiro (a. 0,41), che coronato di pino e fornito di nebride porta il fanciullo Dioniso sulla spalla sin., sorreggendolo con la mano corrispondente, mentre con la dr. elevata al di sopra del capo tiene un grappolo di uva, a cui il bambino stende la mano dr. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1877 p. 265.

154.* Reg. VI, Is. 10.*, n. 11: terza stanza sul lato sud del peristilio. A. 0,63

Simile.

DIONISO GIOVANE

155. Reg. VII, Is. 7.*, n. 5: secondo *oecus* sul lato est del peristilio. Diam. 0,25.

Busto di Dioniso coronato di edera, col tirso poggiato alla spalla sin.—FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 117 n. 108: *Descr. Pomp.* p. 245.

156. Reg. I, Is. 3.*, n. 25: *oecus* sul lato sud del peristilio.

Dioniso giovane dai lunghi capelli ondeggianti sugli omeri siede rivolto a dr. sopra una sedia, sulla cui spalliera poggia il gomito dr., sostenendo con questa mano il capo e reggendo sulla sin. il tirso capovolto. Sulla spalliera del seggio cade la clamide bleu-scura, che gli covre la gamba sin., mentre la dr. nuda ora è distrutta, e se ne vede solo il piede calzato.— Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 174. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 118 n. 114: *Descr. Pomp.* p. 58.

157. Reg. VI, Is. 14.*, n. 40: tablino. A. 0,45.

Dioniso stante sopra un pilastrino, coronato di vite e nudo, tranne una veste rossa, che passando dietro al dorso riposa sopra ambedue le braccia; ha stivali gialli ed una specie di nastro che dalla spalla dr. passa all'anca sin. Tiene nella sin. il tirso e nella dr. abbassata il cantaro. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 146. *Bull. Inst.* 1877 p. 211.

158. Reg. V, Is. 1.*, n. 26: quarta stanza sul lato nord del peristilio. A. 0,30.

Dioniso in piedi col tirso nella dr., vestito di clamide pavonazza. — *Bull. Inst.* 1876 p. 229.

159. Reg. V, Is. 1.*, n. 20: *taberna*. A. 0,55.

Dioniso in piedi, coronato di vite, nudo, salvo una clamide azzurrognola sulla spalla sin. e sul braccio dr., e, come pare, fornito di stivali, appoggia al tirso la dr. elevata, mentre con la sin. versa dal cantaro il vino in bocca alla pantera accovacciata. -- *Bull. Inst.* 1877 p. 17.

160. Reg. I, Is. 2.*, n. 10: triclinio. Quasi svanito.

Dioniso che dal cantaro versa il vino nella bocca della pantera. — *Bull. Inst.* 1874 p. 198.

161. Reg. I, Is. 1.*, n. 2: *caupona*. La parte conservata a. 0,31, l. 0,43.

Dioniso, la cui parte superiore è distrutta, vestito di clamide pavonazza, che ne lascia nuda la parte anteriore, e col tirso nella sin. si appoggia col braccio sin. ad un pilastro, presso al quale veggonsi ancora le zampe posteriori e la coda della pantera, che, come pare, appoggia al pilastro le zampe anteriori.—Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 49. *Bull. Inst.* 1875 p. 26. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 33.

162. Reg. VII, Is. 7.*, n. 10: primo cubicolo sul lato ovest dell' atrio. Frammento.

Vi si vede l'avanzo di una figura, come pare, virile, seduta e rivolta a sin. Nuda la parte superiore del corpo ha la inferiore coverta di clamide rosso-scura, la quale scendendole lungo il dorso riposa con un lembo sul braccio sin., che è poggiato, e nella cui mano essa regge un tirso capovolto. Manca la testa e tutto il lato dr. della figura con le gambe; a giudicare dal suo molle abbandono si penserebbe a Dioniso.

ATTRIBUTI DI DIONISO

163. Reg. IX, Is. 5.*, n. 6: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 0,16, l. 0,21. Monocromo verde.

A sin. una base, alla quale sono appoggiati un tirso e un tamburino; a dr. è accovacciata la pantera, rivolgendo la testa verso sin., ed alzando la zampa sin. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 114.

DIONISO CON ALTRE DIVINITÀ

164. Reg. VII, Is. 2.*, n. 16: *exedra*. A. 1,00, l. 0,92, Mus. Naz.

Nel mezzo in un trono rialzato su due gradini siede Dioniso nudo, tranne una clamide rossa con largo orlo turchino, che scendendogli dietro covre la sua gamba dr. e si avvolge intorno al braccio sin.; poggia questa mano al fianco e la dr. ad una lunga fiaccola. Ai suoi piedi giace la pantera, e addossato ai gradini del trono è un grande bucranio. Dietro al seggio del nume sorge un piedistallo ornato di ghirlanda, sul quale poggia una specie di calato ed un'altra face. A sin. seduto pure in un aureo trono che ha i piedi torniti è Apollo o Helios, con corona radiata e nimbo azzurro intorno al capo e con clamide rossa foderata celeste, che cadendogli sopra ambe le braccia passa sulla coscia dr., e lascia nuda la parte anteriore del corpo: poggiando i piedi sopra uno sgabello e il braccio dr. sul bracciuolo del trono, tiene con la sin. un lungo *pedum*, e guarda in alto a dr. Accanto gli sta una donna cinta la testa di una corona (?) bianca e vestita di pallio verde, che le cade dalla spalla sin.; tenendo la sin. quasi presso la spalla sin. di Helios, e presso l' altra spalla la dr., sicchè questo braccio passa dietro al collo del nume; ha fra le mani, come pare, una tenia gialla e volge lo sguardo verso dr. Dietro a questo gruppo si eleva un' alta base quadrata, che sostiene un'ara inghirlandata. A dr. innanzi ad un' altra base quadrangolare sormontata da una bassa colonna cinta di tenia è in piedi Afrodite, col capo adorno di aurea corona dentata, che appoggiandosi col gomito sin. ad un pilastro rimuove con la dr. la veste verde, che ancor le ricovre la parte inferiore del corpo, quasi per far pompa della sua bellezza. Dietro ad essa si scorge un'altra donna con veste turchina che, guardando la dea, nella mano dr. alzata tiene innanzi al petto un serto di alloro (?), e passando il braccio sin. dietro al collo di Afrodite le mette, come pare, la mano sulla spalla sin.

Ignoriamo a qual mito abbia voluto accennare l'artista, che insieme univa siffatte divinità. — *Bull. Inst.* 1868 p. 200 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 118 n. 117: *Descr. Pomp.* p. 188.

DIONISO INSEGUITO DA LICURGO

165. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: terza stanza sul lato est del peristilio. A, 0,44, l. 0,44.

Dioniso col capo cinto d'una corona di edera e con veste gialla intorno ai lombi tenendo nella sin. una lunga fiaccola, corre verso il lido del mare e rivolge a dr. lo sguardo come verso un pericolo che da quella parte gli sovrasta. Dietro a lui appare una Menade, che stende la dr. nella stessa direzione; e innanzi ai piedi del dio, cioè a sin., emerge dal mare una donna di aspetto maestoso, con la chioma ornata di benda e con mantello giallo svolazzante, la quale stende ambe le braccia verso Dioniso.

La spiegazione del Matz, che in questo dipinto si debba riconoscere Tetide, la quale accoglie nel mare Dioniso, che cerca di sfuggire alla rabbia di Licurgo, non ammette dubbio. Brizio, prendendo per muliebre la figura di Dioniso, vi ravvisò Diana che insieme alla ninfa Gortinia accorre a salvar Britomarte. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 4. *Bull. Inst.* 1868 p. 198 e 1869 p. 13. *Arch. Zeit.* 1869 p. 55 taf. 21. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 118 n. 115; *Descr. Pomp.* p. 189.

DIONISO E DONNA

166. Reg. VI, Is. 14.ª n. 20: cubicolo a dr. dell'androne. A. 0,52, l. 0,42. Svanito quasi del tutto.

Nel mezzo sta in piedi Dioniso coronato, col gomito dr. appoggiato ad una base o pilastro e col tirso nella sin. A dr. si vede una figura muliebre, pure coronata, che a lui si rivolge mettendogli, come pare, la dr. sulla spalla. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 100. *Bull. Inst.* 1876 p. 20.

167. Reg. IX, Is. 5.ª n. 14: cubicolo a sin. dell'androne, A. 0,50, l. 0,42.

Dioniso coronato di pampini, fornito di nebride, clamide pavonazza e calzari, e avendo a tracollo due festoni, regge con la sin. il tirso, e con la dr. il cantaro, dal quale versa il vino in bocca alla pantera, che giacendogli ai piedi ha il corpo cinto di festone. Dietro a lui sorge un pilastro sormontato da un simulacro di Pane col *pedum.* Accanto a Dioniso sta una donna, probabilmente Libera, coronata anch'essa di pampini e vestita di lungo chitone manicato giallognolo, con manto bleu chiaro, la quale nella sin. ha una patera e nella dr. il tirso. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1878 p. 181.

DIONISO ED ERMAFRODITO

168. Reg. IX, Is. 5.ª, n, 14: triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 1,05, l. 0,93. Mus. Naz.

Innanzi ad una specie di padiglione o tenda siede Dioniso coronato di pampini, nudo la parte superiore del corpo, con mantello pavonazzo orlato bianco, che cadendo sul dorsale del sedile gli ravvolge le gambe; ha inoltre i sandali ai piedi. Egli è in uno stato di dolce abbandono, poggiando il braccio dr. sul capo, e sulla spalliera del seggio il braccio sin., nella cui mano tiene quella dell' Ermafrodito, che sta iu piedi quasi alle sue spalle. L' Ermafrodito dai biondi capelli inanellati, cinti di tenia o benda, è nudo salvo un ampio manto giallo, che gli scende lungo il dorso; e mentre ha la dr. nella mano di Dioniso, con la sin. si covre il pube col manto: ad esso si rivolge Amore in atto di favellargli. A sin. di questo gruppo centrale si veggono Sileno e Pane. Sileno coverto la parte inferiore del corpo di mantello verde regge nella dr. un lungo tirso e nella sin. il cantaro; Pane afferra con la dr. il tirso di Sileno, e nell'altra mano, intorno al cui braccio è ravvolta la nebride, tiene la siringa, avendo dappresso la pantera e guardando Dioniso; in terra giace un *rhyton.* Dal lato opposto, cioè a dr. sta in una posa alquanto rigida un Satiro coronato, con nebride gialla ai lombi. In alto su di una rupe si scorge in più piccole proporzioni il tiaso, cioè Satiri e Baccanti occupati nella vendemmia (?) — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1878 p. 182 sg.

IL TIASO

SILENO

169. Reg. VII, I. 7.ª, n. 10; viridario.

In mezzo ad una rigogliosa vegetazione, dietro ad un podio rosso, è rappresentata sopra una base la statua marmorea di Sileno, sdrajato sull' otre e reggente nella sin. un tirso (?). Innanzi al podio è un gran vaso di marmo con getto di acqua, accosto al quale è un pavone.— *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 376. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 150 n. 462: *Descr. Pomp.* p. 246.

170. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: peristilio. Monocromo rosso a chiaroscuro. Fondo rosso.

Fra piante con fiori bianchi ed azzurri è sdraiato Sileno molto grasso che tiene con la dr. il cantaro sulla coscia corrispondente, e si appoggia col gomito sin. ad un tamburino. — *Bull. Inst.* 1877 p. 95.

171. Reg. IX. Is. 5.ª, n. 2; primo cubicolo sul lato ovest dell'atrio, A. 0.26.

Sileno giacente, coverto le gambe di mantello giallo, si appoggia col gomito sin. ad un cembalo e tiene con la dr. il cantaro posato sul ginocchio.— *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 41. *Bull. Inst.* 1879 p. 48.

172. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cella sul lato nord del viridario. Diam. 0.14. Molto svanito.

Testa di Sileno col *pedum.* — *Bull. Inst.* 1869 p. 239. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 118 n. 119: *Descr. Pomp.* p. 57.

173. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 14: viridario. Distrutto.

Maschera di Sileno coronata di foglie. — *Bull. Inst.* 1868 p. 17.

174. Reg. VII, Is 15.ª, n. 3: *oecus* a sin. dell'androne.

Maschera di Sileno. — *Bull. Inst.* 1872 p. 195.

175. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 12: *oecus*.

Simile.

176. Reg. V. Is. 1.ª, n. 26: triclinio sul lato nord del peristilio.

Maschera di Sileno coronata in mezzo ad un festone di foglie e fiori. — *Bull. Inst.* 1876 p. 227.

177. Ibidem.

Simile. — *Bull. Inst.* 1876 p. 227.

178. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce.

Maschera di Sileno, che frammezza una ghirlanda, con disco o tamburino. — *Bull. Inst.* 1877 p. 27.

179. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 9: seconda stanza in fondo al peristilio.

Maschera di Sileno e *rhyton* sospesi ad un nastro.

SILENO E BACCANTE

180. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato ovest dell'atrio. A. 0,34, l. 0,35.

A dr. è Sileno, seduto con le spalle volte al riguardante e coverto di mantello verde, che, poggiando la dr. sul sedile, tiene con l' altra mano un tirso e rimira una Baccante (a sin.), la quale nuda tranne un manto pavonazzo, che sorretto dal braccio sin. poggiato ad un pilastro le avvolge le cosce, ha nella sin. un tirso e con la dr. gli porge un grappolo di uva. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 332. *Bull. Inst.* 1879 p. 106.

SATIRI

181. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 28: *caupona*. A. 0,38, l. 0,32.

Due piccoli Satiri con tratti molto caratteristici, dei quali il più grande tiene in alto con ambe le mani un grappolo di uva , mentre il più piccolo s'ingegna di afferrarlo. Dietro a quest'ultimo stava un cagnolino, ora quasi svanito, che sostenendosi sulle zampe posteriori appoggiava le anteriori alla gamba sin. di esso. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 146. *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

182. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio. Diam. 0,41.

Busto di Satiro che guardando verso dr. regge con la dr. un cantaro: un lembo della veste appare sulla spalla dr., mentre un'altro lembo bianco dal petto si stende verso la spalla sin., ove è mantenuto da un nastro bianco. — *Bull. Inst.* 1876 p. 27.

183. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: tablino. A. 0,22, l. 0,23. Fondo bianco.

Busto di giovane Satiro coronato di canne e con la nebride legata al collo, avendo nella sin. un bastone (?). — *Bull. Inst.* 1867 p. 169. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 124: *Descr. Pomp.* p. 384.

184. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: stanza in fondo al peristilio. Diam. 0,24.

Busto di Satiro coronato di giunchi, che vicino alla spalla dr. ha un Amorino. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 268.

185. Reg. V, Is. 1.ª, n. 15: ala Diam. 0,17.

Busti di giovani Satiri, dei quali l'uno ha il *pedum* e l' altro il tirso. — *Bull. Inst.* 1877 p. 134.

186. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25: *oecus* sul lato sud del peristilio.

Satiro in mezzo ad una architettura, visibile sino alle gambe, coverto dalla nebride ed agitando con ambe le mani una lunga face. — Disegno di La Volpe. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 127 *Descr. Pomp.* p. 58.

187. Ibidem.

Figura giovanile in mezzo ad una architettura, visibile sino alle ginocchia, che fornita di clamide scura svolazzante dietro al dorso sostiene con ambe le mani sulla spalla sin. un vaso o canestro: la carnagione molto bruna e i tratti accentuati del volto fanno pensare ad un Satiro. — Disegno di La Volpe. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 453: *Descr. Pomp.* p. 58.

188. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: tablino. A. 0,41. Fondo bianco.

Giovine Satiro coronato, con la nebride sul braccio sin., tenendo in questa mano il *pedum* e la siringa nella dr. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1867 p. 169. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 126: *Descr. Pomp.* p. 384.

189. Ibidem. A. 0,38. Fondo bianco.

Vecchio Satiro in piedi, veduto di fronte, barbato e coronato, che suona la cetra: ha intorno ai lombi una clamide pavonazza foderata celeste. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1867 p. 169. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 125: *Descr. Pomp.* p. 384.

190. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: triclinio sul lato est dell'atrio. A. 0,48.

Satiro coronato di giunchi, con nebride verdognola, avendo nella dr. una fiaccola (?) e nella sin. un grappolo di uva. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

191. Ibidem. A. 0,51.

Satiro con nebride intorno ai lombi, il *pedum* nella sin. e la siringa nella dr. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

PANE

192. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: triclinio sul lato nord del peristilio.

In mezzo ad un festone di foglie e fiori è una maschera di Pane cornuto, coronato con foglie di vite invece della barba. — *Bull. Inst.* 1876 p. 227.

193. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce. Distrutto.

Maschera di Pane, che frammezza una ghirlanda; vi è aggiunto un *pedum*.. — *Bull. Inst.* 1877 p. 27.

194. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 11: triclinio a sin. della fauce.

Pane col tirso nella dr., che porta sulla cervice un vaso della forma del *modius*. — *Bull. Inst.* 1874 p. 72.

PANE CHE SCOVRE UNA BACCANTE

195. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato ovest dell' atrio. A. 0, 34, l. 0, 34.

Una Baccante quasi tutta nuda, veduta di spalle, giace bocconi, poggiando il capo sull' avambraccio sin.; le cinge il petto un rosso mammillare. Dietro le sta Pane itifallico, seduto, coronato di pino e munito di nebride, che appoggiando al suolo la sin., nella quale tiene un *pedum*, solleva con la dr. il manto giallo della Baccante, accanto a cui giacciono un tirso ed un timpano. — Disegno presso l'Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 332. *Bull. Inst.* 1879 p. 106.

GARA MUSICALE TRA PANE E LE NINFE

196. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: secondo cubicolo a sin. del peristilio. A. 1, 20, l. 0, 93. Mus. Naz.

Quasi nel mezzo siede sopra un poggio Pane in figura tutta umana: ha ricca capellatura bionda, ornata di foglie, le orecchie caprine e due piccole corna sulla fronte. È imberbe, tutto nudo, e la sua carnagione è assai bruna; sul braccio sin., nella cui mano regge il *pedum*, poggia la nebride di color pavonazzo tigrata, mentre con la dr. tiene la siringa, che sta per avvicinare alla bocca. Egli posando il piede dr. su di un masso, volge lo sguardo a dr. dello spettatore. Da questa parte è in piedi una Ninfa, vestita di lungo chitone verde orlato pavonazzo, che le lascia nudo il braccio dr., tutta intenta a suonar la lira, il cui suono ascolta quasi meravigliato Pane: la lira è sostenuta da un nastro giallo, che la Ninfa porta a tracollo. Dal lato opposto, cioè a sin., siede sopra una base quadrangolare un' altra Ninfa, che dipinta quasi di spalle guarda verso l'azione: veste chitone rosso, che le lascia nuda la spalla ed il braccio dr. e poggiando il piede sinistro alquanto più in alto tiene fra le mani il ginocchio corrispondente e la doppia tibia. Essa al pari di Pane sta ascoltando il suono dell' altra compagna. Più in fondo accanto a lei sporge una terza figura femminile, la quale coverta di veste violetta è anch' essa spettatrice di quanto accade. Tra la Ninfa seduta e Pane si vede un caprone. La scena rappresenta un paesaggio con rupi, alberi e qualche edifizio rischiarato da finestre. Buonissima esecuzione. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 267 sg.

CULTO DI PANE

197. Reg. V, Is. 1ª., n. 18: stanzetta all' angolo nord-est del peristilio. A. 0,96, l. 0, 59. Molto guasto.

Nel mezzo si eleva sopra una base quadrangolare una colonna, su cui è il simulacro

in bronzo di Pane, rappresentato in figura interamente umana, imberbe e nudo tranne la pelle caprina, che covrendogli il capo con la testa cornuta pende sul braccio sin.; in questa mano egli tiene il *pedum* e solleva la dr. al di sopra del capo. Il dio è effigiato in atto di fare un gran passo innanzi, e quindi di camminare. Sulla colonna s' inclina un albero sacro, al quale sono sospese alcune reti. Intorno alla base si vedono tre uomini, di cui quello a dr. è meglio conservato; cinto il capo di corona e vestito di *exomis* verde e mantello giallo tiene nella sin. una lancia e solleva alquanto la dr. in atto di adorazione. Gli è accanto un cane levriere, che lo caratterizza per cacciatore. Delle due figure a sin. l' una dipinta di spalle veste *exomis* e mantello rossi, ed ha in testa un cappello spianato e rotondo di color giallo: essa pure eleva la dr. in segno di adorazione. L' altra, che è sul punto di andarsene, regge nella sin. una lunga canna peschereccia e al braccio dr. tiene sospesa una secchietta.

Dilthey, condotto dall' esame diligente di questa composizione, non dubitò di riferirla a quella doppia serie di epigrammi dell' Antologia Palatina, i quali contengono una offerta di tre reti fatta a Pane da tre fratelli, l'uno cacciatore, l' altro pescatore ed il terzo uccellatore, per averlo avuto propizio in terra, in mare e in aria. (*Anth. Pal.* VI 11-16, 179-187). E difatti alcune tenui tracce di lettere ricercate da quel dotto con grande bravura bastarono a mostrargli che un giorno fu apposto al quadro in lettere dipinte uno di tali epigrammi, quello cioè di Leonida Tarentino (*Anth. Pal.* VI, 13):

Οἱ τρισσοί τοι ταῦτα τὰ δίκτυα Θῆκαν ὅμαιμοι,
ἀγρότα Πάν, ἄλλης ἄλλΟς ἀπ'ἀγρεσίης·
ὧν ἀπὸ μὲν πταγῶν Πίγρης τάδε, ταῦτα δὲ Δᾶμις
ΤετραπόΔων, Κλείτωρ δ'ὁ τρίτος εἰναλίων.
'ΑνΘ'ὧν τῷ μὲν πέμπε δι'ἠέρος εὔστοχον ἄγρην,
ΤωΔΕΔΙὰ δρυμῶν, τῷ δὲ δι'ἠιόνων.

— Disegno di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876. p. 15. DILTHEY, *Epigrammatum graec. Pompeis repert. trias in tab. lithogr. expressa et commentariolo inlustrata*, Turici 1876 p. 10: *Ann. Inst.* 1876 p. 305, Mon. vol. X tav. XXXVI. *Archivio Storico per le Province Nap.*, anno II p. 600.

DONNE CON ATTRIBUTI BACCHICI

Busti

198. Reg. I, Is. 2.ª, n. 6: stanza sul lato nord del peristilio. Diam, 0,26. Distrutto.

Testa coronata di Baccante con tirso e cantaro. — *Bull. Inst.* 1873 p. 242.

199. Reg. I, Is. 2.ª, n. 3: terzo cubicolo a sin. dell'atrio. Diam. 0,22.

Testa di Baccante reggente il tirso, a dr. della quale vedesi un vaso sopra una base. — *Bull. Inst.* 1874 p. 203. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 37.

200. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio. Diam. 0.33.

Busto di Baccante coronata di vite, che con la dr. tira su, dietro la spalla sin., un lembo della veste, mentre con la sin. tiene un cantaro avanti al petto: ha capelli biondi e ricciuti, che le cadono sulla spalla dr. e sul petto. — *Bull. Inst.* 1876 p. 27.

201. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 10: peristilio. Diam. 0,34.

Busto di Baccante coronata, con monile al collo e il tirso appoggiato alla spalla dr. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II, p. 376. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 136: *Descr. Pomp.* p. 246.

202.* Reg. VII, Is. 12.ª, n. 26: piccolo tablino. Diam. 0,22.

Busto di Baccante coronata di pampini e col tirso poggiato alla spalla dr. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 117 n. 109: *Descr. Pomp.* p. 290.

203. Ibidem. Diam. 0,22.

Busto di Baccante quasi svanito. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 137: *Descr. Pomp.* p. 291.

204. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: ala occidentale. Diam. 0,23.

Busto di Baccante coronata di foglie e col tirso poggiato alla spalla. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 332. *Bull. Inst.* 1879 p. 102.

205. Ibidem. Diam. 0,23.

Simile. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 332. *Bull. Inst.* 1879 p. 102.

206. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: ala occidentale. Diam. 0,22.

Busto di Baccante coronata di edera, adorna di orecchini e reggente il tirso. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 249.

207. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: triclinio sul lato nord del peristilio.

Maschera di Baccante coronata in mezzo ad un festone di foglie e fiori. — *Bull. Inst.* 1876 p. 227.

208. Ibidem: tablino. A. 0,41, l. 0,43. Mus. Naz.

Busto di Baccante mezzo rivolta a sin., cinta il capo di corona di foglie con un fiore, coverta di veste pavonazza, che lascia nuda la spalla sin., ed ornata di armille ai polsi: col braccio dr., sul quale posa un lembo della veste, sostiene Amore, che ha nella dr. un fiore. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 152. *Bull. Inst.* 1876 p. 165 e 242.

109. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: triclinio sotto al portico ovest del peristilio.

Due busti muliebri, dei quali l'uno avente sul capo una gialla covertura e ravvolto in manto verde, di cui un lembo le covre il mento, tiene la sin. sull'omero dell'altro, coronato di edera e coverto di manto pavonazzo, che ha nella sin. un flabello a guisa di foglia. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1878 p. 265.

210. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra.*

Baccante in mezzo ad una architettura, visibile sino alle gambe, che squassa con veemenza una grande face ardente. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 200. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 150.

Donne stanti o volanti con attributi bacchici

211. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: tablino. A. 0,36. Fondo bianco.

Baccante ritta in piedi, suonando il timpano: è coronata, e veste chitone violaceo senza maniche, con manto giallo intorno ai lombi. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1867 p. 169. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 149: *Descr. Pomp.* p. 384.

212. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: secondo cubicolo a sin. del peristilio.

Baccante in piedi, coronata e vestita di doppio chitone violaceo orlato verde, con un canestro nella sin. e il tirso nella dr. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 268.

213. Ibidem.

Simile. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 268.

214. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: quarta stanza sul lato nord del peristilio. A. 0,22.

Baccante volante col tirso sulla spalla dr. — *Bull. Inst.* 1876 p. 229.

215. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 39; stanza alle spalle del tablino. A. 0,26. Svanito.

Donna volante con veste, che covrendola tutta le svolazza dietro, e lungo tirso. — *Bull. Inst.* 1878 p. 93.

216. Ibidem. A. 0,26.

Donna volante con veste che s'inarca sul capo; regge nella dr. un piatto con fiori e nella sin. un tirso. — *Bull. Inst.* 1878 p. 93.

217. Ibidem. A. 0,27.

Donna volante coronata, con veste azzurrognola svolazzante che lascia libera la parte anteriore del corpo; tiene nella sin. il tirso, mentre con la dr. tira su, sopra la spalla, come pare, un velo. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

218. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2; *exedra* o *apodyterium*. A. 0,43.

Donna volante, vestita di chitone turchino coll' orlo rosso, prende con la dr. sopra la spalla corrispondente un lembo di una veste irriconoscibile, mentre con la sin. abbassata tiene un timpano. — *Bull. Inst.* 1873 p. 131 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 140: *Descr. Pomp.* p. 308.

219. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 19: stanza in fondo alla bottega. A. 0,34. Fondo bianco.

Donna volante, coverta le gambe di veste gialla foderata violaceo, regge nella

sin. il tirso e sostiene con la dr. un paniere sul capo. — Disegno di La Volpe. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 143.

220. Ibidem. A. 0,34.

Donna volante, con veste rossa che le covre le gambe, e pare che regga nella sin. un grappolo di uva. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 144.

221. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: ala orientale. A. la part. cons. 0,30.

Baccante volante che ha coverte le gambe di veste gialla foderata d'azzurro, e tiene nella dr. il tirso e nella sin. il timpano; ne è distrutta però la testa. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 330. *Bull. Inst.* 1879 p. 105.

222. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: secondo cubicolo sul lato ovest dell'atrio.

Baccante volante con veste rossa e scarpe verdi, che suona il tamburello.

223. Ibidem.

Baccante volante, coronata, che regge il tirso con ambe le mani.

224. Ibidem.

Baccante volante quasi svanita, che con la dr. tiene il tirso poggiato alla spalla, e con la sin. abbassata il tamburino.

225. Reg. IX. Is. ad oriente dell'Is. 5.ª, lato nord: casa con l'ingresso dal terzo vano a contare dall'angolo nord-ovest. A. 0,33.

Baccante volante, che nella dr. elevata tiene il tirso e nella sin. il tamburello.

226. Reg. VIII, Is. 4.ª, n. 4 (?).

« Baccante coronata di edera e librata in aria, con velo svolazzante intorno alle gambe, ed agitando sul capo i crotali. » — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 148.

PRIAPO

227. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 19: ala meridionale. Frammentato.

Una figura virile (a. 0,35) avente in testa una certa covertura, veste violetta con maniche verdi, mantello giallo e calze verdi sta con le braccia aperte innanzi ad una erma barbata, probabilmente di Priapo. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 52. *Bull. Inst.* 1875 p. 190.

228. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 18: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 1,17, l. 0,63.

Un' erma di Priapo, una colonna sormontata da un' urna ed a cui è sospeso uno scudo di bronzo, vari caproni che pascolano presso un rivo ombreggiato da alberi, e tre simulacri di bronzo su di una sola larga base. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 3. *Bull. Inst.* 1868 p. 45. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 150 n. 458.

SATIRI E BACCANTI

Busti

229. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: secondo *oecus* sul lato est del peristilio. Diam. 0,25.

Busto di una Baccante, e dietro ad esso quello di un Satiretto, che la scopre. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 155: *Descr. Pomp.* p. 245.

230. Reg. V. Is. 1.ª, n. 18: *exedra* sotto al portico nord del peristilio. Diam. 0,22.

Busti di Baccante e di giovane Satiro, ambedue coronati, l'uno di bacche gialle (uva?) e l'altro di pino: la Baccante porta il tirso sulla spalla dr. e mette la sin. sulla nuca del Satiro, che la cinge col braccio sin. — *Bull. Inst.* 1877 p. 69.

231. Ibidem. Diam. 0,22. Mal conservato.

Busti di Satiro e Baccante, che pare si abbraccino. — *Bull. Inst.* 1877 p. 69.

232. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: ala orientale. A. 0,31, l. 0,36.

A sin. il busto di un Satiro coronato, che avvicinando la dr. alla bocca guarda quello di una Baccante coronata di canne, che gli è allato in una espressione assai melanconica. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 121 n. 158: *Descr. Pomp.* p. 207.

233. Reg. V. Is. 1.ª, n. 26: tablino. A. 0, 42, l. 0, 42. Fondo azzurro.

Busti di Satiro e Baccante. Questa coronata di vite, adorna di collana, e con una veste chiara, che è caduta giù dalla spalla sin. mentre le covre ancora il petto, tiene nella dr. la doppia tibia, e guarda a dr. in su senza curarsi del Satiro, che le sta dietro. Egli è alquanto più basso di essa e di forme assai giovanili; cinto il capo di una corona di pino e il collo di una *corona tortilis*, guarda la Baccante coll' espressione del più ardente desiderio. — *Bull. Inst.* 1876 p. 165 sg. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 152.

234. Ibidem. A. 0, 42, l. 0, 42. Non molto conservato.

Busti di Baccante e di Satiro. La Baccante coronata e adorna di braccialetto poggia il braccio sin. sul collo del Satiro, mentre con la dr. elevata è in atto di mettergli in testa una corona di edera. Il Satiro ebbro di voluttà la guarda negli occhi. — *Bull. Inst.* 1876 p. 166. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 152.

235. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: triclinio sotto al portico ovest del peristilio.

Busti di una Baccante e di un Satiro suonante la doppia tibia, ambedue coronati di edera. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 p. 265.

236. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: tablino. A. 0,43, l. 04,3. Mus. Naz.

Busti di una Satiressa e di un' altra figura muliebre. Questa coverta le spalle di

un velo verde ha in testa un sottile cerchio di oro, ed è inoltre ornata di orecchini lunghi e finienti in punta, di collana a ciondoli, di catena intorno al petto, di braccialetto con pietra verde al braccio dr. e di altro in forma spirale al polso sin. Guarda a dr. con espressione dignitosa e tranquilla, e con la sin. elevata tira su nn velo dietro ad ambe le persone. A dr. si vede la Satiressa con veste verde orlata pavonazzo, affibbiata sulla spalla sin., e adorna di orecchini a forma di anelli, d'una corona di pino con fiori bianchi intorno ai capelli ricciuti, e di una *corona tortilis* al collo. Cingendo la donna innanzi descritta col braccio dr., il quale passa di sotto al braccio sin. elevato di essa, sicchè la mano riposa sulla spalla dr., le palpa con la sin. la mammella sin., e guarda in su ed a sin.

Mau scorgendo nel viso della Satiressa una espressione quasi di chi prega o invita, e supponendo che questa mostrando a qualche altra persona le belle forme della compagna la inviti a venire ad essa, pensa ad Arianna, ornata della famosa corona regalatale sia da Dioniso sia da Afrodite, e si fa a congetturare che la Satiressa inviti il consorte divino a venire a lei. — *Bull. Inst.* 1876 p. 165 e 241 sg. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 152.

Gruppo volante di Satiro e Baccante

237. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce. A. 0, 48.

Il Satiro coronato e munito di nebride, che dalla spalla sin. passa al lato dr., è librato in aria, e sulla spalla e sul braccio sin. porta la Baccante anch'essa coronata, che poggia la dr. sulla spalla dr. di lui, mentre con la sin. tiene allontanata dal corpo la veste azzurrognola, che le s' inarca sopra la testa a guisa di velo, e lasciando libera la parte superiore della persona covre la gamba sin. e parte della coscia dr. Il Satiro ha inoltre nella dr. un *pedum* ed una secchia, che tiene lontani dal corpo per equilibrarsi. Ambedue si guardano vicendevolmente nel viso. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 13. *Bull. Inst.* 1877 p. 26.

Satiro che insidia una Baccante

238. Ibidem. A. 0,56, l. 0,50. Mus. Naz.

Un Satiro barbato, munito di nebride, che annodata al collo gli scende lungo il dorso, è sdrajato su di un piano inclinato, ed ha fra le gambe una Baccante tutta nuda. Questa inginocchiata con la gamba sin. ha messa la gamba dr. avanti a quella sin. del Satiro, e presentando il dorso allo spettatore si rivolge indietro al Satiro, e mentre con la sin. afferra il piede dr. di lui, tenendone così la gamba alzata, gli punta in faccia, per liberarsi, la dr., il cui braccio il Satiro tiene stretto con tutte e due le poderose mani. La Baccante ha capelli ricciuti cadenti sulle spalle, ed è ornata di armille ai polsi e alla giuntura del piede sin. Addossati al piano inclinato sono un tirso adorno di benda e un timpano, e nello sfondo un'alta base quadrangolare, su cui giace una fiaccola. Bellissima esecuzione. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 13. *Ann. Inst.* 1876 p. 294. *Bull. Inst.* 1877 p. 26. *Archiv. Stor. per le Prov. Nap.* p. 662.

239. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: secondo cubicolo sul lato ovest dell' atrio. A. 0, 39, l. 0, 38.

Un giovine Satiro in atteggiamento di ammirazione e stupore scopre con la sin. una Baccante addormentata, dipinta di spalle allo spettatore. Accanto le giace un tamburello. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1877 p. 249.

Figure bacchiche

240. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 30: tablino.

Vi sono rappresentate figure bacchiche svanite, di cui si vedono, come per una finestra, soltanto i busti. — *Bull. Inst.* 1876 p. 53.

CULTO DI DIONISO

241. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza all'angolo nord-est del peristilio. Distrutto nella metà inferiore.

Grandeggia nel mezzo della parte superiore il simulacro in bronzo dorato di Dioniso seduto in un trono, addobbato di drappi e cuscini e poggiato sopra una grande predella di color rosso, adorna di nastri. Il dio è coronato, e indossa una veste trasparente, che covrendo la spalla sin. ed il petto gli ravvolge in larghe pieghe le gambe: le forme del petto sono affatto muliebri, e sulla fronte si distinguono le punte di due corna. Seduto verso sin. egli volge la testa allo spettatore, e nella dr., che riposa sul capo, tiene il cantaro, mentre appoggiando il braccio sin. ad un timpano regge in questa mano un tirso capovolto. Accanto gli sta la pantera. Sventuratamente della parte inferiore di questo pregevole dipinto nulla più rimane; al Dilthey parve di scorgere le tracce di tre figure, fra le quali un Sileno calvo e coronato a dr. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1876 p. 15. *Ann. Inst.* 1876 p. 311. *Archiv. Stor. per le Prov. Nap.*, anno II p. 602.

242. Ibidem. A. 0,96, l. 0,59. La parte superiore è distrutta.

A dr. si eleva una robusta colonna, la cui parte superiore è caduta, ma che dovea sorreggere l' idolo di Dioniso: intorno ad essa si avvolge un tralcio di vite carico di grappoli di uva purpurea, cui un caprone rode alzandosi sulle zampe posteriori. E poichè questa pittura rientra nella categoria di quelle, che contengono due scene sullo stesso piano, a sin. è ritratto lo stesso capro, che un fanciullo, brunastro di pelle e coronato di frondi, tiene o mena al sacrifizio, ghermendolo per il corno dr. e per la coda. Nel mezzo sta un uomo, di cui la testa è distrutta, con tunica succinta, mantello e alti calzari, il quale tenendo nella sin. un' asta capovolta preme con l' altra mano un grappolo d' uva purpurea sulla testa dell' animale per consacrarlo vittima a Dioniso. Di sotto alla colonna è dipinto con qualche variante l' epigramma, noto sotto il nome di Eveno Ascalonita (*Anth. Pal.* IX, 75), allusivo alla rappresentanza:

κἂν με φάγῃς ποτὶ ῥίζαν ὅμως ἔτι καρποφορήσω,
ὅσσον ἐπισπεῖσαι σοί, τράγε, θυομένῳ.

Disegno di Discanno. *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1876 p. 15. *Bull. Inst.* 1876 p. 31. DILTHEY, *Epigrammatum graec. Pompeis repert. trias in tab. lithogr. expressa et commentariolo inlustrata* p. 13. *Ann. Inst.* 1876 p. 307 tav. d'agg. P. 3, Mon. vol. X tav. XXXVI. *Archiv. Stor. per le Prov. Nap.*, anno II p. 601.

243. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 21: cubicolo sul lato nord del viridario. Fondo bianco.

Una fanciulla con bianco chitone, scarpe rosse e manto violaceo, che le covre le gambe formando un nodo in mezzo al grembo, sta presso un simulacro in bronzo di Dioniso, in atto di adornarlo con corona di fiori che ha fra le mani. Il dio è rappresentato in maniera arcaica, prendendo con la dr. abbassata un lembo della sua veste, e tenendo fra il pollice e l' indice della sin. un breve tirso. Il simulacro, la cui testa è distrutta per la caduta dell' intonaco, termina in un'erma. Brizio riferì il dipinto al culto delle *Antesterie*, mentre il Trendelenburg, prendendo il tirso per caduceo, vi riconobbe un idolo di Hermes. — Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 51. *Bull. Inst.* 1871 p. 194. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 146 n. 403: *Descr. Pomp.* p. 387.

244. Reg. VII, Is. 2.ª, 16: *exedra.* Distrutto?

" Vecchio satiro barbato e codato, che piegando il ginocchio sopra una cerva la sacrifica innanzi ad un' ara, presente una donna che porta l' urceo e la patera. „ (Fiorelli) — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 200. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 128: *Descr. Pomp.* p. 188.

245. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 18: cubicolo a sin. del tablino. A. 1,49, l. 0,89.

Nel mezzo si elevano due alte colonne joniche congiunte dall' epistilio, sovra cui posa una svelta anfora a due manichi: alla colonna anteriore sono insieme attaccati un timpano, un pedo ed un tirso. Un albero sacro cinto di tenia distende i suoi rami attraverso l' intercolunnio, dove si erge sopra un piedestallo il simulacro in bronzo di Dioniso dalla lunga capellatura, coronato e coverto di ampia veste manicata, il quale tiene nella sin. il tirso e nella dr. una patera: appiè del piedestallo stanno due faci. Dietro alla statua del nume, cioè a sin. vedesi un' erma di Pane barbato e cornuto, col pedo in mano, la quale poggia sopra un pilastro, su cui è anche un' oinochoe: e a dr. sta il simulacro di una sfinge alata, sdrajata sopra lunga base rettangolare e rivolta a dr., cui si avvicina una Baccante, coronata di edera, vestita di chitone azzurro con manto sovrapposto giallo, reggendo nella sin. un lungo tirso ed elevando la dr. in atto di adorazione. Appiè dell' erma di Pane pascolano varie capre, e rupi ed alberi si scorgono nello sfondo. — Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 54 *Bull. Inst.* 1871, p. 195. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 150 n. 461: *Descr. Pomp.* p. 385.

246. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 25: triclinio. A. 1,35, l. 1,05.

Sul margine di un rivo sta un sacello, dove si vede il simulacro in bronzo di Dioniso vestito e seduto in trono, con timpano e tirso nelle mani; ad esso si avvicinano due donne vestite e coronate, reggendo tirsi e cantari. Altri tirsi e una grande tavola votiva sono attorno al tempio. — *Bull. Inst.* 1868 p. 18.

247. Reg. I, Is. 2.ª, n. 24: stanza sul lato nord dell'atrio. L. 0,89. Quasi distrutto.

È un paesaggio, in cui è un tempietto col simulacro di Dioniso che tiene il tirso e il cantaro. Avanti al sacello si vedono un'ara, cui è appoggiato un tirso, due donne oranti, una statua itifallica di Priapo ed altra statua panneggiata. — *Bull. Inst.* 1873 p. 246.

EROS

248. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38: tablino. Diam. 0,15. Poco conservato.

Busto di Eros (?) con ali verdi, adorno di collana, ed avente in testa, come pare, una specie di parrucca gialla, la quale gli si stende fin sopra la fronte e dalla cui estremità pende qualche cosa come un anello. La cattiva conservazione non permette di determinare se in questo busto si debba riconoscere una Psiche piuttosto che un Eros. — *Bull. Inst.* 1878 p. 115.

EROTI STANTI

249. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: ala orientale.

Eros in piedi, che nella dr. ha un grappolo di uva e nella sin. un oggetto indefinibile; al di sotto in un rettangolo a fondo pavonazzo si vede un volume spiegato, nel quale furono scritte in nero alcune parole in parte svanite. Vi si potè leggere: *non* EGO TAM || *c*VR*o Venerem* (?) || *d*II MARMORI*i* || FACTAM || C*a*RMIN?....—Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

250. Ibidem.

Eros in piedi con la clava.—Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

251. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: quarta stanza sul lato nord del peristilio. A. 0,22.

Eros in piedi, di cui non si distingue altro. — *Bull. Inst.* 1876 p. 229.

252. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 17: cubicolo a sin. del tablino.

Eros in piedi in atto di scoccare il dardo contro il proprio petto. — *Bull. Inst.* 1871 p. 198. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 193: *Descr. Pomp.* p. 384.

253. Ibidem.

Eros col parazonio nella dr. e lo scudo al braccio sin. Manca la testa e il braccio dr. salvo la mano. *Bull. Inst.* 1871 p. 198. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 193: *Descr. Pomp.* p. 384.

EROTI VOLANTI

254. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: atrio. A. 0,46. Fondo nero.

Eros volante, coronato di frondi e coverto il dorso di veste bianca trasparente, tiene

nella dr. un lungo scettro e nella sin. il fulmine. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 332. *Bull. Inst.* 1879 p. 107.

255.* Reg. VII, Is. 1.°, n. 40: atrio.

Col globo quadrifasciato sulla sin. ed un bastoncello nella dr. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 176: *Descr. Pomp.* p. 173.

256. Reg. VII, Is. 2.°, n. 6: *oecus*. A. 0,24.

Con clamide, che scende dal braccio sin. e svolazza intorno al ginocchio, regge con ambe le mani la faretra. — Disegno di La Volpe.

257. Reg. VI, Is. 14.°, n. 39: stanza alle spalle del tablino. Quasi distrutto.

Coronato, porta anelli alle giunture dei piedi ed ha nella sin. il turcasso, reggendolo per l'estremità inferiore, mentre con la dr. pare che tenga il nastro, legato all'estremità superiore. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

258. Reg. IX, Is. 5.°, n. 11: ala occidentale.

Col turcasso.

259. Reg. IX, Is. 5.°, 6: tablino.

Regge con la sin. uno scudo, appoggiandolo alla coscia, e nella dr. una lancia. — *Bull. Inst.* 1879 p. 115.

260. Reg. VI, Is. 14.°, n. 38: *exedra*.

Con ali pavonazze e veste scura, che lascia libera la parte anteriore del corpo; porta sulla spalla sin. un piccolo trofeo, sorreggendolo con la dr. elevata. — *Bull. Inst.* 1878 p. 117.

261. Reg. IX, Is. 1.°, n. 20: ala orientale.

Con lunga face fra le mani. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 191.

262. Reg. VII, Is. 15.°, n. 3: *oecus* a sin. dell'androne.

Con clamide rossa, una secchia nella sin. ed un coltello nella dr. — *Bull. Inst.* 1872 p. 194. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 189: *Descr. Pomp.* p. 309.

263. Ibidem.

Con clamide verde, una lepre nella dr. e nella sin. un oggetto tondo e verde, probabilmente un frutto. — *Bull. Inst.* 1872 p. 196. FIORELLI. *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 189: *Descr. Pomp.* p. 309.

264. Reg. IX, Is. 5.°, n. 6: nel piccolo corridojo che mena alla scaletta a dr. del tablino.

Coronato di foglie porta nella dr. una lepre, tenendola per le zampe posteriori. — *Bull. Inst.* 1879 p. 114.

265. Ibidem, tablino.

Porta nella dr. abbassata una lepre, reggendola per le zampe posteriori, nella sin. una patera. — *Bull. Inst.* 1879 p. 115.

266. Reg. VII, Is. 15.°, n. 3: *oecus* a sin. dell'androne.

Con clamide rossa, una lancia nella sin. e con la dr. tiene per le zampe un gallo morto variopinto. — *Bull. Inst.* 1872 p. 196. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 189: *Descr. Pomp.* p. 309.

267. Ibidem.

È ornato di larghi anelli gialli al collo dei piedi, ed ha una lancia nella sin., e nella dr. un uccello morto. — *Bull. Inst.* 1872 p. 196. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 189: *Descr. Pomp.* p. 309.

268. Reg. VII, Is. 3.°, n. 29: *exedra*.

Con alto canestro e due uccelli. — *Bull. Inst.* 1868 p. 43. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 181: *Descr. Pomp.* p. 207.

269. Reg. VI, Is. 14.°, n. 39: stanza alle spalle del tablino.

Ha veste verde che gli svolazza dietro, lasciando libera la parte anteriore del corpo, ed è ornato di armille ai polsi e alle giunture dei piedi. È in atto di saltare o ballare, e tiene fra le mani le estremità di un nastro, al quale è infilzato un oggetto bruno e tondo. — *Bull. Inst.* 1878 p. 93.

270.* Reg. VII, Is. 2.°, n. 45: atrio. Distrutto.

Con la lira nella sin. — *Giorn. Scav. Pomp.* 1865 p. 8. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123. n. 180.

271.* Reg. VII, Is. 12.°, n. 26: *oecus*.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 187: *Descr. Pomp.* p. 291.

272.* Reg. VII, Is. 1.°, n. 40: seconda stanza sul lato ovest dell'atrio.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 177.

273. Reg. VI, Is. 14.°, n. 28: *caupona*.

Simile. — *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

274. Reg. VII, Is. 15.°, n. 2: ala orientale.

Con la lira nella sin., e il plettro nella dr. — *Bull. Inst.* 1872 p. 172. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 188: *Descr. Pomp.* p. 305.

275. Reg. VI, Is. 14.°, n. 20: *caupona*.

Col tamburino. — *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

276. Ibidem.

Suonante il flauto. — *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

277. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 20: cubicolo con l' ingresso sotto al portico ovest del peristilio.

Ha clamide violacea e scarpe verdi, e suona la siringa. — *Giorn. Scav. Pcmp.* n. s. III p. 101. *Bull. Inst.* 1876 p. 22.

278. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: triclinio sul lato est dell' atrio.

Con la siringa e il tirso. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

279. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 28: *caupona.*

Tiene il tirso con ambe le mani. — *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

280. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cubicolo sul lato est del peristilio.

Col tirso ed il timpano.— FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 172: *Descr. Pomp.* p. 57.

281.* Reg. VII, Is. 12.ª, n. 26: piccolo tablino. Quasi svanito.

Col tirso.

282. Reg, VI. Is. 14.ª, n. 28: *caupona.*

Col tirso nella sin. e un piatto con un ramo nella dr. — *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

283. Reg. IX, Is. 6.ª, n. 3: cubicolo a dr. dell' androne.

Coronato, col tirso nella sin. e una corona nella dr. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 21.

284. Ibidem.

Simile, però tiene un elmo nella dr. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 21.

285. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6: terza stanza sul lato nord dell' atrio.

Con un grappolo di uva nella dr. elevata. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I, p. 63. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 179.

286. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cubicolo sul lato est del peristilio.

Con grappolo di uva e il pedo. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 172: *Descr. Pomp.* p. 57.

287. Ibidem.

Col pedo. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 172: *Descr. Pomp.* p. 57.

288.* Reg. VII, Is. 12.ª, n. 26: piccolo tablino.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 186.

289. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: triclinio sul lato est dell' atrio.

Simile. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

290.* Reg. VII, Is. 12.ª, n. 26: piccolo tablino.

Col pedo e una ghirlanda. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 186.

291. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: seconda stanza sul lato nord dell'atrio.

Col pedo nella sin. e con un piatto giallo nella dr. — *Bull. Inst.* 1876 p. 166.

292. Reg. IX, Is. 6.ª, n. 3: cubicolo a dr. dell' androne.

Coronato, col pedo nella dr. e un vaso coverchiato nella sin. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1879 p. 21.

293. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cella sul lato nord del peristilio.

Col cornucopia. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 173: *Descr. Pomp.* p. 57.

294. Reg. I, Is. 3.ª, n. 30: stanzetta sul lato est del viridario.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 175: *Descr. Pomp.* p. 60.

295. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 28: *caupona.*

Simile. — *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

296. Reg. VII, Is. 3.ª, o. 29: *exedra.*

Simile. — *Bull. Inst.* 1868 p. 43. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 181: *Descr. Pomp.* p. 207.

297. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: atrio.

Cinque Eroti simili. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 182: *Descr. Pomp.* p. 242.

298. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: tablino.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 192: *Descr. Pomp.* p. 384.

299. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 21: cubicolo a dr. dell'androne.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 195: *Descr. Pomp.* p. 386.

300. Reg. IX, Is, 2.ª, n. 27: triclinio.

Simile. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 11. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.*, p. 124 n. 198: *Descr. Pomp.* p. 390.

301. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: ala occidentale.

Simile.

302. Ibidem: triclinio sul lato est dell' atrio.

Simile. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

303. Reg. VII, Is. 15.ª, n 3: *oecus* a sin. dell' androne.

Veduto di spalle, con patera nella dr. — *Bull. Inst.* 1872 p. 197. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 189: *Descr. Pomp.* p. 309.

304. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: *exedra.*

Due Eroti con patera. — *Bull. Inst.* 1868 p. 43. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 181: *Descr. Pomp.* p. 207.

305. Reg. I, Is. 3.ª, n. 29: tablino.

Con la patera e le infule. — *Bull. Inst.* 1873 p. 238. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 174: *Descr. Pomp.* p. 59.

306. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 27: triclinio.

Con patera nella sin. ed urceo nella dr.— *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II. p. 11. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 198: *Descr. Pomp.* p. 390.

307. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cella sul lato nord del peristilio. Distrutto.

Con *alabastron* sulla spalla sin. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 173: *Descr. Pomp.* p. 57.

308. Reg. I, Is. 3.ª, n. 29: tablino.

Simile. — *Bull. Inst.* 1873 p. 238. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 174: *Descr Pomp.* p. 59.

309. Reg. I, Is. 3.ª, n. 30: stanzetta sul lato est del viridario.

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 175: *Descr. Pomp.* p. 60.

310.* Reg. VII, Is. 12.ª, n. 26: *oecus.*

Simile. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 187: *Descr. Pomp.* p. 291.

311. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 9: ala orientale.

Con un cassettino. — *Bull. Inst.* 1879 p. 134.

312. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 18: tablino.

Simile. — *Bull. Inst.* 1871 p. 195. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 194: *Descr. Pomp.* p. 385.

313. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 9: ala orientale.

Con uno specchio. — *Bull. Inst.* 1879 p. 134.

314. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 21: cubicolo a dr. dell' androne.

Con flabello a guisa di foglia. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 195: *Descr. Pomp.* p. 336.

315. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio.

Porta un vaso piatto, appoggiandolo sulla coscia sin. — *Bull. Inst.* 1876 p. 27.

316. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 20: cubicolo con l'ingresso sotto al portico ovest del peristilio.

Con un vaso verde in testa.— *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 101. *Bull. Inst.* 1876 p. 22.

317. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38: *exedra.*

Regge sulla spalla con ambedue le mani un vaso della forma del *calathus.* — *Bull. Inst.* 1878 p. 117.

318. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 18: tablino.

Con vaso sulla spalla. — *Bull. Inst.* 1871 p. 195. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 194: *Descr. Pomp.* p. 385.

319. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 27: triclinio.

Simile. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 11. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 198: *Descr. Pomp.* p. 390.

320. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 26: triclinio.

Con un *calathus* pieno di frutta sulla spalla sin. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 35. *Bull. Inst.* 1871 p. 179. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 196.

321. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 10: primo cubicolo sul lato ovest dell'atrio.

Con *calathus* e fiaccola — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 184.

322. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: *exedra.*

Con un paniere. — *Bull. Inst.* 1868 p. 43. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 181: *Descr. Pomp.* p. 207.

323. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: ala occidentale.

Con un paniere nella sin. ed un fiore nella dr. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 183.

324. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: atrio.

Nella sin. un canestro e nella dr. qualcbe cosa che rassomiglia ad un nastro.

325. Ibidem: tablino.

Con canestro nella sin. e ghirlanda nella dr.— FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 192: *Descr. Pomp.* p. 384.

326. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cubicolo sul lato est del peristilio. Distrutto.

Con disco ripieno di erbe.— FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 172: *Descr. Pomp.* p. 57.

327. Reg. I, Is. 3.ª, n. 30: stanzetta sul lato est del viridario.

Con ampio disco. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 175: *Descr. Pomp.* p. 60.

328. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio.

Nella sin. un piatto e nella dr. elevata un oggetto irriconoscibile.— *Bull. Inst.* 1876 p. 26.

329. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: atrio.

Con un disco.

330. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 10: primo cubicolo sul lato ovest dell'atrio.

Due Eroti con disco e scettro (?). — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 184.

331. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: atrio.

Nella dr. un piatto, e nella sin. abbassata qualche cosa irriconoscibile.

332. Reg. IX, Is. 1.ª, n. 20: ala orientale.

Con piatto ripieno di frutta nella sin., e con un oggetto irriconoscibile nella dr. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 191.

333. Reg. IX, Is. 2.ª; n. 21: cubicolo a dr. dell'androne.

Con un piattello. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 195: *Descr. Pomp.* p. 386.

334. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 26: atrio.

Due Eroti, entrambi con un piatto. — *Bull. Inst.* 1871 p. 179. *Giorn. Scav. Pomp.* II p. 34. 35. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 197.

335. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 28: *caupona*.

Un disco con tenia nella sin. e un ramo di palma nella dr. — *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

336.* Reg. VII, Is. 1.ª, n. 40: seconda stanza sul lato ovest dell'atrio.

Con verga sulla spalla sin. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 177.

337. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 3: *oecus* a sin. dell'androne.

Con un bastone nella sin. — *Bull. Inst.* 1872 p. 197. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 123 n. 189: *Descr. Pomp.* p. 309.

338. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: tablino.

Nella dr. un bastone, nella sin. un oggetto non definibile. — *Bull. Inst.* 1879 p. 114.

339. Ibidem.

Nella dr. abbassata un lungo bastone, nella sin. un lembo della clamide. — *Bull. Inst.* 1879 p. 115.

340. Reg. IX, Is. 5.ª, n, 9: ala orientale.

Con un bastone sotto al braccio dr. e sulla sin. elevata un oggetto irriconoscibile. — *Bull. Inst.* 1879 p. 134.

341. Ibidem.

Tiene con ambedue le mani un lungo bastone. — *Bull. Inst.* 1879 p. 134.

342. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cella sul lato nord del peristilio.

Con attributo svanito. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 173: *Descr. Pomp.* p. 57.

343. Reg. I, Is. 3.ª, n. 30: stanzetta sul lato est del viridario.

Solleva la mano sul capo. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122 n. 175. *Descr. Pomp.* p. 60.

344. Ibidem.

Con attributo svanito. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 122. n. 175: *Descr. Pomp.* p. 60.

345. Reg. V, Is. 1.ª, n. 15: cubicolo a sin. dell'atrio.

Tre Eroti con oggetti non più riconoscibili. — *Bull. Inst.* 1877 p. 133.

346. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio.

Con un oggetto poco chiaro, forse una tenia. — *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

347. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 39: stanza alle spalle del tablino.

Tiene con la dr. elevata sopra la testa un oggetto non definibile. — *Bull. Inst.* 1878 p. 93.

348. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 27: triclinio.

Con attributo svanito. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II, p. 11. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 198: *Descr. Pomp.* 390.

349. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6: seconda stanza sul lato sud dell'atrio.

Tre Eroti danzanti. — *Bull. Inst.* 1868 p. 204. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 112 n. 178.

GRUPPI DI EROTI VOLANTI

350. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 11. 12: *oecus* sul lato est del viridario.

L'uno danza, l'altro porta una lira. — *Bull. Inst.* 1868 p. 20.

351. Ibidem.

Simile. — *Bull. Inst.* 1868 p. 20.

EROTI CHE SCHERZANO

352. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: tablino. Quasi svanito.

Tre Eroti s'ingegnano ad alzare un grande scudo rotondo, attributo di Ares. Due di essi stanno in piedi: il terzo, che è seduto, è in atto di specchiarsi nello scudo. — *Bull. Inst.* 1877 p. 23.

EROTI IN UN SACRO RITO

353. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: primo *oecus* sul lato est del peristilio. N'è distrutta la metà sin.

Davanti ad un palo, di cui si scorge solo l'estremità superiore con uno scudo appe-

sovi, sta presso ad un' ara un Eros sacrificante, mentre un altro par che voglia togliere una galea cristata da un poggiuolo coverto di panni. Trendelenburg vi ravvisa due Amori in atto d'innalzare un trofeo, cerimonia non estranea al rito bacchico, al quale si riferisce la maggior parte delle rappresentanze del fregio, cui appartiene quel dipinto. Cfr. i n. 364, 366, 400 e 401. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1871 p. 236 e 1872 p. 130. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 372. *Arch. Zeit.* 1873 taf. 3.

EROTI CAVALCANTI E SU CARRI

354. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *exedra* o *apodyterium*.

Eros a cavallo di un capro, che cammina a dr. Coronato di fiori, con ali verdi e clamide rossa, tiene con la sin. la briglia, mettendo innanzi la dr. verso il collo del capro. — *Bull. Inst.* 1873 p. 232. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 201: *Descr. Pomp.* p. 308.

355. Ibidem: ala occidentale. Evanescente.

Eros coronato e con ali verdi, suonante il flauto, appoggiato ad un delfino, che si precipita nel mare — *Bull. Inst.* 1872 p. 173. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 199: *Descr. Pomp.* p. 305.

356. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5 (?).

" Amore cavalcando una pantera, e portando il ritone nella sin. „ — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 200.

357. Reg. I, Is. 3.ª, n. 3: tablino. A. 0,14, l. 0,34. Fondo bianco.

Eros coronato, e con ali verdi, sta sopra una biga, e con la frusta incita al corso i due capri, che la tiravano, e dei quali l' uno sta tranquillo al timone e l' altro si è messo a pascolare. — *Bull. Inst.* 1873 p. 236. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 206 (?).

358. Ibidem. A. 0,14, l. 0,34. Fondo bianco.

Una biga tirata da due cavalli: Eros coronato e con ali verdi monta su quello a dr., voltandosi indietro per frustarlo sulla groppa.— Disegni di Discanno e di La Volpe. *Bull. Inst.* 1873 p. 237. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 205.

359. Ibidem. A. 0,14, l. 0,34. Fondo bianco.

Eros in una biga tirata da due cerve, veduta di fronte; a sin. evvi una colonna, cui è appoggiato un bastone (?), e a dr. un albero. — Disegni di Discanno e di La Volpe. *Bull. Inst.* 1873 p. 237. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124, n. 207.

360. Ibidem. Distrutto.

" Simile, con la biga rappresentata di fianco. » — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 208.

361. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: primo *oecus* sul lato est del peristilio. A. 0,16, l. 0,73.

Due Eroti sopra piccole bighe tirate da delfini a gara traversano la tranquilla superficie del mare; il vincitore sta ritto sul carro, e tirando con forza i freni per arrestare i suoi veloci delfini volgesi con compiacenza al vinto compagno, che rimasto indietro è caduto dalla biga, e già tocca col dorso le onde. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1871 p. 235 e 1872 p. 129. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 371. *Arch. Zeit.* 1873 taf. 3. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 212: *Descr. Pomp.* p. 244.

EROTI CON BESTIE

362. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: tablino.

A dr. sta Eros appoggiato ad un albero, con veste azzurrognola sopra la spalla dr. e l'avambraccio sin., e con la gamba dr. sovrapposta alla sin. Poggiando la mano sin. sull'anca tiene con l'altra mano mediante un laccio un cane che beve. — *Bull. Inst.* 1877 p. 22 sg.

363. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: triclinio snl lato est dell'atrio. A, 0.45, l. 0,53.

Eros con due fruste, una in ciascuna mano, insegue una capra fuggente a dr. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1877 p. 248.

EROTI FIORAI

364. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: primo *oecus* sul lato est del peristilio. A. 0,28, l. 1,05.

Una Psiche e sette Eroti sono occupati a lavorar serti di fiori. Seggono tre di essi intorno ad una tavola, cui è sovrapposto un telaio, dal quale pendono i festoni, che essi intrecciano coi fiori sparsi sulla tavola, ed un quarto Erote stando in piedi intesse pure un festone sospeso dall'alto. A sin. se ne vede un altro, cha porta una cesta ricolma di fiori, mentre la Psiche consegna ad un sesto Erote le ghirlande già compite, e verso dr. ve n'è poi un settimo, che le dispone in un bacino. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1871 p. 236 e 1872 p. 129 sg. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 369. *Arch. Zeit.* 1873 taf. 3. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 220: *Descr. Pomp.* p. 244.

365. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: tablino. Fondo giallo.

Una pesante ghirlanda di fiori avvolta di un nastro vien sorretta da Eroti nudi, dei quali solo uno è conservato. — *Bull. Inst.* 1877 p. 23.

EROTI VINAI

366. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: primo *oecus* sul lato est del peristilio. A. 0,28, l. 1,05. Danneggiato all'angolo inferiore dr.

A dr. tre Eroti si veggono occupati in faccende di vinai: di essi uno preme le uve in uno strettojo, un altro guarda il vino mosto contenuto in un vaso, ed un terzo fissando lo sguardo su di un altro vaso vi agita dentro un bastone. A. sin. sta la tavola del convivio, che viene apprestato da un Erote e da una Psiche, mentre un altro

Erote pare che favelli con un'altra Psiche. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1871 p. 236 e 1872 p. 129 sg. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 370. *Arch. Zeit.* 1873 taf. 3. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 221: *Descr. Pomp.* p. 244.

EROTI ALLA CACCIA

367. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: tablino. Distrutto sul lato sin.

Un cinghiale giace morto in terra; dietro di esso sta Eros, tutto lieto della sua preda, tenendo con ambe le mani due lance che gli poggiano sulla spalla sin. A sin. si scorge parte di un oggetto, come di una base o altare. — *Bull. Inst.* 1877 p. 22.

368. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38: triclinio sotto il portico ovest del peristilio.

Eros colpisce con la lancia un cinghiale, che da un cane viene assalito da dietro— *Bull. Inst.* 1878 p. 119.

369. Ibidem.

Eros insegue un animale che sembra un cervo. — *Bull. Inst.* 1878 p. 119.

370. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 39: stanza alle spalle del tablino.

Eros con una lunga lancia colpisce un leone, che è rivolto a dr., ma torce la testa verso il suo feritore. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

371. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*. Quasi svanito.

Due Eroti accompagnati da cani attaccano un cinghiale ed un toro. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 199. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 210: *Descr. Pomp.* p. 188.

372. Ibidem.

Due Eroti che feriscono un animale irriconoscibile.

373. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: triclinio sul lato est dell'atrio. A. 0,45, l. 0,42.

Eros, che aizza un cane contro un coniglio. — *Notizie d. Scav. d'Ant.* 1877 p. 248.

374. Reg. I, Is. 2.ª, n. 28: triclinio a dr. del peristilio. A. 0,13. Fondo nero. Distrutto.

" Amore e Psiche alla caccia. A sin. vediamo Psiche con ali verdi, come quelle di Amore, e con la chioma bionda raccolta in un nodo. Veste una clamide turchino-grigia e porta nella dr. un bastone o giavellotto. Avanti ad essa un lepre corre verso dr. Dirimpetto Amore, vestito come Psiche, aizza un cane verso il lepre, tenendo nella sin. due giavellotti. Dietro ad Amore sta un vaso sopra una base, alla quale sono appoggiate due torce. Avanti a Psiche vi è una statuetta, e fra il cane e il lepre un piccolo albero ". (Mau) — *Bull. Inst.* 1873 p. 245.

375. Ibidem. A. 0,13. Fondo nero.

Eros aizza un cane contro un cervo, innanzi al quale sta un altro Eros (?) abbastanza svanito. — *Bull. Inst.* 1873 p. 245.

376. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: *exedra*.

Eros dirige l'arco contro un grillo, innanzi al quale un altro Eros armato di lancia si volge in fuga. — *Bull. Inst.* 1868 p. 43. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 211.

377. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *exedra* o *apodyterium*.

Eros coronato, con ali verdi e clamide rossa, stringendo una frusta nella sin. cammina verso sin. per prendere un grillo posato sul suolo. — *Bull. Inst.* 1873 p. 232. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 204: *Descr. Pomp.* p. 308.

378. Ibidem.

Simile, se non che Eros va verso dr. e insidia una farfalla. — *Bull. Inst.* 1873 p. 232. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 202: *Descr. Pomp.* p. 308.

379. Ibidem.

Eros femminile, tenendo la frusta nella sin., insidia una farfalla; è ornata di collana e porta ali verdi, clamide rossa e i capelli raccolti in un nodo. Le sue ali non sono quelle di farfalla, ma hanno la stessa forma delle ali di Eros. — *Bull. Inst.* 1873 p. 232. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 124 n. 203: *Descr. Pomp.* p. 308.

PUNIZIONE DI EROS

380. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 21 5 ala L. 0, 48; l'altezza non è conservata.

Su di un trono, che ha i piedi torniti, i bracciuoli sorretti da sfingi e la spalliera coverta di ampio drappo giallo con orlatura verde, siede in aria austera e dignitosa Afrodite, che indossa un chitone bigio senza maniche, con manto violaceo sovrapposto. Poggiando su di un suppedaneo i piedi muniti di calzari, essa fa riposare il braccio sin. con la mano distesa sul bracciuolo del trono e con la dr. stringe un lungo scettro. Ora di questa bella figura manca affatto la testa. A lei dinanzi sta il fanciullo Eros, che è in atto di avviarsi lentamente a scontar la sua pena: tutto nudo ha la caviglia di ciascun piede stretta in un anello di ferro (*compedines*), e tenendo col la sin. uno strumento di agricoltura (*bidens*) che indica il castigo, cui la madre lo ha condannato, abbassa la testa e porta il dorso della mano dr. agli occhi per asciugare le lagrime. Sul lato dr. è un altro Erote che stando sul trono si vede dietro alla dea; ponendole la sin. sulla spalla, stende il braccio dr. verso il compagno punito, al quale volge lo sguardo. Bellissima esecuzione. — Disegno presso l'Instituto e disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 101. *Bull. Inst.* 1871 p. 101. FIORELLI, *Scav. d. Pomp*, p. 124 n. 213: *Descr. Pomp.* p. 386.

LOTTA DI EROS E PANE

381. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanzetta all'angolo nord-est del peristilio. A. 1, 06, l. 0, 95.

Pane stringe col braccio dr. il dorso di Eros; ma questi già gli ha afferrato con

la dr. l' avambraccio sin. e con l' altra mano gli avvince il collo. Il dio caprino dall' ispida capellatura e barba ha aspetto truce e musculatura snella e robusta di un colorito rosso intenso, mentre il corpo di Eros presenta un bell' incarnato roseo e membra floride. Alla loro lotta assiste Afrodite, che vedesi a dr. in atteggiamento serio e dignitoso: la dea cinta il capo di un' aurea corona a raggi, dalla quale scende, a guisa di velo, il manto giallo sul chitone pavonazzo, e fornita di scarpe gialle sta in piedi, e, incrociate le braccia, delle quali il sinistro è inviluppato nella veste, tiene con questa mano in segno di autorità la verga, la cui estremità inferiore essa tocca quasi a trastullo con le dita della dr. Nello sfondo si eleva un tempio rotondo sorretto da colonne, che devesi ritenere sacro ad Afrodite. Di sotto alla rappresentanza venne tracciato col pennello il seguente epigramma affatto nuovo, cosi restituito dal Dilthey:

Ὁ θρασὺς ἀνθέστακεν Ἔρως τῷ Πανὶ παλαίων,
χἀ Κύπρις ὠδίνει, τίς τίνα πρῶτος ἐλεῖ·
ἰσχυρὸς μὲν ὁ Πὰν καὶ καρτερὸς· ἀλλὰ πανοῦργος
ὁ πτανὸς καὶ Ἔρως· οἴχεται ἁ δύναμις.

Questo epigramma offre la migliore illustrazione del nostro quadro, dove ciascun epiteto poetico trova un perfetto riscontro. Cosi l' ἰσχυρός e il καρτερός sono appieno giustificati dalla gagliarda musculatura di Pane e dall' impeto con cui si avventa contro Eros; nella svelta movenza di questo, nel suo passo slanciato si ravvisa il θρασύς e il πανοῦργος, mentre il severo contegno di Venere esprime perfettamente il concetto di ὠδίνει. Sventuratamente di questo bel dipinto non è rimasta intatta che la sola figura di Pane, essendo non poco danneggiate quelle di Afrodite e di Eros. — Disegno di Discanno. *Bull.Inst.* 1876 p. 29. *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1876 p. 14. DILTHEY *Ep igr. graec. Pompeis repert. trias* p. 2 *Ann. Inst.* 1876 p. 296, Mon. vol. X tav. XXXV, tav. d'agg. P. *Archiv. Stor. per le Prov. Nap.* anno II p. 598.

PSICHE

382. Reg. VI, Is, 14.ª, n. 38: tablino. Diam. 0,15. Danneggiato.

Busto di Psiche con ali verdi di farfalla, orecchini e benda pavonazza con orlo verde, che le cinge i capelli biondi. — *Bull. Inst.* 1878 p. 115.

383. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: tablino. A. 0,30.

Psiche volante con chitone rosso orlato pavonazzo, il timpano nella dr. abbassata e il tirso nella sin. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 215: *Descr. Pomp.* p. 384.

384. Ibidem. A. 0,32.

Psiche volante con verde chitone e mantello rosso, tenendo con ambe le mani il cornucopia. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 215: *Descr. Pomp.* p. 384.

385. Ibidem. A. 0,32.

Psiche volante, vestita di chitone pavonazzo chiaro, con festone di foglie e cansetro di fiori. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 215: *Descr. Pomp.* p. 384.

386. Ibidem: atrio.

Psiche volante con chitone verdognolo, e, come pare, con una patera nella dr.

387. Ibidem.

Simile, ma con chitone bleu.

388. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 10: triclinio sul lato ovest del viridario. Quasi svanito.

Psiche con patera nella sin.

389. Ibidem.

Psiche con calato di fiori o cornucopia.

390.* Reg. IX, Is. 1.ª, n. 22: triclinio o *exedra* sul lato nord del primo peristilio. A. 0,20, l. 0,20.

Psiche vestita di chitone giallo con manto verde sovrapposto, che le covre le gambe, suona la lira.

391. Reg. IX. Is. 2.ª n. 26: atrio. Distrutto.

" Psiche vestita di verde chitone ed avente in mano un intreccio di fiori. „ (Barone). — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 34. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 216.

392. Ibidem. Distrutto.

" Psiche con rossastro chitone, che sostiene con ambe le mani una patera. „ (Barone). — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 35. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 216.

393. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5 (?).

" Psiche portando un cornucopia. „ — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* 125 n. 214.

EROS E PSICHE

394. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6: tablino. 0, 41, 0, 49. Mus. Naz.

Sotto un'edicola e su di un sasso quadrato siede Eros, che sostiene Psiche distesa sulle sue ginocchia, e cingendole i fianchi col braccio sin. la stringe al seno, mentre col dr. passatole intorno al collo delicatamente la solleva, e si china per baciarla. Psiche è nuda, salvo un lungo manto rosso foderato cilestre che le covre le gambe e finisce svolazzando dietro alle spalle di Eros. — Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 63. *Bull. Inst.* 1868 p. 205. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 218: *Descr. Pomp.* p. 184.

395. Reg. IX. Is. 5.ª, n. 18: stanza in fondo al peristilio. Diam. 0,29.

Gruppo di Eros e Psiche librati in aria: Eros ha il capo coverto di petaso alato e nella sin. stringe il caduceo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 269.

396. Ibidem. Diam. 0,29.

Gruppo di Eros e Psiche: questa sostiene sulle braccia un pavone, ed Eros regge

un' asta, e accanto a lui si vede qualche cosa, che sembra un elmo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 269.

397. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 10: cubicolo sotto al portico sud del viridario. Fondo rosso.

Gruppo di Eros e Psiche librati in aria ed abbracciati: Eros ha ali verdi e clamide svolazzante dello stesso colore, Psiche ali scure e chitone. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 7. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 217: *Descr. Pomp.* p. 380.

398. Ibidem. Fondo rosso.

Gruppo volante di Eros e Psiche: Eros con ali verdi porta sulle spalle Psiche con ali scure e vestita di chitone. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 7.

399. Reg. IX, Is. 1.ª, n. 7: triclinio. Fondo nero.

Psiche sta in un carro tirato da due caprii e guidato da un Eros che precede la biga, mentre un' altra Psiche vestita di chitone verde la segue. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 219: *Descr. Pomp.* p. 368.

400. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: primo *oecus* sul lato est del peristilio. A. 0, 28, l. 0,76.

Un gruppo di tre Eroti si occupa di un gran dolio caricato sopra un carro che vedesi nel mezzo, e a cui erano aggiogati due leoni, dei quali l'uno sta ancora presso al timone, e l'altro è accovacciato ai piedi di una Psiche, che gli stende la dr. Dei tre Eroti uno sta sul carro e inchinandosi alquanto è in atto di prendere con la dr. un vaso recatogli dall' altro compagno, e dietro a questo si vede il terzo con una coppa nelle mani. A sin. è un quarto Erote, che guardando da questa parte si appoggia col gomito dr. ad un pilastro, e con la sin. stringe un lungo bastone, che egli ha immesso nella bocca di un oggetto di forma ricurva, che giace ai suoi piedi, e che somiglia molto ad un cornetto da musica. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1871 p. sg. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 371. *Arch. Zeit.* 1873 taf. 3. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 125 n. 222: *Descr. Pomp.* p. 244.

401. Ibidem. A. 0,28, l. 0,76. Quasi distrutto.

Due coppie, composte ciascuna di un Erote e di una Psiche, stanno d'incontro. Per la grande corrosione dell'intonaco non si distinguono le loro movenze; sembra però che gli Eroti ricevano qualche cosa dalle Psichi. All' estremità sin. evvi una tavola (?), innanzi alla quale si piega un Erote con coppa nella dr., forse per raccogliervi qualche liquido, che stilla dalla tavola. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1871 p. 234 e 1872 p. 130. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 371. *Arch. Zeit.* 1873 taf. 3. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 126 n. 223: *Descr. Pomp.* p. 244.

LE MUSE

402. Reg. VII. Is. 2.ª, n. 16: *excdra*.

Sopra un pluteo e in mezzo ad una architettura fantastica, sulla quale è una Nike

in biga dorata, siede Calliope o Clio, nuda la parte superiore del corpo e coverta le gambe di una veste verde; rivolta a dr. scrive su di un grande dittico che appoggia sul ginocchio. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 200. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 126 n. 225: *Descr. Pomp.* p. 188.

403. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: *oecus*. A. 0,35.

Calliope o Clio, vestita di chitone giallo e manto pavonazzo, appoggiandosi col gomito sin. ad un pilastro, legge in un volume spiegato fra le mani. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 250.

404. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*.

Euterpe con veste verde tiene in ciascuna mano una tibia. — *Bull. Inst.* 1868. p. 200. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 126 n. 229: *Descr. Pomp.* p. 188.

405. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: *oecus*. A. 0,37.

Euterpe vestita di chitone pavonazzo e manto verde, con la duplice tibia fra mani.

406. Ibidem. A. 0,37.

Euterpe, con chitone pavonazzo e manto giallognolo, tiene in ciascuna mano una lunga tibia. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1877 p. 250.

407. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 0,37.

Euterpe con veste verde suona la doppia tibia. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 p. 183.

408. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*.

Erato poggiata ad un pluteo e rivolta a dr. indossa chitone bianco e pallio turchino, e suona la lira dorata, che ha forma di arpa. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 200. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 126 n. 231: *Descr. Pomp.* p. 188.

409. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: *oecus*. A. 0,37.

Erato con chitone e manto giallo è in atto di suonar la lira. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 250.

410. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 0,37.

Erato con veste bianca e scarpe gialle tiene la lira. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 183.

411. Ibidem. A. 0,37.

Tersicore coverta di veste gialla, con la cetra. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 183.

412. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: *oecus*. A. 0,37.

Tersicore con chitone verde e manto pavonazzo suona la cetra. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 250.

413. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: quarta stanza sul lato nord del peristilio, A. 0,50.

Musa coronata, che vestita di chitone pavonazzo regge con la sin. la *chelys*, e nella dr. abbassata tiene il plettro. — *Bull. Inst.* 1876 p. 229.

414.* Reg. IX, Is. 1.ª, n. 22 e 29: triclinio sul lato nord del peristilio settentrionale. A. 0,19.

Musa in lunga veste, che con la sin. tiene una grande lira e nella dr. il plettro.— *Bull. Inst.* 1876 p. 101 sg.

415. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 0,37.

Melpomene, con veste giallognola trasparente, ha nella dr. uno stilo e nella sin. un volume spiegato, in cui fu scritto a carattere neri : MElPOM || ENEs EX || MVSIS V*na*. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 183.

416. Ibidem. A. 0,37.

Melpomene coverta di chitone pavonazzo recinto da mammillare giallo, e munita di pelle leonina annodata al collo regge con la sin. la clava e con la dr. la maschera tragica. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 183.

417. Reg. IX, Is. 5.ª, n, 11: *oecus*. A. 0,37.

Simile, però indossa solo chitone verde e manto rosso. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 250.

418. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*.

Talia con veste azzurra e manto bianco sovrapposto tiene il *pedum* nella dr. e la maschera nella sin. — *Bull. Inst.* 1868 p. 200. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 126 n. 238: *Descr. Pomp.* p. 188.

419. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: *oecus*. A. 0,37.

Simile, però indossa chitone pavonazzo e manto verde. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 250.

420.* Reg. VIII, Is. 4.ª, n. 4: *exedra* A. 0,48. Quasi svanito.

Talia con la sola maschera nella dr. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 127 n. 240 : *Descr. Pomp.* p. 336.

421. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 0,37.

Simile; ha le gambe coverte di manto giallo. — *Notizie Scav. d' Ant.* 1878 p. 183.

422. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: *oecus*. A. 0,37.

Polimnia vestita di chitone verde e tutta ravvolta nel manto giallognolo. — *Notizie Scav. d. Ant.* 1877 p. 250.

423. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*.

Urania involta in una veste scura appoggia la gamba sin. su di un pluteo, ove è

pure il globo, che essa tocca con un bastoncello. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 200. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 127 n. 246: *Descr. Pomp.* 188.

424. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: *oecus*. A. 0,37.

Urania, indossando chitone verde orlato rosso e manto giallo, tiene con la sin. il globo quadrifasciato e nella dr. il bastoncello. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 250

425. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14 : triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 0,37.

Urania vestita di manto verde, col globo nella sin. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 183.

ORFEO

426. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 20 : peristilio.

Sotto un antro sfondato siede sopra un masso Orfeo rappresentato in forme colossali (alt. m. 2, 34). Ha in testa una covertura, formata di un panno, che covre tutta la parte posteriore del capo sino agli omeri; da essa escono i capelli in bell'ordine sulla fronte. I suoi orecchi sono ornati di pendenti, fatti di un cerchietto d' oro. È tutto nudo, tranne i sandali ai piedi e la clamide pavonazza che gli scende lungo il dorso, e di cui un lembo cade sul ginocchio dr. Tiene appoggiata al braccio sin. la cetra a nove corde, sostenuta anche da una stretta fascia posta a tracollo, e nella dr. ha il plettro, con cui suona. A lui d' accanto, a destra sta un leone accovacciato e a sin. una pantera in atto di ascoltare il suo canto. Ai suoi piedi due volatili, e in un piano anteriore un ruscello con due uccelli nuotanti, un cervo, un lepre fuggente ed un cinghiale. Sulla parte superiore della parete, il cui estremo limite è caduto, veggonsi dipinte altre bestie, un tigre, due tori, un'aquila, che tiene fra gli artigli un lepre (?); un lupo, un cinghiale, una pantera accovacciata ed un leone. Ben conservata è la figura di Orfeo, se non che le gambe sono alquanto danneggiate nel contorno. — Lucido di Discanno. *Giorn.Scav. Pomp.* n. s. III p. 69 sg. 101. *Bull. Inst.* 1876 p. 20 sg.

SIRENE

427. Reg. IX, Is. 6.ª, lato sud: quarto vano a contare dall'angolo sud-ovest. A. 0,19. Fondo bianco:

Sirena, stante sopra un pilastro, tiene in ciascuna mano una tibia. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 71.

428. Ibidem. A. 0,19. Fondo bianco.

Simile, tiene però la cetra. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 71.

429* Reg. VII, Is. 12.ª, n. 26: *oecus*.

Sirena librata in aria, col pedo nella sin. — FIORELLI *Scav. d. Pomp.* p. 127 n. 249: *Descr. Pomp.* p. 291.

NIKE ED ANALOGHE FIGURE ALATE

430. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25; sul pilastro angolare sud-ovest del peristilio. A. 1,15. Fondo rosso.

Nike con velo giallo trasparente che le covre il grembo sino ai ginocchi, poggiando i piedi sul globo, tiene nella dr. una corona di alloro e nella sin. un cornucopia. È dipinta in giallo e verde. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 172 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 260: *Descr. Pomp.* p. 57.

431. Reg. I, Is. 3.ª, n. 29; tablino. A. 0,29.

Nike con clamide rossa orlata e foderata azzurro, e con la corona nella dr. — *Bull. Inst.* 1873 p. 238. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 259; *Descr. Pomp.* p. 59.

432. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 3: *oecus* a sin. dell'androne. A. 0,25.

Nike veduta di fronte tiene nella dr. protesa una corona con nastri, e nella sin. un lungo ramo di palma poggiato al suolo: ha veste rossastra orlata verde, dalla quale sporge la gamba sin. nuda.— *Bull. Inst.* 1872 p. 195. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 258: *Descr. Pomp.* p. 309.

433. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 26: stanza sul lato nord dell'atrio.

Nike con manto svolazzante porta un lungo ramo di palma con ambe le mani. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 35. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 257.

434. Ibidem: atrio. Distrutto.

„ . . . . Vittoria alata; è nuda, se non che un lungo ἱμάτιον le scende dietro dalle spalle, e le avvolge il sinistro braccio, che ella appoggia su di una stele: mostrasi armata di lancia e di galea a color d'oro, munita di cimiero in forma di serpente con rosse piume, e nella sin. un ramo di palma. « (Barone).—Disegno di La Volpe, *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 34. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 256.

435. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio.

Nike volante tiene con la dr. una palma e con la sin. un lembo della veste verde che le covre le gambe. — *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

436. Ibidem.

Nike volante, con lancia nella dr. e scudo nella sin. — *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

437. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: cella familiare.

Nike portando un trofeo e poggiando i piedi sul globo. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 254: *Descr. Pomp.* p. 208.

438. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6: tablino. A. 0,41. Quasi svanito.

Nike poggiando sopra una mensola e portando un trofeo sulla spalla sin.—Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* I p. 63. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 127 n. 251.

439. Reg. IV, Is. 2.ª, n. 28: dietrobottega. A. 0,27.

Simile, ma è in atto di camminare. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 100. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 252: *Descr. Pomp.* p. 387.

440. Ibidem. A. 0,27.

Simile. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 100. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 253: *Descr. Pomp.* p. 387.

441. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio.

Donna alata, che vola reggendo con la sin. un elmo crestato all'altezza della testa quasi per guardarlo, mentre con la dr. elevata al di sopra del capo e della spalla sin. tiene un lembo della veste, la quale le si gonfia ad arco dietro il dorso. — *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

442. Ibidem.

Donna alata e vestita, che vola portando nella sin. un piatto e nella dr. abbassata un vaso. — *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

443. Reg. IV, Is. 1.ª, n. 7: triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 0,27.

Donna alata, coverta le gambe di manto verde, portando fra mani l' *aplustre*. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 261.

444. Reg. I, Is. 2.ª, n. 20: stanza a sin. del viridario. A. 0,30.

Figura alata molto distrutta, che porta un cornucopia. — *Bull. Inst.* 1873 p. 247.

445. Reg. VII, Is. 12.ª, n. 21: atrio. A. 0,37.

Figura muliebre alata, col corno di abbondanza.—FIORELLI, *Scav. d.Pomp.* p. 128 n.262.

446. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *exedra* o *apodyterium*. A. 0,43.

Figura muliebre volante dipinta di profilo e rivolta a dr., con grandi ali verdi, coronata di fiori e vestita di chitone cinto, rosso con orlatura turchina nella parte inferiore, e turchino dalla cintura in su: ha inoltre sul braccio sin. uno sciallo verde, che le svolazza dietro, e scarpe rosse. Ornata di collana, di orecchini e di doppî braccialetti porta nella sin. un paniere, da cui con la dr. prende qualche cosa che rassembra fiori. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 263. *Bull. Inst.* 1873 p. 231.

447. Reg. V, Is. 1.ª n. 18: stanzetta all'angolo nord-est del peristilio. A. 0,72. Poco conservato.

Sopra una base sta una donna con ali di farfalla di vari colori, coronata, vestita di giallo e pavonazzo, la quale quasi rivolta a dr. suona la lira. — *Bull. Inst.* 1877 p. 95.

448. Reg. V, Is. 1.ª n. 26: stanza sotto al portico est del peristilio, a sin. dell'*exedra*. A. 0,22.

Figura muliebre volante con ali di farfalla, che vestita di chitone rosso-scuro tiene nella sin. un piatto con frutta, e nella dr. un lembo della veste.

449. Ibidem. A. 0.22.

Simile, ma con chitone giallo orlato rosso e con una veste (?) fra le mani.

450. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 40; stanza a dr. dell'androne. A. 0,12, l. 0,22. Monocromo giallo.

Una donna in parte danneggiata, vestita ed alata, conduce un pavone mediante una corda o nastro, che esso, come pare, tiene nel becco. — *Bull. Inst.* 1877 p. 210.

NIKE IN BIGA

451. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25: *oecus* sul lato sud del peristilio. Monocromo giallo.

Nike avendo nella dr. una corona e nella sin. un ramo di palma, sta in una biga tirata da due cavalli e veduta di fronte.

SPES

452. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *exedra* o *apodyterium*. A. 0,53.

La Spes vestita di chitone pavonazzo con orlo turchino, di clamide verde, che avvolgendole le gambe è annodata sul davanti, e di un'altra veste corta gialla, che le covre le spalle e il dorso, sta sopra una mensola rossa, e regge sulla testa bionda coronata di fiori un modio verde, che la caratterizza per cariatide. Ornata di collana e braccialetti, e fornita di scarpe bianche, tiene accanto alla spalla con la dr. elevata, fra il pollice, l'indice e il medio un fiore a lungo stelo, mentre con la sin. abbassata solleva un lembo della clamide.— Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1873 p. 233, FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 151: *Descr. Pomp.* p. 308.

553. Ibidem. A. 0,53.

Simile. *Bull. Inst.* 1873 p. 233. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 152: *Descr. Pomp.* p. 308.

454. Ibidem, A. 0,53.

Simile, ma ha il fiore nella sin., ed alza la veste con la dr. — *Bull. Inst.* 1873 p. 233. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 120 n. 153: *Descr. Pomp.* p. 308.

DIVINITÀ DELLA LUCE

HELIOS

455. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25: *oecus* sul lato sud del peristilio. A. 0,63.

Sotto un'edicola evvi un giovane in piedi, probabilmente Helios, col nimbo intorno al capo ed una clamide rossa gettata dietro le spalle. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 174. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 128 n. 265 : *Descr. Pomp.* p. 58.

SELENE ED ENDIMIONE

456. Reg. I, Is. 2.ª, n. 17: tablino. A. 1,34, l. 0,85.

Nel mezzo del paesaggio a sin. d'un albero si eleva sopra una base una colonna cinta di tenie e sormontata da un'anfora. Appiè di essa verso sin. su di una base verde vedesi il simulacro in bronzo di Selene con veste lunga, che ha nelle mani due torce e sulla testa un modio (?). Sotto quell'albero e innanzi alla colonna è assiso Endimione nell'atteggiamento di chi dorme. Coverto le gambe di clamide pavonazza e appoggiando sopra una pietra il gomito sin., nella cui mano tiene un giavellotto, piega indietro la testa e fa riposare su di essa la dr. Dietro di lui sta Hypnos, che gli tiene sopra le mani con le palme in giù: ha capelli e barba bianchi, grandi ali verdi, e indossa un chitone manicato turchino-grigio recinto nella vita. Avanti a questo gruppo sopra una rupe scorgesi un cane. Più a sin. viene dallo sfondo verso il gruppo descritto un pastore barbato, con stivali da caccia, corto chitone cinto di color chiaro, che lascia nudo l'omero dr., e nebride svolazzante legata sul petto: egli cammina a gran passo, e tenendo nella sin. un *pedum* mette la dr. al di sopra degli occhi e guarda in su con maraviglia. Nell'angolo superiore sin. si vedeva Selene, ora affatto svanita, che vestita e adorna la testa di una mezza luna stava sopra un carro tirato da cavalli alati.— Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1873 p. 238 sg. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 43.

457. Reg. IX, Is. ad oriente delle Is. 5.ª, e 6.ª, loto nord: casa con l'ingresso dal terzo vano, a contare dall'angolo nord-ovest. A. 0,53, l. 0,46.

A sin. sdrajato sopra un sasso vedesi Endimione tutto nudo, salvo un rosso mantello, che scendendo lungo il dorso gli copre il ginocchio sin. e riposa con un lembo sulla coscia dr. Essendo in attitudine di dormiente, appoggia sul sasso il gomito dr., nella cui mano tiene due lance capovolte, e fa riposare la sin. sul capo. A dr. librata in aria e in atto di scendere a visitare il suo amato è Selene con nimbo azzurrognolo e luna falcata sul capo, nuda la parte superiore del corpo e coverta le gambe di manto bianco, che le si gonfia ad arco dietro il dorso: la dea apre le braccia in atteggiamento di ammirazione.

DIPINTO RELATIVO AL CICLO DELLE DIVINITÀ DELLA LUCE

458. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: ala orientale. A. 0,71, l. 0,71. Quasi distrutto.

A sin. siede un giovane, che ha il capo cinto di nimbo azzurro e di aurea corona radiata; è molto distrutto, e solo si distingue che inclinando leggermente il capo tiene abbracciato con ambe le mani il ginocchio dr. nudo; pare inoltre che sia munito di clamide. Appiè del sedile giacciono sul suolo due lance, e accanto vi si osservavano le tracce di una figura giacente. Dietro al giovane sporgono due figure virili, delle quali l'una ha nuda la parte superiore del corpo, ed appoggiandosi col braccio dr. alla spalliera del sedile avvicina alla bocca la sin. in atto di meditare, mentre l'altra appare coverta di chitone bianco. Nel mezzo del quadro sta una quarta figura virile, rivolta a sin., che coverta le gambe di clamide gialla con la dr. sostiene il capo mestamente

abbassato e con la sin. stringe un'asta (scettro o lancia?). Segue una figura muliebre dipinta di fronte, cinta di tenia (?) e vestita di lungo chitone bianco, la quale protende il braccio dr., e nella sin. tiene una face (?), di cui è conservata solo la parte inferiore. Finalmente a dr. del quadro sta in piedi un' altra figura muliebre con chitone giallognolo e manto violetto, la quale ha la testa inchinata e le mani intrecciate sul grembo, come se considerasse quanto innanzi a lei accade. Sotto di essa vi erano le tracce di un cane, che saltava verso il centro, ora distrutto, della rappresentanza.— Disegno presso l'Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 330. *Bull. Inst.* 1879 p. 104 sg.

LE STAGIONI

Primavera

459. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: atrio. A. 0,65.

La Primavera, personificata in una donna librata in aria, volta verso dr., con veste verde e manto rosso, che le covre il braccio sin. e la parte inferiore del corpo; tiene con la sin. le quattro zampe di un agnello, che porta sul collo, e nella dr. una méta di latte nella sua fiscella. — *Bull. Inst.* 1872 p. 166. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 129 n. 270: *Descr. Pomp.* p. 305.

Estate

460. Ibidem. A. 0, 65.

L'Estate personificata in una donna, volta a dr., nuda la parte superiore del corpo e coverta le gambe di leggiera veste verde svolazzante: tiene con ambe le mani poggiato sul ginocchio sin. un alto canestro giallo ricolmo di fiori. — *Bull. Inst.* 1872 p. 167. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 129 n. 273: *Descr. Pomp.* p. 305.

461. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 48: triclinio.

L' Estate personificata in una donna, che porta nella sin. alcune spighe e con la dr. si fa arco del velo svolazzante. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 90. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 129 n. 274: *Descr. Pomp.* p. 198.

Autunno

462. Ibidem.

L' Autunno in figura di donna, librata in aria, portando nella sin. e nel grembiule varie frutta. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 90. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 129 n. 277: *Descr. Pomp* p. 198.

463. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanzetta all' angolo nord-est del peristilio. A. 0,71.

L' Autunno personificato in una donna, stante sopra una base verde, con ali pavonazze e cinta il capo di una tenia pavonazza e d'una corona di vite; ha scarpe gialle, una sottoveste verde con lunghe maniche, e sopra questa un chitone cinto, che superiormente è pavonazzo, e nella parte inferiore giallo con orlo pavonazzo. Alza il chitone sino alle cosce e vi porta frondi e frutta. — *Bull. Inst.* 1877 p. 94 sg.

Inverno

464. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: atrio. A. 0,65.

L' Inverno in figura di donna librata in aria e volta a sin., con chitone giallo-scuro, manto verde svolazzante, che le covre anche la testa, e calzari gialli; tiene nella dr. appoggiato all'omero corrispondente un ramo privo di foglie, e nella sin. abbassata Gaedechens vide due anitre variopinte, ora svanite. — *Bull. Inst.* 1872 p. 166. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 130 n. 281: *Descr. Pomp.* p. 305.

465. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 48: triclinio. Svanito.

„ ..... rimangono le tracce graffite di una terza (figura), che pare avesse il capo coverto di manto, e probabilmente era l' Inverno. „ (Brizio) — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 90. FIORELLI, *Scav. d. Pomp* p. 130 n. 282: *Descr. Pomp.* p. 198.

Probabile personificazione di stagione

466. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: atrio. A. 0,33.

Figura muliebre librata in aria coronata di frondi, con veste verde e manto giallo, la quale porta sul collo un agnello, le cui zampe essa tiene con la sin., mentre con dr. regge un canestro: probabilmente la primavera. — *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1877 p. 250.

ELEMENTI DELL'ACQUA

Oceano

467. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 9: peristilio. A. 0,12.

Maschera d'Oceano. — *Bull. Inst.* 1879 p. 134.

Nereidi

468. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio. A. 0,55, l. 0,77.

Nereide sopra ippocampo, di cui tiene con la sin. il freno, mentre con la dr. solleva un lembo della veste gialla. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 145. *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

469. Ibidem. A. 0,55, l. 0,68.

Nereide sopra toro marino. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 146. *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

Galatea

470. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *exedra o apodyterium*, Distrutto sul lato dr.

Paesaggio. A sin. Galatea vestita di giallo chitone manicato e cinto, di clamide rossa con orlo turchino, ed ornata di tenia nei capelli, di collana e braccialetti traversa il mare sopra un delfino, sulla cui testa appoggia la sin., con la quale tiene al tempo stesso il lembo di un velo violaceo, che le si gonfia ad arco sul capo, e di cui l'altra estremità ella tiene con la dr. Mentre il delfino nuota verso dr., Galatea, rivolta anche a questa parte, guarda in su, ove probabilmente era assiso sul lido Polifemo, della cui figura però nulla è rimasto. Su gli scogli a dr. e appiè di essi pascolano tre capre ed un montone. Nello sfondo si scorge una città. — Disegno presso l'Instituto e disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1873 p. 231. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 130 n. 290: *Descr. Pomp.* p. 308.

471. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 18: cubicolo sul lato ovest del viridario. A. 1,49, l. 0,78. Poco conservato.

A sin. Galatea coverta le gambe di una veste pavonazza orlata celeste siede sul dorso di un delfino, sulla cui testa poggia la dr. Nel mezzo si veggono le tracce della figura di Polifemo. — *Bull. Inst.* 1871 p. 197. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 130 n. 289: *Descr. Pomp.* p. 386.

472. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 28: *caupona*. A. 0, 41, l. 0,34.

Polifemo coronato di foglie, tutto nudo, salvo un mantello giallo disteso sulle gambe, siede a dr. sopra uno scoglio, tenendo nella sin. un lungo pedo e protendendo la dr. verso un Amorino, che attraversando il mare sopra un delfino gli reca un dittico aperto, nero con margine giallo. — Disegno presso l' Instituto. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 146 sg. *Bull. Inst.* 1876 p. 50.

473. Reg. IX, Is. 6.ª, lato sud: casa con l'ingresso dal 4.° e 5.° vano a contare dall'angolo sud-ovest. L. 1,10; l'altezza non è conservata.

È un paesaggio, in mezzo a cui siede sopra un sasso Polifemo. tutto nudo, salvo la nebride che cadendo sul sasso gli covre la coscia sin. Egli è rivolto a dr., e poggiando la sin. ad un bastone, pone la dr. sulla siringa, che giace sul sasso sopra cui siede: accanto a lui, parimente sul masso sta un montone. Altre pecore, delle quali si veggono due, gli pascolavano intorno. In lontananza si scorge un pastore coverto di mantello e di petaso e munito di *pedum*, che pascola il gregge e alla vista di Polifemo fugge spaventato. Nello sfondo s' innalza una rupe in forma piramidale. Altro non si vede, essendo il paesaggio distrutto nei lati. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 22.

474. Reg. I, Is. 2.ª, n. 3: terzo cubicolo a sin. dell'atrio. A. 0,43, l. 0,39. Alquanto danneggiato.

Polifemo nudo sta seduto, tenendo sulla coscia dr. Galatea, che nuda la parte su-

periore del corpo ha le gambe coverte di una veste giallognola: si guardano affettuosamente negli occhi. A dr. vedesi un ariete in piedi. — *Bull. Inst.* 1874 p. 202. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 37.

475. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 10: cubicolo sotto al portico sud del viridario. A, 0,30. l. 0,30. Quasi distrutto.

Galatea in piedi, nuda salvo un manto giallo che le covre le gambe, veduta di spalle, abbraccia Polifemo e si congiunge a lui, che è seduto sopra un sasso. — Disegno di Discanno. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 130 n. 291: *Descr. Pomp.* p. 380.

Figure di fontane

476. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 10: viridario.

Due figure muliebri, ciascuna portante una conca a due anse. Sono ai lati del Sileno n. 169. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 376. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 150 n. 462: *Descr. Pomp.* p. 246.

477. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: peristilio.

Donne seminude che reggono una tazza. — *Bull. Inst.* 1876 p. 231.

Tritoni

478. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18; stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce. Monocromo giallo.

Tritone con *aplustre* sulla spalla dr. e qualche cosa come una tazza nella sin.; a dr. di esso un delfino. — *Bull. Inst.* 1877 p. 25.

479. Ibidem.

Un Tritone, portando sulla spalla sin. un *aplustre*, afferra con la dr. il corno di un toro marino, che da dr. si avanza correndo verso il riguardante. — *Bull. Inst.* 1877 p. 26.

480. Ibidem.

Tritone, che nella dr. tiene un bastone poggiato alla spalla, ed avanti al suo petto vedesi la testa aguzza di un mostro, ora distrutto, che veniva da dr. — *Bull. Inst.* 1877 p. 25.

481. Ibidem.

Tritone quasi distrutto. — *Bull. Inst.* p. 25.

482. Ibidem: peristilio. Monocromo giallo.

Un Tritone armato di lancia combatte con un toro marino.—*Bull. Inst.* 1877 p. 96.

483. Ibidem. Monocromo giallo.

Tritone femminile che in mezzo a delfini guida per le redini una belva marina irriconoscibile. — *Bull, Inst.* 1877 p. 96.

484. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: seconda stanza sul lato est del peristilio.

Maschere di Tritoni. — *Bull. Inst.* 1868 p. 197.

BELVE MARINE

485. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce. Svanito.

Leone marino, che assale un Tritone, il quale si difende alzando contro di essò una lancia (?). — *Bull. Inst.* 1877 p. 26.

486. Ibidem. Distrutto.

Mostro marino con la bocca aguzza. — *Bull. Inst.* 1877 p. 26.

FIGURE EGIZIE

487. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 20: triclinio sotto al portico est del peristilio. A. 0,33. Fondo rosso.

Uomo barbato ritto sopra un pilastro, con sistro nella dr. e bastone (?) nella sin. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 102. *Bull. Inst.* 1876 p. 21.

488. Ibidem. A. 0,33. Fondo rosso.

Simile, ma con bastone (?) nella dr. e canestro nella sin. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 102. *Bull. Inst.* 1876 p. 21.

489. Ibidem. A. 0.33. Fondo rosso.

Figura muliebre, stante sopra un pilastro, con una specie di modio in testa, il sistro nella dr. e un vasetto nella sin. abbassata. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 102. *Bull. Inst.* 1876 p. 21.

490. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 30 atrio.

Fregio giallo con figurine egizie. — *Bull. Inst.* 1876 p. 53.

III.

MITI DEGLI EROI

HERAKLES

491. Reg. I, Is. 2.ª, n. 17: triclinio. L. 0,60: l'alt. non è conservata.

Herakles (alt. 0,55) sta tranquillamente in piedi, tenendo con la destra abbassata la clava ed avendo sulla spalla sin. la pelle leonina. A sin. si vede una colonna sopra una base. La figura è danneggiata nella parte superiore. — Lucido di Discanno. *Bull. Inst.* 1873 p. 240. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 44.

492. Reg. IX, Is. 6.ª, lato sud: casa con l'ingresso dal 4.° e 5.° vano a contare dall' angolo sud-ovest. A. 1,88.

Grande erma di Herakles coronato di foglie, ravvolto nella pelle leonina di color giallo, ed avente nella sin. la clava capovolta. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 23.

HERAKLES CHE STROZZA I SERPENTI

493. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 11. 12: *oecus* sul lato est del viridario. A. 0,46. l. 0,41.

Nel primo piano si vede il bambino Herakles, che piegato in terra il ginocchio dr. stringe in ciascuna mano un serpente per strozzarlo: presso di lui a sin. sta tranquilla ed altera Pallade, munita di elmo cristato e coverta di lungo chitone, che incrociate le gambe e messa la dr. sul fianco, si appoggia con la sin. alla lancia; accanto le giace lo scudo. In perfetto contrasto colla tranquillità della dea è la trepidazione di Alcmena, che fugge verso dr. portando il fanciulletto Ificle, che pauroso le si aggrappa al braccio dr. Nel mezzo siede in trono Amfitrione con tenia reale intorno alla fronte, clamide rossa sopra le gambe, lo scettro nella sin. ed il balteo attraverso il petto: egli mettendo la mano al fianco è in atto d'impugnare il parazonio.—Disegni di La Volpe e di Aurelj. *Bull. Inst.* 1868 p. 19 sg. e p. 36. *Arch. Zeit.* 1868 p. 33 taf. 4. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I. p. 39. HELBIG, *Wandg.* p. 458. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 132 n. 311: *Descr. Pomp.* p. 202 sg.

HERAKLES ED ESIONE

494. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16; atrio. L. 1,34; l'altezza non è conservata.

A sin. sta Herakles, il cui capo è distrutto, reggendo con la dr. abbassata la clava poggiata al suolo, e l'arco nella sin.; su questo braccio par che scenda la pelle leonina, e sul petto gli si scorge a tracollo il nastro che sostiene il turcasso. A lui d'incontro, cioè, a dr., e situata un po' più in alto era Esione, della cui figura solo rimane l' avambraccio dr., essendo il resto distrutto. — *Bull. Inst.* 1867 p. 165 e 1869 p. 238. HELBIG, *Wandg.* p. 458. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 132 n. 313: *Descr. Pomp.* p. 383.

HERAKLES E ANTEO

495.* Reg. IX, Is. 1.*, n. 22 e 29: triclinio sul lato nord del peristilio settentrionale. A. 0,19.

Due lottatori, probabilmente Herakles ed Anteo. Quello a dr. ha abbracciato l'avversario da dietro e lo solleva in alto appoggiandolo sulla coscia dr. puntata al suolo. Questo angosciosamente afferra con la mano sin. il braccio sin. del suo vincitore. *Bull. Inst.* 1876 p. 101.

HERAKLES E DONNA

496. Reg. IX. Is. 5.*, n. 14: cubicolo a sin. dell'androne. A. 0,50, l. 0,45.

Herakles nudo, barbato, coronato di frondi siede rivolto a sin. sopra un poggio, su cui è distesa la pelle leonina, ed al quale è addossata la faretra: egli posa la sin. sul sedile e la dr. sulla clava, che tiene fra le gambe. A lui vicino, cioè a sin., è in piedi una donna, probabilmente Omfale, coronata di foglie e vestita di chitone manicato giallognolo, con manto dello stesso colore: essa ha l'arco nella sin. protesa e poggia sul fianco la dr. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 181.

497. Reg. IX, Is. 5.*, n. 6: secondo cubicolo sul lato ovest dell'atrio. A. 0,38, l. 0,40.

A dr. Herakles barbato e coronato, coverto le gambe della pelle leonina, siede sopra un basso sedile senza spalliera, appoggiandosi con ambe le mani sulla clava, che ha fra le gambe. A lui di rincontro sta seduta una donna vestita di chitone giallo, che lascia scoverta la spalla dr., e di manto azzurro; volgendo lo sguardo ad Herakles, abbandona la dr. sulla coscia, e con la sin., che non è visibile, tiene un lungo ramo (di palma?). — Disegno presso l'Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 332. *Bull. Inst.* 1879 p. 106.

HERAKLES CON EROTI

498. Reg. IX, Is. ad oriente delle Is. 5.* e 6.*: grande casa che ora si sta sterrando. A. 0,56, l. 0,52. Danneggiato all'angolo superiore dr.

All'ombra di un albero fronzuto vedesi Herakles sdrajato (verso sin.) sulla pelle leonina distesa al suolo; ha il capo cinto di tenia ed è interamente nudo. Le sue forme sono piuttosto snelle ed asciutte, e il suo vero tipo si riscontra solo nella testa e nel bruno colorito della carnagione. Puntando la sin. sul suolo, afferra con la dr. protesa il braccio di un Erote, che gli sta vicino, mentre un altro Erote poggiando un piede sull'albero e l'altro piede sulla spalla sin. dell' eroe scherza con una delle estremità della tenia annodata dietro al capo di lui. Poggiata alla estremità sin. del quadro sta la clava, e rupi nello sfondo.

HERAKLES ED AUGE

499. Reg. IX, Is. 5.*, n. 6: ala occidentale. A. 0,55, l. 0,53.

Herakles barbato, cinto il capo di tenia e di frondi, con la pelle leonina sul braccio sin. e sulle cosce, in uno stato di ebbrezza tutto si abbandona sulla clava, alla quale si appoggia con la sin., mentre con la dr. tiene un lembo della veste violacea di Auge, che coronata ,nuda la parte superiore del corpo, è inginocchiata, e tenendo con la dr. abbassata un panno verde afferra con la sin. il braccio dr. della sua compagna, come per cercare aiuto, e rivolge atterrita lo sguardo verso Herakles. La compagna, coronata del pari, vestita di chitone giallo manicato, che lascia nuda la spalla dr., e coverta il capo di un panno o cuffia rossa poggia il piede dr. sopra un sasso, e mentre con la dr. abbassata tiene un drappo pavonazzo stende la sin. ad una donna dai capelli ondeggianti, coronata e vestita di chitone verde, che sta in piedi accanto ad Herakles: questa, il cui braccio sin. è nascosto dalla figura dell'eroe, abbassa verticalmente il destro, tenendo però orizzontalmente la mano con la palma rivolta in su, sulla quale la compagna di Auge pone la sua. Nel mezzo del quadro, ma più indietro, si vede un'altra figura muliebre con grandi ali di pipistrello, cinta la testa di nimbo azzurro, di corona radiata d'oro e di frondi; indossando lungo chitone violaceo, tiene con ambe le mani un ramo, e guarda verso lo spettatore. Nello sfondo alberi e sassi, e a sin. un ruscello, nel quale Auge e la compagna lavavano panni. Knapp, riguardo alla figura alata, pensa a Nemesi o ad una personificazione di simile carattere, e nella compagna di Auge vede una nutrice. Disegno presso l'Instituto e lucido di Discanno.—*Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 100 sg.

500. Reg. IX, Is. 5.*, n. 2: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 1,08, l. 0,81. Quasi distrutto.

Simile, se non che la figura muliebre con nimbo azzurro e corona radiata d'oro, la quale stando verso l'angolo superiore a sin. non partecipa all'azione, non ha le ali di pipistrello, ma quelle di uccello, di colore azzurro scuro e sparse di stelle gialle. L'intera figura di Herakles si riconosce più o meno chiaramente, mentre della supposta Auge si distingue solo il braccio, che ella stende alla sua compagna a sin.; questa vien presa per l'avambraccio e non già per la mano dalla donna, che sta in piedi accanto ad Herakles, e di cui la testa è conservata. Mau, fondandosi sulla particolarità delle stelle, che ornano le ali della figura col nimbo, la spiega per Nyx, e tale spiegazione potrebbe anche darsi all'analoga figura alata del quadro precedente. — Disegno presso l'Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 42. *Bull. Inst.* 1879 p. 49.

HERAKLES E NESSO

501. Reg. IX, Is. 2.*, n. 16: *exedra* o triclinio. A. 1,14, l. 0,90.

A sin. Herakles imberbe, con clamide gialla che dalla spalla sin. gli scende sino ai

piedi, armato di turcasso che sospeso a tracollo compare dietro al fianco sin., ed appoggiandosi con la dr. sulla clava, sta in piedi innanzi al Centauro guardandolo; col braccio sin. porta sull'omero corrispondente il figliuolo Illo. Innanzi a lui s'inginocchia Nesso, con orecchie caprine e coverto il dorso di una pelle di leopardo, annodata al collo; guardando l'eroe, stende verso di lui con mossa agitata ambe le braccia. In fondo vedesi il carro a due cavalli bianchi, sul quale sta ritta Dejanira, vestita di chitone violetto senza maniche e di un bianco velo, che dal capo le discende dietro le spalle: giusta la comune interpretazione essa sarebbe nell'atto di prendere dalle braccia di Herakles il bambino Illo, mentre, secondo l'opinione di Trendelenburg, ella sarebbe invece in atto di metterlo sulle spalle dell'eroe, per non esserne impedita nel tragitto che dovrà fare sul dorso del Centauro. — Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 103. *Bull. Inst.* 1871 p. 202. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 132 n. 314: *Descr. Pomp.* p. 383.

502. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: secondo cubicolo a sin. del peristilio.

Herakles in piedi con la pelle leonina annodata al collo, l'arco e la faretra sospesi all'omero, tiene con la dr. la clava impugnata, e con la sin. afferra per i capelli il centauro Nesso, che coverto il dorso di pelle di leopardo, prostrato al suolo, eleva le braccia in atto di chiedere pietà. Nel mezzo, ma più indietro, si vede il carro a due cavalli, sul quale sta ritta Dejanira, che vestita di chitone giallognolo e manto verdastro ha fra le braccia il fanciulletto Illo. A dr. addossata ad un pilastro è qualche cosa che rassomiglia ad un piccolo telajo. Nello sfondo scorre il fiume Eveno. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 267.

SUPPLIZIO DI DIRCE

503. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *exedra* o *apodyterium*: L. 1,62; l'alt. non è conservata.

È rimasta la metà inferiore del quadro. La scena rappresenta una campagna sterile con un laghetto e quattro capre pascolanti qua e là; del tempio, che sorgeva nel mezzo, ora si vede solo parte del basamento, a cui sono appoggiati due tirsi e una tavola verde. A dr. si vede Dirce trascinata dal toro, cui è attaccata mediante una corda rossa, che aggirandosi più volte intorno al ventre e al collo dell'animale è legata con ciascuna estremità ai polsi della giovane. È vestita di giallo chitone cinto e manicato, ed ha la parte inferiore del corpo coverta di clamide rosso-scura, di cui un lembo riposa sulla spalla dr. Il toro di grandi proporzioni e nero corre furibondo verso dr., volgendo la testa allo spettatore. A sin. stavano Zeto ed Amfione con Antiope nel mezzo, riguardanti l'atroce supplizio. Di tutte e tre queste figure ora rimangono solo le gambe; Antiope appare vestita di chitone violaceo con orlo azzurro, e di clamide scura è fornito il giovane a dr. — Disegno presso l'Instituto e disegni di La Volpe e Discanno. *Bull. Inst.* 1873 p. 230 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 136 n. 335: *Descr. Pomp.* p. 308.

NIOBE E I NIOBIDI

504. Reg. VII. Is. 15.ª, n. 2: lastra di marmo dipinta, raccolta in frammenti nell'*oecus* a dr. dell'atrio. A. 0,39 L. 0,35. Mancante della parte inferiore. Mus. Naz.

Nel fondo si eleva a sin. un magnifico tempio dorico, della cui facciata si vede il lato destro chiuso fra una robusta colonna ed un massiccio pilastro angolare, che sostengono la trabeazione. Essendo il tempio rappresentato in iscorcio, si vede anche il pilastro angolare del lato posteriore; la facciata è ornata di un festone, che pende dall'architrave. Innanzi al tempio sta Niobe, che sollevando atterrita lo sguardo verso dr. serra fra le sue braccia la più giovane delle figlie, che colpita da uno strale nella coscia sin. stringe con mano convulsa il petto della madre, e volge gli occhi pieni d'angoscia verso la parte, donde è partito il dardo. Niobe ha i biondi capelli cinti da una bianca tenia e fluenti sugli omeri, ed ornata di orecchini, di braccialetto al polso sin. e di anello all'anulare di questa mano, indossa chitone giallo, che lascia nuda la spalla dr. e parte del petto, con manto violetto sovrapposto, che le scende dalla spalla sin. e le covre il braccio corrispondente. Accanto le si vede il lungo scettro, che l'è caduto di mano. La fanciulla è vestita di giallo chitone cinto, senza maniche, ed è adorna di armille ai polsi. Questo gruppo ha molto sofferto nella parte inferiore. A dr. è la vecchia nutrice, che coverta di gialla veste manicata, e coi capelli discinti e rattenuti sulla fronte da una tenia bianca, solleva col braccio sin., ora svanito, il corpo esanime di un'altra Niobide, mentre col dr. ne sostiene il braccio dr. Essa affettuosamente guarda la fanciulla, che già ripiega indietro il capo e abbandona il braccio sin. Sventuratamente di questa figura ora non restano che la testa, le braccia ornate di armille e tenui tracce della veste violetta foderata verde. I colori, di cui si servì l'artista in questa rappresentanza, sono il verde, il rosso, il violetto e parecchie gradazioni di giallo, che n'è la tinta principale. Esecuzione accurata. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 238 tav. IX. *Bull. Inst.* 1872 p. 169. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 136 n. 336: *Descr. Pomp.* p. 305.

505. Ibidem: *Exedra* o *apodyterium*: L. 1,62; l'a. non è conservata.

Nel mezzo del quadro, il cui fondo è costituito da alberi, si vede un tempietto sostenuto da colonne congiunte fra loro da un epistilio e da un basso muro, su cui sono riposte tenie verdi. Ad una delle colonne anteriori è legato con una tenia un tirso; all'altra è ravvolta solo la tenia, e all'epistilio, di cui una parte è distrutta, è sospeso un cembalo; sul basamento è appoggiata al tempio una tavola verde, e un'altra più grande e bianca, cinta di tenie giace in terra addossata alla base. Avanti all'entrata del tempio, ritto appiè d'una colonna, della quale è conservata solo la parte inferiore, vedesi Pane di fronte, che sotto il braccio sin., cui è ravvolta una pelle, tiene il *pedum* sorreggendolo con la mano corrispondente ed alza la dr. in atto di meraviglia. Nel tempio, sul muro che unisce le colonne vi è il simulacro di un cervo, che volto a

destra col corpo torce la testa a sin. Nel mezzo del primo piano, quasi di prospetto sebbene volte un poco a sin., son due divinità locali sedute, delle quali quella a sin., femminile, coronata e coperta da un chitone chiaro e da una clamide pavonazza che le covre le gambe, ha nella dr. un ramo di palma, mentre l'altra, virile, cinta il capo di fiori e vestita di clamide verde, tiene nella dr. un lungo ramo anche di palma e nella sin. un cornucopia. Sul lembo destro del quadro nello sfondo vi è qualche cosa che accenna a montagne e l'avanzo di una gamba nuda che sarà certamente appartenuta alla figura di Apollo. Dall'uno e dall'altro lato del tempio e delle divinità locali, che stando nel mezzo dividono quasi in due parti la rappresentanza, sono disposte tredici figure maschili, delle quali tre per il posto che occupano e per il loro costume non possono esser Niobidi, come ha dimostrato il Mau, che nelle dieci rimanenti vuol vedere il numero dato da Simmia Rodio pe' figli di Niobe. Infatti vediamo a sin. e a dr., alquanto più in alto degli altri, due giovani con distintivi di una evidente corrispondenza fra loro. Hanno entrambi sul capo cappelli bianchi, bassi e rotondi, son calzati con stivali bianchi da caccia e vestiti, come la maggior parte delle altre figure, di corti chitoni chiari cinti clamide pavonazza nell' uno, chiara nell' altro. Sono inoltre entrambi bassi e tarchiati e rivelano nelle fisonomie qualche cosa di volgare. Entrambi quasi nell' identico atteggiamento corrono verso la parte media del quadro, e quello che è a dr. sebben più distante dallo spettatore, è pure di una grandezza maggiore degli altri, particolarità che contribuisce a confermare meglio l'opinione che questo personaggio sia estraneo all'azione principale. Corrono senza mostrar segni di timore, e mentre tutti fuggono verso sin. quello a sin., va in senso contrario, e con un atteggiamento che non si può spiegare dal solo fatto del correre, protendono le mani portando nella sin. due giavellotti e distendendo l' indice e il pollice della dr. come per tenere qualcosa. Può credersi che il giovane a sin. tenga nella mano la punta delle rete da caccia (*indago*) che gli si vede vicino. Se in questa figura converrà vedere un servo che attende alla rete, non si potrà fare ammeno di ritener lo stesso anche per l' altra figura corrispondente. Un terzo servo si può riconoscere nella persona, che a dr. dei numi locali corre verso di questi e presenta nell'atteggiamento una certa somiglianza co'precedenti. Anche egli non dà segno di spavento; anche egli è in piedi, mentre tutti gli altri o sono a cavallo o stanno per montarvi, meno i morti o morenti e que' che li soccorrono. Vestito, come la maggior parte dei giovani, di corto e bianco chitone cinto, di clamide violacea, stivali bianchi, senza cappello, porta un giavellotto nella sin. e stende innanzi la dr., nella quale forse teneva qualche cosa. Si otterrebbe così il numero di dieci attribuito a' Niobidi; senonchè è difficile, in tal caso, dichiarare come possa trovarsi nel dipinto la figura d'Apollo, quando nella tradizione riferita da Simmia non è Apollo che uccide i figli di Niobe. Il Mau crede che il pittore desiderando di ritrarre molte figure abbia preferito un tal numero come il maggiore. Nella descrizione delle rimanenti figure (che sono per lo più vestite di corto e bianco chitone cinto, clamide pavonazza, stivali bianchi) cominciamo da sin. 1. 2. Due giovani, di cui l'uno un pò più giù dell' altro, corrono a cavallo l'un dopo l'altro a briglia sciolta verso sin.

Quello, che è più in giù, vestito di chitone verde, clamide pavonazza, e cappello differente da quello de' servi, guarda indietro voltando le spalle allo spettatore e levando la dr. in segno di spavento. 3. Un giovane morto, le cui braccia contro ogni naturalezza sono aderenti al corpo, è disteso sul cavallo con un dardo infisso nel petto. 4. 5. Due Niobidi di cui l' uno, colpito dal dardo nella schiena, giace bocconi con le braccia sotto la testa, vestito della sola clamide pavonazza, che raggruppata intorno alle spalle lascia nuda la parte inferiore del corpo, mentre l'altro con clamide verde, in ginocchio dietro a lui, appoggia il capo sulla destra e il gomito corrispondente sul corpo del morto. 6. A dr. del servo (che è a dr. delle due divinità) si vede un giovane a cavallo che nel correre verso sin. è trafitto da una saetta nell'omero dr. e voltandosi verso lo spettatore tiene la mano sin. involta nella clamide e reclina un po'la testa, moribondo, sulla spalla sin. 7. Un giovane che ha nella sin. un giavellotto si sforza di arrestare con la dr. un cavallo che va di corsa verso dr. 8. 9. Gruppo di due giovani, uno de'quali ferito mortalmente con una saetta che gli trapassa il petto e con un giavellotto sulla coscia, si appoggia mezzo sulla schiena mezzo sul fianco dr., e la faccia rivolta a chi guarda si abbandona sul gomito dr. Dietro il moribondo e amorosamente chinato su di lui si vede un giovane vestito di chitone verde e clamide pavonazza che sorregge, pare, il fratello con la dr. non visibile e tiene nella sin. il giavellotto. 10. Un giovane a cavallo colpito da terrore e ferito nell' omero alza la dr. ritenendo a stento con l' altra la briglia. Il cavallo è caduto ginocchioni. Presso le divinità si vede un cavallo morto; presso la base del tempio, a dr., un cane bianco par che beva in un ruscello che non si distingue. Dal bosco a sin. escono di corsa uno smisurato cinghiale e un cervo.

De Wilamowitz crede che la scena fosse sul Citerone, per la somiglianza che intercede tra il tempietto bacchico del nostro dipinto e quello che è raffigurato nel quadro corrispondente del supplizio di Dirce (n.503); vede ne'due numi locali il dio di quel monte e la ninfa Gargafia; nota che la scena rappresenta una caccia e suppone che non tutti ma soltanto sei, cioè un fuggente (1) e cinque feriti (n. 3, 4, 6. 8. 10) fossero Niobidi e si distinguessero per la clamide rossa comune a loro. Crede invece che fossero servi il n. 7 e il giovane a dr. de'numi locali, giacchè quello non si può separar da questo e la sua azione non si può attribuire a un Niobide. Le tre figure rimanenti distinte dal chitone verde e dalla clamide pavonazza (n. 2. 5. 9.) sarebbero amanti de' Niobidi introdotti nel mito da Sofocle, come apparisce dall'affettuoso interesse che prendono pei feriti. Lo stesso risulterebbe da' cavalli che son sette, cioè sei de'Niobidi e uno (n. 2.) cavalcato da un amante. Il Wilamowitz sostiene questa sua opinione con la testimonianza di Euforione, il solo che fece morire i Niobidi sul Citerone e in atto di cacciare, ed egli non nomina che sei figli. — Disegno presso l' Instituto e disegni di La Volpe e di Discanno. *Bull. Inst.* 1873 p. 206 sg. e 1874 p. 52 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 136 n. 337: *Descr. Pomp.* p. 307.

ADMETO E ALCESTI

506. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce. Danneggiato.

Fregio architettonico, nei cui scompartimenti sono distribuite le figure (a. 0,35). L'architettura è formata da tre padiglioni di legno dorato, con tende ed altri ornamenti, ognuno con tre aperture precedute da tre gradini; i due padiglioni laterali sono sormontati ciascuno dal simulacro in bronzo di una Nike in biga, mentre di quello in mezzo non rimane che la sola apertura sin. Nei due interstizi si veggono pergole sorrette da erme rosse panneggiate: in questi sono i personaggi principali che partecipano all'azione. Nell'interstizio dr. siede a dr. in mesto atteggiamento Admeto vestito di clamide rossa e con la testa abbassata. Accanto si scorgono pochi avanzi della figura di Alcesti, cioè il braccio sin. adorno di armilla e il piede sin., e pare che seduta anch'essa appoggi il gomito sul ginocchio di lui e la testa sulla mano. Loro d'incontro stava certamente il giovane, che reca il vaticinio di Apollo, ma qui l'intonaco è caduto. Nell'interstizio sin. vedesi seduta quella figura muliebre, a cui non si è ancora data una soddisfacente spiegazione; essa appoggiando sul sedile la dr., alza la sin., mostrandone la pianta e guarda verso dr. Dietro a lei stanno in piedi i vecchi genitori di Admeto; anch'essi volgendosi a dr. fanno il gesto della mano alzata, però la madre alza ambe le mani, e il padre la dr., mentre con la sin. tiene il bastone. La figura di Apollo occupava certamente il centro della rappresentanza, che ora è distrutto. — Negli altri scompartimenti sono le seguenti figure, affatto secondarie. Cominciando da sin., nella prima apertura del primo padiglione è una donna con veste verde, che si affaccia alla porta e guarda a dr.; appiè della scala se ne vede una seconda, che anche volta a dr. mette la mano dr. al mento e l'avambraccio sin. sotto il petto. Innanzi alla seconda apertura scende per la scala un giovane, che vestito di clamide pavonazza con orlo verde fa anch' egli quel gesto delle mani alzate. Dalla prima apertura del padiglione medio, del quale manca il resto, esce una giovane in veste bianca, che guarda a dr. Dalla prima apertura del terzo padiglione, cioè di quello a dr., esce a passo concitato una donna con veste verdastra, che facendo il medesimo gesto delle mani alzate guarda a sin. Finalmente appiè della scala della seconda apertura sta una giovane donna, che coverta di cuffia verde, di chitone pavonazzo e di manto si rivolge a sin., avendo le mani unite sul grembo.

Mau riferisce a questa rappresentanza il graffito da lui letto nel tablino della stessa casa: PELIAS || ALCESTIS, e spiega la presenza del nome di Pelias, che non è fra i personaggi di questo quadro, con le poco esatte cognizioni mitologiche dello *scriptor*; probabilmente, volendo nominare il padre di Admeto, nominò invece quello della moglie. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 13. *Bull. Inst.* 1877 p. 27 sg. e 1879 p. 69.

MELEAGRO

507. Reg. I, Is. 2.ª, n. 3: terzo cubicolo a sin. dell'atrio. Diam. 0,30.

Busto di una donna con cappello a larga tesa, turcasso e due lance; dietro alla sua spalla dr. sporge la testa di un uomo imberbe ed armato di lancia, il quale la guarda attentamente e sembra parlarle: essa invece guarda dalla parte opposta. A sin. si vede un vaso sopra una base. Fiorelli vi riconosce Atalanta e Meleagro. — *Bull. Inst.* 1874 p. 203. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 37.

508. Reg. I, Is. 2.ª, n. 6: *oecus* sul lato sud del peristilio. Distrutto.

" Si distingue la figura di un uomo vestito, come pare, d'una clamide, il quale met-
" tendo innanzi la gamba sin. piegata e stendendo indietro la destra, abbassa con am-
" bedue le mani una lancia con asta molto forte: manifestamente la posizione del
" cacciatore che aspetta un cinghiale, come tante volte su rilievi troviamo rappresen-
" tato Meleagro. Nè mi pare credibile che diverso sia il significato di questa figura,
" nella quale senza dubbio abbiamo a ravvisare Meleagro. E infatti di rincontro a lui a
" d. vediamo gli avanzi di una massa di colore oscuro, probabilmente il cinghiale, le
" cui gambe di dietro sono ancora riconoscibili. Fra i piedi di Meleagro mi pare di rico-
" noscere un uomo caduto per terra, del quale non si distingue bene l'attitudine, ma
" di certo non sta in piedi. Probabilmente esso fu ferito dal cinghiale. Più in su si
" scorgono quattro punte di lancie, appartenute senza dubbio ad alcuni degli altri
" cacciatori. " (Mau) — *Bull. Inst.* 1873 p. 241 e 1875 p. 238-39. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 40.

509. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: cubicolo a sin. dell'androne. A. 0,83, l. 0,72. Svanito.

Simile. — *Bull. Inst.* 1867 p. 165 e 1875 p. 238-39. HELBIG, *Wandg.* p. 459. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 137 n. 340: *Descr. Pomp.* p. 382.

510. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 3: *oecus* a sin. dell'androne. A. 1,17, l. 0,83.

A sin. siede Atalanta volta a dr., co' piedi nudi e vestita d'una leggiera veste pavonazza orlata verde, che le scende dalla spalla sin. sul dorso e lascia libera la parte superiore del corpo, coprendone la inferiore; tiene nella sin. due lance capovolte e con la dr. fa un cenno quasi parlasse. Accanto a lei è sdraiato un cane e dietro le giace morto un cinghiale giallo. A dr. è Meleagro poggiando la dr. sopra un pilastro e la sin. al fianco, coperto di una veste gialla orlata d'azzurro, con clamide verde foderata di rosso e stivali verdi da caccia: tiene nella dr. due lance parimenti capovolte. Tra queste due figure, nel mezzo del quadro, sorge un albero e accanto ad esso una colonna rossa ornata di bende e sormontata da una tazza rossa con manichi e coperchio. Dietro la colonna un cane bruno fa fronte con un altro dello stesso colore che vien da dr. e si ferma in atto di puntare. — *Bull. Inst.* 1872 p. 194 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 137 n. 339: *Descr. Pomp.* p. 309.

511. ERCOLANO. L. 0,33: l'a. non è conservata. Danneggiato.

A sin. siede Meleagro tutto nudo, salvo una clamide rosso-scura che caduta sul sedile riposa con un lembo sul ginocchio sin. Appoggiando il gomito dr. sul dorsale del sedile stringe con la sin. elevata la lancia puntata al suolo. Di rincontro a lui, a dr. sta Atalanta, a cui manca la testa: coverta di clamide rossa che lascia nuda la parte anteriore del busto, tiene la sin. sul fianco, e sovrapposta la destra gamba alla sin. si appoggia con la mano dr. alla lancia. In mezzo ad essi giace sul suolo la testa del cignale.

512. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 19: triclinio a sin. dell'atrio. Quasi distrutto.

A dr. siede un uomo di statura eroica, a cui una clamide rossa copre le cosce lasciando libera la parte superiore del corpo. Appoggia la sin. alzata ad un'asta (lancia?) e la dr. alla spalliera del sedile. Gli sta accanto a sin. una figura muliebre (?) con ampia veste, di cui non è visibile che l'orlo pavonazzo al disotto delle ginocchia. Porta scarpe verdi a' piedi, di cui il sin. è posto più in alto, ed un petaso sulla testa, che è rappresentata di profilo e volta verso la figura seduta. Sarebbero Meleagro ed Atalanta? — *Bull. Inst.* 1875 p. 190. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 51.

PEGASO

513. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: triclinio sotto al portico nord del peristilio.

Pegaso che salta verso dr. — *Bull. Inst.* 1877 p. 93.

MEDUSA

514. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: triclinio sul lato nord del peristilio. Monocromo rosso su fondo dello stesso colore.

Maschera di Medusa senza serpenti, se non che i capelli ricciuti cadono in modo da ricordarli; sulle tempia si vedono le ali. Il volto non ha niente di terribile. — *Bull. Inst.* 1876 p. 228.

515. Ibidem.

Simile. — *Bull. Inst.* 1876 p. 228.

516. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cella sul lato nord del viridario. Distrutto.

Protome di Medusa. — *Bull. Inst.* 1869 p. 239.

PERSEO ED ANDROMEDA

517. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *exedra* o *apodyterium*.

La parte superiore del dipinto è distrutta, quella a dr. coverta dal muretto di un forno sottoposto, sicchè ne rimane forse un quarto. Nel primo piano si vede il mare e più in fondo il lido sassoso, dove trovasi a dr. un tempietto. Nel mezzo sta in piedi Andromeda, a cui manca il capo, mentre il suo lato sin. (dr. di chi guarda) è coperto dal muretto del forno. Vestita di chitone giallo cinto, con clamide pavonazza e scarpe gialle, sta di fronte allo spettatore ed ha un braccio elevato che senza dubbio era legato allo scoglio. Nel mare è il mostro che manda fuori acqua dalla bocca spalancata e fornita di acuti denti e di una specie di pinne sulle labbra. A sin. Perseo, di carnagione bruna, con clamide rossa ed ali verdi al capo ed ai piedi, vola ad uccidere il mostro, portando nella dr. la *harpe* e nella sin. abbassata la testa di Medusa. Vedonsi in alto le quattro zampe di una capra o pecora. — Disegno presso l'Instituto e disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1873 p. 205-6. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 137 n. 341: *Descr. Pomp.* p. 308.

518. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 19: triclinio a sin. dell'atrio. A. 0,44, l. 0,44.

Sopra una rupe, dal cui fianco scaturisce un torrente, sta Andromeda da'capelli discinti e cadenti sulle spalle, vestita di chitone violetto, senza maniche, che lascia scoverta la destra mammella, e con un mantello che le scende dietro. Solleva con la dr. dolcemente il lembo della veste e porge il braccio sin. al giovane eroe, che vedesi a dr. tutto nudo, tranne la clamide nera affibbiata al collo e ravvolta intorno al braccio sin., nella cui mano stringe il parazonio. Non si può distinguere se i suoi piedi sieno muniti di ali: è certo però che gli manca il solito attributo della testa di Medusa.— *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 51. *Bull. Inst.* 1875 p. 190.

519. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25: cubicolo sul lato sud del peristilio. A. 0,46, l. 0,46.

Perseo, nascosta dietro a sè la testa di Medusa sotto la clamide rossa che gli scende dalle spalle, posa la dr. sulla spalla dr. di Andromeda vestita di un bianco chitone trasparente, con manto turchino, e cerca di allontanarla da quel luogo di terrore: la giovane guarda stupita il mostro morente nel mare. Sullo scoglio vedesi una cassetta semiaperta e più giù un'ancora.—Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 174. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 137 n. 342: *Descr. Pomp.* p. 58.

BELLEROFONTE

520. Reg. IX, Is. ad oriente dell'Is. 1.ª. Ricoverto dal terreno.

„ In una valle ed a piè di una scoscesa montagna è fabbricato un edifizio a guisa di tempio ricoperto da tetto. Nella sua parte laterale pienamente visibile scorgesi una finestra, dalla cui sommità pende sospeso un oggetto che sembra uno scudo. La facciata è composta da due colonne che ne sostengono il timpano triangolare sporgente e sormontato sul vertice da una specie di acroterio. Conducono a questo tempio due gradini, in vicinanza de' quali evvi una bassa cinta di muro, dentro cui si eleva un grande albero che coll'ombra de' suoi frondosi ed alti rami domina il tempio, cui dà

anche una più sacra apparenza l'immagine della tutelare divinità femminile eretta sopra un piedistallo. Più basso nella valle, e sulla sponda d'un ruscello, siede distesa per terra e colle gambe incrocicchiate una figura maschile, coronata di canne palustri, di cui un ramo tiene pur nella dr. sollevata, appoggiando il gomito sin. sopra un' urna riversa, da cui l'acqua zampilla e raccogliendosi nel sottoposto ruscello scorre per la valle che rende fresca ed amena. Dall' altra riva, un bianco cavallo munito di due grandi ali verdastre sta abbeverandosi libero e tranquillo, senza avvertire ciò che succede nell'altra parte della sponda ove compariscono due figure, l'una maschile e l'altra femminile, in atto di venire verso di lui a passo concitato. L'uomo ha nudo il capo, e solo tiene rassicurata alla spalla dr. la rossa clamide svolazzante; al fianco sin. è armato di parazonio, e nella dr. impugna l'asta. Difesa il capo da un elmo crestato e coperta di bianca veste, la donna tiene nella sin. l' asta e lo scudo, e premurosa spingendosi avanti, traversa col suo braccio dr. il sin. dell' uomo, e ..... lo sollecita a passar sovra il ponte per impossessarsi del maraviglioso cavallo. „ Così Brizio, che riconobbe in questo dipinto Bellerofonte che con l'aiuto di Pallade s'impossessa del Pegaso, abbeverantesi alla fontana di Pirene presso l'Acrocorinto. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 116, tav. VII. 1. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 138 n. 345.

521. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: atrio. A. 1,70, l. 1,40.

A dr. Bellerofonte nudo ed in piedi, con clamide turchina gettata dietro le spalle ed affibbiata al collo, tenendo nella sin. la lancia appoggiata al suolo, stende la dr. per ricevere la lettera, che gli è consegnata da Preto, il quale barbato, con tenia nei capelli e vestito di tunica verde e clamide rosso-scura, siede a sin. e si appoggia allo scettro che tiene con la sin. Dietro il trono del re appare Stenebea, che vestita di chitone verde fissa gli sguardi sul giovane eroe. A dr., dietro le colonne d'un portico, si scorge il Pegaso alato. De Wilamowitz crede che la donna, che si vede dietro la sedia di Preto, debbasi nominare Antea e non Stenebea, perchè la scena è tratta dall' Iliade e non dalla tragedia. — Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 155, tav. VII, 2. *Bull. Inst.* 1869 p. 238, 1871 p. 200 e 1873 p. 152. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 138 n. 346: *Descr. Pomp.* p. 383.

522. Ibidem: *exedra* o triclinio. A. 1,14, l. 0,90.

A sin. in alto ed in piccole proporzioni vedesi Bellerofonte che sul Pegaso librato in aria insegue la Chimera. L'eroe ha il capo scoverto, una clamide bianca e i coturni: nella dr. stringe la lancia in atto di scagliarla. Il mostro fugge atterrito verso dr. su pe' dirupi senza voltarsi indietro: ha la testa più simile a quella d' un cavallo che d'un leone; dalle fauci spalancate getta fiamme, ha nel mezzo del corpo la testa di cerva e la coda è, al solito, leonina. A dr., in basso, vedesi una giovane seduta su di una ricca seggiola a bracciuoli e con suppedaneo: dalla corona che le cinge il capo scende dietro le spalle un velo bianco che viene a caderle sulla parte anteriore della persona: un chitone bianco la copre sino ai piedi. Appoggia il braccio sin. languidamente sulla gamba e abbassa leggermente il capo, toccando appena il

mento col dorso della dr. in atteggiamento di mestizia o meditazione. Siede accanto a lei guardandola pensierosa un'altra figura muliebre che vestita d' un chitone pavonazzo sotto manto giallastro ed avendo in capo un sottile diadema, porta al mento la sin. ornata di braccialetto, il cui gomito è sostenuto dall' altra mano appoggiata sulla gamba sin., che è sovrapposta alla dr. Di rincontro ad esse, a sin. stanno in piedi due giovani eroi, l'uno dei quali ha il capo scoverto, una clamide rosso-scura orlata d'azzurro che affibbiata sulla spalla dr. gli scende fino ai ginocchi, una lunga lancia capovolta nella sin., e protende il braccio dr. verso la giovane velata in atto di parlarle: nel suo volto si ravvisano tratti realistici. L'altro ha del pari il capo scoperto, veste una clamide gialla foderata di pavonazzo con larga orlatura azzurra, annodata sull'omero dr., e tiene nella mano corrispondente una lancia capovolta: egli è sul punto di andar via.

Brizio e Trendelenburg riconoscono nella scena inferiore un altro momento del mito di Bellerofonte; ma mentre il primo la spiega per il ritorno di Bellerofonte vincitore a Stenebea, il secondo mosso dalla somiglianza, che è tra la posa e l'espressione della giovane con le figure di Fedra in altri dipinti pompejani, vi ravvisa invece Stenebea consumata dalla passione amorosa per Bellerofonte, e questo che le sta freddamente davanti risoluto a non cedere ed a prender congedo da lei. Secondo il Trendelenburg, l'uccisione della Chimera sarebbe una conseguenza del suo contegno verso la regina. Dalla spiegazione di ambedue dissente Robert, che in essa non vede mantenuta l'unità di luogo, dovendosi supporre che la scena superiore avvenga in Licia e la inferiore a Tirinto: non ammette che la figura muliebre seduta accanto alla supposta Stenebea sia un'ancella per la ragione che nessuna ancella siede accanto alla sua padrona; non trova che il voluto Bellerofonte sia caratterizzato per tale, mancando il Pegaso, nè vede nell'altra figura virile un compagno dell'eroe. Egli ritiene piuttosto che il luogo dell'azione sia la Licia, come lo dimostra l'avventura di Bellerofonte con la Chimera, rappresentata superiormente; e che questa sia stata aggiunta per avvertire lo spettatore che i personaggi rappresentati nella scena inferiore parlano appunto di Bellerofonte, il quale in quel momento compie la pericola impresa. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 107 tav. IV. *Bull. Inst.* 1871 p. 203. *Arch. Zeit.* 1875 p. 139 nota 19. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 138 n. 347: *Descr. Pomp.* p. 383.

DEDALO ED ICARO

523. Reg. IX, Is. ad oriente dell'Is. 1.ª. Ricoverto dal terreno.

« La scena è sulla spiaggia di un mare fiancheggiato a dr. e sin. da alte e scoscese rocce, sulle cui cime crescono nudi arboscelli. Nello sfondo in mezzo al mare sorge un'isola, ove è fabbricata una città di cui si scorge la cinta delle mura con una porta. In alto vedesi Dedalo vecchio di aspetto, con la barba bianca, coperto infino a' piedi di una lunga veste gialla e munito di due grandi ali che gli sono fermate alle braccia ed ai polsi, traversare il cielo in direzione opposta all' isola quasi fuggisse da quella. Più sul davanti a dr. mirasi seduta sovra una roccia una donna di mesto atteggiamento. Appoggiato col braccio destro sopra il sasso che le serve di sedile inclina il capo sulla spalla, trascurando la scompostezza della veste che lasciale nudo il seno, e contempla

pensierosa lo sventurato Icaro caduto morto sul lido. Ivi egli è disteso mezzo bocconi, col braccio destro gettato per terra, e vi posa su il capo a guisa di persona non morta ma dormiente. Due 'Ακταί coronate di fronde, coperte di una veste talare rossastra con giallo manto sovrapposto, si avanzano lentamente in compagnia, esse pure per contemplare il cadavere del giovinetto. „ (Brizio) — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 113. *Bull. Inst.* 1867 p. 163 e 1875 p. 36. HELBIG p. 459. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 138 n. 348.

524. Reg. IX, Is. 6.ª, lato sud: casa con l'ingresso dal 4.° e 5.° vano a contare dall'angolo sud-ovest. A. 0,94, l. 0,65.

Sul lido fiancheggiato da alte e scoscese rupi giace mezzo bocconi la figura d' Icaro nudo e con ali verdi attaccate agli omeri mediante nastri rosso-scuri che s'incrociano sul petto. A sin. si vedono due 'Ακταί vestite di chitone che s' avanzano a contemplare lo sventurato giovine, e delle quali una ha nella sin. una foglia a lungo stelo. In alto vola Dedalo alato, di cui è rimasta appena qualche traccia.— *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 23.

TESEO

Teseo che riceve il gomitolo

525. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 21: ala. A. 0,70, l. 0,52. Danneggiato.

Vedesi a sin. Teseo nudo, di forme vigorose, col capo scoperto, in atto di togliersi il parazonio sospeso al balteo. L'eroe è rappresentato con la testa inclinata e nel momento di liberare il braccio sin. dal balteo che egli solleva con la dr. Presso una colonna in terra giacciono altre armi, tra cui la corazza e le cnemidi. A dr. sta Arianna a cui manca la testa e parte del lato sin., vestita di chitone ceruleo con altro drappo oscuro sovrapposto: per essere svaniti i colori e caduto l' intonaco, non si distingue che cosa faccia; ma senza meno ella deve porgere il filo all'eroe. Brizio vi riconobbe Achille che s'arma alla presenza di Teti, e il Trendelenburg trovò probabile questa congettura. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 103. *Bull. Inst.* 1871 p. 181 e 1872 p. 4. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 133 n. 321: *Descr. Pomp.* p. 386.

526. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38: triclinio sotto al portico ovest del peristilio. A. 0,58, l. 0,57.

A sin. sta Teseo nudo, in atto di togliersi il parazonio, e a dr. Arianna con chitone verde, manto giallo, e scarpe bianche, la quale con la sin. gli porge il gomitolo, mentre con la dr. tiene il filo. Fra l'uno e l'altra, sopra un rialzo non definibile, cui è appoggiata la clava, vedesi la veste scura di Teseo. Nello sfondo a dr. si distingue come una porta ad arco, per la quale pare che sia entrata Arianna. — Disegno di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 193. *Bull. Inst.* 1878 p. 118 sg.

Teseo che ha ucciso il Minotauro

527. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*. A. 0,90, l. 0,81. Mus. Naz.

Nel mezzo sta Teseo, nudo, tranne la clamide rosso-scura avviluppata intorno al braccio sin., sul quale tiene una sottile clava reggendola con la mano corrispondente; stende la dr. ad un fanciullo vestito di clamide bianca, il quale gliela bacia riconoscente. Un altro fanciullo (?) con veste e scarpe bianche, prostrato al suolo, abbraccia la gamba sin. dell' eroe e gli bacia il piede. Da dr. si avvicinano a lui anche per ringraziarlo un fanciullo in bianca veste manicata e clamide scura, che in atteggiamento sommesso tiene l' indice della dr. al mento, e un vecchio con barba bianca, veste violacea manicata, e mantello bianco, il quale poggiando la sin. sulla spalla del fanciullo accenna con la dr. al Minotauro ucciso che giace riverso sulla porta del laberinto. Più indietro si veggono cinque donne, completamente vestite, di cui due hanno in testa una covertura. Nello sfondo si distinguono le mura del laberinto. — HELBIG, *Wandg.* p. 459. *Bull. Inst.* 1868 p. 201 sg. *Arch. Zeit.* 1870 p. 89 taf. 67. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 134 n. 322: *Descr. Pomp.* p. 188.

528. * Reg. VI, Is. 14.ª, n. 12: *oecus* o triclinio a sin. dell'atrio. A. 1,40, l. 1,00. Quasi svanito.

Simile. “..... Lo sfondo è chiuso da un muro della doppia altezza all'incirca di un uomo, che ha nel mezzo — un pò più verso sin. — una porta aperta, a dr. della quale sta Teseo nudo ritto in piedi. La veste riposa sul braccio sin. poggiato all'anca, e la mano corrispondente pare che regga la clava. La mano dr. è protesa, e si vede, benchè non molto chiara, la figura del fanciullo che la bacia. A dr. la parte inferiore del quadro è molto logora; sembra però che vi si possano riconoscere le tracce di altre figure, nè può esservi dubbio che qui stessero gli altri fanciulli e fanciulle salvati. A sin. giace sul suolo il Minotauro coi piedi verso l'ingresso del Laberinto, rappresentato qui come un antro in una rupe. Sulla rupe si veggono gli avanzi della veste gialla d' una persona sedutavi, senza dubbio la personificazione di Creta, come in Helbig 1214. „ (Mau) — *Bull. Inst.* 1875 p. 235 sg.

529. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: ala. A. 0,51, l. 0,50.

A dr. si vede Teseo seduto su di un poggio, tutto nudo salvo la clamide pavonazza, armato di parazonio sospeso al balteo e di clava che regge con la sin.; ai suoi piedi giace il Minotauro ucciso. Dirimpetto gli sta Arianna, che poggiata col gomito sin. ad un pilastro incrocia le gambe, e guarda l'eroe; veste lungo chitone senza maniche di color verde chiaro, con manto sovrapposto dello stesso colore, ed è ornata di armille alle braccia ed ai polsi.— Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p.182.

530. Reg. IX, Is. ad oriente dell'Is. 5.ª: grande casa che ora si va sterrando. A. 0,75: la larg. non è conservata, essendo distrutto sul lato sin.

A dr. siede Teseo di forme grasse e tozze, nudo tranne la clamide pavonazza che

caduta sul poggio gli covre la gamba dr. Puntando la sin. sul sedile e poggiando il piede dr. sopra un sasso, tiene nella dr. la clava in forma di *pedum*. Ai suoi piedi giace supino e grondante sangue il Minotauro, e dietro a lui, nell' estremità dr. del quadro sporge una figura virile imberbe dipinta di profilo e coverta di abito giallo scuro. A sin., presso la rottura dell'intonaco si distingue l'avanzo di un verde chitone, appartenuto probabilmente alla figura di Arianna. Nello sfondo la porta del Laberinto.

Teseo che abbandona Arianna

531. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: triclinio sotto al portico nord del peristilio. A. 1,24 l. 1,06.

Nel primo piano, sotto un baldacchino bianco sorretto da pali, de' quali uno è visibile, giace in riva al mare Arianna dormente in un letto di rose contornato di fronde e d' altri fiori bianchi. Il pittore l' ha voluto rappresentare come agitata da sogni non lieti e presaghi della sciagura che deve colpirla. Essa giace sulla schiena coi piedi a sin.; la veste pavonazza, a causa dei suoi movimenti inquieti, lascia nuda la parte superiore del corpo, mentre il guanciale alquanto elevato che ella ha sotto le spalle fa che la testa di lei ricade supina indietro in modo che la fronte si trovi più in basso del mento. Dietro il cuscino è pure il braccio sin. ripiegato così che la mano sta accanto alla mammella corrispondente. La gamba sin. molto ripiegata s'appoggia sul piede; e la dr. nella identica posizione, ma un pò più distesa, lascia vedere la pianta del piede che si posa sul lato esterno. Il braccio dr., alzato e piegato nel gomito, che resta in alto, tocca con la mano la testa sull'orecchio corrispondente, ed eleva in pari tempo la veste che riman tesa fra il gomito e le ginocchia, contribuendo così a determinare con più precisione ancora il fuggevole momento, in cui l'artista ha voluto present arci Arianna. La figura di costei mostrava chiari indizj di doratura: si distingueva la catena sul petto e gli anelli alle giunture dei piedi. Vedesi a sin. nel mare la poppa della nave e Teseo che ha già messo il piede dr. sul ponte per salirvi. L'eroe ha i sandali ed una clamide rossa affibbiata sulla spalla dr., che gli avvolge il braccio sin. e gli svolazza dietro. Volge lo sguardo e stende la mano sin. verso la giovane in un atto che esprime l'indecisione prodotta da un ultimo sentimento di amore e di rimorso. Un suo compagno, barbato e con elmo, stante sulla nave lo ajuta a salire sorreggendogli il braccio dr. alla mano ed al gomito, e par che cerchi premurosamente di persuaderlo; più indietro vedesi la testa d'un altro compagno. Al di sopra del baldacchino Atena con elmo, scudo e lancia scende per l'aria: di sotto al baldacchino apparisce l' abito pavonazzo e il piede dr. della dea. — Disegno presso l' Instituto. *Bull. Inst.* 1876 p. 223-26. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 153.

532. Reg. IX, Is. 6.ª, lato sud: casa con l'ingresso dal 4.° e 5.° vano a contare dall' angolo sud-ovest. A. 1,64, l. 1,02.

A sin. del riguardante giace addormentata Arianna: questa parte del dipinto è talmente guasta, che della figura di Arianna poco o nulla si vede. Si distingue solo che

giace distesa in riva al mare sopra una coltre ed era coverta di veste violacea. A dr. presso il lido è la nave, di cui si vede la poppa col timone e cinque remi. In essa sono cinque marinai dal volto abbronzato, de' quali due tengono con ambe le mani le funi delle antenne, e il terzo coperto il capo di pileo dà la mano a Teseo per aiutarlo a salir sulla nave. Teseo, nudo tranne una clamide violacea che gli scende lungo il dorso, ha già messo il piede sin. sulla tavola, poggiata con una estremità sulla riva e con l'altra sulla nave, e volgendo lo sguardo verso Arianna porge trepido la sin. al marinaio, e tiene con la dr. un lembo della clamide, quasi per covrire il pube. In alto vola la figura di Pallade armata di elmo cristato, di scudo e di lancia, e vestita di chitone violaceo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 22 sg.

533. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: cubicolo a sin. dell'androne. A. 0,80, l. 0,71. Quasi svanito.

« Nel quadro a sin...... sembrava al Kekulé di riconoscere un uomo che si ritira da qualche combattimento. E vide ancora in alto una punta di lancia. Ma quell' uomo nella parte sin. del quadro è Teseo che abbandona Arianna, col piede dr. sul ponte, mentre il sin. sta ancora in terra, con la mano dr. stesa avanti, la sin. indietro. La poppa gli sta dietro fra lui ed Arianna. La punta di lancia non può appartenere che a Minerva, la quale stava dietro Teseo e vicino a lui, come nel n. 1221 (Helbig), mentre in tutti gli altri esemplari di tale composizione.... la vediamo librata in aria ..... A dr. sta sdraiata Arianna, ma nulla di più particolare si può dire sulla di lei posizione. » (Mau) — *Bull. Inst.* 1867 p. 165 e 1875 p. 239 sg.

Arianna abbandonata

534. Reg. I, Is. 2.ª, n. 3: terzo cubicolo a sin. dell'atrio. A. 0,43, l. 0,40.

Nel primo piano è sdraiata Arianna che ha le gambe coverte di veste pavonazza, e s'appoggia sul braccio dr. Nel fondo vedesi la nave. — *Bull. Inst.* 1874 p. 203. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 37.

535. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 5: triclinio. A. 0,40, l. 0,42.

A dr. si vede Arianna che giace seduta in riva al mare sopra un letto fatto di foglie con origliere giallo ornato di fasce rosse. Nuda la parte superiore del corpo, mentre la inferiore è ravvolta in veste bianca, punta sul letto il braccio sin., la cui mano è ravvolta fra le pieghe della veste, e tenendo con la dr. elevata un lembo di questa guarda addolorata verso sin., dove in alto mare vedesi la nave di Teseo che si allontana a gonfie vele. Alla nave accenna anche coll'indice dr. la nota donna alata che vestita di chitone pavonazzo senza maniche e stando dietro d' Arianna le posa la sin. sulla spalla. Accanto ad Arianna e verso lei rivolto è un Eros che con l' arco rallentato nella sin. si asciuga gli occhi lagrimosi con l'altra mano. — Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II. p. 23. *Bull. Inst.* 1871 p. 205. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 324 n. 234: *Descr. Pomp.* p. 378 sg.

536. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: *exedra* sotto al portico nord del peristilio. A. 0,67, l. 0,66.

A dr. giace Arianna seduta su di una pelle vellosa (?) con gran capezzale giallo ornato di fasce rosse e appoggiandosi sulla sin. porta l'altra mano alla bocca. Le gambe coverte di una veste chiara sono incrociate, lasciando vedere il piede dr.; le pende al petto una catena a ciondoli con pietra verde nel punto d' incrociamento. Dietro a lei vedesi la nota figura alata, vestita di chitone pavonazzo cinto e con ali pennute, che toccandole con la sin. la spalla corrispondente, con la dr. addita la nave. Questa si vede nella parte superiore del quadro a sin. dipinta di un colore tra il bianco e il turchino, come un oggetto in grande lontananza. Appiè d'Arianna sta Eros di faccia, che tenendo nella sin. abbassata l'arco si asciuga le lagrime con l'altra mano. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* p. 13. *Bull. Inst.* 1877 p. 68.

537. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2: primo cubicolo sul lato ovest dell'atrio. A. 0,70, l. 0,69.

Arianna seduta si appoggia sul braccio sin., avvicinando all'occhio dr. un lembo della veste gialla orlata di turchino. Dietro di lei, nell'estremità dr. del quadro, vedesi la donna con ali gialle e veste rossa che le addita la nave con la dr. protesa, e le tocca con l'altra la spalla sin. A sin. vedesi Eros di fronte con le mani agli occhi. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 41. *Bull. Inst.* 1879 p. 48.

Arianna e Dioniso

538. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 19: triclinio. A. 1,30, l. 1,15. Danneggiato.

Arianna giace in riva al mare, addormentata sopra un letto di foglie, su cui è distesa una coltre celeste, riposando la testa sopra un guanciale violetto; ha veste pavonazza, che rigettata sul letto le arriva fin sotto il capo, e lasciando nudo la parte superiore del corpo si ripiega sulle ginocchia. Ella appoggia sul letto il braccio dr. ed abbandona sul grembo il sin. ornato di armilla al polso. A lei si avvicina Dioniso guidato da un giovine Satiro. Il nume, vestito di chitone rosso con maniche verdi, di manto pavonazzo che legato alla cintura gli nasconde la spalla sin., e di alti calzari verdi, tiene nella sin. il tirso ornato di due nastri rossi e porge la dr. al Satiro, che lo conduce; questi coronato di pino e nudo, tranne un grembiule verde intorno ai lombi, lo spinge leggermente innanzi e guarda il mare. Dietro al descritto gruppo appare il tiaso bacchico, ma i colori si sono ora talmente perduti da non poterne distinguere altro, che cinque teste di Baccanti, delle quali una batte il tamburello. — Disegni di La Volpe e di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 129. *Bull. Inst.* 1871 p. 208. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 134 n. 328: *Descr. Pomp.* p. 398.

PIRITOO E IPPODAMIA

539. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*. A. 1,07, l. 0,94. Mus. Naz.

Vedesi ritto quasi nel mezzo Piritoo nudo meno una clamide rossa orlata d'azzurro che gli avvolge lievemente le gambe. Ha i piedi calzati di stivali, il capo cinto di una

benda e tiene nella sin. lo scettro. A lui si avvicina da dr. un vecchio Centauro, che con un bastoncello in mano ha preso la dr. del re in atto di portarla alle labbra per baciarla. In terra si vede un alto canestro di frutta che il Centauro deve aver portato come dono nuziale. Dietro lui ve ne sono degli altri: dei due più prossimi l'uno a sin. porta sulle spalle una capra, l' altro parla col precedente gestendo vivacemente con la dr., mentre porta un grande vaso sulla spalla sin. Altre teste coronate di pino appariscono nel fondo. Alle spalle del re sta Ippodamia, vestita di un chitone bianco che dà nel violetto, con un manto bianco sovrapposto e coperta l'occipite di un velo parimente bianco. Nella sin. porta un ventaglio e tiene con l'altra la mano di un fanciullo che alla vista dei Centauri si nasconde atterrito dietro di lei. Nello sfondo vedesi il gran portone del palazzo ornato di una colonna dorica, e un portico del medesimo stile è visibile in prospettiva attraverso una finestra. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 64. *Bull. Inst.* 1868 p. 202. *Arch. Zeit.* 1872 p. 90 taf. 67. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 135 n. 332: *Descr. Pomp.* p. 188.

IPPOLITO E FEDRA

540. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: ala occidentale. Diam. 0,22.

Due busti, l' uno di giovane uomo con clamide pavonazza annodata sull' omero dr. ed avente un'asta, l' altro di donna dipinta di profilo che coverta il capo d' un manto o velo giallo rivolge amorosa lo sguardo verso di quello: probabilmente Ippolito e Fedra. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 249.

541. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: cubicolo alle spalle dell'altro che prima s'incontra a sin. del peristilio. A. 1,15, l. 0,83.

Vi si vede una donna seduta sopra una sedia senza dorsale, e poggiante i piedi su di un largo suppedaneo: ha biondi i capelli che le discendono sugli omeri, ed ornata di orecchini e collana veste lungo chitone violaceo senza maniche, con manto sovrapposto di color violetto che le nasconde tutto il braccio sin.; ha inoltre scarpe gialle. Mentre la parte inferiore del suo corpo si vede di profilo, la superiore è dipinta quasi di fronte; essa cioè voltandosi indietro poggia l'avambraccio sin. sovra un soffice cuscino disteso sulla sedia, e puntando il gomito dr. sul cuscino stesso accosta la mano al viso di un'altra figura muliebre, che le sta accanto in piedi a sin. Questa, benchè il suo volto conservi ancora la freschezza giovanile, ha capelli grigi ed è munita di chitone giallo con maniche verdi, e di manto similmente giallo che le discende dal capo. Leggermente appoggiata alla sedia tiene nella sin. una tabella a fondo rosso e nella dr. abbassata lo stilo. Dalla parte dr. si avanza una terza figura femminile mal conservata, la quale indossando doppio chitone verde senza maniche porta con ambe le mani un canestro. L'azione ha luogo in una stanza che al solito presenta un'architettura fantastica. Nello sfondo pende dall'architrave un *aulaeum* o cortina.

Non credo improbabile che in questo quadro si possa ravvisar Fedra, la quale svela ad Ippolito, per mezzo di una lettera, l' amorosa passione che nudre per lui: Fedra

ha già scritta la lettera e l'ha consegnata alla nudrice, che al par di lei resta qualche istante perplessa prima di adempiere il mandato. Nella donna, che si vede a dr. con un canestro nelle mani, è facile riconoscere un' ancella. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 266-67.

542. Reg. I, Is. 3.ª, n. 3: triclinio sul lato ovest del peristilio. Frammentato e molto guasto. Maggiore alt. 0,46, l. 0,80.

A sin. sta in piedi un eroe, mancante del capo, e con clamide pavonazza: tenendo un lembo di questa con la sin. presso la coscia, pare che elevi la dr. in segno di ribrezzo e rifiuto, e sia nell'atto di allontanarsi da una donna che vedesi a dr., anch'essa priva del capo e vestita di chitone turchino-grigio e d'*himation* oscuro, i cui lembi ella tiene con ambe le mani raccolti sul seno in modo da nasconder le braccia. Il Mau crede di potervi ravvisare Ippolito e la nutrice.—Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1873 p. 237.

AMAZZONI

543. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: cubicolo a sin. dell'androne. A. 0,21.

Sopra un membro architettonico è un' Amazzone rivolta a dr., coverta di berretto frigio giallo, di lungo chitone verde con mantello affibbiato al collo e di scarpe gialle: ripiegato sul suolo il ginocchio dr., tiene nella sin. la pelta orlata di giallo e la dr. elevata presso al capo.— *Bull. Inst.* 1867 p. 168. HELBIG, p. 460.

544. Ibidem.

Simile e simmetrica. — *Bull. Inst.* 1867 p. 168. HELBIG, p. 460.

545. Ibidem.

Simile. — *Bull. Inst.* 1867 p. 168. HELBIG, p. 460.

546. Ibidem.

Simile. — *Bull. Inst.* 1867 p. 168. HELBIG, p. 460.

547. Ibidem: *exedra* o triclinio. A. 1,18, l. 0,80. Danneggiato all'angolo superiore sin.

Vi si vede un eroe in piedi, completamente armato: ha in testa un elmo crestato e munito lateralmente di due ali e di guanciali; il petto è difeso da un'aurea lorica sotto cui sta la bianca tunica con maniche che giungono sino a' gomiti; la sin. imbraccia un largo scudo e la dr. impugna l'asta; e le gambe son coverte da cnemidi. Egli combatte contro un' Amazzone montata su di un cavallo nero che al rumor della pugna s'impenna, alzando le zampe anteriori. Essa è vestita di tunica violetta affibbiata alla spalla sin. che le lascia scoperta la mammella dr.; ha il turcasso che le pende alle spalle, le gambe nude e i piedi forniti di coturni. L'eroe è sul punto di trafiggerla con l'asta, mentre ella reggendo con la sin. le redini, cerca di percuotere il nemico con

la scure che impugna con la dr. Per terra, quasi sotto le zampe del cavallo, è rappresentata giacente supina un' altra Amazzone semiviva in costume interamente scitico. Porta in capo il pileo frigio, il corpo è stretto in una tunica manicata violetto-scura e le gambe coverte da anassiridi dello stesso colore: con la dr. imbraccia la pelta nel cui mezzo campeggia il gorgoneion, e punta a terra la sin. come per sostenersi nella caduta. Nel fondo vedesi un albero e a dr. una colonna con sopra un simulacro di bronzo rappresentante Artemide con lunga veste cinta e turcasso alle spalle, la quale è sul punto di vibrare lo strale dall' arco teso. — Trendelenburg ravvicinando questo quadro agli altri due della stessa casa (n. 521 e 522), che rappresentano le avventure di Bellerofonte, vi riconosce la pugna di costui contro le Amazzoni, mentre Brizio vi riconosce il combattimento di Teseo contro queste donne guerriere. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 105. *Bull. Inst.* 1871 p. 204. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 135 n. 334: *Descr. Pomp.* p. 383.

548. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: *exedra.* A. 1,66, l. 1,10.

Sopra fiero cavallo fuggente a dr. vedesi un'Amazzone, vestita di chitone e anassiridi di color chiaro, clamide azzurra e scarpe verdi, e cinta il petto di un'aurea zona; avendo nella sin. due lance e l'arco e la faretra legati al fianco dr., tenta di ricoverarsi nelle mura della sua città, i cui merli si vedono nel fondo, sfuggendo dalle mani di un eroe che coverto di clamide rossa con orlo violetto la tiene già con la sin. pei capelli, ed è sul punto di sfoderare la spada. L'Amazzone, abbandonati i freni del cavallo, si volge in dietro e con la dr. afferra il braccio sin. del nemico. L'Heydemann vi ravvisò il combattimento di Herakles con Ippolita, la cui zona l'eroe doveva conquistare; Helbig invece volle riconoscervi Achille in atto di uccidere il giovine Troilo, ma la figura a cavallo è decisamente femminile.— Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 37 e 42. HELBIG, *Wandg.* p. 460. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 124. *Arch. Zeit.* 1870 p. 65 taf. 36 e 1876 p. 79. FIORELLI, *Scav. d. Pomp* .p. 135 n. 333: *Descr. Pomp.* p. 207.

ARGONAUTI

Frisso

549. Reg. I, Is. 1.ª, n. 2: dietrobottega. A. 0,38, l. 0,40. Svanito.

" Sull'ariete, che traversa il mare correndo verso dr., sta seduto Frisso, rivolto allo spettatore e coverto la coscia dr. come pare, d'una veste bianca, tenendosi con la sin. al collo dell'ariete, mentre stende la dr. ad Elle, che dietro all'ariete affonda nel mare, sollevando verso il fratello ambedue le mani. " (Mau). — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 49. *Bull. Inst.* 1875 p. 26. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 33.

550. IX, Is. 5.ª, n. 6: ala occidentale. A. 0,50, l. 0.47.

Frisso, coverto le gambe di mantello chiaro, e con tenia intorno alla testa, siede sul montone che attraversando il mare va verso sin.; abbandonata la sin. sulla gamba

corrispondente, alza la dr. verso la testa dell'ariete, e non si distingue che cosa faccia con questa mano. A lui stende le braccia Elle che vedesi all'angolo inferiore dr. del quadro, tutta immersa nell'acqua. Ma essa viene afferrata al capo da due figure poco conservate, sporgenti col busto dal mare, delle quali una femminile ha la parte inferiore del corpo finiente in coda di pesce, certamente una Tritonessa; una terza figura si avvicina da sin. a questo gruppo. Knapp rannoda questa rappresentanza a quella versione del mito, secondo la quale Poseidon, innamorato di Elle, la fece tirar giù dall'ariete e tuffare nel mare. — Disegno presso l'Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 103.

Giasone che si presenta a Pelia

551. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: triclinio sotto al portico ovest del peristilio. A. 1,90, l. 1,42. Mus. Naz.

Sulla gradinata di un tempio, in atto di discendere vedesi Pelia coronato di alloro, con barba grigia, il quale indossa un lungo chitone bianco manicato avente sul davanti verticalmente una larga fascia celeste, con mantello rosso orlato violaceo, che però gli lascia liberi la spalla ed il braccio dr., ed è calzato di scarpe nere; egli regge nella sin. un lungo scettro, ed abbandona il braccio dr. ad una delle sue figlie, che stando sopra un gradino inferiore con ambe le mani lo sorregge. Essa del pari coronata di alloro veste chitone violaceo cinto nella vita, ed ha ravvolto ai lombi il manto verdognolo. Dietro alla figura di Pelia sporge quella dell'altra figlia, anche laureata, e vestita di chitone e manto giallo con orlo violaceo. Tutta l'attenzione di questo gruppo è rivolta verso Giasone, che si vede a dr. appiè della gradinata, innanzi ad una sacra mensa di legno, sulla quale è un'oinochoe con qualche ramo, ed accanto posato in terra sta un gran vaso. L'eroe è coverto da un'ampia clamide rossa con orlo celeste, e mentre al piè dr. ha il sandalo, mostra affatto nudo l'altro piede; tenendo un'asta (lancia o bastone?) nella dr., egli guarda attentamente il vecchio re. Dappresso gli sta la terza Peliade, laureata e vestita di chitone violetto e manto chiaro, la quale inchinandosi alquanto sulla mensa, quasi per prendere o riporvi la patera che ha nella dr., rimira alla sua volta il giovane eroe. Dalla parte sin. dello spettatore un toro coronato di alloro vien menato al sacrifizio da un *popa*, similmente coronato, con corta tunica celeste, mantello giallo orlato violetto e calzari violacei. Il concetto della rappresentanza è chiaro: Giasone interviene μονοσάνδαλος al sacrifizio che Pelia fa in onore di Poseidon: il vecchio re al vederlo si accorge del sandalo che gli manca, e ricordandosi dell'oracolo ristà fra meraviglia e spavento. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 264. GHIRARDINI, *Giasone e Pelia.*

Hylas

552. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 19: triclinio. A. 0,44, l. 0,44. Svanito.

" Corrisponde a quello descritto dall'Helbig n. 1261, soltanto le due personificazioni delle νομαί non si distinguono più: pare però che ci fossero. Delle ninfe quella che nel

n. 1261 sta inginocchioni, qui sta nell'acqua che le arriva fin sotto le mammelle. Il rivo è rappresentato in maniera che prima corre dietro Ila verso sin. — e qui sta la ninfa suddetta — poi curvandosi al di fuori del quadro, torna a correre lungo la parte sin. del primo piano. Così, stando Ila e la ninfa a sin. in una penisola formata dalla curvatura del ruscello, qui non s'incontra la difficoltà accennata dall'Helbig nella descrizione del n. 1261. „ (Mau) — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 51 sg. *Bull. Inst.* 1875 p. 189 sg.

Medea e le Peliadi

553. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 2: triclinio in fondo al peristilio. A. 1, 20, l. 1, 10. Danneggiato all'angolo inferiore dr. Mus. Naz.

L'azione avviene in un edifizio del tutto fantastico che devesi ritenere per la reggia di Pelia. Quasi nel centro vedesi la facciata di una località, cioè un frontone sostenuto da due colonne joniche, col solito clipeo e festoni che pendono nell'intercolunnio: accanto ad essa, ma sporgente innanzi, sta una seconda località, circondata da un alto podio di fabbrica, dal quale però riescono quattro colonne sormontate da un altro piccolo frontone, sulle cui estremità sono dipinti due volatili. Il tutto è preceduto e seguito da un porticato o peristilio, di colonne sul lato sin. e di pilastri sul dr. Un altra serie di pilastri parallella a questi forma a dr. un altro portico. Nello sfondo edifizj, alberi e a sin. una ripida montagna, sulla quale vedesi in lontananza un tempio tetrastilo ed un idolo con scettro in mano: appiè del monte sta un piccolo tugurio, innanzi a cui pascola un animale, e dietro al quale un albero (fico?) sporge i suoi rami nell'intercolunnio del peristilio. In primo piano, nel centro del quadro si trova un altare ardente inghirlandato. Dal portico a dr. s'intromette Medea, in sembianza di sacerdotessa di Artemide, con aurea tenia ne' capelli e vestita di chitone violetto; porta sul braccio sin. l'idolo della divinità in forma di erma, e protende la dr., con cui tiene un oggetto irriconoscibile. È seguita da una figura di più piccole proporzioni coverta di clamide gialla. Verso la finta sacerdotessa s'avanza, a passo concitato, una figura muliebre con giallo chitone ed ampechonion rosso, che dipinta di spalle allo spettatore ha nella dr. un oggetto poco chiaro, forse un ramo; altri rami e un vaso sono sopra una tavola (?) che le sta innanzi. Essa, volgendo la testa allo sfondo verso sin., solleva la sin. con cui tiene un lembo del suo ampechonion, quasi per accennare alle due figure femminili visibili nello sfondo. Queste sono quasi distrutte; l'una siede comodamente sopra una sedia e guardando verso la figura ora descritta, solleva anch'essa la dr. con cui prende un lembo del suo ampechonion. Accanto le sta in piedi l'altra vestita di doppio chitone, la quale fa lo stesso gesto. A sin. del quadro sta un focolare sormontato da una caldaja, dalla quale salta fuori un agnello: a sin. di esso ritroviamo Medea, che compie l'incantesimo; coverta di chitone violetto cinto e manicato e adorna il capo di aurea tenia solleva con ambe le mani un bacino piano, nel quale sono de' rami ed un oggetto indefinibile. A dr. del focolare veggonsi come spettatrici le tre Peliadi ed una figura fanciullesca: le due che stanno presso al caldajo,

e delle quali l anteriore porta un doppio chitone bleu, e la seguente un giallo chitone e ed un ampechonion rosso, sollevano le mani in atteggiamento di meraviglia, mentre la terza siede tranquillamente sopra una seggiola dietro alle sorelle; indossando bianco chitone e un ampechonion violetto disteso sulle gambe, poggia la sin. sul sedile, ed avvicina la dr. alla bocca in atto di meditare. Accanto, ma più nello sfondo, le sta la figura di più piccole proporzioni.— È chiaro che in questo dipinto sieno rappresentati due momenti del mito; Medea cioè che sotto le sembianze di sacerdotessa di Artemide s'introduce nella reggia di Pelia, e Medea che compie là prova del lebete. Robert, fondandosi sull'identità del costume che è tra la seconda Peliade della scena a sin. e la figura muliebre che s'avanza a passo concitato verso dr., ritiene quest'ultima per la medesima Peliade, la quale si fa incontro a Medea per riceverla e si volge per chiamare le due altre sorelle che veggonsi nello sfondo; col ramo che ha in mano ella vuole accogliere la divinità, che viene a visitare la casa di Pelia. Nella terza Peliade, che è seduta nella scena a sin., il Robert, indotto dal gesto della mano avvicinata alla bocca esprimente meditazione o riflessione, riconosce la cauta Alcesti; e per tale anche ritiene l' una delle due figure dello sfondo, quella cioè che è seduta. Riguardo alla figura fanciullesca, egli vi ravvisa Acasto, di cui le sorelle si servirono per introdurre la maga. La presenza di lui come fanciullo eliminerebbe, secondo Robert, certe difficoltà che la tradizione presenta; Acasto come fanciullo incorse nello stesso abbagliamento delle sorelle, a lui come fanciullo mancava la forza di compiere la vendetta. — Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 65 sg. *Arch. Zeit.* 1875 p. 134 sg. taf. 13. *Bull. Inst.* 1875 p. 187. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 423.

554.* Reg. VI, Is. 1.ª, n. 6-8: *exedra* dietro al peristilio. A, 1,41, l. 1,20. Quasi completamente svanito.

Simile, se non che le figure sono un pò più grandi e meglio aggruppate intorno al caldaio, e le due Peliadi in piedi nella scena a sin. non sono davanti ad Alcesti, ma accanto ed un pò più nello sfondo. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 65 sg. *Arch. Zeit.* 1875 p. 139.

Medea figlicida

555. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: cubicolo alle spalle dell'altro che prima si trova a sin del peristilio. — A. 1,14, l. 0,83.

A dr. siede Medea vestita di chitone giallo senza maniche, con manto sovrapposto dello stesso colore, che le ravvolge tutto il braccio sin. Puntando il gomito dr. sul corrispondente ginocchio, appoggia alla mano leggermente la testa, mentre con la sin. abbandonata sull'altro ginocchio stringe il parazonio. Mesta rimira i figli, che giuocano agli astragali dinanzi a lei. L'uno di essi si vede a sin. col ginocchio dr. ripiegato sul suolo, su cui sono sparsi gli astragali; ha biondi e lunghi i capelli, gli orecchini, le armille ai polsi e ai piedi e un χλαμύδιον violaceo. Ei punta a terra la dr., e tiene il braccio sin. poggiato sul ginocchio corrispondente. L'altro in piedi è in atto di andare verso la madre; ha anche i capelli biondi e le armille, e coverto di χλαμύδιον rosso or-

lato verde rivolge lo sguardo e protende la dr. verso il fratello, mentre con l' altra mano avviluppata nella clamide tiene un ramo. Da una grande finestra nello sfondo sporge il busto del pedagogo, che sta spiando la scena. Egli è barbato, regge nella sin. il bastone ricurvo, e facendosi del braccio dr. puntello al volto, osserva attentamente l'azione; è vestito di chitone verde e manto giallo-oscuro.— Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav d. Ant.* 1878 p. 265 sg.

IL CICLO TROJANO

SCENE PRECEDENTI L'ILIADE

Paride ed Eros

556. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 20: cubicolo a dr. dell'androne. A. 0,50, l. 0.42. Quasi svanito.

Busto di Paride con berretto frigio, e, come pare, con Eros sulla spalla dr. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III. p. 100. *Bull. Inst.* 1876 p. 20.

557. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6: stanza in fondo all'atrio. Diam. 0,28.

Busto di Paride col *pedum* sulla spalla sin. ed Eros sulla dr., che gli carezza il mento. — Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 62. *Bull. Inst.* 1868 p. 204. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 139 n. 357: *Descr. Pomp.* p. 184.

558. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 5: triclinio. Diam. 0,17.

Busto di Paride con berretto verde, clamide rosso-scura e grossi orecchini a cerchio; ha sulla spalla sin. il *pedum* ed Eros sulla spalla dr., che gli carezza il mento.—FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 139 n. 358: *Descr. Pomp.* p. 379.

559. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: *exedra* sotto al portico nord del peristilio. Diam. 0,22.

Busto di Paride con berretto verde orlato giallo, chitone verde e clamide bruna; ha i capelli fluenti sulla nuca ed è ornato di orecchini. Tiene il *pedum* appoggiato alla spalla sin., sopra la quale si vede Eros, che con la sin. gli carezza il mento.— *Bull. Inst.* 1877 p. 69.

Vaticinio di Cassandra

560. Reg. I, Is. 2.ª, n. 28: triclinio a dr. del peristilio. A. 1,18, l. 0,75. Danneggiato all'angolo superiore dr. Mus. Naz.

L'azione ha luogo nel recinto di un edifizio a colonne joniche, congiunte da un epistilio, sul quale corre una striscia nera che si stende parallelamente al lato corto superiore e ai lati lunghi del quadro sino ai piedi delle figure principali, e delimita così la scena. Da questa striscia pendono due cembali ed un festone. Alla colonna anteriore sono attaccati con una tenia un tirso ed un *pedum*. Verso dr. nello sfondo sopra

un muricciuolo sta un tripode, dal quale si stende sino al margine sin. della scena un velo sospeso e raccolto: a sin. più indietro si scorge il muro dell'edifizio. Nel mezzo, sopra cinque scalini, che a questo edifizio conducono, sta di fronte una giovane donna coronata di alloro e vestita di due chitoni, l'uno verde manicato, l'altro bianco trasparente e cinto: indossa inoltre un manto, il cui lembo dr. passando sul ventre ricade sul gomito sin., ed è calzata di scarpe gialle. Poggiando la dr. su di un vaso collocato sopra una tavola sparsa di rami di alloro, protende in atteggiamento fatidico la sin., mostrandone la palma. A sin., ma in basso, siede sovra una sedia con cuscino, senza spalliera, un vecchio barbato vestito anche di due chitoni, uno verde manicato, l'altro violaceo orlato verde, con manto giallognolo che scendendogli dalla spalla sin. gli ravvolge la parte media della persona, e con scarpe rosse; avendo il capo coverto di berretto verde, da cui scende sulle spalle un velo dello stesso colore, e poggiando i piedi sopra un suppedaneo, tiene nella sin. elevata un lungo scettro, che egli avvicina al capo leggermente inclinato, e un ramo nella dr. abbassata sul corrispondente ginocchio. La sua posa è solenne ed esprime riflessione e dolore. Dietro di lui e appoggiato sul suo ginocchio sin. sta un giovanetto con clamide rossa, fermata al collo, il quale nella sin. ha un oggetto tondo, molto somigliante ad un pomo: guarda in su con aria spensierata. Presso al suppedaneo, addossati ai gradini si vedono un elmo ed uno scudo dorato. A dr. è in piedi un giovane eroe, vestito di rossa clamide e col parazonio al fianco; tiene con ambe le mani una lunga lancia capovolta e poggia il piede dr. sull'infimo scalino della gradinata. — Altri due dipinti (Helbig, n. 1381 e 1391 b) esibiscono la stessa composizione, variata però nei particolari. Credo di ravvisarvi Cassandra, che, presente Ettore, predice al vecchio Priamo o ad Ecuba (n. 1381) la rovina di Troia, causata dal giovanetto Paride, che per tale appunto è caratterizzato dal pomo. — Lucido di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 433 sg. tav. XI. *Bull. Inst.* 1873 p. 242 sg. e 1874 p. 251. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 48 sg.

Giudizio di Paride

561. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: triclinio sotto al portico nord del peristilio. A. 1,22, l. 1,00.

È conservata soltanto la parte inferiore del quadro. A dr. sopra una roccia siede Paride, la cui testa è svanita, vestito di corto chitone verde, anassiridi gialle, e scarpe legate ai malleoli; ha inoltre una clamide rossa, che riposando con un lembo sulla spalla sin. cade sul sedile. Poggia il piede dr. più in alto del sin., e tenendo sul ginocchio corrispondente il gomito dr., pare che con questa mano tocchi il mento, mentre appoggia la sin. sul sasso dietro il corpo. Un *pedum* capovolto si vede addossato ad un sasso vicino al piede sin. Nell'angolo inferiore a dr. si scorge una vacca coi piedi in un rivo. Dietro a Paride, cioè alla sua dr., si distinguono poche tracce della figura di Hermes, che, come sembra, si china verso Paride, additandogli con la dr. le tre dee. Quasi nel mezzo del quadro sta Pallade vestita di chitone pavonazzo, con la lancia capovolta. Viene in seguito Afrodite, che sorregge fra le cosce un lembo della sua veste verde foderata di giallo, mentre con la dr. elevata al di sopra della spalla l'allontana

dal corpo, sicchè ne lascia nuda la parte anteriore, cadendo la veste sopra le spalle ed il braccio sin. Nella estremità sin. si scorge un avanzo della figura di Hera. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 153. *Bull. Inst.* 1876 p. 226 sg.

562. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio. A. 1,12, l. 1,12. Svanito.

« A sin. sta seduto Paride, tutto vestito in pavonazzo, le mani appoggiate sul *pedum*, che sta sul ginocchio. Più a dr. sta il gruppo delle dee. La mossa di Venere, che è la prima contando da sin., non è troppo chiara; pare certo che qui si abbia a riconoscere il medesimo concetto che ritroveremo in un' altra rappresentazione della stessa scena, nuovamente effossa [n. 561]. Ella cioè regge fra le gambe superiori un lembo della veste che colla dr. allontana dalla parte inferiore del corpo. Segue una figura assai svanita di cui però è riconoscibile la testa rivolta a sin. Poche tracce mi sembrava di vedere della terza dea nella estremità dr., nè oso decidere, quale delle due ultime sia Giunone, quale Minerva. Per Mercurio rimane un posto bastante fra Paride e le dee, ma di lui non è rimasta traccia alcuna. „ (Mau) — *Bull. Inst.* 1876 p. 27.

563. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: triclinio sotto al portico nord del peristilio. L. 1,13; l'alt. non è conservata.

Paesaggio. A dr. Paride, nudo salvo una veste sulla spalla dr., siede sotto un albero, al quale è appeso un *pedum* e un oggetto giallo irriconoscibile. Innanzi a lui sta in piedi Hermes con petaso giallo alato, coverto le gambe e l' avambraccio sin. di veste verdastra, il quale con la dr. accenna alle tre dee, di cui non restano che deboli tracce. Nella estremità dr. del quadro si scorge una pecora; fra Hermes e le dee si vedono due vacche ed una capra. A questa rappresentanza devesi riferire il graffito HIC IVDICES, che lessi sopra una parete della medesima stanza; saranno state queste le parole dette da Hermes a Paride. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 14. — *Bull. Inst.* 1877 p. 92 sg. e 1879 p. 68.

564. Reg. VII, Is. occid. n. 10: stanza in fondo all'atrio. A. 0,86, l. 0,80. Quasi distrutto.

A sin. si distinguono le tracce delle tre dee, e a dr. qualche traccia della figura di Paride seduto. Sulla rupe dietro a Paride siede una figura muliebre panneggiata, certamente una divinità locale. — *Bull. Inst.* 1872 p. 247.

Elena

565. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 20: cubicolo a dr. dell'androne. A. 0,52, l. 0,42.

Busto di Elena, in rispondenza del n. 556. Ha capelli corti e ricciuti sulla fronte, e una veste rossa che covrendole la spalla sin. vien sorretta dalla mano sul petto. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 100. *Bull. Inst.* 1876 p. 243.

566. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6: stanza in fondo all' atrio. Diam. 0,28.

Busto di Elena velata, adorna di un diadema d' oro e volta a sin., in rispondenza

del n. 557. — Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 62. *Bull. Inst.* 1868 p. 204. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 140 n. 364: *Descr. Pomp.* p. 184.

567. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 5: triclinio. Diam. 0,17. Svanito.

„ Busto di Elena volta a sin., ma senza velo. „ È in rispondenza del n. 558. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 140 n. 365: *Descr. Pomp.* p. 379.

Elena e Paride a Sparta

568. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 18: cubicolo o *oecus* sul lato ovest del viridario. A. 1,42, l. 0,84.

Nel mezzo di un paesaggio elevansi due colonne congiunte dall'epistilio, sulle cui estremità sono due anfore; accanto si vede un sacello rischiarato da finestra, e da una rupe vicina sgorga una larga vena di acqua, che cadendo sul piano forma un rivolo. In lontananza si vedono alberi e rocce, appiè delle quali vanno pascolando capre, qua e là disperse, e di cui una si abbevera al ruscello, che ne riflette l'immagine. Siede in mezzo ad esse, verso sin., Paride con berretto verde, vestito di chitone giallo a maniche rosse e di un mantello scuro, che scendendogli dietro le spalle gli ravvolge le gambe; tiene il *pedum* fra le gambe con la sin., e sul dorso di questa poggia la dr. A lui d'accanto è accovacciato un cane. A dr., di là dal ruscello seggono due donne nel noto aggruppamento di Afrodite, che cerca persuadere Elena, e per tali quindi si debbono ritenere. Afrodite diademata e vestita di chitone pavonazzo senza maniche, con manto giallo che le covre le gambe, stende il braccio dr., additando ad Elena Paride, e nello stesso tempo fissa sopra di lei lo sguardo quasi per esortarla ad amare il frigio pastore. Elena con chitone giallo senza maniche e manto pavonazzo sovrapposto, sembra incerta; ha i capelli discinti, e portando la dr. ai capelli (?), tiene nella sin., il cui braccio è inviluppato dal manto, una lunga penna di pavone. Brizio, fondandosi su questo attributo, credette vi fosse rappresentata l'origine mitica del pavone, e spiegò le figure per Giunone, che persuade Taos ad amare Argo. Helbig vi riconobbe Afrodite che ispira a qualche ninfa, probabilmente ad Enone, l'amore per Paride, e vide un ramo di pino nell'attributo che la giovane tiene. Più rettamente Trendelenburg riferì la rappresentanza ad Afrodite, che cerca di persuadere Elena ad amar Paride; secondo lui la penna di pavone allude all'esimia bellezza di Elena.—Disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 12 sg. tav. II. *Bull. Inst.* 1871 p. 33 sg. e p. 196. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 140 n. 366: *Descr. Pomp.* p. 386.

569. IX, Is. 5.ª, n. 18: cubicolo alle spalle dell'altro che prima s'incontra a sin. del peristilio. A. 1,15. l. 0,87.

A sin. siede sopra una sedia, munita di spalliera e a piedi ricurvi, una bella figura virile. Coverta il capo di berretto frigio ed ornata di orecchini e collana indossa lungo chitone violaceo con orlo verde, cinto da una larga zona gialla, con mantello oscuro, che cadendo sulla spalliera della sedia poggia con un lembo sulle sue gambe; sulla sedia è distesa una pelle (?). L'eroe è in atteggiamento di profonda meditazione; egli si appoggia col braccio dr. al dorsale della sedia, ed abbandona l'altro sul ginocchio corrispondente. Il carattere orientale di questa figura traspare non solo dal costume, ma anche dall'aria del volto. Di rincontro ad essa, a dr. si vede in piedi, appoggiata col gomito sin. ad un pilastro, una donna dai biondi capelli, vestita di chitone violaceo senza maniche, con manto sovrapposto giallo foderato verde che le ravvolge il braccio sin. Il suo volto è distrutto, ma dalla posa si rileva che anch'essa sta meditando un disegno. Nello sfondo si apre una gran porta, preceduta da due gradini, dalla quale esce Eros, che drizzando lo sguardo alla donna indica con la dr. l'uomo seduto. Mi par chiaro il significato di questa rappresentanza: Eros che persuade Elena ad amar Paride.—Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 266.

570. Ercolano. Fondo bianco.

A dr. siede sopra una sedia plicatile munita di spalliera un giovane guerriero (a. 0,32) di carnagione assai bruna, che appoggiando il gomito sin. sul dorsale della sedia, ed i piedi sopra un suppedaneo stringe con la dr. una lancia: ha il capo difeso da un elmo cristato, e veste una tunica bianca, le cui maniche gli giungono sino ai polsi, e sovrapposta a questa una seconda tunica verde più breve, e stretta ai fianchi da una larga cintura rossa; le gambe sono coverte di bianche anassiridi ornate di una striscia rossa che corre verticalmente, ed i calzari covrono la parte posteriore dei piedi, lasciandone nuda l'altra metà. Sulla sedia è disteso un panno bianco che ricade sulla gamba dr. del guerriero. Egli fissa lo sguardo in una donna che è in piedi nel mezzo del dipinto, affatto nuda, con orecchini, armille e parascelidi, e con lungo e sottilissimo nastro rosso che scendendole dal collo le s'incrocia su i fianchi. Essa è in atto di deporre o di prendere un rosso chitone manicato, di cui tiene il lembo inferiore, mentre le estremità delle maniche sono tenute da un'altra donna che le sta ritta dinanzi, ed è vestita di bianco chitone con sopravveste verde. Fra l'una e l'altra giace sul suolo una conca piena di acqua, preparata certamente per una lavanda; e dietro alla donna ignuda trovasi un alto seggio con pulvinare. Finalmente a sin. è una terza donna in piedi, anche essa vestita come l'altra, e che appoggiandosi ad un pilastro col gomito dr. guarda verso il centro dell'azione. De Petra dapprima vi credette rappresentata la scena in cui Tudo venne da Candaule offerta agli sguardi di Gige, ma poi più giustamente vi riconobbe Elena che accompagnata dalle sue confidenti Climene ed Etra si bagna, presente Paride. — Lucido di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 135 sg. e p. 230 nota 2, tav. V.

ACHILLE

Achille giovine

571. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 0,37, l. 0,36.

Achille, nudo meno una clamide, ha nella sin. la lira, mentre il centauro Chirone,

coperto di pelle, tenendogli la sin. dietro la schiena, guida con l'altra mano la dr. del giovinetto eroe. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 107.

Achille a Sciro

572. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2 : cubicolo sul lato nord del viridario. A. 1,30 l. 1,22.

Il fondo del quadro rappresenta una stanza o portico, il cui lato posteriore è sostenuto da due colonne, a ciascuna delle quali è addossato da ambi i lati un pilastro. Delle tre aperture, che queste colonne formano, quella di mezzo è munita di una porta a due battenti spalancata, e sul davanti delle colonne vi sono tre gradini. Achille si avanza a passo concitato verso dr.; con la dr. regge il parazonio e con ambe le mani dà di piglio allo scudo (sul quale è ritratto il noto gruppo di lui e del Centauro Chirone), e volge indietro lo sguardo. Una veste rossa gli passa dalla spalla sin. alla coscia dr. ed ha scarpe gialle ai piedi, di cui il sin. solo è visibile. Davanti a lui in terra sono uno specchio, un calato e forse un elmo. Da dr. gli si accosta Ulisse barbato con *pilos* bianco in testa, corto chitone rosso e manto giallo, orlati di verde, avendo il parazonio col fodero nella sin. Sulla spalla dr. di Achille apparisce la testa di Diomede che coverto di veste rossa con orlo verde vien dallo sfondo. Questi due eroi, fissando gli sguardi sul giovine Achille, stendono contemporaneamente il braccio dr. in modo che le loro mani s'incontrino davanti all'avambraccio di Achille, non per afferrare questo braccio, ma per darsi la mano, con lo scopo probabilmente di separare il giovinetto dalle due donne fuggenti verso sin. L'una di esse ha veste gialla, foderata ed orlata pavonazzo, che le è caduta dalle spalle e non le copre che le gambe, i capelli discinti sulla nuca, e alza in atto di spavento la dr. con le dita spiegate, voltando le spalle allo spettatore e la testa indietro verso Achille. Dell' altra donna non si vede che la testa (tra quelle della donna ora descritta e di Diomede) coperta di una cuffia pavonazza: ella fugge senza voltarsi, esprimendo il suo spavento col medesimo gesto. Dietro Ulisse, cioè nell' estremità dr. del quadro, vedesi una terza donna, che si mostra anche lei sorpresa ed atterrita colla espressione del viso e coll'atteggiamento delle due mani levate. Più indietro, nel centro dell' apertura di mezzo, sta il re Licomede con barba e capelli di un biondo scuro, col capo cinto di un diadema d' oro e lo scettro nella sin. e coperto di chitone verde e manto pavonazzo. Tiene la dr. un po' alzata orizzontalmente avanti al petto in atteggiamento che indica sorpresa e indecisione ad un tempo. Accanto a lui appariscono quattro guerrieri armati di tutto punto, con elmi dorati muniti di guanciali e di pennacchi rossi, con scudi tondi e dorati; di essi l'uno posto davanti all'apertura sin. suona la tromba, un altro è dietro a Licomede e i due rimanenti innanzi alla colonna dr. I due che son più presso al re rivolgono a lui la parola e lo stesso par che faccia nell'orecchio quel che gli sta dietro e che viene di fuori: tutti si mostrano premurosi ed agitati. — Crede Mau, che nessuna delle donne che sono nel quadro sia caratterizzata per Deidamia, la quale, così nell' altra composizione pompejana (Helbig 1296) come nelle rappresentanze de' sarcofaghi, si distingue appunto da ciò, che mentre le altre donne fuggono sorprese ed atterrite, ella

cerca di ritenere Achille, e partendo da un tal concetto trova che a torto è stata caratterizzata per Deidamia l'unica donna fuggente che vedesi in una replica della nostra composizione (Helbig 1297). Il Mau parimente crede che questo dipinto più delle altre riproduzioni si avvicini all'originale. — Disegno presso l' Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 42. *Bull. Inst.* 1879 p. 51-54.

573. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto al portico occidentale del peristilio, a sin. della fauce.

Di questa rappresentanza son rimaste soltanto le due estremità. A dr. un guerriero, armato di corazza e gambali, con veste rossa e gialla, suonando una lunga tromba, scende con passo concitato per una scala a tre gradini, rivolgendosi verso il centro del dipinto. A sin. scende parimente un altro guerriero che porta una lancia con la punta in giù, rivolto anch'egli verso il centro: la parte superiore di quest'ultima figura è distrutta. Credo molto probabile che vi sia stato rappresentato Achille in Sciro riconosciuto da Ulisse. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 13. *Bull. Inst.* 1877 p. 29.

Filottete

574. Reg. IX, Is. ad oriente dell' Is. 5.ª, lato nord: casa con l'ingresso dal terzo vano a contare dall'angolo nord-ovest. A. 0,30, l. 0,26. Senza cornice. Fondo bianco.

Filottete, veduto di faccia, sta sul piede dr., involto fino alla metà del polpaccio: il piede sin. è nudo, la gamba leggermente curvata. Appoggia la mano dr. (vicino alla spalla dr.) ad un lungo bastone: sotto al braccio sin. regge l'arco ed il turcasso. La clamide pavonazza affibbiata davanti al collo gli copre il dorso, la spalla e il braccio sin.; la testa è volta a sin., e la barba e i capelli son dipinti di color turchino chiaro per esprimere il grigio. Nell' angolo inferiore a dr. è graffito : FILIVS SALAX || QVOT MVLIIIRO || RVM DIFVTVISTI. Nell'angolo a sin.: FILIVQVOD · TV

Protesilao e Laodomia

575. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 20 : triclinio o *exedra*. A. 1,45, l. 0,88.

Paesaggio. Nel primo piano si veggono nel mezzo due figure, che si abbracciano e si baciano: l'una a sin. è di un giovane con tenia nei capelli, veste succinta e clamide, calzari ai piedi e con l'asta, l' altra è di donna con lungo chitone e col capo recinto anche di tenia. Fiancheggiano questo gruppo a sin., cioè dalla parte del giovine, un guerriero galeato, che sta ritto con la lancia poggiata al suolo e lo scudo imbracciato, e a dr. una donna che si allontana con le braccia protese. Nel mezzo del paesaggio si eleva un tempio sostenuto da quattro colonne; sul podio sparso di legna, al quale si accede per una gradinata, sta un'ara rotonda ardente ornata di tenie. Sulle due colonne anteriori sono appoggiate due fiaccole, mentre a sin. un albero sacro cinto di bende sporge i suoi rami nell' intercolunnio. Dietro a questo tempio sopra un verde rialzo appare una donna, con tenia nei lunghi capelli e chitone violaceo;

sorreggendo con la dr. il manto rigonfiato è sul punto di precipitarsi sull'ara ardente del tempio. Dall'alto scende Pallade galeata ed armata. Rupi in lontananza e qualche idolo irriconoscibile completano il paesaggio. — Dilthey vi riconosce l' ultimo amplesso del morto Protesilao con Laodomia, la quale separata per la seconda volta e per sempre dal suo sposo si slancia nel rogo ardente. Viola invece vi ravvisa l' ultimo addio di Protesilao vivo, che abbandona la casa, e avido di gloria parte per Troja, dove incontra la morte. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1876 p. 21. *Ann. Inst.* 1876 p. 308. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 103 e IV p. 5 sg. tav. I.

ILIADE

Tetide nella fucina di Vulcano

576. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2: cubicolo sul lato nord del viridario. A. 1,21, l. 1,06.

Efesto mostra a Tetide le armi di Achille. Il dio barbato, con bianco *pilos*, vestito d' un abito rosso, tenendo nella dr. il martello, regge con la sin. lo scudo (non si discerne se ha pure qualche altro oggetto) ornato nel mezzo con tre stelle, un serpe e tre teste umane e coi segni del zodiaco all'intorno: egli lo tiene su una incudine posta sovra un ceppo. A questo è appoggiato anche il parazonio in fodero bianco screziato verde con cintura rossa. Tetide seduta innanzi a lui è adorna di un' armilla, che ora non si distingue più, al braccio sin., d' un diadema anch' esso poco visibile, e coperta di chitone sul quale scende un manto verde che le avvolge il braccio sin. e le gambe: essa, elevando la dr. e tenendo con la sin. il lembo del mantello, attentamente osserva la fattura del dio. Una figura muliebre alata, molto svanita, con veste rossa sta dietro ad essa, e appoggiando la sin. sulla spalla di lei ha una bacchetta nella dr. con cui accenna allo scudo. A sin. sopra una base sta l' elmo, a dr. i gambali e la corazza. — Disegno presso l' Instituto. *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1878 p. 42. *Bull. Inst.* 1879 p. 54.

Tetide che reca le armi

577. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2: cubicolo sul lato nord del viridario. A. 1,29, l. 1,11.

Sopra un giovine Centauro marino è seduta Tetide, portando le armi di Achille; ha il gomito sin. appoggiato alla spalla dr. del mostro, i piedi (a sin.) incrociati nell'acqua e guarda a sin. Dalla spalla sin. le cade un chitone bianco a maniche corte, ed ha sulle gambe un' altra veste gialla con orlo rosso; con la dr. alzata regge l'elmo d'oro sormontato da un pennacchio rosso. Il Centauro, coi capelli ravviati in su e con gli occhi fissi sulla dea, porta nella sin. la lancia capovolta, e lo scudo tondo sulla spalla corrispondente. In alto fra la testa della dea e l'elmo, due Eroti portano con fatica una cnemide; al disopra della testa del Centauro si osserva un delfino. — Disegno presso l' Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 42. *Bull. Inst.* 1879 p. 51.

578. Reg. V, Is. 2.ª, n. 19: *taberna* sul lato anteriore del podio rivestito d'intonaco. A. 0,51, l. 0,79.

Tetide, vestita di chitone roseo e clamide svolazzante siede sopra un Tritone barbato, ed è armata di elmo con cresta rossa, scudo e corazza azzurra; reggendo con la sin. lo scudo appoggiato sulla schiena del mostro, afferra con la dr. la lancia che il Tritone porta sulla spalla; questo nuota verso sin. volgendo lo sguardo alla dea ed avendo una veste rossa avvolta al braccio sin. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 251.

Ettore morto riportato in Troia

579. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: tablino. Quadro frammentato, la cui grandezza originaria può essere. A 1,13, l. 0,29.

Avviene l' azione sull' entrata di un palazzo rappresentata da due colonne, ai cui lati i muri ovvero pilastri angolari formavano due intercolunnii, dei quali è distrutto quello a dr., mentre il sin. è chiuso fino ad un terzo dell'altezza da un muro. L' ingresso principale mette in una sala, dopo cui è uno spazioso viridario con portici. Stanno affacciate all'intercolunnio sin. due donne visibili soltanto nella parte superiore della vita. Quella più innanzi ha i capelli bianchi, unico accenno della sua età avanzata, perchè le forme del volto sono matronali, ma non di vecchia; è anche a notare che i suoi capelli sono tagliati in segno di lutto, e con ciò si accordano l'espressione dolorosa del suo volto, la collana che le pende disordinata e la veste giallognola, che dalla spalla dr. le cade negligentemente, scoprendole questa spalla istessa e porzione del petto. Ha la testa coverta di un manto azzurrognolo di fuori e foderato di pavonazzo; lo rimuove con la sin. per meglio osservare ciò che le passa dinanzi, mentre con la dr. si appoggia al muricciuolo. La sua compagna, forse ancella o figliuola, è dipinta di profilo, coverta di chitone verde e manto giallo, e, poggiando la mano dr. sul braccio dr. della matrona, cerca di consolarla. La scena, cui sono intente le due donne, può ricostruirsi per indizii. Nel primo piano a sin. s'incammina verso l'ingresso mentovato una figura, dal Mau per vari segni giudicata maschile, e che nondimeno ha lungo chitone pavonazzo con l'orlo verde, un corto mantello anche verde, che coprendo le spalle le scende sino alla vita. Accanto alla sua mano sin. si scorge un lembo svolazzante di colore azzurrognolo, che non può avere alcuna relazione col suo vestito. La figura di un guerriero che precedeva è indicata dalle punte di due lance, la sola cosa che ne resti.

Mau considerando il costume frigio dell'uomo anzidetto, che accenna ad una scena del ciclo trojano, i capelli bianchi e il profondo lutto della donna, che così è determinata per Ecuba, pensa che il quadro abbia rappresentato il corpo di un figliuolo di Priamo ucciso dai Greci e riportato in Troja. Così il lembo svolazzante, che rimane senza connessione, apparterrebbe al manto che copriva il cadavere portato dall'uomo anzidetto e da un' altra persona che lo precedeva, oggi distrutta. Più innanzi sarebbe stata la figura con le due lance. Pare al Mau, che il dolore di Ecuba non sia recente, cioè che la morte del figliuolo già da tempo le fosse nota, e quindi ritiene che il cadavere

sia appunto quello di Ettore. — Disegno presso l'Instituto. *Bull. Inst.* 1876 p. 165. *Ann. Inst.* 1877 tav. agg. O P.

Ratto del Palladio

580. Reg. I, Is. 2.ª, n. 6: *oecus* sul lato sud del peristilio. A. 1,95. l. 1,30. Mus. Naz.

La scena rappresenta un luogo vicino al tempio di Pallade. Questo si vede nello sfondo, verso sin.; è dorico e tetrastylo, ed è ornato di festoni pendenti dall'architrave. Un'ampia cortina vela il lato lungo del tempio, e ripiegandosi innanzi alla fronte di questo si abbassa, e rannodasi per mezzo di funi all'architrave, covrendo a traverso quasi la metà inferiore delle colonne e del frontespizio. Più innanzi e nel mezzo del dipinto ergesi sopra due alti gradini un largo altare con cornice, su cui arde una fiamma. Dietro ad essa sta un alto pilastro su cui poggia il tripode apollineo. A dr. s'innalza una colonna jonica cinta di bende, con un'urna sepolcrale al di sopra, probabilmente il sepolcro di Ettore; e dall'una parte di essa sta una mensa e dall'altra un' ara, entrambe ornate di festoni e sparse di offerte: a sin. si scorge una base che sostiene una colonna, come pare, dorica. Nello sfondo molti cipressi, un tronco ed una massa indistinta di alberi. Il quadro presenta due gruppi, uno a sin. di quattro persone, un altro a dr. di due, e tutte portano sottoscritto il proprio nome. In quello a sin. vedesi primieramente Ulisse (ΟΔΥϹϹЄΥϹ) barbato, col pileo, la clamide rossa e i sandali. Con lo sguardo rivolto verso l'altro gruppo, è in atto di fuggire, portando nella sin. il palladio privo di lancia e avvicinandosi l'indice della dr. alla bocca. Come si vede, Ulisse, nella cui fisonomia l'artista ha con vero garbo ritratto il carattere dell' ἀνὴρ πολύτροπος, è qui il protagonista, mentre altrove è Diomede. Questi (ΔΙΟΜΗΔΗϹ) sta più indietro: è imberbe, munito di clamide gialla, di sandali, e ha sul capo la pelle leonina, simbolo probabilmente del suo coraggio e della sua gagliardia. Se sia armato o inerme non si vede, nè si discerne bene quale sia il suo particolare atteggiamento, mezzo nascosto com'è dalla persona d' Ulisse e da quella di Elena che vien dopo; ma certo anch'egli rivolge lo sguardo verso il gruppo a dr. e rivela nella posa più audacia e risolutezza del compagno. In seguito e un pò più innanzi vedesi Elena (ЄΛЄΝΗ), vestita di lungo chitone violetta con orlo verde e manto giallo al disopra: ha la parte posteriore del capo coverta di un velo, ed è ornata di orecchini, ed armille. Situata di profilo e quasi di spalle al riguardante, ella protende il braccio destro in atto d' indicare l' opposto gruppo. Dietro di lei vedesi Etra (ΑΙΘΡΑ) vestita di lungo chitone con manto giallo chiaro sovrapposto e d' un velo che le scende sull'occipite a guisa di cuffia. La presenza di lei nel dipinto può esser giustificata dal fatto di esser lei la confidente di Elena, ovvero dalla relazione, che hanno i Teseidi in altri monumenti, col ratto stesso. Qui come altrove Etra apparisce di aspetto giovanile, particolarità che, se non s' accorda con la tradizione, si spiega con le tendenze idealistiche dell'arte greca. Il gruppo a dr., che vedesi sopra una specie di largo gradino ed a cui è rivolta l'attenzione delle figure descritte, è costituito da una donna e da una figura maschile. La donna, furente, dai capelli discinti, col capo riverso indietro e le braccia aperte cerca di resistere col

peso di tutto il corpo all'urto di chi vuole allontanarla da quel posto. Vestita di lungo chitone violetto, con manto giallognolo sovrapposto ed annodato ai lombi, alza disperata il braccio sin. ornato di armilla, mentre con la dritta abbassata tiene una fiaccola accesa. È senza dubbio la sacerdotessa, custode del tempio, che fa tutti gli sforzi per opporsi al ratto fatale. Appiè di lei Mau lesse IC finali (d'un ἱερίς?). La figura virile che la sospinge verso dr. afferrandola per la vita, come appare dall'abito non greco, è un trojano. Fornito di una specie di anassiridi e di scarpe gialle, indossa una corta veste di due colori diversi, rosso e violaceo, che cinta nella vita gli giunge alle ginocchia: dietro gli svolazza un mantello verde, e in capo ha una copertura quasi frigia, del medesimo colore. Sotto vi si legge ΥΠΗΡЄΤΗϹ: pare dunque che si tratti di un ministro del tempio, corrotto, che aiuta i Greci all' impresa. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 377 sg. tav. X. *Bull. Inst.* 1873 p. 240. *Arch. Zeit.* 1874 p. 116.

Morte di Laocoonte e dei suoi figli

581. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 30: atrio. A. 1,32; larg. della parte cons. 0,72. Danneggiato sul lato sin. Mus. Naz.

Verso sin. vedesi Laocoonte dalla barba e dai capelli biondi, coronato d' alloro e vestito di un chitone rosso manicato, cinto nella vita, con orlo violaceo, di un mantello rosso-scuro, che gli svolazza sul braccio sin., e di alti calzari verdi allacciati, che lasciano nuda la punta del piede. Egli, nel momento che uno dei serpenti lo avvince fra le sue spire, si è rifugiato su i gradini di un grande altare; e poggiando leggermente il piede sin. sull'infimo scalino, fa cadere il peso di tutta la persona sull' altra gamba, che non è conservata, ma che devesi supporre inginocchiata sul più alto gradino dell'ara, che ne dovea avere almeno quattro. Con la sin. stringe il serpente presso al collo, e molto probabilmente con la dr. si sforzava di tenerlo lontano dal corpo, come si può argomentare dalla spalla dr. fortemente rialzata, e dalla curva formata dal serpente a dr. della testa: i suoi occhi sono rivolti a dr. verso il figlio. L' altro serpente ha già strozzato uno dei figliuoli giacente sul suolo verso sin., e cinge delle sue spire il secondo, che vestito di clamide pavonazza affibbiata avanti al collo è rappresentato nel momento di cadere: toccando il suolo col ginocchio sin. e con le dita della mano sin., tiene la gamba dr. distesa, e con l'altra mano elevata afferra il serpente, che gli avvolge il ventre ed il braccio dr. Egli guarda in alto. Nel centro del quadro ma più indietro, fugge spaventato il gran toro bianco destinato al sacrifizio, e a dr. evvi un' altra grande ara ardente, ornata di festoni e coverta da una specie di volta. Dietro a questa sporgono quattro figure virili, che spaventate guardano il prodigio avvenuto; due di esse appajono vestite in turchino. Nello sfondo vedesi un muro avente superiormente una fila di fori quadrati, ed ornato d'un festone, di cui una estremità vien fuori da uno di tali fori: in lontananza si scorgono alberi. Mau crede che questo dipinto sia una derivazione del gruppo vaticano. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 147 sg. *Ann. Inst.* 1875 p. 273 sg. tav. d'agg. O. *Bull. Inst.* 1876 p. 53 e 63 e 1878 p. 196. LESSING, *Laokoon*, ediz. Blümner, Berlin 1876 tav. III.

ODISSEA

Odisseo e Penelope

582. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: atrio A. 0,40, l. 0,40. Quasi svanito.

Nel mezzo siede Odisseo vestito di manto scuro, che gl' inviluppa il braccio sin., con pileo e bastone; poggiando il volto sulla palma della dr., rivolge lo sguardo a Penelope, che sta a dr., e della quale restano poche tracce; sembra però che sia vestita di chitone violaceo e manto verde. A sin. sta in piedi Euriclea coverta di chitone giallo e manto verde, che le cade sul braccio sin. e le avvolge la parte inferiore del corpo; appoggiando il gomito dr. ad un pilastro riposa il capo sulla mano corrispondente. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 150. *Bull. Inst.* 1876 p. 163.

IFIGENIA IN TAURIDE

583. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: tablino. A. 1,11, l. 0,79. Distrutto sul lato sin. Mus. Naz.

L' azione ha luogo nel recinto di un tempio sorretto da colonne doriche. Sul primo piano si trova una tavola, su cui è posto un ramo di lauro per le aspersioni e una specie di *aedicula* contenente un letto in bronzo d'Artemide. Un pò più innanzi e presso la tavola, sulla sin. del quadro, era il gruppo di Oreste e Pilade, rappresentato quasi nello stesso modo, come nel n. 1333 (Helbig): di Pilade si vede solo il lato sin. con la gamba e il braccio legato sul dorso, mentre di Oreste non rimangono che le gambe. Sui gradini del tempio, in atto di scendere vedesi Ifigenia in uno splendido abito sacerdotale. La ricca chioma è ornata d'una corona di lauro, a cui s'intreccia un vezzo di perle; intorno al polso dr. e al collo del piede sin. ha un cerchio d'oro, una collana parimente di oro e pendenti agli orecchi. Sul chitone bianco che dà nel violetto, avente sul davanti una larga fascia gialla, scende ad involgerle tutta la persona un ampio velo verde trasparente, nel quale sono intessute verdi ghirlande. Con due dita della dr. la giovane tiene alquanto sollevato questo velo, mentre con l'altra tira su il velo e il chitone sulla gamba sin. per poter più comodamente discendere. Il suo sguardo è rivolto con pietosa attenzione sui due giovani, e probabilmente il pittore ha voluto ritrarla nel momento in cui ella si sofferma, colpita dalla vista de' prigionieri. Al fianco sin. di lei sta una giovanissima ministra de' sacrifizi, che è la figura meglio riuscita del quadro. Cinta il capo d'un serto di lauro e d'un nastro d'oro, e adorna anch'essa di orecchini, collana e braccialetto, porta un chitone giallo con una striscia bleu sul petto ed un largo orlo violetto sotto un manto verde, foderato violetto, che avvolto intorno al corpo ed al braccio sin. è fermato nel fianco corrispondente: ha in mano gl' instrumenti del suo uffizio, una spada ed un' hydria. Sul suo volto traspare timidezza e compassione. Dietro Ifigenia si vedono le teste coronate di tre altre donne addette al culto, delle quali quella che è più innanzi veste un brillante abito bleu, ed un' altra sporge con curiosità il capo di dietro ad una colonna.

Probabilmente in questo dipinto si dovrà riconoscere una copia dell' originale di Timomaco. — *Arch. Zeit.* 1876 p. 133 sg. taf. 13. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 150. *Bull. Inst.* 1876 p. 165.

584. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: ala l. 0,50, A. 0,49.

Vedesi in piedi a sin. Ifigenia cinta il capo di lauro, con chitone giallognolo senza maniche e manto dello stesso colore, avente nella sin. il Palladio che l'artista vi ha messo per isbaglio invece del simulacro di Artemide, e nella dr. una molla con cui ravviva il fuoco su di un'ara posta dinanzi a lei. A dr. è il gruppo di Oreste e Pilade prigionieri, nudi eccetto la clamide rossa orlata verde nel primo e gialla orlata verde nel secondo, essi pure coronati di alloro e con le braccia legate dietro la schiena. Lo sguardo di Oreste è rivolto all'amico. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 182.

585. Reg. IX, Is. ad oriente dell'Is. 5.ª: grande casa che ora si sta sterrando. A. 0,75, l. 0,67.

La scena ritrae il recinto di un tempio o luogo sacro che sia, decorato di pilastri con capitelli corinzii e di festoni di foglie pendenti dall' epistilio. Nell' intercolunnio è sospeso all' architrave uno scudo ornato di tenie pavonazze. In mezzo al recinto è una grande ara quadrangolare con volute superiormente, sulla quale siede rivolto a dr. Oreste, tutto nudo, salvo una clamide rossa che caduta sull' ara riposa con un lembo sull' inguine sin. Su questo lembo vedesi il balteo grigio, cui è sospeso il parazonio, del quale si vede solo l'elsa, giacchè poggiando sull' ara rimane nascosto dietro la figura. L'eroe, col braccio dr. appoggiato sovra una base che è sull'ara, tiene con la sin. il ginocchio corrispondente, il cui piede è in alto, mentre l'altra gamba è penzolone. La sua posa è languida, l'espressione del volto è assai mesta e i suoi grandi occhi sono immobili nel riguardare la sacerdotessa. I suoi capelli sono arruffati e scompigliati per essersi tolta la corona d' alloro che giace sul suolo. Dietro di lui sta in piedi Pilade, coronato d' alloro e nudo parimente, se non che una clamide gialla orlata pavonazzo, cadendo dall'omero sin., gli ravvolge il braccio corrispondente. Armato di parazonio sospeso al balteo egli incrocia le gambe e appoggiandosi all'ara col gomito sin., mentre il braccio dr. gli pende lungo il dorso, innalza anch'egli lo sguardo verso Ifigenia che vedesi ritta sulla gradinata del tempio. Essa ha biondi capelli che le scendono inanellati sulle spalle, ed è vestita di lungo chitone rosso-scuro, che le lascia liberi l'omero e il braccio dr., e di scarpe gialle, con manto o velo verdognolo sovrapposto che le discende dall'occipite; tiene nella sin. il simulacro di Artemide e volgendo lo sguardo in alto verso sin. solleva con l' altra mano un lembo del mantello quasi ad occultare il simulacro. La sua espressione indica sorpresa ed incertezza. Innanzi alla gradinata del tempio è un'altra ara imbandita di offerte, alla quale è appoggiata una grande fiaccola capovolta. Mirabile conservazione.

NARCISSO

586. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: seconda stanza sul lato est del peristilio. A. 0,48, l. 0,45.

Narcisso, coperto le gambe di clamide azzurra e rappresentato nelle forme di un ermafrodito, siede presso la fonte, nella quale si specchia, appoggiando la dr. sul sasso e la sin. sulla gamba corrispondente: al lato sin. del quadro si vedono al solito le due aste. — *Bull. Inst.* 1868 p. 196-197. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 142 n. 374.

587. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: cubicolo sul lato nord del peristilio con l'ingresso sotto al portico est. A. 0,48; la larg. non è conservata, essendo danneggiato sul lato dr.

Vi si vede Narcisso, seduto, mancante del volto, della spalla e del braccio sin. che s' appoggiava sul sedile. Nella dr. abbandonata sulla coscia corrispondente tiene due lance: è nudo, salvo una clamide rossa che dall' occipite gli scende lungo il dorso e, lasciando libera la parte anteriore del corpo, gli covre tutta la gamba dr. e poggia con un lembo sulla coscia sin.; è inoltre fornito di sandali. Sul suolo è la fonte in cui si riflette la sua immagine. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 184.

NARCISSO ED EROS

588. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 27: triclinio. A. 0,37, l. 0,37.

Narcisso, nudo salvo una rossa clamide che cadendo sul sasso, su cui egli siede, gli si ravvolge intorno alla coscia dr., tiene un lungo venabulo nella dr., e poggiando la sin. sul sedile si specchia in un ruscello, che scorre appiè del sasso e riflette l'immagine del giovane. A sin. dello spettatore sta Eros che portando nella dr. una fiaccola guarda Narcisso. In fondo al quadro sono edifizii ed alberi. — Disegno di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 12. *Bull. Inst.* 1871 p. 178. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 142 n. 376: *Descr. Pomp.* p. 390.

589. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: stanza nell'estremità sud del lato est del peristilio. A. 0,43, l. 0,40. Abbastanza deperito.

Narcisso coronato siede coi piedi volti a sin. presso il ruscello: una veste rossa gli ravvolge le gambe, mentre egli, tenendo nella dr. un dardo, si appoggia sulla mano sin. Nel primo piano a dr. sta Eros che spegne la face: nel fondo del quadro si vede il cielo e cespugli e un' alta base quadrangolare che si erge alle spalle del giovane. — *Bull. Inst.* 1876 p. 230. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 152.

590. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: tablino. Raccolto in frammenti e restaurato. A. della parte cons. 0,59, l. della parte cons. 0,51. Mus. Pomp.

Narcisso coronato di foglie, nudo salvo la clamide rossa, che caduta sul sedile gli avvolge le cosce, siede con le gambe a sin., ed appoggiandosi sulla mano sin. si specchia nell' acqua, ove l' immagine è molto chiara. Sulla coscia dr. gli siede Eros, che sorretto alla spalla dalla mano dr. di Narcisso guarda anch'esso l'immagine del giovine

nell'acqua, e tiene nella dr. la lancia appoggiata al suolo. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 142 n. 377: *Descr. Pomp.* p. 306: *Guida d. Pomp.* p. 108, 2.

NARCISSO E FIGURE FEMMINILI

591. Reg. VI, 14.ª, n. 22: triclinio. A. 1,13. l. 1,10. Distrutto.

" Nel bel mezzo sta a metà coricato, i piedi più a sin., Narcisso con le gambe coperte di una veste rossa, sotto la quale sporgono i piedi, specchiandosi nel ruscello: l'immagine si riconosce bene. Nell'estremità sin. distinguo una figura femminile seduta probabilmente sopra una roccia coi piedi attirati e sporgenti da una veste gialla che le avvolge le gambe „ ..... " A dritta sta seduta un' altra figura femminile in una posa molto simile a quella dell' altro lato. Appoggia il braccio sinistro verticalmente teso sulla roccia ov'ella siede, e stende avanti la dr. in modo che s'avvicina assai alla spalla di Narcisso forse per porgergli un oggetto (una corona? Cfr. Helbig n. 1360. 1361), che però non è visibile. La testa un po' abbassata è veduta di profilo. Pare che il piede dr. stia appoggiato alla roccia, mentre quello sin. pende in giù „ (Mau) — *Bull. Inst.* 1876 p. 26 e p. 100. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 145.

592. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 16: cubicolo a sin. dell'androne. A. 0,84, l. 0,60. Quasi svanito.

A dr. Narcisso seduto e coperto da una veste che lascia vedere la parte anteriore del corpo, è in atto di tirarne in su sopra la testa un lembo con la dr. e di specchiarsi nel fonte. La parte, dove si dovrebbe veder l' immagine nell' acqua, è molto logora, ma la posa del giovane che s'inchina verso lo spettatore ripiegando fortemente la gamba sin., mentre la dr. è distesa, e la veste che si vede chiaramente fra il ginocchio dr. e il gomito dr., fra il braccio dr. e la testa e sotto la mano dr., non può lasciar dubbio sull' interpretazione del dipinto. A sin. si distinguono le tracce di una figura femminile seduta sopra una roccia che reclinando la testa sulla mano sin. si appoggia sul braccio dr. teso. Il Kekulè, ravvisando un dormiente nel giovane seduto e Artemide nella figura femminile, spiegò questa rappresentanza per Selene ed Endimione. Ma il Mau la rivendicò a Narcisso.—*Bull. Inst.* 1867 p. 165 e 1875 p. 239. HELBIG, *Wandg.* p. 457. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 129 n. 268: *Descr. Pomp.* p. 382.

ERMAFRODITO

593. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: *oecus* finestrato. A. 0,39.

Un Ermafrodito, ravviandosi con la dr. i capelli, ed appoggiandosi col gomito sin. ad un' erma (silenica?) panneggiata, si mira in uno specchio che egli tiene con la sin. È nudo tutto, meno una clamide verde, che avvolgendogli il braccio sin., cade sulla gamba corrispondente appoggiata alla base dell'erma. Notevole è la forma dello specchio, giacchè, invece del solito manico, è fornito di una correggia o lista di metallo, la quale passa per il rovescio. — Disegni di La Volpe e di Discanno. *Bull. Inst.* 1871 p. 237 e 1876 p. 25. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 372. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 142, n. 380: *Descr. Pomp.* p. 243.

594. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: camera nell' estremità sud del lato est del peristilio. A. 0, 44, l. 0, 38. Mus. Naz.

Un Ermafrodito con corona in capo e sulle braccia clamide cangiante fra il giallo e il verde, che lascia nuda la parte anteriore del corpo, sta ritto con una fiaccola poggiata al suolo nella dr., e s' appoggia col gomito sin. sulla spalla di Sileno, il quale, anch'esso cinto il capo di una corona, ha intorno alle gambe un abito rosso foderato e orlato turchino, di cui un lembo gli pende sul braccio sin., ed è calzato di scarpe gialle. Stando di spalle all' Ermafrodito, volge indietro la testa a guardarlo, tenendo nella sin. un tamburino, cui percuote con l' altra mano. — Lucido di Discanno. *Bull. Inst.* 1876 p. 229-30. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III, p. 152.

595. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 1,08, l. 0,81.

Vedesi a dr. seduto un Ermafrodito di carnagione bruna, nudo la parte superiore del corpo ed avvolto le gambe in un mantello rosso con fodera ed orlatura azzurrognola. Appoggia la mano dr., in cui ha un tirso, sulla gamba corrispondente, e l'avambraccio sin. sulla spalliera del sedile: il suo capo, coronato di foglie, alquanto chinato guarda mestamente in giù. Di fronte a lui sta una Baccante (a. 0,95.), dipinta quasi di spalle, avente una corona di vite nè capelli che le scendono sulla nuca, il tirso nella sin. e indosso una veste gialla orlata d'azzurro, cui sorregge col braccio sin. così che le copra solo le cosce e il polpaccio delle gambe; essa allontana con la dr. la veste dal pube dell'Ermafrodito in atto quasi d'interrogarlo. Fra l'uno e l'altra Sileno coronato di vite, con clamide verde, è visibile dal petto in su: egli guarda con sorpresa la Baccante e alza la dr. in modo da mostrarne la palma. In terra a dr. giace un tamburino. — Disegno presso l'Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 42. *Bull. Inst.* 1879 p. 49-50.

596. Reg. IX, Is. ad oriente dell'Is. 5.ª: grande casa che ora si sta scavando. A. 0,69, l. 0,58.

Nel mezzo sta in piedi un Ermafrodito dai biondi capelli inanellati e cadenti sulle spalle, nudo salvo una clamide gialla, che dal braccio sin., su cui riposacon un lembo, passando dietro al dorso, ricade con l'altro lembo sull'avambraccio dr., lasciando scoverta tutta la parte anteriore del corpo: a tracollo porta, a guisa di balteo, un nastro, cui se ne avvolge un altro a spirale. Appoggiandosi col gomito sin. ad un pilastro, e tenendo in questa mano il cantaro, regge con la dr. una fiaccola. A dr. sta Sileno grasso e peloso, con orecchie satiresche, nudo superiormente, mentre la parte inferiore è coverta di mantello rosso-scuro annodato intorno ai lombi: rivolto verso dr. è in atto di suonar la lira. Dietro all'Ermafrodito sporge la figura di una Menade, con capelli discinti e chitone verde senza maniche; dipinta di spalle essa si rivolge indietro, verso lo spettatore, e pare stia suonando il tamburino. Nell'estremità sin. del quadro si vede un'erma di Priapo itifallico, innanzi a cui è un'ara ornata di tenie, con offerte, fra le quali due melagranate. Sul suolo giace un *rhyton*.

ERO E LEANDRO

597. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 20: triclinio o *exedra*.

Paesaggio in gran parte caduto. Nel primo piano a dr. si vede il mare, in riva al quale siede sopra un sasso una figura virile con veste corta violacea e rivolta a dr. La sua carnagione è molto bruna, e par che tenga una canna da pesca nella dr., il cui braccio è appoggiato allo scoglio: ha la testa, come sembra, coverta d'un largo cappello. Credo sia un pescatore. Nel mare nuota Leandro verso sin. Da questo lato ora altro non vedesi che una torre in lontananza, contigua a un edifizio. Nello sfondo una colonna terminante a punta e l'avanzo di un edifizio di cui ora si vede solo il tetto. — *Giorn. Scav. Pomp.* III p. 103. *Bull. Inst.* 1876 p. 21.

598. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: cubicolo a dr. dell'androne A. 0,50. l. 0.45.

A dr. si vede in riva al mare un'alta torre rischiarata da finestra, dalla quale sporge Ero che coverta di veste giallognola tiene nella dr. protesa la lucerna, mentre verso di lei nuota Leandro col capo cinto di una ghirlanda gialla (di frondi?). Dalla parte opposta, cioè a sin., siede sopra un masso un fanciullo (?), che, guardando verso il mare, poggia la mano dr. sulla lanterna, posata in terra, e presso di lui è distesa su un sasso qualche cosa che somiglia ad un panno rosso. Dietro questa figurina si scorge una gradinata che mena ad un portico sul lido del mare, nelle cui acque si riflettono le colonne. Anche in riva al mare, ma in primo piano, è dipinta una capra che rode un cespuglio. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 180-81.

CIMONE E PERONA

599. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 5: triclinio. A. 0,43, l. 0,43.

Perona, aperta la tunica pavonazza sul fianco dr. e piegato al suolo il ginocchio corrispondente, porge con la sin. la mammella al vecchio padre Cimone, che seduto per terra mostra nude sino alla cintura le membra estenuate per fame, ed ha le gambe coverte di una veste verdognola, di cui Perona tiene con la dr. un lembo. La carcere è rischiarata da un raggio di luce che vi penetra per un finestrino, ove dietro al cancello di ferro vedesi il custode che spia. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II, p. 23, tav. III. *Bull. Inst.* 1871 p. 205. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 143 n. 384: *Descr. Pomp.* p. 379.

PIRAMO E TISBE

600. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: triclinio sul lato nord dell' atrio. A. 1, 00, l. 0, 74. Mus. Naz.

Sul suolo giace distesa la figura d' un eroe che ha in mezzo al petto una larga ferita grondante sangue: è tutto nudo tranne la clamide pavonazza annodata al collo, della quale un lembo riposa sulla coscia sin., e tiene sospesa al balteo la vagina senza il parazonio: la rigidezza delle sue membra dimostra che egli è già cadavere.

Quasi prostesa su di esso è una giovane donna, anche nuda, col manto pavonazzo rigonfiato ad arco, la quale tolto il parazonio dell' ucciso, ne pianta con la dr. l' elsa sul petto di lui e sulla punta abbandona il suo seno, mentre con la sin. si appoggia alla spalla dr. del morto. A dr. si vede un albero annoso, che co' lunghi rami protegge questo tragico gruppo, e a sin., ma più nello sfondo, un monumento sepolcrale, consistente in un alto pilastro sormontato da un' urna. In un piano anteriore è una fonte o ruscello, e sul suolo giace una fiaccola. Credo assai probabile che il dipinto rappresenti il mito di Piramo e Tisbe, quale ce lo descrive Ovidio (Met. IV, 55-165). — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 182.

IV.

STORIA LETTERARIA

OMERO E I PESCATORI

601. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanzetta all'angolo nord-est del peristilio. A. 1,00, l. 0,59. Danneggiato nel lembo superiore.

L'azione ha luogo in riva al mare. A dr. su una base a foggia di trono siede un vecchio venerabile di figura e d' atteggiamento, sul cui capo leggesi scritto il nome : OMHPOC. È raffigurato col volto d'un color rosso-cupo, con barba e capelli alquanto negletti e arruffati, cinto il capo di una benda gialla o dorata, vestito d' un chitone manicato rosso scuro e d' un ampio mantello giallo che scendendo giù dalle spalle gli copre sino alle ginocchia, e calzato di stivaletti alti rosso-gialli. Ha il braccio sin. sulle gambe, mentre la dr. alzata tocca con l'indice la bocca. La fisonomia e la posa indicano un uomo che si trovi in ansiosa meditazione. Dinanzi a lui sono due giovani d'aspetto volgare e d'una tinta abbronzata, che il costume ed un'altra iscrizione sovrapposta qualificano per pescatori: AΛЄIC. Entrambi son vestiti dell'ἐξωμίς gialla e portano canne armate di lensa, sportola e saccoccia al braccio sin., ma quello che è più innanzi ha anche un berretto giallo, di sotto al quale vien fuori una specie di cuffia destinata a protegger meglio il capo ed il collo. Costui, protendendo innanzi il corpo, porta la dr. verso Omero, e parlandogli con una certa petulanza pare che gli proponga un problema molto difficile, che assorbe tutta la riflessione del poeta, in cui l'altro giovane meravigliato tiene fisso lo sguardo. L'iscrizione greca dipinta appiè della rappresentanza:

(ὅσσ' ἕλο)μεν (λ)ιπόμεσθα, ὅσσ' οὐκ (ἕλομ)εν (φερόμ)εσθα

dice chiaramente, che il pittore ha voluto rappresentare il noto aneddoto, narrato presso a poco da tutti i biografi d'Omero, dell' enimma che alcuni pescatori gli proposero durante il soggiorno di lui nell'isola d'Ios e che il grande poeta non seppe risolvere. Dietro il trono d'Omero si eleva una colonna a cui son legati con nastri pavonazzi uno scudo ed un remo, simboli probabilmente dell' Iliade e dell' Odissea. Sulla

colonna vedesi una statua, che imita il bronzo dorato, mancante della testa ed avente nella sin. qualche cosa di simile a un'asta o uno scettro e nell'altra mano un oggetto irriconoscibile: sarà probabilmente un simulacro di Poseidon col tridente. Una tavola di forma oblunga, forse votiva, è appoggiata al trono. Il fondo del quadro è costituito a dr., cioè dietro la colonna, da alberi, ed a sin. dal mare nel quale vedesi una barca con gente che va a vele gonfie, e verso il margine del quadro anche più lontano si scorgono le colonne d'un tempio elevato sul litorale. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1876 p. 36. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 14. DILTHEY, *Epigrammatum graec. Pompeis repert. trias in tab. lithogr. expressa et commentariolo inlustrata* p. 11 : *Ann. Inst.* 1876 p. 306, Mon. vol. X tav. XXXV, tav. d'agg. P. *Arch. Stor. per le Prov. Nap.* Ann. II p. 599.

V.

MITOLOGIA E STORIA ROMANA

MITI ROMANI

Didone ed Enea

602. Reg. IX, Is. 6.ª, lato sud: casa con l'ingresso dal 4.° e 5.° vano a contare dall' angolo sud-ovest Molto danneggiato.

Di questo dipinto sventuratamente non rimane che il lembo inferiore (a. 0, 18), nel quale a dr. vedesi l' avanzo di una figura con verdi anassiridi e clamide gialla; e a sin. si scorgono i piedi di altre due figure, di cui l'una ha due lance capovolte. Di sotto a queste due figure si legge scritto in lettere bianche : DIDO ΛENEAS. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 23.

Polifemo ed Enea

603. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 30: tablino. A. 1,23, l. 0,84. Danneggiato nella sua parte superiore ed inferiore. Mus. Naz.

A sin. sta Polifemo in piedi privo delle pupille, nudo e solo munito di pelle leonina (?), che annodata al collo gli scende lungo la schiena. Al nodo della pelle è sospesa sul petto la siringa. Dall'omero sin. gli pendono due montoni quasi svaniti, e col braccio dr. tiene la grossa clava appoggiata in terra. Il suo tipo ricorda le fattezze di Ercole. Altri quattro montoni e due capre pascolano presso di lui. A dr., disposto in diversi piani, è un gruppo di figure virili: quella che è più innanzi ha clamide violacea ed alzando la dr. verso il capo e stendendo l' altra pare atterrita dalla vista del ciclope. Ad essa più vicino è un uomo tutto nudo, che volgendo lo sguardo al centro dell'azione, s'inchina a sciogliere la gomena con cui è legata ad un sasso la nave che si scorge nel fondo. Le altre figure del gruppo son vestite e tutte imberbi, eccetto una sola barbata: esse guardano spaventate Polifemo. Nella nave sono due altre figure, di cui l'una virile è nuda e protende la dr. Ritengo che questo dipinto rappresenti una

scena del terzo libro dell'Eneide, cioè Enea che spaventato dalla vista di Polifemo si affretta a fuggire coi suoi sulla nave, contrariamente al Mau che vi ravvisa il noto episodio di Ulisse presso l'antro di Polifemo. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 148 sg. tv. V. *Bull. Inst.* 1876 p. 53, 1877 p. 91 e 1878 p. 196.

STORIA ROMANA

604. Reg. I, Is. 3.ª, n. 23: viridario. A. 1,70, l. 1,85. Mus. Naz.

La scena rappresenta la rissa avvenuta tra Pompeiani e Nucerini nell' anfiteatro di Pompei (Tac. Ann. XIV, 17). La vista è presa da ponente in un punto molto elevato sicchè si osserva gran parte dell'arena; fuggenti, persecutori, feriti e moribondi si vedono nell'arena, nella cavea, nel terrapieno che circonda i vomitorii superiori, sulle mura della città e nella spianata che ricinge l' anfiteatro. In vicinanza dell'edifizio sono alberi, baracche e tende pe' venditori di bevande e commestibili, indietro appaiono le due torri delle mura a cui si appoggia il lato orientale dell' Anfiteatro ed a cui pare attaccato il velario di esso; notevole è il podio dipinto ad imitazione di marmi colorati. È poi strano il vedere a dr. un gran cortile circondato da alte mura che presenta una certa somiglianza con quello della caserma gladiatoria. Sulla facciata di questo edifizio sono dipinte due iscrizioni: D · LVCRETIO FELCITER e CATPIω || ΟΥΑΛЄΝΤΙ || ΟΓΟΥCΤω || NHP ΦΗΛΙΚΙΤ(ερ). Il quadro contiene più d' ottanta figure ed è dipinto a color bruno ravvivato qui e là da un poco di bianco e giallo su fondo verdastro. — *Giorn. Scav. Pomp.* I p. 185 tav. VIII. *Bull. Inst.* 1869 p. 140 sg. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 145 n. 401: *Descr. Pomp.* p. 56.

VI.

SOGGETTI MITOLOGICI NON DETERMINATI

Dipinti descritti in ordine topografico

605. Reg. I, Is. 2.ª, n. 3: terzo cubicolo a sin. dell'atrio. Diam. 0,29.

Una donna con capelli biondi e svolazzanti, armata di elmo crestato e di lancia, si rivolge a dr. verso un uomo imberbe di lineamenti realistici e di carnagione bruna, parlandogli, come pare, all' orecchio. Fiorelli pensa ai busti di Afrodite ed Ares. — *Bull. Inst.* 1874 p. 203. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 37.

606. Ibidem. Diam. 0,25. Quasi tutto distrutto.

Testa muliebre con altra più piccola irriconoscibile. — *Bull. Inst.* 1874 p. 203.

607. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: seconda stanza sul lato nord dell' atrio. Senza cornice, su fondo bianco. A. della parte conservata 0,34.

Un uomo di carnagione bruna e villosa, nudo la parte superiore del corpo, le gambe rivolte a sin. e coperte di veste gialla, i piedi nudi, siede sopra una roccia appoggiandosi sul braccio sin. Perdute sono la testa, le spalle e la parte dr. col braccio e la gamba. — *Bull. Inst.* 1876 p. 166.

608. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: triclinio. Quasi svanito.

A dr. si vede una persona seduta (a. 0,60), in mesto atteggiamento, con la sin. al gomito dr. e la dr. al mento, ravvolta in veste bianca e lunga. — *Bull. Inst.* 1876, p. 27.

609. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 40: stanza a dr. dell'androne. A. 0,12, l. 0,26. Monocromo verde.

A sin. sta una donna che versa un liquido da un vaso in un bacino che è sovra un tripode, presso il quale a dr. vedesi in piedi un giovane nudo ed alato. — *Notizie d. Scav. d. Ant.*. 1876 p. 146. *Bull. Inst.* 1877 p. 210.

610.* Reg. VI, Is. 14.ª, n. 42: tablino. Fondo bianco. Quasi svanito.

Una figura muliebre siede sovra un sedile (il verde non so se accenni al sedile o a un drappo distesovi sopra), rivolta a sin., vestita di chitone giallo e manto sovrapposto pavonazzo: essa poggia il capo in espressione malinconica o pensierosa sulla mano dr. Altro non si distingue. A sin. vedesi uno svelto pilastro sormontato da un oggetto irriconoscibile.

611.* Reg. VI, Is. occidentale, n. 19-26: piccola stanza coverta a volta nell'infimo piano della casa detta di Polibio. A. 0,38.

Una figura che sembra femminile, coronata di foglie, con lunga veste pavonazza, poggiandosi ad un pilastro col gomito sin. e tenendo la mano corrispondente aperta e spiegata, versa con la dr. abbassata un liquido da un vaso non abbastanza riconoscibile. A dr. accanto al pilastro è un altare, cui è addossato un tirso ornato di tenie. — *Bull. Inst.* 1875 p. 237.

612. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 14: viridario. A. 0,53.

Un uomo, rimasto privo del capo per l'intonaco caduto, di robusta musculatura, ha una clamide ravvolta intorno alle gambe e nelle mani tiene due istrumenti non definibili. — *Bull. Inst.* 1868 p. 17. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 186?

613. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*. Superiormente danneggiato.

Una vecchia rivolta a sin. fa un sacrifizio sopra un' ara posta dinanzi alla statua di una divinità indeterminata. — *Bull. Inst.* 1868 p. 200. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 146 n. 402.

614. Ibidem: terza stanza sul lato est del peristilio. A. 0,44, l. o, 0,44. Superiormente danneggiato.

Una donna caduta a terra si regge sul ginocchio sin. e levando in alto le braccia volge indietro il capo. Questo è coronato di ricca verdura, le gambe son velate da

un panno giallo, e un manto pavonazzo che le scende dalle spalle vien tirato indietro da due Amorini. Dallo sfondo si avanza furiosamente un uomo di bruna carnagione, vestito di verde chitone cinto e annodato sotto l'ascella, e di mantello pavonazzo. Pare in atto di percuotere la donna, ma non è ben certo, essendo quasi tutta distrutta la parte superiore del corpo. L'erma di un priapo itifallico a sin. ed un albero privo di foglie indicano che la scena succede a cielo aperto. Vi si è ravvisato Licurgo che perseguita una baccante, ma fanno difficoltà i due Amorini che scoprono il velo della donna; Matz ha creduto risolvere tale obbiezione ricorrendo a un capriccio del pittore. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I. p. 4. *Bull. Inst.* 1868 p. 197 e 1869 p. 13. *Arch. Zeit.* 1869 p. 53 sg. taf. 21. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 143 n. 387: *Descr. Pomp.* p. 189.

615. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: tablino. A. 0,20, l. 0,20. Molto danneggiato.

Un giovane di bruno colorito, con clamide rossa, e che pare tenga alcuna cosa nella mano dr. siede fra tre donne che stanno in piedi. — *Bull. Inst.* 1868 p. 41. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 144, n. 395.

616. Ibidem: *exedra* A. 1, 66, l. 1, 10.

Un giovane eroe, nudo e imberbe, con corona in capo e manto rosso orlato violetto che gli copre le gambe, ha messo il piede sin. sul gradino di un'ara ed appoggia sul ginocchio ambe le mani, una delle quali tiene fra due dita una spada, l'altra il fodero: egli abbassa il viso con espressione di dolore. Gli sta davanti una bella donna, con grandi occhi e pieni di entusiasmo, coronata e avvolta in un largo manto bianco, sotto cui si vede un lungo chitone violetto senza maniche; tenendo nella sin. una patera, essa ha elevata la dr. sul capo dell' eroe come per fare una lustrazione. Sull'altare, che sta tra l'uno e l'altra, vedesi un gran bicchiere, e appiè di esso giace morta una cerva (?) su cui il giovine tiene lo sguardo. In fondo si erge il muro del tempio. Heydemann vi ravvisò Herakles in atto di ricevere la lustrazione per avere ucciso la cerva cerinitica: Helbig propose la congettura che vi fosse rappresentato Achille all' altare di Diana dopochè ad Ifigenia fu sostituita la cerva: Brizio infine, opponendosi ad entrambi, vi volle riconoscere l' espiazione di Oreste dopo il matricidio.— Disegno di La Volpe. *Arch. Zeit.* 1870 p. 65 taf. 36. *Bull. Inst.* 1868 p. 37 e p. 41 sg. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 141. HELBIG, *Wandg.* p. 460. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 141 n. 371: *Descr. Pomp.* p. 207.

617. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 10: peristilio. A. 0,52, l. 0,51.

Un guerriero nudo con la lancia capovolta nella mano dr., coverto di clamide rossa orlata di azzurro e annodata al collo, si avanza a gran passi verso sin. portando sulla spalla sin. un trofeo delle spoglie tolte al nemico, che giace morto al suolo. A dr. è poggiato uno scudo. — Disegno presso l' Instituto e disegno di Discanno. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 376. FIORELLI *Scav. d. Pomp.* p. 147 n. 421.

618. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: stanza a sin. dell'androne. Quasi svanito.

Grande figura nuda di un giovane in tranquilla posizione con la testa e le braccia abbassate. — *Bull. Inst.* 1872 p. 168.

619. Ibididem: ala occidentale. A. 0,54.

Robusta figura di un Dio in piedi, volta a sin. e, a quel che pare, nuda; si appoggia con la sin. a un tronco di albero sfrondato che si biforca in due rami, e nella dr. ha come un disco o globo, che non si può riconoscere con sicurezza. — *Bull. Inst.* 1872 p. 173.

620. Ibidem. A. 0,53.

Tracce di figura muliebre in piedi con ramo (?) nel braccio sin. — *Bull. Inst.* 1872 p. 173.

621. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 21: stanza a dr. del tablino. A. 1,26, l. 0,96.

Un giovane di bruna carnagione, coronato di foglie, con azzurro mantello che scendendo lungo il dorso gli copre la gamba sin., siede sopra un sasso, avendo il braccio dr. ripiegato dietro il capo e il sin. disteso verso una baccante, come se volesse attirarla a sè. Questa è in piedi, coronata anch'essa di foglie, vestita di verde chitone non manicato e manto violaceo, posa il gomito sin. sopra un alto pilastro e stringe un lungo tirso fornito in entrambe le estremità di un mazzo di foglie: essa è in aria disdegnosa, nè pare voglia arrendersi alle brame del giovane. Brizio pensa a qualche amore poco fortunato di Apollo con una baccante. — Disegni di Discanno e di La Volpe. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 49. *Bull. Inst.* 1871 p. 182. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 144 n. 388: *Descr. Pomp.* p. 387.

622. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: ala occidentale. A. 0, 48, l. 0, 48.

A sin. siede una donna, coronata di foglie e coverta le gambe di manto giallo con orlo e fodera azzurra, la quale tiene con ambe le mani un festone di fiori: di rincontro le sta un giovane coronato anche di frondi, tutto nudo salvo la clamide rossa, che reggendo nella sin. la lancia protende la dr. verso la donna in atto di favellare. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 103.

623. Ibidem: tablino. A. 0, 55, l. 0, 55.

A sin. giace seduta sul suolo una donna, coronata di foglie e vestita di chitone giallo senza maniche e di manto verde, che le ravvolge le gambe; dal suo capo scende un ampio velo, di cui essa solleva un lembo con la sin., mentre si appoggia col gomito dr. ad un sasso. Fra le sue gambe sta un Amorino, che a lei rivolto tende le piccole braccia al seno di lei. Dietro ad essa siede sopra un pilastro una figura muliebre coronata, avente un ramo nella sin. (divinità del luogo). A dritta del riguardante si vede seduta una figura virile, con covertura azzurra sul capo, che covriva probabilmente

anche il mento, chitone bleu, anassiridi e manto pavonazzo, che gli è disteso sulle gambe; poggiando la mano sin. sul sasso, abbassa alquanto il capo riguardando la donna seduta al suolo e ha nella dr. un oggetto giallo cilindrico (fodero ?). Accanto gli sta una donna con chitone pavonazzo, che poggia la dr. sopra un muretto, e volge lo sguardo alla donna che giace seduta. Dietro a questo gruppo appare superiormente un' altra figura muliebre, coronata e con veste pavonazza (divinità locale). Knapp crede vi sia rappresentato Paride, che ferito da Filottete si reca da Enone per domandarle perdono e guarigione, ma vien respinto da essa. — Disegno presso l' Instituto e lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 333. *Bull. Inst.* 1879 p. 109 sg.

624. IX, Is. 5.ª, n. 11: triclinio sul lato est dell'atrio. A. 0,51, l. 0,44.

Giovane in piedi nudo, coronato di foglie, appoggiato ad un pilastro col gomito sin., intorno al quale è ravvolta la clamide, e reggendo nella dr. una fiaccola: accanto a lui sta rovesciata sul suolo una grossa anfora. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

625. Ibidem: secondo cubicolo sul lato ovest dell'atrio. A. 0,40, l. 0,38.

A dr. siede una figura muliebre dai capelli lunghi e ricciuti cinti di tenia, nuda la parte superiore del corpo, mentre la inferiore è ravvolta in ampio manto rosso, di cui un lembo riposa sul braccio sin.; in questa mano tiene due lance capovolte, e nell'altra pare abbia una ghirlanda di fiori. Accanto le sta un Amore, che regge del pari una corona o festone. — Lucido di Discanno. *Notizie d. Scav. d' Ant.* 1877 p. 249.

626. Reg. IX, 5.ª, n. 14: triclinio sul lato nord dell'atrio. A. 1,04. l. 0,96.

A sin. vedesi una donna seduta sopra un trono, formato di una sedia dorata a bracciuoli posata su tre gradini. Un drappo verde è disteso sulla spalliera e sopra uno dei bracciuoli, mentre una cortina dello stesso colore serve di fondo al trono. La donna vestita di chitone e di manto pavonazzo, che le ravvolge le gambe, poggiando il piede sin. sul suppedaneo, tiene nella sin. un lungo scettro e protende innanzi la dr. in atto di dare un comando. Accanto a lei, ma più verso il fondo, sta in piedi un' altra donna vestita pure di chitone pavonazzo, la quale rimira la donna assisa. Sporgono dietro al trono altre due figure muliebri. Nel mezzo del quadro è dipinto di spalle un uomo, con clamide affibbiata sull'omero dr.; egli volge lo sguardo alla regina, e ricevutone il comando, sta in atto di partire o di comunicarlo all'eroe, che si vede a dr. in piedi coverto anche di clamide pavonazza. Questi ha nella sin. una lunga asta ed avvicina alla bocca la dr., come se stesse in attenzione di qualche cosa. Librata in aria è una figura femminile, nuda la parte superiore del corpo, e con manto rigonfiato ad arco, che le covre le gambe. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 183.

627. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: triclinio sotto il portico ovest del peristilio. A. 1,93. l. 1,45. Mus. Naz.

A dr. sta seduta una donna con chitone giallo e fascia violetta sul davanti, cinta di zona rossa e coverta da un ampio manto violaceo, che discendendole dal capo si

distende sulle gambe; essa poggia sulla testa il braccio dr. e pare che tenga il gomito sin. ravvolto nel manto sul dorsale (?) del sedile. Abbassa lievemente il volto, dal quale traspare un' espressione pensierosa. Accanto le sta sul suolo uno scudo, un sacchetto legate al sommo da una corda ed un' asta. Innanzi a lei giace seduta in terra una figura virile: puntando il braccio dr. sul suolo e tenendo l' altro sulle ginocchia, rivolge lo sguardo alla donna. Ha sul capo una covertura gialla e sembra che abbia pure verdi anassiridi e scarpe gialle. Null' altro si osserva, essendo questa figura assai danneggiata. Dietro alla donna seduta sporge un' altra figura virile che sta in piedi ed è coverta di clamide pavonazza. Quasi nel mezzo, ma alquanto verso sin. si vede anche in piedi un uomo barbato vestito di chitone verde, con manto giallo sovrapposto; tenendo nella sin. un'asta o bastone, avvicina al mento la dr. in atto di meditare. Più a sin., a lui rivolta sta un'altra figura virile di aspetto giovanile che munita di corto chitone e manto pavonazzo, poggia al fianco il braccio dr., mentre con l' altro sostiene un lembo del manto. Il luogo dell' azione è un portico, sul cui tetto sorge un trofeo d'armi, cioè scudo, elmo, gambali e quattro lance. In lontananza una porta ad arco. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 264 sg.

628. Reg. IX, Is. ad oriente dell' Is. 5.ª: grande casa che ora si sta sterrando. L. 0,46: danneggiato nella parte superiore.

Siede a dr. sopra un sasso una giovane donna da' capelli discinti, che le cadono sugli omeri, coronata d'alloro e vestita di chitone chiaro senza maniche che lascia scoperta la spalla sin. Avendo la gamba sin. distesa, vi abbandona su la mano corrispondente, nella quale tiene un lungo ramo d' alloro, mentre appoggiando il gomito dr. sopra un sasso o pilastro, coperto di un panno verde, riposa su questa mano il capo. Dal suo volto, più che l'ispirazione, traspare una profonda mestizia. Innanzi a lei giace in terra un oggetto rotondo di bronzo, che non si può definir con certezza; e nella estremità sin. del quadro si scorge un' ara marmorea. È fuori dubbio che in questa donna si debba riconoscere una vaticinante; però non vi sono indizi sufficienti per poterla determinare. L'espressione di dolore, che è l'unica sua caratteristica, mi farebbe pensare a Cassandra.

VII.

GENERE ELLENISTICO

Busti

629. Reg. I, Is. 2.ª, n. 6: *oecus* sul lato sud del peristilio. Diam. 0,33.

Testa di un giovane coronato di fiori. — *Bull. Inst.* 1873 p. 241. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 41.

630. Ibidem. Diam. 0,33. Molto danneggiato.

Testa muliebre (?) coronata. — *Bull. Inst.* 1873 p. 241. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 41.

631. Ibidem. Stanza sul lato nord del peristilio. Diam. 0,26. Evanescente.

Tèsta coronata d' un giovane. — Disegno presso l'Instituto. *Bull. Inst.* 1873 p. 242.

632. Reg. V, Is. 1.ª, n. 15: ala. Diam. 0,17.

Testa giovanile rinchiusa da una ghirlanda. — *Bull. Inst.* 1877 p. 134.

633. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22 : triclinio. Diam. 0,40. Danneggiato.

Testa muliebre (?) rivolta alquanto a sin. Il collo è ornato di collana aurea, la spalla sin. coverta di veste verde e la mano dr. pare occupata a ravviare i capelli. — *Bull. Inst.* 1876 p. 26.

634. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6: stanza in fondo all' atrio. Diam. 0,28.

Busto muliebre con ricciuta capellatura, orecchini e chitone azzurro: ha carnagione molto bruna. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 204.

635. Ibidem. Diam. 0,28.

Busto d' un giovane imberbe, di profilo, con clamide rossa affibbiata all' omero sin. che tiene nella dr. un' asta. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1868 p. 204.

636. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5 : triclinio. Medagl. frammentato.

Frammento rappresentante la testa di un puttino e quella d' una figura con una specie di copertura verde. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 117 n. 105 : *Descr. Pomp.* 245.

Scene del culto

637. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5; peristilio. A. 0,47, l. 0,44.

Una sacerdotessa vestita di chitone pavonazzo con manto giallognolo porta un canestro, ed è seguita da una fanciulla in verde chitone che reca un vaso col suo coperchio. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 372. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 146 n. 404.

638. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 19: ala meridionale.

Vedesi rappresentata una donna adulta (a. 0,40), di tipo realistico, con chitone violetto e manto verde, che col braccio sin. ripiegato sul petto guarda e protende l' altro braccio verso un piccolo oggetto giallo (un fallo alato su due piedi?) posto su una colonnina che sta a dr. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 52. *Bull. Inst.* 1875 p. 190.

639. Reg. IX, Is. ad oriente dell' Is. 5.ª, grande casa che ora si sta sterrando. Fondo giallo.

A dr. si vede una donna coronata, con una copertura o cuffia, come pare, sul capo, e vestita di doppio chitone verde, la quale s' inchina alquanto sopra un altare ardente che le sta dinanzi, e tiene con ambedue le mani de'festoni in atto di adornarne l'altare. Dall' altro lato, cioè da sin., si avanza un' altra figura muliebre (a. 0,47), anche con cuffia sul capo e panneggiata; nella sin. protesa ha un oggetto irriconoscibile (patera?), e con la dr. abbassata tiene le zampe anteriori di un capretto che trascina dietro a sè. I colori adoperati dal pittore sono il verde e il pavonazzo.

Scene di convito

640. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: ala settentrionale. A. 0,35, l. 0,35. Quasi svanito.

Nel mezzo sta in piedi una donna, coronata, in chitone giallo cinto e manto pavonazzo, con braccialetto al braccio dr., che protende ambe le braccia un pò alzate verso un'altra donna seduta a dr. la quale alla sua volta stende le braccia verso di lei. A sin. siede sopra un sedile un uomo nudo, meno una corta veste pavonazza, che ha le gambe incrociate e la parte superiore del corpo molto piegata a dr.: egli tiene con la dr. il braccio corrispondente della donna, mentre con la sin. che non si vede la prende forse per la vita. A sin. nell' estremità si scorge una quarta figura nuda, probabilmente virile, seduta sul medesimo sedile che la precedente, ma in senso contrario in modo che si vede di lui la testa, la schiena, la spalla dr. ed il braccio dr., il quale ultimo par che prenda il ginocchio alquanto innalzato. È una scena di convito? — *Bull. Inst.* 1876 p. 164.

641. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 29. A. 0,53, l. 0,51. Mus. Naz.

In una stanza, davanti a larga finestra, donde si scorge un peristilio con parete violacea e colonnato verde, sdrajati su un letto stanno un uomo con veste turchina e a dr. di lui una donna, coi piedi a sin., in veste pavonazza. Innanzi a loro si vede una tavola bassa con piedi assai curvi e sopra oggetti irriconoscibili (vivande?). La donna tiene un calice nella sin.; l'uomo si appoggia sul gomito sin., e stende la dr. verso il capezzale, parlando forse con un'altra donna che s' avvicina da sin. in chitone pavonazzo, clamide, come pare, bianca, scarpe gialle, e con la sin. un pò alzata come per rispondere all' uomo. La dr. di lei è involta nel mantello che le è caduto dalla spalla. Dietro di lei si scorge un fanciullo con corto abito scuro che lascia la spalla dr. nuda; nella destra abbassata ha un oggetto quadrilungo (una tavola?), della lunghezza quasi del suo cubito e d' un color bruno con margine giallo, sostenendolo per un nastro giallo a guisa di maniglia. — *Bull. Inst.* 1876 p. 51. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 147.

642. ERCOLANO. A. 0,31, l. 0,35. Molto danneggiato.

Una figura muliebre, coronata, sta sopra una κλίνη appoggiata col dorso ad un giallo cuscino con fasce verticali rosse. Nuda la parte superiore del corpo, tiene nella sin. una

patera ed eleva la dr. in atto di far le castagnette. Innanzi alla κλίνη è una mensa imbandita (?), e nella estremità dr. del quadro vedesi in terra un gran vaso. Altro non si distingue.

Pittrice (?)

643. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: stanza a sin. dell'androne. Distrutto.

Tracce di una figura muliebre, la quale stava innanzi ad un quadro con cornice di legno appoggiato a terra. — *Bull. Inst.* 1872 p. 168.

Musica

644. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38: triclinio a sin. dell' atrio. A. 0,61, l. 0,54.

A sin. siede sopra sedia con spalliera un uomo col capo coronato di foglie gialle, vestito di chitone pavonazzo con sottoveste verde e mantello bianco, che discendendo dalla spalla sin. gli ravvolge la parte inferiore del corpo. Egli tiene con la sin. la cetra che suona con l' altra mano: appoggia i piedi ad un basso sgabello, e sulla sedia è disteso un drappo violaceo. A lui d' incontro sono in piedi due donne, delle quali l'una, dipinta di profilo coronata e vestita di chitone giallo con largo orlo pavonazzo, ha la χέλυς, e l'altra anche coronata è tutta involta in un manto pavonazzo e rivolge lo sguardo alla compagna. Senza dubbio è qui rappresentata una gara musicale. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 192. *Bull. Inst.* 1878 p. 115.

645.* Reg. VI, Is. occident., n. 19-26: in una piccola stanza coperta a volta dell'infimo piano della casa detta di Polibio. A. m. 0,64; l. 0,50. Distrutto, perchè caduto l'intonaco.

" A sin. sta seduta una donna interamente vestita e rivolta a dr. che tiene in grembo una fanciulla con veste lunga, alla quale insegna a suonar la cetra. Non è visibile la sua mano sin. che serve probabilmente a sorreggere la fanciulla, mentre coll'altra guida la dr. di questa che tiene il plettro. Si vede anche la sin, della fanciulla con le dita spiegate, alzata per suonare la cetra a cinque corde, fatta d'un guscio di tartaruga (χέλυς). Un' altra fanciulla sta incontro a tale gruppo avanti ad una base o altare che saia, appoggiandovisi col braccio sin. teso, in modo che la spalla relativa sta molto in su e chinando sulla stessa spalla la testa. Il braccio dr. è steso verso il gruppo suddescritto e regge una corona. Vicino alla sua mano sin. ed appoggiato allo stesso altare sta un tirso. Tutte e due le fanciulle sono coronate, e pare che lo sia anche la maestra. La veste di quest'ultima è gialla inferiormente; più in su il colore è perito; quella della scolare è pavonazza nella parte superiore, quella dell'altra fanciulla è verde nella parte inferiore. Nell'estremità sin. accanto alla gamba sin. della maestra sta un poggiuolo quadrangolare a guisa d'un altare, e a sin. di esso qualche cespuglio. Dietro al gruppo principale sorge un pilastro quadrato sormontato da una statuetta, che forse porta delle fiaccole. La figura principale è alta m. 0, 33. Graziosa invenzione e composizione. È a deplorare che sia pressochè svanita, dovendosene la descrizione ai

contorni impressi nello stucco ancora molle „ (Mau).—FIORELLI, *Pomp. Ant. hist.* I, prt. 2.ª p. 16. *Bull. Inst.* 1875 p. 236-37.

646. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 30 : *pistrinum.*

Su fondo giallo son dipinte due figure, di cui l'una (alt. della parte conservata 0,33), probabilmente muliebre, priva del capo, in veste lunga pavonazza con cinta gialla, maniche verdi, scarpe pavonazze e manto verde, che affibbiato sulla spalla dr. cade sul dorso, sta in piedi e tiene nella sin. la cetra e nella dr. abbassata un plettro alquanto lungo e ricurvo. A dr. anche in piedi vedesi una fanciulla (a. 0, 19) in veste pavonazza con liste scure verticali, scarpe dello stesso colore e manto verde che avvolge il br. sin. lasciando libero il dr.; ha la chioma raccolta in un nodo sull'occipite, ed eleva il braccio dr. con la mano aperta verso la prima figura.—*Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 195. *Bull. Inst.* 1878 p. 198.

Cacciatrice

647. Reg. IX. Is. 5.ª, n. 2: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio.

Rappresentanza di una giovane donna, dipinta di profilo, in piedi (a. 0,90) vestita di bianco chitone corto, clamide rossa che sorretta dall'avambraccio sin. lascia scoverta la parte superiore del corpo, covrendo il ventre e le cosce, e calzata di sandali. Tiene la dr. nel fianco, appoggiando l'altra sopra due giavellotti; il ginocchio dr. è alquanto piegato e quindi il piede dr. sta un pò più in su. Nella posa tranquilla di chi ascolta, guarda verso dr. e da questo lato veggonsi ancora tracce di una figura forse seduta.— Disegno presso l'Instituto. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 42. *Bull. Inst.* 1879 p. 50.

---

648. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 30: atrio. Fondo rosso-scuro.

Colonna riccamente inghirlandata di fiori, a dr. e a sin. della quale son due figure femminili (a. 0,32) coronate e vestite, la prima seduta e la seconda in piedi occupate a mettervi una seconda ghirlanda.— *Bull. Inst.* 1876 p. 53.

---

649. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 28 : cella a sin. dell'ingresso. A. 0,19, l. 0,25.

Figura muliebre giacente in letto e rivolta a sin., coverta le gambe di veste rossastra, che appoggia il braccio sin. al dorsale del letto, su cui è distesa una coltre, e il braccio dr. sul capo. — *Bull. Inst.* 1876 p. 51.

VIII.

SCENE TEATRALI

650. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2 : *oecus.* A. 0,26. Fondo rosso.

Un attore con maschera sul volto, lunga veste bianca e *pedum* capovolto nella sin.; egli avvicina la dr. alla bocca in atteggiamento assai caratteristico d'un uomo che parla.

Esecuzione buona. — *Bull. Inst.* 1872 p. 239. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 147 n. 420: *Descr. Pomp.* p. 306.

651. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26; atrio. A. 0,40, l. 0,40. Poco conservato.

A dr. siede sopra un sedile di forma cubica una donna vestita di lungo chitone pavonazzo chiaro con orlatura gialla e turchina, cintura gialla, maniche dello stesso colore e corto manto rosso; porta una maschera con l' ὄγκος ed è rivolta a dr. Avanti a lei nell'estremità dr. del quadro osservasi un gran vaso verde inghirlandato, ed ella si rivolge indietro (a sin.) levando la dr. verso un' altra donna, che sta ritta a sin. fornita anche di maschera, con le mani giunte sotto il petto, e vestita di lungo chitone verde orlato di giallo e pavonazzo, mantello di quest'ultimo colore e maniche chiare. — *Bull. Inst.* 1876 p. 163-65. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 150.

652. Ibidem. Atrio. A. 0,40, l. 0,40. Distrutto.

Due persone con lunga veste sembrano portar delle maschere: quella a dr. è seduta, l'altra in piedi. — *Bull. Inst.* 1876 p. 164.

IX.

GENERE ROMANO-CAMPANO

Pompa religiosa e giudizio

653. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 22: su tre lati del portico del peristilio. Abbastanza svanito.

Muretto orientale. Sopra un suggesto e sotto ad una tenda sostenuta da quattro pali, stanno sedute sopra sedili senza spalliera quattro figure maschili, che hanno tuniche succinte senza maniche, di vario colore, e *soleas* ai piedi. Lo stesso costume, variato solamente nei colori, si ripete in tutte le altre figure seguenti. Quelle del primo gruppo discutono vivamente fra loro, come si rileva dall'animato gestire. L' ultima di esse seduta verso dr. si volge e discorre con un' altra, che tenendo una lunghissima asta è in piedi sul suggesto e s' inchina alquanto per ascoltarla. Appiè del suggesto, verso sin. sta ritto uno degli *apparitores*, che ha nella dr. una grossa lancia poggiata alla spalla e nella sin. un'altra più piccola. Dalla parte dr. si avvicinano al suggesto tre figure, la prima delle quali devesi ritenere per un'altra guardia, e conduce la figura seguente vestita di tunica bianca con strisce rosse, cinta da una larga fascia: terzo è un uomo affatto nudo, grondante sangue da parecchie ferite; egli per l' intenso dolore si rannicchia tutto e si comprime con le mani la bocca. In questa parte del dipinto, che ora è abbastanza svanita, si riconosce una scena giuridica, cioè il reo e l'offeso condotti innanzi al magistrato, non per sentirsi pronunziar la sentenza, ma per la prima istruzione del processo.

Parete meridionale. Segue un gruppo di cinque figure virili in atteggiamento conci-

tato: un pilastro ornato di tenie e sormontato da un piatto con frutta (?), e una specie di *sacellum*, sul cui architrave sta una figura irriconoscibile, chiudono ai due estremi questo gruppo. Verso il quale vorrebbe slanciarsi un uomo, che però è trattenuto pel mantello da un'altra persona. È chiara la connessione di questi due gruppi con la scena giuridica. Segue qualcosa, che non si può determinare se sia edifizio, tavola e altro. Poi verso dr. procedono quattro lavoratori, due portando una tavola o panno, il terzo una scure, il quarto un'asta. Quasi nel centro della parete è un'albero d'ulivo su cui posa una civetta, e a questa dai due lati dell'albero accennano con una lunga asta altri due lavoratori, uno de' quali porta sugli omeri un'altra civetta. Appresso un uomo sdraiato sopra una specie di cassa, in una posa indecente χέζει volgendosi all'ulivo. Un altro albero scorgesi in fondo. Segue un' enorme *viminea cavea* rovesciata, verso cui s'inchina un lavoratore, ed altra più piccola vedesi in un piano anteriore, sotto la quale è accovacciato un uomo con istrumento musicale presso la bocca. Anche verso dr. procedono due lavoratori, uno de' quali è chiaramente coronato di foglie; essi portano sospesa ad una trave una gabbia con entro una civetta. Sono preceduti da una coppia di lavoratori assai mal conservati. In seguito sta sul suolo una civetta accanto ad un pilastro; poi un uomo caduto supino, con le gambe levate in aria e il mantello verde gonfiato dal vento, mentre un compagno χέζει sulla testa di lui: accanto vedesi un piatto ed una piccola *viminea cavea*. Chiudono la rappresentanza da questa parte due donne con lunga veste, la prima alza la dr. in atto di ammirazione, la seconda si protende innanzi in una posa quasi impossibile.

Parete occidentale. Un lavoratore seduto e coronato di foglie stende la dr. verso tre compagni parimente coronati, che portano il primo un' asta, il secondo una scure, il terzo un' asta. Sul suolo evvi un' anfora rovesciata e una specie di telajo.

Ho riconosciuto in questo dipinto un rito religioso relativo a Minerva (la festa dei *quinquatrus*?) celebrato da fulloni ed altri artefici. Il nesso che lega tutta la rapprsentanza è, che mentre si fa la festa, sorge una rissa, nella quale un uomo è stato sconciamente ferito: questi e l' offensore vengono immediatamente tradotti innanzi al magistrato. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III, p. 103-106, tav. IV. *Bull. Inst.* 1876 p. 24.

Faber lignarius

654. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 37: a dr. dell'ingresso. Monocromo giallo su fondo bianco.

Un uomo sta sopra un cavalletto tagliando con la sega una trave unitamente ad un altro, che era a terra, ma ora è in gran parte svanito. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 94. *Bull. Inst.* 1878 p. 108.

Tector

655. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 9: peristilio. Fondo pavonazzo. A. 0,36.

Sopra un banco di legno sta un *tector* con corta tunica giallognola, che dipinto

quasi di spalle allo spettatore è in atto di lisciare con ambe le mani il muro con un istromento verde; ai suoi piedi si veggono due vasi sul banco. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 275. *Bull. Inst.* 1879 p. 134.

Indeterminato

656. Ibidem. Distrutto.

Un uomo con corta tunica sta curvo avendo fra le mani delle corde, forse una rete. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* ibid. *Bull. Inst.* ibid.

Scene di Osteria

657. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 36: *caupona.* A. 0,50, l. 2,05. Mus. Naz.

Quattro rappresentanze riunite in una specie di fregio:

1. (a contar da sin.) Uomo e donna in piedi che si baciano; sopra le loro teste: NOLO || CVM MVRTALII.

2. Due uomini vestiti di tunica, seduti sopra sedie senza spalliera; ambedue stendono la dr. a una donna che si avvicina da dr. portando nella sin. per la bocca un vaso, e nella dr. reggendo un bicchiere pel piede. Sul primo uomo si legge: HOC; sul secondo: NON || MIAEST, e sopra la donna: QVI VOL || SVMAT || OCIIΛNE VIINI. BIBII.

3. Due uomini che giuocano ai dadi, reggendo sulle ginocchia la tavola. Sopra quello a sin. che ha nella dr. il bicchiere dei dadi: EXSI: sopra l'altro: NON || TRIA·DVAS || EST.

4. I due uomini si sono alzati e litigano stando in piedi e guardandosi in faccia, mentre quello a sin. alza le mani. Un uomo più basso, l' oste, con la tunica cinta (quella degli altri è sciolta) spinge fuori uno de'litiganti. Sul primo (a contar da sin.) sta scritto: NOXSI· || AMII· || TRIA· || IIGO || FVI; sopra il secondo: ORTII · FIILLATOR || IIGO FVI; e sopra l' oste: ITIS || FORIS || RIXSATIS. Pare che i due uomini siano sempre i medesimi, benchè l'identità del vestito non sia strettamente osservata. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 193 sg. tav. VII. *Bull. Inst.* 1871 p. 192 sg.

---

658. Reg. IX, Is. 2.ª lato est, n. 19. 20.

Busto di guerriero, quasi di grandezza naturale, con galea cristata munita di guanciali, lorica, scudo e lancia. Esecuzione grossolana. — Disegno di La Volpe. *Bull. Inst.* 1871 p. 124. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 428: *Descr. Pomp.* p. 386.

Dipinti osceni

659. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: peristilio. A. 0,40 l. 0,45. Mus. Naz.

Sopra una κλίνη coverta di coltrici è sdraiato un uomo, presso al quale è seduta di spalle una donna, nuda la parte superiore del corpo. Essa spinge indietro la mano sin., quasi per allontanar da sè quella dell' uomo, che con l' altra tien sollevata la coltre. Nello sfondo vedesi in piedi accanto alla donna un fanciullo (?) vestito di tunica verde. Questo dipinto mostrava tracce evidenti di dorature. Indorati erano i braccialetti nella parte superiore del braccio sin. ed ai polsi, come pure gli orecchini della donna, che aveva anche, come pare, i capelli raccolti in una rete d' oro. Altri indizii si vedevano sulla veste gialla che le copre le gambe; e ne' capelli ed al braccio superiore della figura in piedi.—*Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 152. *Bull. Inst.* 1876 p. 228 sg.

Atri dipinti osceni sono:

660. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14. — Quattro.

661. Reg. IX. Is. da oriente dell'Is, 5.ª: grande casa che si sta scavando. — Due.

X.

GINNASIO, ANFITEATRO, CACCE

Atleti

662. Reg. I, Is. 3.ª, n. 23. Peristilio. Distrutto.

Rappresentanze atletiche distrutte fin dal tempo dei Pompejani, giacchè nel centro di questa parete sopra nuovo strato d' intonaco venne eseguita la rappresentanza dell'Anfiteatro (n. 602). Si scorge tuttavia una tavola, cui è sovrapposto qualche ramoscello di palma, cosa ordinaria nelle rappresentanze palestriche. « Oltre a ciò dei nomi soprascritti alle figure avanzano i seguenti ΣωΚΡΙωΝ:.. ΗΕΡΔΙΣ: ΤΕΙΜΕΑΣ: ΑΠΑΤΗ. È a deplorarsi che la figura, a cui si riferisce l' ultimo, sia ancora più distrutta delle altre; non ci è dubbio però che abbiamo da supporre una perfetta analogia con certe rappresentanze di vasi della Magna Grecia ove vediamo l' *Apate* nelle sembianze d' una Furia. » [Matz] — *Bull. Inst.* 1869 p. 240.

663. * Reg. IX. Is. 1.ª, n. 22 e 29: triclinio sul lato nord del peristilio settentrionale. A. 0,19.

Uomo nudo che mette avanti verso dr. la gamba sin. tesa; il braccio dr. è orizzontalmente disteso, e la mano sproporzionatamente grossa sembra armata del cesto. Probabilmente vi si ha da riconoscere un pugillatore. — *Bull. Inst.* 1876 p. 101.

664. * Ibid. A. 0,19. Molto svanito.

Simile rivolto a sin. — *Bull. Inst.* ibid.

Gladiatori

665. Reg. I, Is. 3.ª, n. 23: peristilio. A. 0, 48, l. 0, 63. Fondo bianco. Abbastanza svanito.

Una coppia di gladiatori, in cui il vincitore incalza il vinto, che caduto in ginocchio rimane di fronte all' avversario, aspettando intrepido la morte. — *Bull. Inst.* 1869 p. 241-42. FIORELLI. *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 427: *Descr. Pomp.* p. 56.

666. Ibidem. A. 0, 48, l. 0, 52. Fondo bianco.

Coppia simile, in cui però il vinto è caduto bocconi, e dietro al vincitore sta una figura muliebre in corto chitone, che pare voglia trattenere il vincitore, afferrandone il braccio dr. con ambedue le mani. — *Bull. Inst.* 1869. ibid. FIORELLI, ibid.

667. Reg. I, Is. 4.ª, n. 27; *taberna.*

Coppia di gladiatori combattenti l' un contro l'altro; sono armati di elmo cristato, di grande scudo rettangolare, di gambali e di gladio impugnato.

668. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 13: bottega. Monocromo rosso su rozzo intonaco bianco.

Combattimento fra due gladiatori. Esecuzione assai grossolana.

Combattimenti navali

669. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: peristilio. Poco riconoscibile.

A dr. due navi in atto di urtarsi, poi un' altra che cola a fondo e poco discosto una quarta molto svanita che deve esser quella che ha dato l' urto. Tra queste due ultime sta nel primo piano una statua in bronzo di Poseidon. — *Bull. Inst.* 1876 p. 232.

670. Ibidem.

Nel primo piano una rupe, e più indietro tre navi in diverse direzioni. — *Bull. Inst.* 1876 p. 232.

Cacce

671. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: viridario. Molto danneggiato.

Vi è figurata in grandi proporzioni una caccia. Un cacciatore a cavallo, seguito da un altro a piedi, assale un toro, mentre due altri con le lance cercano di ferire un cinghiale, contro al quale sono sguinzagliati due cani. — *Notizie d. Scav. d. Pomp.* 1877 p. 250.

672. Reg. IX, Is. 6.ª, lato sud: secondo vano a contare dall'angolo sud-ovest. A. 0,87, l. 1,65. Quasi svanito.

Sul podio per la vendita, intonacato rosso, è dipinta assai rozzamente una caccia.

Vi si vede un cavallo fuggente a sin. addentato al fianco da una tigre; al di sotto un bove quasi svanito; più a sin. un animale di piccole proporzioni, irriconoscibile. Quasi nel mezzo, in alto, vi è una figura virile deperita, che con una lancia colpisce una tigre fuggente a dr.; e di sotto un'altra belva accovacciata sulle zampe posteriori. Più a dr. vedesi un cervo fuggente in questa direzione, sulla cui groppa è saltato un cane che l'addenta; più sotto una tigre fuggente a sin., e innanzi al cervo un animale di piccole proporzioni. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1879 p. 21 sg.

XI.

RITRATTI E BUSTI REALISTICI

673. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6: tablino. Mus. Naz.

Ritratti d' un uomo e di una donna (Paquio Proculo e sua moglie). Questa è coverta d' una veste rossa, con un dittico nella sin., in atto d' accostare al labbro lo stilo: ha capellatura semplice rattenuta da benda, da cui riescono sulla fronte i ricciolini, le ciglia ravvicinate e pendenti di perle alle orecchie. L' uomo vestito di toga bianca tocca il mento con un volume di papiro che ha nella dr.; capelli e barba son tagliati corti. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 6, tav. II. *Bull. Inst.* 1868 p. 204. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 147 n. 417: *Descr. Pomp.* p. 184.

674. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: stanza nell' estremità sud del lato orientale del peristilio. Diam. 0.18.

Busto femminile di colorito bruno, con tunica verde, clamide scura sopra le spalle e con pendenti agli orecchi: la chioma è folta e nera e divisa sulla fronte. Par che guardi, alquanto vergognosa, mezzo a sin. mezzo verso lo spettatore. — *Bull. Inst.* 1876 p. 231.

675. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: triclinio sotto al portico nord del peristilio. Diam. 0,52.

Busto muliebre. La testa è quasi di faccia, mentre la spalla dr. è un pò indietro: l' espressione della fisonomia è affatto mondana e sensuale. Ha occhi neri, capelli neri e adorni d'un diadema di perle e d'altre gemme (fra cui una gran pietra verde romboidale montata in oro vedesi proprio nel mezzo sopra la fronte); il collo è guarnito di una collana d' oro a ciondoli con una gran pietra oblonga grigia o pavonazza nella parte anteriore. Dalla spalla sin. è caduta la veste, lasciando nuda questa e la parte attigua del seno: la dr. di lei tocca la collana sopra la mammella corrispondente. Il pittore ha voluto senza dubbio ritrarre una donna che si compiace nel provarsi addosso le sue gioie. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 153. *Bull. Inst.* 1876 p. 167.

676. Ibidem. Diam. 0,52. Monocromo d' un colore tra il rosso e il pavonazzo. Mal conservato.

Busto d' una bella donna che col capo leggermente chinato sulla spalla dr. e gli occhi rivolti in su ha il viso composto ad una espressione seria e pensierosa. Adorna

di orecchini rotondi, tira con la dr. un lembo del suo abito trasparente sopra la spalla corrispondente. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 153. *Bull. Inst.* 1876 p. 167.

677. Ibidem. Diam. 0,52. Monocromo di colore simile al precedente.

Busto femminile, d' una fisonomia ancora più seria del precedente. Ha nella dr. un cantaro che verso dr. sporge dal cerchio del medaglione, in atto probabilmente di offrire una libazione a qualche divinità. L'ampechonion, che ella veste, è affibbiato sulla spalla dr.; ha gli orecchi adorni di piccoli ciondoli e un filo di perle nei capelli, che sulla fronte son pettinati a ricciolini e le scendono, lungo il collo, sopra le spalle in due riccioli alquanto più lunghi, presso ciascuno de'quali vedesi uno stretto nastro.— *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 153. *Bull. Inst.* 1876 p. 167.

678.* Reg. VII, Is. 1.ª, n. 47: piccola stanza sul lato sud del primo peristilio. A. 0,25, l. 0,23.

Busto di fanciullo sorridente, coverto di clamide rossa.

679. Reg. VIII, Is. 4.ª, n. 4: secondo cubicolo sul lato est dell' atrio. A. 0,37, l. 0,37.

Busto d' un uomo di lineamenti assai caratteristici, con tumide labbra, bocca larga, capelli corti e crespi, e di una donna che indossa chitone rosso, molto danneggiata nel viso. — *Giorn. Scav. Pomp.* 1861 p. 22. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 147 n. 418.

680. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: ala occidentale. Diam. 0,22.

Due busti; il primo di donna giovanissima, che adorna di orecchini e d' un diadema d' oro ne' capelli, indossa chitone e manto verde, il secondo d' un giovane con clamide giallognola. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 249.

681* Ibidem. Diam. 0,32.

Due busti virili, l'uno di prospetto coronato d'alloro e vestito di tunica bianca, l'altro anche coronato sporgente dietro la spalla dr. del primo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* p. 249.

682. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 16: *exedra*.

Figura virile di età avanzata, ravvolta in una toga giallognola. — *Bull. Inst.* 1868 p. 199.

683. Ibidem.

Simile, involta d'una toga scura, e tenendo nella sin. una tenia, nella dr. una corona. — *Bull. Inst.* 1868 p. 199.

XII.

PAESAGGI E GIARDINI

Paesaggi

684. Reg. I, Is. 2.ª, n. 28: triclinio a dr. del peristilio. A. 1,17, l. 0,87.

La scena rappresenta una valle fra monti alti e dirupati. Un piccolo tempio con una divinità muliebre in piedi, avente lungo chitone, modio in capo ed una specie di piatto in mano, forma il centro del dipinto. Dinanzi vedesi il simulacro itifallico d'un Priapo e appoggiato al tempio un *pedum* e un cembalo: a sin. un'anfora sovra un muricciuolo basso. Nel primo piano a dr. vi è una figura con lungo chitone ed avente nelle mani due torce; accanto le sta una figura fanciullesca. Al di là d'un fiume, ma pure a dr., una donna, vestita di tunica gialla e accompagnata da una bambina cammina portando in un piatto qualche cosa per un sacrifizio. Più a dr. e in un piano anteriore due capre pascolano accanto a un pastore vestito di tunica gialla cinta e col *pedum* nella sin. Da questo medesimo lato vedonsi inoltre due edifizi ornati di tenie, l'uno quadrato nella cui finestra è appeso un cembalo, l'altro rotondo. — *Bull. Inst.* 1873 p. 244. FIORELLI, *Descr. Pomp.* p. 48.

685. Reg. I, Is. 3.ª, n. 3 : stanza sul lato ovest del peristilio. Fondo bianco.

Albero cinto di tenie, alla cui ombra sta un'erma di una divinità virile, che avendo la testa avvolta in un panno sostiene il modio. Questa erma poggia sopra una base verde, appiè della quale vedesi una tavola o pietra cinta d'una tenia verde. Sul modio dell'erma poggia a guisa d'epistilio una tavola rettangolare bianca con lembo giallo, sopra la quale sta un tirso con tenia. A sin. vedesi un uomo (a. 0, 25) coverto di berretto verde e di corto chitone color verdognolo, che reggendo nella sin. un canestro di fiori ne ha preso alcuni coll'altra mano che tiene elevata. — *Bull. Inst.* 1873 p. 237 sg.

686. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 18: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 1,17. l. 0,63.

Si vedono due are, un albero sacro sotto un architrave con due urne, sorretto da due colonne, tra le quali sta una divinità muliebre con due torce in mano ; verso di essa si avanzano due donne con tirso e face : in vicinanza pascolano tre capre. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 3. *Bull. Inst.* 1868 p. 45. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 150 n. 459.

687. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 12: triclinio. A. 1,70, l. 1,10.

Nel mezzo è un tempietto semirotondo ed aperto verso sin. la cui parte anteriore è formata da un epistilio che accanto all'entrata invece d'esser sorretto da una colon-

na si appoggia su un'erma di Bacco, come si vede dal tirso che ha nella sin. e dal cantaro che ha nell'altra mano: l' erma è coronata di frondi, e la parte inferiore è ravvolta in un mantello giallo. Nel tempio si osserva un simulacro turchino-grigio di Artemide seduta su una seggiola rossa con la corona dentata in testa e vestita d'un lungo chitone: nella dr. regge un oggetto rotondo (un cembalo?) appoggiato sul ginocchio, e nella sin. uno scettro. Ad una colonna terminante in punta posta dietro al simulacro sono legati gli emblemi della dea; arco, turcasso, lancia e corona dentata. Ai due lati dell' ingresso son posti due vasi. Dal tempio verso sin. e verso lo sfondo del quadro si estende un muro grigio con dei fori, dietro al quale compaiono degli alberi, ed un albero vedesi pure a dr. davanti al tempio, mentre a sin. sovra un masso sta una pietra rossa a cui son appoggiati degli oggetti indefinibili della forma di bastoni. Più a sin. rivolto a questa pietra e al tempio è un uomo con chitone giallo, clamide verde, cappello e stivali azzurri, che appoggiando il braccio sin. sopra un bastone stende la mano dr. verso il tempio. A dr. nel primo piano vi è un laghetto, al quale si abbeverano alcune capre pascolanti: nel fondo dall'una e dall'altra parte rupi. — *Bull. Inst.* 1873 p. 235. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 130 n. 460: *Descr. Pomp.* p. 313.

688. Reg. IX, Is. ad oriente dell'Is. 1.ª Tornato a luce molto corroso e poscia ricoverto.

„ Appena si capisce lo sfondo della scena, che dovea essere un paesaggio, terminato a sinistra da una specie di tempio sorretto da colonne, e sormontato nel fastigio da un vaso sacro. Più nel mezzo comparisce la parte superiore di una figura femminile nuda, la quale col braccio destro innalzato sembra che salga su per un greppo, rivolgendo sospettosa indietro lo sguardo come fosse inseguita: la totale perdita dei colori non lascia scorgere il resto. „ (Brizio) — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 113.

Paesaggi Egizii

689. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 9: *oecus* con l'ingresso sotto il portico nord del peristilio.

Paesaggi che rappresentano la valle del Nilo durante un' inondazione. Son conservati quelli del muro dr. e sin. e della parte del muro d'ingresso a dr. di chi entra. Di sotto all'acqua corrente del fiume sporgono piante e molti edifizii in isolette congiunte fra loro da ponti leggieri; tra essi son notevoli due tempii, tre torri quadrangolari, di cui due congiunte da una galleria, una torre rotonda, un pilastro cinto da una benda azzurra e sormontato da un coccodrillo, un tetto sorretto da quattro pali, sotto al quale sono molte anfore. La scena è animata da Pigmei, maschi e femmine, che il pittore ha rappresentato nelle più svariate movenze. Sulla parete dr. uno, con due bastoni nelle mani, è nell'atto di canzonare un coccodrillo, mentre un suo compagno fugge arrampicandosi ad una palma. Più nello sfondo vedesi un altro Pigmeo in atto di scagliare una lancia contro qualche bestia ora distrutta. Più a sin. corre un Pigmeo portando sulle spalle un lungo bastone, da entrambe le estremità del quale pendono due canestri colmi di oggetti indefinibili. Sulla parete sin. è dipinta una caccia al coccodrillo: un Pigmeo correndo per un ponte è sul punto di vibrare un corto ba-

stone contro l' animale, tenendo nella sin. un panno bianco. Vi sono inoltre un ippopotamo, un cigno e molte anitre. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 274. *Bull. Inst.* 1879 p. 135 sg.

Nave caudicaria arrestata da un affascinatore

690.* Reg. VI, Is. 2.ª, n. 4: viridario meridionale.

Sulla parte anteriore del quadro un uomo, coperto il capo di un berretto che arieggia un pileo frigio, vestito di corta tunica azzurra sino a' ginocchi, calzato di scarpe e con una bisaccia sotto al braccio dr. cammina lentamente chinando a terra gli sguardi. Un uomo sdrajato dinanzi a lui, col corpo appuntellato sul braccio sin., si tocca il capo con la dr. come colpito da terrore. Più lontano sei barcaiuoli traggono a riva con fatica per mezzo di funi una barca, che porta delle anfore vinarie e intorno gruppi di passeggieri. Tra questi è notevole una donna inginocchiata e quasi bocconi che torce indietro il capo scoprendosi con atto osceno la parte posteriore del corpo. Seduto sull' orlo della nave sta poi un uomo con la destra alle pudenda e le gambe spenzolanti di fuori. In mezzo alla barca una figura, di cui non si può determinare il sesso, distende entrambe le braccia come per allontanare o scongiurare qualcosa. In riva al fiume vedesi una casetta di pescatori col tetto di paglia, e non lungi un servo, con tunica corta, s' avanza frettolosamente protendendo le braccia e stringendo nelle mani delle pietre, come pare. Più in fondo è un' anfora presso un albero, ed il tronco d'un altro albero: ed osservasi pure un giovane che salta spaventato una barriera o cancello di legno, per scappar via. In riva al fiume stanno un ibis ed un quadrupede (un cane?) in atto di addirizzarsi verso la donna in oscena posizione. — Brizio vide nel dipinto una rappresentanza relativa al fascino degli antichi e credè che il pittore avesse voluto rappresentare una nave che risalendo il Nilo (caratterizzato dall' ibis) si fosse imbattuta in un affascinatore (l'uomo col capo chino), il quale con la sua potenza ammaliatrice le impedisse di procedere oltre, malgrado gli sforzi fatti dalla ciurma scesa in terra, per tirarla su con l'opera delle funi. E siccome il più efficace scongiuro contro il fascino erano, nell' opinione degli antichi, gli atti osceni, così vediamo alcuni passeggieri ricorrere a questo espediente, che infine riesce a far muovere nuovamente la nave, sopraffacendo l'ammaliatore che si ritira confuso a capo chino e minacciato anche da un uomo accorso contro di lui portando nella mano de'sassi. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 56.

Giardini

691. Reg. I, Is. 2.ª, n. 17; peristilio.

Veduta di un giardino in cui sono due cancelli sormontato ciascuno da un'anfora, e dietro ad essi un boschetto con uccelli. — *Bull. Inst.* 1874 p. 265.

692. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: peristilio.

Cancello d'un giardino che rientra nella parte media ad emiciclo: avanti al can-

cello vedesi una vasca, sorretta da un piede attortigliato, con acqua sorgente nel mezzo. A dr. ed a sin. sta sul cancello stesso un pavone, e sugli alberi del giardino svolazzano vari uccelli, dei quali uno dalla coda lunga e biforcata, dal becco rosso e piedi dello stesso colore è insidiato da un serpe avviticchiato ad un albero. L'uccello guarda il serpe, alzando nello stesso tempo un pò le ali come per fuggire.— *Bull. Inst.* 1877 p. 96.

693. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: peristilio.

Giardino vagamente dipinto, tra le cui piante si distingue il melagrano: vari uccelli, fra cui un gallo, stanno sul podio. Nell'alto evvi una ghirlanda sulla quale posa un colombo bianco, e una maschera attaccata alla volta che copre ciascun compartimento. — *Bull. Inst.* 1876 p. 231.

694. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 14: viridario.

Veduta di giardino con alberi ed uccelli. Vi si vede una nicchia, sotto la quale è dipinta un'alta vasca, a dr. della quale vi è una donna (a. 0,57) abbastanza svanita, seminuda, con scettro nella dr. e velo bianco, la quale, stando sopra una base quadrangolare, avrà a ritenersi per una statua. — *Bull. Inst.* 1868 p. 16.

695. Reg. VIII. Is. 8.ª, n. 1: viridario.

Veduta di giardino graziosamente dipinto, ora in gran parte distrutto. — *Bull. Inst.* 1875 p. 128.

XIII.

ANIMALI

Quadrupedi

696. Reg. I, Is. 2.ª, n. 10: peristilio.

Nel mezzo vedesi acqua con pesci; al di sopra varie bestie, tra cui discernesi un cervo ed una pantera. A dr. e a sin. sono fontane a forma di vasi, circondate da boschetto con frutta e fiori. — *Bull. Inst.* 1874 p. 198.

697. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto il portico ovest del peristilio, a sin. della fauce.

Un orso accovacciato, che ha fra le zampe anteriori qualche cosa; un albero, un orso che combatte con un cinghiale. — *Bull. Inst.* 1877 p. 29.

698. Ibidem: peristilio.

Paesaggio deserto, rozzamente abbozzato piucchè finito. Presso un ponte vedesi un toro corrente verso dr. che porta al fianco dr. una tigre che l' ha addentato; più in-

dietro un capriuolo. Sul lembo superiore della rappresentanza è dipinto un elmo: *Bull. Inst.* 1877 p. 95-96.

699. Ibidem: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce. Quasi distrutto.

Vi si distinguono, come pare, un cavriolo ed un leone che corrono in direzione opposta; fra essi un albero; avanti al leone fugge un altro animale, di cui è rimasta una delle gambe posteriori. — *Bull. Inst.* 1877 p. 29.

700. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: peristilio.

Paesaggio con bestie in parte distrutto. Il paesaggio è piuttosto abbozzato che finito: vi si vede un ruscello con un ponte. Fra le bestie vedesi un leone ed un cervo addentato al fianco da una tigre. In alto una ghirlanda, dal cui mezzo pendono due scudi, uno tondo e l'altro quadrangolare. — *Bull. Inst.* 1876 p. 231.

701. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 19: Peristilio. In gran parte distrutto per esser caduto l' intonaco.

Rappresentanza di varii animali de' quali, a causa della cattiva conservazione, non sempre si può definir la specie. Si discerne un elefante, intorno al cui corpo s'avvolge un serpe verde, che lo morde nella proboscide; il sangue sgorga dalla ferita, mentre un uomo nudo, che sta seduto su un albero innanzi all' elefante, tiene colla mano la punta della proboscide. — *Bull. Inst.* 1875 p. 191.

702. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 25: viridario.

Vi sono ritratti varii animali, un leone che insegue un toro; una tigre che incalza una cerva, un cinghiale, una leonessa ed altri animali.

703. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 10: viridario.

Vi si vedono dipinti molti animali, cioè un gran serpente che avvolgesi ad un albero, un elefante, un toro, un muletto, un caprio, un leone, una volpe ed un orso. — *Giorn. Scav. Pomp* n. s. II p. 376. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 150 n. 455: *Descr. Pomp.* p. 246.

704. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 9: peristilio.

Avanzo d'un paesaggio di grandi proporzioni in cui si vede un leone che divora un caprio, un orso che s'avvicina ad un cervo e un altro caprio che beve al fonte. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 274. *Bull. Inst.* 1879 p. 134.

705. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: viridario. Molto danneggiato.

Un leone che dilania una cerva sanguinante, caduta supina; più giù un cane che addenta una lepre.—*Bull. Inst.* 1869 p. 240. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 150 n. 456 *Descr. Pomp.* p. 57.

706. Reg. V, Is. 1.°, n. 18: triclinio sotto al portico nord del peristilio.

Leone che lacera il ventre di un cervo giacente supino; due alberi. — *Bull. Inst.* 1877 p. 93.

707. Ibidem: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce.

Cervo perseguitato da un leone. — *Bull. Inst.* 1877 p. 29.

708. Reg. V, Is. 1.°, n. 26: triclinio sul lato nord del peristilio.

Leone che salta fuori da un cerchio nero contornato da un largo orlo giallo nella parte interna e da un ornamento biancastro a guisa d'un calice di fiori nella parte esterna. Tutto questo par che sia stato immaginato come un ornamento plastico di metallo, non come dipinto. — *Bull. Inst.* 1876 p. 228.

709. Reg. V, Is. 1.°, n. 18: triclinio sotto al portico nord del peristilio.

Tigre accovacciata, che pare voglia alzarsi: verso dr. un cervo fuggente che fra le zampe posteriori tiene in un modo impossibile un albero. — *Bull. Inst.* 1877 p. 93.

710. Reg. IX, Is. 5.°, n. 9: peristilio.

Una tigre e due conigli. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 274. *Bull. Inst.* 1879 p. 135.

711. Reg. V, Is. 1.°, n. 15: ala. A. 0,31, l. 0,14. Quasi distrutto.

Tigre accovacciata cui da dr. si accosta un leone — *Bull. Inst.* 1877 p. 134.

712. Reg. VI, Is. 14.°, n. 39.

Orso che s'avventa contro un cinghiale. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

713. Reg. V, Is. 1.°, n. 15: ala. Distrutto, perchè caduto l'intonaco.

Due tori i quali con le teste abbassate non si sa se stiano fermi, ovvero corrano l'uno incontro all'altro. — *Bull. Inst.* 1877 p. 134.

714. Reg. IX, Is. 5.°, n. 9: peristilio.

Paesaggio nel quale è dipinto un cinghiale assalito da tre cani — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 274. *Bull. Inst.* 1879 p. 135.

715. Reg. VI, Is. 14.°, n. 39: stanza alle spalle del tablino. Svanito.

Cinghiale contro cui da dr. si scaglia un cane tenuto mediante una corda da una figura non riconoscibile. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

716. Reg. V, Is. 1.°, n. 18: triclinio sotto al portico nord del peristilio.

Cervo inseguito da un cinghiale; fra essi un albero. — *Bull. Inst.* 1877 p. 93.

717. Ibidem: ala. Quasi svanito.

Cervo fuggente. — *Bull. Inst.* 1877 p. 21.

718. Reg. VI, Is. 14.°, n. 39: stanza alle spalle del tablino. Svanito.

Cervo o capriolo che corre verso sin. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

719. Ibidem. Distrutto.

Cervo che s'avvicina ad un altro cervo accovacciato. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

720. Reg. V. Is. 1.°, n. 15: ala.

Due cervi di spalle l'uno all'altro e più a dr. un'erma di Priapo sopra una base. — *Bull. Inst.* 1877 p. 134.

721. Reg. VI, Is. 14.°, n. 39. Stanza alle spalle del tablino.

Cervo inseguito da un cane. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

722. Reg. V, Is. 1.°, n. 18: ala.

Lepre inseguito da un cane. — *Bull. Inst.* 1877 p. 21.

723. Reg. IX, Is. 2.°, n. 26. Androne.

Cane molosso (?) accovacciato sulle zampe posteriori e munito di collare rosso. È rivolto a dr. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 33. *Bull. Inst.* 1871 p. 179.

724. Reg. VI, Is. 14.°, n. 12. *oecus* finestrato. Distrutto.

Un cane riccio che s'accosta ad una cesta con frutta (?). — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 97.

725. Reg. V, Is. 1.°, n. 18: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce. Mus. Naz.

Un cagnolino bianco, al di sopra del quale sta scritto in lettere bianche: A·SYNCLETVS. -- *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 13. *Bull. Inst.* 1877 p. 30.

726. Reg. VII, Is. 15.°, n. 2: terza stanza sul lato ovest dell'atrio. A. 0,15, l. 0,33.

Un animale maschio della razza delle gazzelle cammina verso sin. tirandosi dietro una carrozza rossa con alto riparo anteriormente, e due rote turchine, che può essere imitazione di un *essedum* o anche d'un *covinus*. Questa immagine vedesi riprodotta nel quadro dirimpetto a questo e con la differenza che l'animale par che stia sul punto di cadere. È l'unico esempio di una carrozza tirata da un solo animale. Delle due ripetizioni è rimasta solo quella sulla parete meridionale, che è del resto assai danneggiata. — Disegno di Discanno. *Bull. Inst.* 1872 p. 170.

727. Monocromo nero su fondo bianco. Distrutto?

" Sembra raffigurare una scimmia che suona le tibie: la testa disgraziatamente si è perduta „. — *Bull. Inst.* 1872 p. 4.

Volatili

728. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 30: viridario.

Sul piccolo frontone d'una nicchia è dipinto un grande uccello (aquila?) rossastro con becco grosso, che con le ali aperte sta sopra una palla nera: ha sulle ali una corda terminante in una specie di fiocco. A ciascun lato della palla, quasi venisse fuori da essa, è visibile un verde capro marino. — *Bull. Inst.* 1876 p. 53.

729. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto al portico ovest del peristilio a sin. della fauce. Mus. Naz.

Un uccello aquatico sta di contro ad un serpente che s'alza contro di esso. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 13. *Bull. Inst.* 1877 p. 30.

730. Ibidem. Mus. Naz.

Un uccello che becca una lucertola. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 13. *Bull. Inst.* 1877 p. 30.

731. Ibidem.

Uccello acquatico. — *Bull. Inst.* 1877 p. 30.

732. Ibidem.

Simile col becco giallo. — *Bull. Inst.* 1877 p. 30.

733. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 39: stanza alle spalle del tablino. Monocromo rosso su fondo bianco.

Grande uccello con ali spiegate (a. 0,27, l. 0,30), portando un oggetto irriconoscibile che s'innalza sopra la sua testa e dal quale pende un nastro che con l'altro capo legato, come pare, ai piedi dell'uccello, svolazza ad arco verso dr.— *Bull. Inst.* 1878 p. 93.

734. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: secondo cubicolo sul lato ovest dell'atrio.

Pavone innanzi ad una melogranata.

735. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: seconda stanza sul lato nord dell'atrio.

Cigno volante, eseguito in bianco e pavonazzo su fondo giallo. — *Bull. Inst.* 1877 p. 26.

736. Reg. VI, Is. 13.ª, n. 2: triclinio in fondo al peristilio.

Cigno volante, che nel becco porta avvolto intorno ad una delle ali un nastro o una corda, a ciascun capo della quale sono attaccate tre palle congiunte mediante un bastoncino. Eseguito con straordinaria diligenza ed eleganza così nel disegno come nei colori (bianco verde e turchino). — *Bull. Inst.* 1875 p. 185.

737. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38: *exedra*. Fondo rosso.

Cigno che vola verso dr. portando una corda nel becco e nelle unghie. — *Bull. Inst.* 1878 p. 117.

738. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 10: stanza coverta di volta sul lato est del peristilio.

Un gallo di grandezza naturale becca le uve, che coi fichi ed altre frutta son cadute da un canestro rovesciato. Dietro al gallo sta un altro canestro pieno di frutta, e sul lato opposto vedesi un fascio di spighe.— *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 8. *Bull. Inst.* 1871 p. 205.

739. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 12: *oecus* finestrato. Quasi svanito.

Gallo legato presso ad una base su cui vedesi un piatto contenente frutta ed un coltello. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. III p. 97.

XIV.

DIPINTI VARII

Maschere

740. Reg. I, Is. 2.ª, n. 6: peristilio. A. 0,18, l. 0,32. Quasi distrutto.

Questa pittura contiene maschere desunte da una tragedia relativa ad Andromeda e precisamente da quella di Euripide, secondo il Robert. Questi ravvisò nel nostro dipinto l'῞Αιδος κυνῆ ed accanto l'arpe e la κίβισις appiè d'una delle rupi che formano lo sfondo, laddove sulla rupe a dr. havvi la maschera di una giovane pallida co'capelli neri sciolti in cui si riconosce Andromeda, e nel basso una maschera barbata, di aspetto maestoso ed un'altra muliebre, che sono certamente Cefeo e Cassiepeia. Tra l'una e l'altra rupe è raffigurata la testa del κῆτος. Queste maschere sono ora appena riconoscibili. — *Bull. Inst.* 1875 p. 23.

741. Ibidem. A. 0,18, l. 0,33. Quasi distrutto.

Quattro maschere tragiche.

742. Ibidem. A. 0,15, l. 0,32.

Tre maschere tragiche.

743. Ibidem. A. 0,14, l. 0,32.

Tre maschere tragiche.

744. Ibidem. A. 0,16, l. 0,32. Svanito.

Appena vi si distinguono due maschere, accanto ad una delle quali è un *pedum*.

745. Ibidem. A. 0,13, l. 0,32. Assai danneggiato.

Tre maschere comiche, delle quali due muliebri ed una virile con *pedum* capovolto.

746. Ibidem. A. 0,14, l. 0,32.

Tre maschere comiche con lira e vaso rovesciato.

747. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: peristilio. Poco conservato.

Tre grandi maschere delle quali due femminili.

748. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38: triclinio sotto al portico ovest del peristilio.

Tre maschere tragiche. — *Bull. Inst.* 1878 p. 119.

749. Ibidem.

Tre maschere poco chiare. — *Bull. Inst.* 1878 p. 119.

750. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 14: viridario.

Maschera muliebre con capelli bruni. — *Bull. Inst.* 1868 p. 17.

751. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: secondo cubicolo sul lato est dell'atrio. A. 0,16, l. 0,21.

Maschera comica, arco ed asta. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 113.

752. Ibidem. A. 0,24, l. 0,15.

Un cane, una maschera comica e due lance.—*Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 331. *Bull. Inst.* 1879 p. 113.

Erme

753. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *exedra* o *apodyterium*.

Erma con testa femminile coronata di fiori e col modio. — *Bull. Inst.* 1873 p. 232. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 130.

754. Ibidem.

Simile. — *Bull. Inst.* l. c. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 131.

755. Ibidem.

Simile. — *Bull. Inst.* l. c. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 132.

756. Ibidem. Distrutto?

Simile. — *Bull. Inst.* l. c. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 133.

757.* Reg. VII, Is. 1.ª, n. 40: stanza a dr. del tablino.

Cinque figure muliebri alate e coronate, grandi al vero, sporgenti da calici di foglie simili a quelle di aloe, ed aventi fra le mani ghirlande di frutta e di fiori. — *Giorn. Scav. Pomp.* 1862 p. 95. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 151 n. 466.

758. Reg. IX, Is. 5.ª n. 6: androne.

Quattro figure muliebri ad erma grandi al vero, assai svanite, che hanno il capo coronato di foglie, e reggono dei grandi festoni anche di frondi. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 330. *Bull. Inst.* 1879 p. 113.

Utensili

759. Reg. V, Is. 1.ª, n. 10: cucina. Distrutto?

Marmitta che ha in mezzo al coperchio un anello, congiunto da una corda con uno de'due manichi della marmitta. — *Bull. Iust.* 1876 p. 246.

760. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: androne.

Monocromi in giallo su fondo nero. Parete dr.: coppa e vaso rovesciato — Due anfore, di cui una rovesciata. — Parete sin.: vaso ad un manico, appiè del quale sta appoggiato un oggetto come una piccola rota; a dr. tazza a due manichi, cui è appoggiato un ramo di palma. — Un cilindro girante mercè un asse tra due bastoni, congiunti fra loro superiormente da un terzo, forse per spianare la terra; a dr., oenochoe, cui è appoggiato un ramo di palma ed un cerchio. — *Bull. Inst.* 1877 p. 19.

761. Ibidem: seconda stanza sul lato nord dell'atrio.

Anfora, a cui sta appoggiato a sin. un cerchio e a dr. un oggetto irriconoscibile. Sul lato sin. dell'anfora vedesi una figura alata, i cui particolari a causa dell' esecuzione rozza e delle piccole dimensioni non si distinguono; si tiene all'orlo e chinandosi guarda nell'interno del vaso: le forme lunghe e sottili, specialmente delle gambe, la ravvicinano ad uno scheletro. Si osserva ancora una striscia chiara appiè dell'anfora; rappresenta forse un coltello o gladio giacente in terra? — *Bull. Inst.* 1876 p. 21.

762. Ibidem. Bianco e pavonazzo su fondo giallo.

Vaso a calice con una benda al disopra; appiè di esso un oggetto irriconoscibile. Cratere a cui sta appoggiato un cerchio; a dr. un oggetto indefinibile. — *Bull. Inst.* 1877 p. 21.

Armi

763. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 16: stanza comunicante col tablino. A. 0,44, l. 0,44.

Nel mezzo sorge un albero, presso cui si vedono uno scudo rotondo, un parazonio ed un altro arnese che non si riconosce bene (corazza?). A sin. è un'erma di un guerriero armato di elmo e lancia che nella sin. ha un oggetto indistinto, dal quale pendono de'nastri. Tranne il guerriero, il tutto è a monocromo giallo.

764. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 18: peristilio.

Spada nel fodero rosso. — *Bull. Inst.* 1868 p. 194.

---

765. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 14: viridario.

Vasca rotonda ove beve una colomba, mentre altre vi s'indirizzano. — *Bull. Inst.* 1878 p. 17.

---

766. Reg. V. Is. 2.ª, lato occidentale.

Gran fallo dipinto (a. 0,50).

XV.

FIGURE ORNAMENTALI

Figure virili

767. Reg. I, Is. 3.ª, n. 25: *oecus* sul lato sud del peristilio. A. 0,70 — 0,88.

Otto guerrieri in piedi, isolati in mezzo a fantastiche architetture: quattro sono del tutto nudi, salvo la clamide rossa gettata dietro le spalle, ed hanno il balteo sul petto, la galea cristata in capo ed imbracciano lo scudo; il quinto ha la galea nella dr.; il sesto ha parimente la galea in mano, ma è privo di scudo; i due ultimi sono galeati, interamente coverti da un sago o clamide, e portano lo scudo. — *Bull. Inst.* 1871 p. 173. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 454: *Descr. Pomp.* p. 58.

768. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: tablino.

Sei guerrieri simili, ma poggianti sopra mensole gialle, armati di elmo, scudo e lancia, e tre di essi hanno inoltre il parazonio. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 250.

769. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: *oecus* finestrato. A. 0,38. Abbastanza distrutto.

Figura virile in piedi con clamide rossa e nel resto ignuda porta sul capo un canestro (κανηφόρος). — *Bull. Inst.* 1871 p. 237. *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 371. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 452: *Descr. Pomp.* p. 244.

770. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11. Ala occidentale.

Figura virile in piedi e nuda, a metà distrutta, che poggia la dr. sul capo e ha una palma nella sin. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 249.

771. Ibidem.

Simile che ha nella sinistra una palma adorna di un nastro e nella dr. qualcosa che rassomiglia ad un nastro. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* ibid.

772. Ibidem. A. 0,54.

Figura virile in piedi e nuda, salvo la clamide pavonazza che scendendole dalle spalle si ravvolge intorno al braccio sin., avente nella dr. un turcasso legato ad un laccio, il cui estremo tiene con la sin. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248 sg.

773. Ibidem. A. 0,53.

Simile, mal conservata con clamide verde-scura ed un'asta. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 249.

774.* Reg. IX, Is. 1.ª, n. 22 e 29: triclinio sul lato nord del peristilio settentrionale. A. 0,19.

Figura virile nuda che cammina di fronte, reggendosi sulle anche con ambe le mani una veste che le pende dietro. — *Bull. Inst.* 1876 p. 101.

775.* Ibidem. A. 0.19.

Simile, portando nella sin. un *pedum* e levando il braccio dr. al di sopra del capo. — *Bull. Inst.* 1876 p. 102.

776. Reg. VI, 14.ª, n. 22: triclinio.

Un uomo coronato e seduto sopra una sedia senza spalliera, poggiando i piedi sopra uno sgabello, ha sulle gambe una veste giallognola e col braccio dr. alzato regge una maschera tragica. — *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

777. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 6: ala orientale. A. 0,59. Distrutto.

Figura virile volante, coperta di clamide giallognola, portante sulle spalle un agnello. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 330.

Figure muliebri

778. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: triclinio sul lato orientale dell'atrio. A. 0,50.

Figura muliebre in piedi con lunga veste pavonazza, levando la dr. sin presso al capo. *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

779. Ibidem. A. 0,50.

Simile vestita di verde chitone, solleva con la sin. un lembo del mantello sin presso al capo.— *Notizie d. Scav. d. Ant.* ibid.

780. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38 : tablino.

Simile sopra un piedistallo, con giallo chitone ed altra veste pavonazza, che regge con la sin,. mentre con la dr. ritiene l'estremo di un velo grigio svolazzante sopra la testa e verso sin. — *Bull. Inst.* 1878 p. 115 sg.

781. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: piccola stanza sotto al portico nord del peristilio.

Simile sopra una base; è coronata, vestita di chitone pavonazzo e manto celeste; ha il braccio dr. involto nel manto e la sin. leggermente ripiegata verso dr., dove rivolge anche lo sguardo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1876 p. 15. *Bull. Inst.* 1877 p. 95.

782. Reg. VII, Is. 3.ª, n. 29: *exedra.*

Simile interamente vestita, con la dr. sollevando nell' attitudine della *Spes* il suo doppio chitone, porta sulla mano sin. un canestro. — *Bull. Inst.* 1868 p. 43. FIORELLI. *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 435: *Descr. Pomp.* p. 207.

783. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11 : ala sul lato ovest dell' atrio. A. 0,52.

Simile con veste verde, regge con la sin. uno specchio circolare senza manico, nel quale si rimira. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 249.

784. Ibidem. A. 0,54.

Simile con veste gialla e manto verdognolo tiene con ambe le mani un canestro colmo di frutti. — *Notizie. d. Scav. d. Ant.* ibid.

785. Ibidem. A. 0,47.

Simile con veste pavonazza ha tra le mani un festone di frondi. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 248.

786. Ibidem. 0,47.

Simile con chitone verde-scuro e sopravveste gialla ha nella sin. un'asta. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* ibid.

787. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5 : *oecus* finestrato.

Simile con chitone rosso ha nella sin. un flabello a guisa di foglia. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 372. *Bull. Inst.* 1871 p. 237. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 432: *Descr. Pomp.* p. 244.

788. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11 : ala sul lato ovest dell'atrio. A. 0,48.

Simile con veste rossa e manto giallognolo ha nella dr. un flabello a guisa di foglia. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 249.

789. Ibidem : ala sul lato otrientale.

Simile coronata, con chitone verde, sostiene con la dr. abbassata un lembo della veste, e nella sin. porta un piatto o canestro. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* ibid.

790. Reg, IX, Is. 5.ª, n. 24 : primo cubicolo sul lato ovest dell' atrio. A. 0,42.

Simile coronata, con chitone pavonazzo cinto da una zona verde e clamide gialla sovrapposta, ha nella dr. un'asta; l'altro braccio è distrutto. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 41. *Bull. Inst.* 1879 p. 48.

791. Ibidem. Abbastanza danneggiato.

Simile, ritratta di spalle, con chitone giallo e manto rosso che le covre anche la testa, porta verso sin. con ambe le mani un vaso. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 41. *Bull. Inst.* 1879 p. 48.

792. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: *oecus* finestrato.

Simile coronata, con doppio chitone rosso orlato grigio, porta sulla spalla sin. una pisside con coverchio.— *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 371. *Bull. Inst.* 1871 p. 237. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 433: *Descr. Pomp.* p. 244.

793. Ibidem. A. 0,35.

Simile con chitone pavonazzo orlato verde, nella sin. tiene un paniere e nella dr. abbassata un oggetto poco riconoscibile che pare una piccola idria. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II p. 369. *Bull. Inst.* 1871 p. 237. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 434: *Descr. Pomp.* p. 244.

794. Ibidem.

Simile con manto violaceo e nuda nel resto si appoggia ad un pilastro tenendo nella sin. un disco e con la dr. accostando al seno un grande uccello, di cui si distingue un'ala. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II 372. *Bull. Inst.* 1871 p. 237. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 431 : *Descr. Pomp.* p. 244.

795. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 6 : terza stanza sul lato nord dell'atrio.

Simile, coronata ed ignuda, salvo un velo che dalle braccia le ricade dietro le spalle, porta nella dr. una face e nella sin. un paniere di fiori. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. I p. 63. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 436.

796. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18: secondo cubicolo a sin. del peristilio.

Simile ha il cornucopia in mano ed un calato sul capo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 268.

797. Reg. VII, Is. 15.ª, n, 11: triclinio a sin. della fauce.

Sullo stucco restano i soli contorni di una donna vestita. — *Bull. Inst.* 1874 p. 72.

798. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: *oecus* finestrato.

Una figura muliebre con rosso chitone e manto celeste, piegato il ginocchio dr. a terra, trae da un calato un lungo festone di fiori. — *Giorn. Scav. Pomp.* n. s. II. p. 372. *Bull. Inst.* 1871 p. 237. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 148 n. 430: *Descr. Pomp.* p. 244.

799.* Reg. VIII, Is. 4.ª, n. 4: *exedra* in fondo al peristilio.

Figura muliebre ignuda, con duplici armille, parascelidi e lungo laccio d'oro incrociato sul petto, seduta sopra di alto scanno, vi poggia la mano dr., mentre con la sin. regge il manto azzurro gonfiato ad arco sul capo. — *Giorn. Scav. Pomp.* 1861 p. 88. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 437.

800. Reg. VI, Is, 14.ª, n. 22: triclinio.

Figura muliebre con veste rossa sulle gambe e velo bianco, seduta sopra una sedia con sgabello, solleva la veste con la dr. per metterla sulla spalla. — *Bull. Inst.* 1876 p. 28.

---

801. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 19: stanza in fondo alla bottega. A. 0,33.

Figura muliebre volante, coverta le gambe di veste rossa.

802. Ibidem. Fondo bianco.

Simile con manto verde che svolazza ad arco.

803.* Reg. VII, Is. 1.ª, n. 40: atrio.

Simile, sollevando sul capo il velo inarcato dal vento. — *Bull. Inst.* 1864 p. 117. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149. n. 443.

804. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 45: androne.

Simile, interamente nuda, ornata di collana e di armille, sostiene il velo svolazzante sulle spalle. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 447: *Descr. Pomp.* p. 197.

805. Reg. VII, Is, 15.ª, n. 2: *exedra* o *apodyterium*. A. 0,43.

Simile, coronata, vestita di doppio chitone rosso con orlo ceruleo, ornata di collana e di armille, con scarpe rosse, sostiene con entrambe le mani i lembi di un velo ceruleo. — *Bull. Inst.* 1873 p. 232. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 119 n. 138: *Descr. Pomp.* p. 308.

806. Reg. VII, Is. 2.ª, n. 45: androne.

Simile con velo svolazzante dalle spalle ha nella sin. un ramoscello fronzuto.— FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 449: *Descr. Pomp.* p. 197.

807. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: atrio. A. 0,33. Fondo rosso.

Simile, veduta quasi di spalle, coverta le gambe di velo verde svolazzante e superiormente nuda, ha nella sin. un ramo di palma. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1877 p. 249.

808. Reg. V, Is. 1.ª, n. 15: ala.

Simile con veste turchina svolazzante porta con la dr. una corona o cerchio. — *Bull. Inst.* 1877 p. 134.

809. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: triclinio sotto al portico nord del peristilio.

Simile con veste pavonazza, che s'inarca dietro la schiena e sopra la testa, porta nella mano sin. un flabello a guisa di foglia. — *Bull. Inst.* 1876 p. 227.

810.* Reg. VII, Is. 3.ª, n. 30: cubicolo a dr. del tablino.

Simile con veste svolazzante e una corona in mano. — *Bull. Inst.* 1864 p. 120. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 450: *Descr. Pomp.* p. 208.

811.* Ibidem.

Simile, alzando sul capo un lembo del suo velo, porta sotto il braccio un calato pieno di fiori. — *Bull. Inst.* ibid. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 451: *Descr. Pomp.* ibid.

812. Reg. VII, Is. 2.°, n. 16: terza stanza sul lato est del peristilio.

Simile con leggiero pallio verde sopra il chitone giallo porta una ghirlanda di fiori. — *Bull. Inst.* 1868 p. 197. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 444: *Descr. Pomp.* p. 189.

813. Ibidem.

Simile con manto giallo e scarpe verdi ha nella sin. una coppa. — *Bull. Inst.* 1868 p. 197. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 446: *Descr. Pomp.* p. 189.

814. Ibidem.

Simile, volta di spalle, con le gambe involte da un manto rosso foderato verde,

porta dei fiori nel grembiale. — *Bull. Inst.* 1868 p. 197. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 445: *Descr. Pomp.* p. 189.

815. Reg. V, Is. 1.ª, n. 26: triclinio sotto il portico nord del peristilio.

Simile con trasparente chitone che scovre il petto e la spalla, con sandali ai piedi, porta dei fiori in un seno formato dal velo verde, che ravvolto ai due estremi intorno alle braccia s' inarca sulla testa e dietro le spalle. — *Bull. Inst.* 1876 p. 228.

816. Ibidem. Quasi svanito.

Simile portando un oggetto non riconoscibile. — *Bull. Inst.* ibid.

817. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: atrio. A. 0,43.

Simile con velo giallo dietro al dorso; per essere distrutta la parte superiore, non si distingue che cosa abbia nelle mani.

818. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 2: *oecus*. A. 0,26. Fondo rosso.

Simile, volta a dr., riccamente vestita di abiti verdi, ha una ghirlanda nella mano. *Bull. Inst.* 1872 p. 174.

819. Reg. I, Is. 3.ª, n. 24: cubicolo sul lato est del viridario. A. 0,41.

Simile, porta nella sin. un paniere. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 438: *Descr. Pomp.* p. 57.

820. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 11: secondo cubicolo sul lato ovest dell' atrio.

Simile con chitone verde e manto giallo, prende con la dr. un lembo del manto sollevato e regge nella sin. una fiaccola.

821.* Reg. VII, Is. 1.ª, n. 40: atrio.

Simile, volta di spalle e coronata di alloro, ha nella sin. la lira. — *Bull. Inst.* 1864 p. 117. FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 441.

822. Reg. VII, Is. 14.ª, n. 39: stanza alle spalle del tablino. A. 0,26.

Simile, volta a dr. è interamente coverta di una veste azzurrognola, reggendo sul braccio sin. la *chelys*. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

823. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 18: tablino. A. 0,40. Fondo giallo.

Simile vestita di chitone rosso ha nella sin. un dittico aperto. — *Bull. Inst.* 1871 p. 195.

824. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 39: stanza alle spalle del tablino. A. 0,25.

Simile con veste azzurrognola e svolazzante e scarpe dello stesso colore porta in testa un canestro di fiori. — *Bull. Inst.* 1878 p. 94.

825. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 10: cubicolo finestrato sotto al portico sud del viridario. A. 0,29. Monocromo rosso. Fondo giallo.

Simile, coronata ha nella sin. un piatto, dal quale pare che con la dr. prenda qualche cosa.

826. Reg. I, Is. 3.ª, n. 3: stanza sul lato occidentale del peristilio. A. 0,30.

Simile con grigio chitone manicato e ricinto, avvolte le gambe in un manto verde, con verde berretto in testa e un breve manto rosso che le pende dalle spalle, ha nella sin. un piatto, dal quale con la dr. prende dei fiori. — *Bull. Inst.* 1873 p. 238.

827. Ibid. A. 0,30.

Simile con verde chitone manicato e ricinto, avvolta le gambe in un manto giallo-verde, porta nella sin. un vaso con tralci, uno de' quali ha nella dr. protesa. — *Bull. Inst.* ibid.

828. Reg. VI, Is. 14.ª, n. 38: triclinio sotto al portico ovest del peristilio.

Simile con le gambe avvolte da un manto e nuda di sopra, entra volando per una finestra; ha nella sin. un oggetto non riconoscibile, e la mano dr. è distrutta. — *Bull. Inst.* 1878 p. 119.

829. Reg. I, Is. 3.ª n. 24: cubicolo sul lato est del viridario. A. 0,41.

Simile, volta a sin.; ha una ghirlanda nella dr. e un paniere colmo di fiori nella sin. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 439: *Descr. Pomp.* p. 57.

830.* Reg. VII, Is. 1.ª, n. 40: atrio.

Simile, porta nella dr. elevata l' urceo e nella sin. la patera. — *Bull. Inst.* 1864 p. 117. FIORELLI, *Scav. di Pomp.* p. 149 n. 442.

831.* Reg. VII, Is. 2.ª, n. 45: *fauces*.

Simile con veste annodata sull' omero sin., nella dr. una coppa e nella sin. una verga. — FIORELLI, *Scav. d. Pomp.* p. 149 n. 448. *Descr. Pomp.* p. 197.

832. Reg. VII, Is. 7.ª, n. 5: ala occidentale. A. 0,35.

Simile con chitone grigio e covertura gialla sul capo, ha nella dr. elevata una ghirlanda e nella sin. un calato.

833. Reg. VII, Is. 15.ª, n. 11: triclinio a sin. della fauce.

Simile, riccamente vestita di chitone e clamide bianca, regge con la sin. un cassettino e nella dr. un ramo. Il suo capo è distrutto. — *Bull. Inst.* 1874 p. 72.

834. Reg. IX, Is. 2.ª, n. 10: triclinio sul lato ovest del peristilio. A. 0,32. Fondo giallo.

Simile con manto rosso scuro, ha nella dr. un piatto e nella sin. elevata un festone (?)

835. Reg. IX, Is. 3.ª, n. 19: stanza in fondo alla bottega. A. 0,35.

Simile con veste verdognola sulle gambe, ha nella sin. un disco e nella dr. un' asta.

836. Ibidem.

Figura muliebre volante quasi svanita.

XVI.

FRAMMENTI

837. Reg. V, Is. 1.ª, n. 18: stanza sotto al portico ovest del peristilio, a sin. della fauce. Quasi distrutto.

Di questo dipinto non rimane che una figura muliebre nell'estremità sin. con le braccia protese che, dipinta quasi di spalle, si volge mezzo a dr. mezzo nell' interno del quadro, ed è vestita di un chitone pavonazzo, che lascia libera la spalla e il braccio dr., e d'un manto rosso che le copre la parte inferiore della persona, scendendo dalle cosce, intorno alle quali è legato. — *Bull. Inst.* 1877 p. 29.

838. Ibidem. Distrutto.

Del dipinto rimane solo la figura panneggiata di un uomo di colorito bruno, imberbe, col capo cinto di una corona, il quale scende da una scala andando verso dr. — *Bull. Inst.* 1877 p. 29.

839. Ibidem : triclinio sotto al portico nord del peristilio. L. 1,30.

Del quadro non rimane che il lembo dr. e sin. Vedesi di là un caprone coricato; di qua la prora gialla di una nave nell'acqua, e tra questa e la terra, che si vede nel primo piano, una gran testa di delfino. — *Bull. Inst.* 1877 p. 93.

840. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 2: primo cubicolo sul lato ovest dell'atrio. L. 0,72.

Non rimane che l'estremità superiore. Vi si vede la parte superiore della testa d'un giovane (?) collo sguardo volto in su, mezzo a sin. mezzo verso il riguardante; teneva forse nella dr. una torcia, di cui vedesi a sin. la punta, e appoggiava la sin. al capo. — *Bull. Inst.* 1879 p. 48.

841. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 14: cubicolo sul lato nord del peristilio con l'ingresso sotto al portico est. L. 0,43, l'alt. non è conservata.

Una donna dipinta, quasi di spalle, giace su un letto nuda tranne un manto verde,

che le avvolge le gambe ed una fascia azzurra che le stringe il petto. Le era d' accanto una figura virile: è impossibile vedere in quale atteggiamento, essendo in gran parte danneggiata. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 184.

842. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 16 : tablino. Mus. Naz.

Frammento di un bellissimo quadro. Una figura virile (?), mancante della testa è seduta su d'un poggiuolo, vestita d'un lungo abito giallo, la quale ha nella sin., appoggiata al ginocchio e adorno d' anello, un parazonio nella vagina (?). Accanto vedesi una cista. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 184.

843. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 18 : triclinio sotto al portico ovest del peristilio. A. massima 1,35, l. massima 0,62.

In mezzo seduta su un poggiuolo coperto di un drappo rosso vedesi una figura virile nuda con capelli alquanto lunghi che ha la dr. sul capo e il gomito sin. appoggiato ad un pilastro. A sin., quasi di spalle, un uomo, nudo eccetto la clamide pavonazza, col braccio sin. sul dorso e il gomito sin. appoggiato ad un altro pilastro, rimira la figura seduta, sulla quale rivolge lo sguardo un'altra figura, di cui rimane solo il capo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 265.

che la avvolge le gambe ed una fascia azzurra che le stringe il petto. Le sta di accanto una figura virile: è impossibile vedere in quale atteggiamento, essendo in gran parte danneggiata. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 184.

842. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 16: tablino. Mus. Naz.

Frammento di un bellissimo quadro. Una figura virile (?), mancante della testa è seduta su d'un poggiuolo, vestita d'un lungo abito giallo, la quale ha nella sin., appoggiata al ginocchio e adorno d'anello, un parazonio nella vagina (?). Accanto vedesi una cista. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 184.

843. Reg. IX, Is. 5.ª, n. 16: triclinio sotto il portico ovest del peristilio. A. massima 1.36, L massima 0.62.

In mezzo seduta su un poggiuolo coperto di un drappo rosso vedesi una figura virile nuda con capelli alquanto lunghi che ha la dr. sul capo e il gomito sin. appoggiato ad un pilastro. A sin., quasi di spalle, un uomo, nudo eccetto la clamide pavonazza, col braccio sin. sul dorso e il gomito sin. appoggiato ad un altro pilastro, rimira la figura seduta, sulla quale rivolge lo sguardo un'altra figura, di cui rimane solo il capo. — *Notizie d. Scav. d. Ant.* 1878 p. 205.

INDICE DEI NOMI

ERRORI				CORREZIONI
pag. 17	lin.	19	*Pcmp.*	*Pomp.*
„ 23	„	27	*omp.*	*Pomp.*
„ 29	„	34	i	il
„ 30	„	9	rappresentenza	rappresentanza
„ „	„	24	un corona	una corona
„ 32	„	24	e ombelico	e all' ombelico
„ 36	„	11	altomare	alto mare
„ „	„	„	del	del-
			fino	fino
„ 41	„	1	iu	in
„ 59	„	22	qualcbe	qualche
„ 66	„	38	cansetro	canestro
„ 68	„	35	*excdra*	*exedra*
„ 75	„	19	loto	lato
„ 93	„	40	Appoggiato	Appoggiata
„ 103	„	18	parallella	parallela
„ 104	„	1	l anteriore	l' anteriore
„ 105	„	14	i mento	il mento
„ 114	„	29	violetta	violetto
„ 116	„	15	letto	idoletto
„ 120	„	17	nè	ne'
„ „	„	27	riposacon	riposa con
„ 124	„	17	ΟΓΟVCTω	ΟΙΟVCTω
„ 129	„	4	legate	legato
„ 132	„	27	saia	sia
„ 141	„	12	pasco	pasco-
			lano	lano